

Messaggero Veneto

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2026

€1,70

GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Parla Fedriga

Fratelli d'Italia
apre il fronte
delle Province,
in arrivo la legge

Un gesto improvviso, poi il
caos. Un gesto improvviso, poi
il caos. Un uom scatenando
nando attimi di panico e una
scatenando attimi ruba l'arma
a un vigilante. Un uom sc
una caccia nel cuore
l'arma a un vigilante
fuoco contro un
scatenando att
e una scate
l'arma a
D'Am



Caro-Er

L'allarme dei
In Friuli

Lega s
bat

nord/est
multimedia

Messaggero Veneto. Il giornale dei friulani, tutto nuovo

In edicola e in digitale dal 13 maggio

ilNordEst.

Corriere delle Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Il Messaggero Veneto

da domani ha un nuovo volto

Da domani il **Messaggero Veneto** si presenta ai lettori con una veste grafica completamente rinnovata. Un cambiamento che riguarda il quotidiano friulano e l'intero sistema dei Quotidiani del Nordest editi dal Gruppo Nem, nel segno di un progetto editoriale che guarda al futuro senza perdere il legame con la propria storia.

L'intervento sul giornale di carta fa seguito al restyling grafico e tecnologico di tutti i siti web delle sette testate del Gruppo. La nuova identità visiva è stata progettata dallo studio Tomo Tomo, che ha lavorato a un restyling capace di coniugare tradizione e contemporaneità. L'obiettivo è costruire pagine più chiare, leggibili ed essenziali, in grado di accompagnare il lettore in un'esperienza di informazione moderna ma ancora profondamente riconoscibile.

Il progetto si sviluppa infatti su un duplice binario: da un lato il classico, dall'altro il contemporaneo. La dimensione più tradizionale emerge nella scelta del carattere tipografico principale, il *Tiempos* disegnato da Kris Sowersby, ispirato al "principe" dei caratteri da quotidiano, il *Times New Roman*. Proprio su questa familiarità, costruita attraverso decenni di abitudini di lettura, si fonda la qualità delle nuove pagine del giornale: un impianto che restituisce autorevolezza, ordine e continuità con la storia della carta stampata, ma proiettato su una dimensione digitale e altamente fruibile da un lettore abituato a leggere il suo giornale sul tablet, sul telefonino o sul pc.

Accanto al carattere grazioso trova spazio infatti anche il *Söhne*, un sans serif lineare e contemporaneo, pensato per dialogare con il linguaggio visivo del digitale. È il segno più evidente di una trasformazione che non riguarda soltanto l'estetica, ma il modo stesso di leggere e consumare informazione in un ecosistema dove carta, web, smartphone e so-

Il nostro quotidiano cambia il progetto grafico nel segno di uno stile più giovane, moderno, funzionale, integrato con gli altri strumenti informativi del Gruppo Nem



cial convivono ogni giorno.

La tipografia rappresenta il cuore del progetto, ma il lavoro di Tomo Tomo si è sviluppato anche attraverso una profonda semplificazione degli elementi grafici e della struttura della pagina. Titoli, spazi, gerarchie visive e impaginazione sono stati ripensati per rendere il giornale più leggibile e immediato. Le pagine sono state progettate per risultare leggere ed essenziali, recuperando l'idea di "leggerezza" descritta da Italo Calvino nelle Lezioni americane: non una sottrazione decorativa, ma una ricerca di precisione, chiarezza ed esattezza del linguaggio visivo.

Per il **Messaggero Veneto** si tratta di un passaggio importante dentro una storia lunga ottant'anni. Il primo numero del quotidiano uscì il 24 maggio 1946. In una città uscita da lunghi anni di guerra il giornale si impose rapidamente come punto di riferimento dell'informazione friulana, costruendo nel tempo un rapporto stretto con il territorio, con le sue istituzioni, le imprese, l'università, il mondo del volontariato e dello sport. Dal 2023 fa parte del Gruppo Nord Est Multimedia.

Negli anni il **Messaggero Veneto** ha raccontato le trasformazioni dei territori e delle comunità di Udine, Pordenone e Gorizia, seguendo le grandi vicende nazionali ma mantenendo sempre uno sguardo radicato nella vita

quotidiana delle comunità locali. È questa la cifra che il giornale intende conservare anche nella nuova fase grafica: un'informazione autorevole ma vicina ai lettori, capace di unire approfondimento e immediatezza.

Il restyling si inserisce nel percorso avviato da Nord Est Multimedia (Nem), la società editoriale nata nel 2023 e oggi proprietaria delle principali testate del Triveneto: oltre al **Messaggero Veneto**, la **Tribuna di Treviso**, la **Nuova di Venezia** e **Mestre**, il **Corriere delle Alpi**, il **Mattino di Padova**, il **Piccolo** e **Nordest Economia**.

La missione dichiarata di Nem è costruire un grande polo multimediale del Nordest, capace di integrare carta stampata, digitale, radio, televisione ed eventi, mantenendo forte il presidio dell'informazione locale. Un progetto che punta a dare voce a un territorio che rappresenta una delle aree economicamente e culturalmente più vitali del Paese, rafforzando allo stesso tempo il giornalismo di qualità come strumento essenziale di democrazia e partecipazione civile.

La nuova grafica rappresenta dunque molto più di un semplice cambiamento estetico. È il simbolo di una fase nuova: un giornale che evolve, si rinnova e prova a interpretare il presente senza rinunciare alla propria identità. Da domani i lettori troveranno un **Messaggero Veneto** diverso nella forma, ma fedele nella sostanza alla sua vocazione originaria: raccontare il territorio con autorevolezza, chiarezza e attenzione ai fatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura di comunicazione visiva ha realizzato un nuovo "vestito" che è il risultato di una riflessione non solo estetica sull'informazione

Tomo Tomo, studio grafico che ha progettato il futuro del rapporto giornale-lettore

Dietro il nuovo progetto grafico del nostro quotidiano c'è il lavoro di **Tomo Tomo**, studio di comunicazione visiva fondato a Milano nel 2018 da Davide Di Gennaro e Luca Pitoni. Una realtà giovane, ma già riconosciuta nel panorama italiano del graphic design contemporaneo, che negli ultimi anni ha costruito un percorso originale tra edito-

ria, identità visive, exhibition design e sistemi di comunicazione digitale.

La collaborazione con il **Gruppo NEM** e i Quotidiani del Nordest nasce proprio dalla capacità di Tomo Tomo di affrontare progetti complessi mantenendo sempre un equilibrio tra innovazione e leggibilità, contemporaneità e memoria. Un approccio che ben si adatta al mondo dei giornali,

dove ogni intervento grafico deve saper rinnovare senza spezzare il rapporto di fiducia costruito con i lettori nel corso del tempo.

Fin dalla sua fondazione, lo studio ha sviluppato un metodo basato sull'ascolto e sull'analisi approfondita dei contenuti e del contesto. Per **Tomo Tomo**, infatti, la grafica non è mai soltanto una questione estetica: ogni progetto nasce

dalla ricerca di un linguaggio visivo coerente con l'identità del committente e con il pubblico a cui si rivolge.

È una filosofia che si ritrova anche nel nuovo sistema grafico realizzato per i quotidiani del **Gruppo Nem**, dove la tipografia, la struttura della pagina e il ritmo della lettura diventano strumenti per rendere l'informazione più chiara, accessibile e contemporanea.

Lo studio milanese lavora in modo trasversale tra supporti fisici e digitali, con una particolare attenzione alla dimensione materiale degli oggetti stampati e all'esperienza concreta del lettore o del visitatore. Non a caso, nel corso degli anni **Tomo Tomo** ha collaborato con alcune delle più importanti istituzioni culturali italiane, sviluppando progetti per musei, fondazioni, aziende ed enti pubblici.

Tra i clienti figurano realtà prestigiose come il Teatro alla Scala, la Biennale di Venezia, il Sole 24 Ore, il Parco Nazio-

nale delle Cinque Terre, Arnoldo Mondadori Editore, Arte Sella, Canon, Censis e Disney. Ambiti molto diversi tra loro, ma accomunati dalla necessità di costruire sistemi di comunicazione capaci di coniugare identità, chiarezza e riconoscibilità.

Nel tempo **Tomo Tomo** ha maturato una competenza specifica nella progettazione editoriale, confrontandosi con le dinamiche proprie dell'informazione periodica: i tempi rapidi della produzione, la necessità di organizzare contenuti complessi, il rapporto tra testo, immagini e gerarchie visive. Un'esperienza che ha portato lo studio a lavorare sulla relazione tra tipografia, struttura narrativa e ritmo della lettura, elementi oggi centrali anche nel restyling del nostro giornale.

La nuova grafica nasce infatti dall'idea che il quotidiano debba essere allo stesso tempo autorevole e leggibile, capace di guidare il lettore dentro un

flusso di informazioni sempre più ampio e veloce. Per questo il lavoro di **Tomo Tomo** ha puntato sulla semplificazione delle pagine, sulla chiarezza delle gerarchie e su un uso della tipografia in grado di rendere l'esperienza di lettura più fluida e naturale.

Accanto ai fondatori Davide Di Gennaro e Luca Pitoni, lo studio è composto da Martina Ciccaglione, Fabio Bacchini, Simone Trotti, Federico Trevisan e Jacopo Undari.

Il progetto sviluppato per i Quotidiani del Nordest rappresenta non solo un intervento di redesign, ma anche il risultato di una riflessione più ampia sul futuro dell'informazione e sul ruolo della grafica nel costruire un rapporto efficace tra giornale e lettore. In un tempo in cui l'attenzione è frammentata e le notizie scorrono continuamente tra carta e digitale, la sfida è creare pagine capaci di orientare, accompagnare e rendere più chiara la complessità del presente.

Fincantieri, ordini record
Superata quota 74 miliardi

BARBIERI / PAGINA 19



PrimaCassa in crescita
Utile di oltre 21 milioni

CESCON / PAGINA 21



80 ANNI DI STORIE
CON IL TUO GIORNALE
Gratis ogni
martedì e venerdì.
Una collezione
speciale per te
MV80
Messaggero

POLITICA

IFONDI TOLTI AL DOCUFILM SU REGENI

Faccia a faccia
a Palazzo Chigi
Meloni striglia
il ministro Giuli



Duro confronto per Giuli da Meloni

Un faccia a faccia di circa un'ora fra
Giorgia Meloni e Alessandro Giuli.
Il governo prova così a mettere un
tappo alle tensioni col ministro della
Cultura. **CAPPELLERI** / PAGINA 8

OPERAZIONI PER DUE CUORI, TRE FEGATI E CINQUE RENI. COINVOLTE TUTTE LE AZIENDE SANITARIE, PROSEGUE LA CAMPAGNA PER RIDURRE LE OPPOSIZIONI

Dieci trapianti in 5 giorni

«Esempio di generosità»

Settimana storica al centro regionale di Udine. Riccardi: «Un simbolo, 50 anni dopo il terremoto»

Due cuori, tre fegati e cinque reni
trapiantati in appena cinque giorni.
I numeri di una settimana
straordinaria per il sistema del
Friuli Venezia Giulia, con un'inten-
sificazione dell'attività che conferma
il ruolo centrale della regione
nella rete nazionale. «Un esempio
concreto di generosità e dedizione»,
dice Ivana Flore, direttrice
del Centro regionale trapianti.

BALLICO / A PAGINE 2 E 3

IL GIALLO DI TARCENTO

Madre e figli
scomparsi
Trovate lettere
Ipotesi suicidio

ROSSO / PAGINA 11

IN FRIULI A COLLE DI ARBA

Uno bianca
Bologna indaga
sulla morte
di Gugliotta

OLIVETI / PAGINA 10

ONDATA DI MALTEMPO

Temporal
e grandine
dal Medio Friuli
alla Bassa

PIGANI / PAGINA 41

LE IDEE

CARLO BERTINI

IL NAUFRAGIO
CULTURALE
DELLA DESTRA

Se la destra al governo non è riuscita
a imporre una sua egemonia
culturale in un paese invaso da cineasti,
scrittori e musicisti di sinistra,
una cosa rimarrà agli atti. / PAGINA 8

BRUNO CHERCHI

NUOVO DECRETO
SICUREZZA
STESSI PROBLEMI

Il decreto-legge approvato negli
scorsi giorni dal Parlamento, con
voto di fiducia e senza discussione,
interviene su materie molto diverse,
dall'immigrazione alle manifestazioni
pubbliche, dal porto di armi e di
coltelli alle «zone rosse». / PAGINA 9

PORCIA PERDERÀ LA PRODUZIONE DELLE LAVASCIUGA, I MINISTRI URSO E CIRIANI MOBILITATI. SUBITO 8 ORE DI SCIOPERO



Electrolux: 1.700 tagli in Italia, si muove il governo

Lavoratori in uscita dallo stabilimento di Porcia. Il Friuli non sarà risparmiato dai tagli **DAL MAS E VOI** / PAGINE 4 E 5

LE NOSTRE INIZIATIVE

L'ARRIVO DEL CAMPER DI MV 80

La pioggia
non ferma
i lettori
di San Daniele



I lettori al Car & Van **FOTO PETRUSSI**

Nonostante la pioggia, i nostri
lettori, anche ieri mattina, hanno
raggiunto la redazione mobile
del Messaggero Veneto, posiziona-
ta a San Daniele a due passi dalla
Biblioteca Guarneriana. Tanti gli
auguri in occasione per gli 80
anni del giornale.
MICHELLUT E AVIANI / PAGINE 28 E 29

IN ARRIVO L'OPERA DI KLIMT

La Nuda Veritas
a Villa Manin

FRANCA MARRI

All'epoca l'opera fece scandalo: espo-
sta a Vienna alla quarta mostra della
Secessione, la «Nuda Veritas» di Gu-
stav Klimt, per il nudo frontale estrema-
mente realistico e per nulla idealizzato
della donna, il suo sguardo intenso e ip-
notico, scatenò critiche feroci e accuse
di immoralità. / PAGINE 46-47

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

» **PRENOTAZIONE APPARTAMENTI**
TRICAMERE E BICAMERE
IN QUADRIFAMILIARE



tekna
costruzioni S.r.l.
Zuliani group
www.teknacostruzioni.it

PER INFO ☎ 0432 561439

SUPERLEGA DI VOLLEY

Cda e Tinetti verso
palazzetti in Fvg

Conquistata la massima serie di vol-
ley, Cda Talmassons e Tinetti Prata guar-
dano già alle sedi in cui giocare i pros-
sime, prestigiosi match. Ipotesi Carnera,
a Udine, per le partite clou delle ragaz-
ze friulane. Vertice in Comune a Porde-
none, invece, sul fronte maschile, per
consentire alla Tinetti Prata di disputa-
re le gare di Superlega in città.
PITTONI E PADOVANO / PAGINA 58

Negli anni un percorso di crescita consolidato

Dal 1985 al 31 dicembre 2025 in Friuli Venezia Giulia l'attività trapiantologica registra complessivamente 3.063 trapianti: 797 di cuore (dal 1985), 852 di fegato (dal 1996) e

1.414 di rene (dal 1993). Un percorso consolidato di crescita e continuità clinica regionale. I dati evidenziano la stabilità del sistema e la maturazione della rete.

**Rafforzata la capacità di risposta clinica**

Nel triennio 2023-2025 l'attività trapiantologica mostra ulteriore crescita e consolidamento. Stando ai dati del Centro regionale, si sono contati 116 trapianti nel 2023 (97 per milione),

132 nel 2024 (110 pmp) e 133 nel 2025 (111 pmp). Nel dettaglio, 82 di cuore, 107 di fegato, 192 di rene. Un trend che conferma il rafforzamento della capacità di risposta clinica.

**L'ATTIVITÀ DI TRAPIANTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Da inizio attività al 31 dicembre 2025



Cuore
(1985)

797



Fegato
(1996)

852



Rene
(1993)

1.414

3.063

Ultimo triennio

2023

2024

2025



Cuore

23



Fegato

29



Rene

35

per milione di abitanti

116

132

133

97

110

111

Il boom 5-9 maggio 2026



Cuore

2



Fegato

3



Rene

5

10

Gennaio - inizio maggio 2026



Cuore

12



Fegato

17



Rene

35

64

Fonte: Centro regionale trapianti Fvg

DONATORI SEGNALATI NELLE RIANIMAZIONI**IL CONFRONTO DEI DONATORI**

2024

62

per milione di abitanti

2025

43,5

per milione di abitanti

8

Gen-Mag 2025

20

Gen-Mag 2026

Fonte: Rete nazionale trapianti

Dieci trapianti in cinque giorni

Evento eccezionale e storico al centro regionale di Udine

Operazioni per due cuori, tre fegati e cinque reni. La direttrice Flore: coinvolte tutte le aziende sanitarie
L'assessore Riccardi: un fatto simbolico nel 50° del terremoto. Da gennaio già eseguiti 64 interventi

Marco Ballico

Due cuori, tre fegati e cinque reni trapiantati in appena cinque giorni. I numeri di una settimana straordinaria per il sistema del Friuli Venezia Giulia, con un'intensificazione dell'attività che conferma il ruolo centrale della regione nella rete nazionale. «Un esempio concreto di generosità e dedizione», dice Ivana Flore, direttrice del Centro regionale trapianti, mentre l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi parla di «evento simbolico», accostando al cinquantesimo anniversario del terremoto che colpì il Friuli nel 1976 l'eccezionale impegno delle équipes mediche impegnate in una corsa contro il tempo che ha coinvolto sale operatorie, terapie intensive, trasporti e decine di professionisti.

CINQUE GIORNI DI TRAPIANTI

Nel dettaglio, i dieci interven-



RICCARDO RICCARDI
L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

«Impegnati per far conoscere ai cittadini il valore del dono che è cultura, responsabilità, senso di appartenenza alla comunità»

ti eseguiti a Udine si sono susseguiti dal 5 al 9 maggio. Martedì scorso un trapianto di fegato, giovedì un cuore, un fegato e tre reni, venerdì un cuore e un fegato, sabato altri due trapianti di rene. Tre di questi interventi sono stati eseguiti in regime di urgenza nazionale, con organi provenienti da donatori di Lecco, Brescia e Roma. Un'attività coordinata dal Centro regionale trapianti insieme ai Centri trapiantologici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc). Ad oggi il decorso dei pazienti viene definito regolare dalla direttrice Flore, che sottolinea l'esempio concreto di generosità e dedizione» riferendosi al coinvolgimento di tutte le Aziende del territorio, in quanto nello spazio di quei sei giorni si sono contati quattro processi di donazione in regione: due in AsuFc, uno in AsuGi (l'azienda giuliana isontina) e uno in AsFo (che

copre il pordenonese.

IL NUOVO MODELLO

«La medicina dei trapianti ci ricorda che la relazione di cura, fiducia e responsabilità costituisce una condizione imprescindibile perché il trapianto possa realizzarsi efficacemente. La possibilità stessa di salvare vite umane dipende dalla generosità dei donatori». Un concetto che la direttrice del Centro collega alle parole di Papa Leone XIV, secondo il quale la donazione rappresenta «la cultura dell'aiuto, della speranza e della vita». Dietro ai numeri, però, c'è soprattutto un nuovo modello organizzativo. A spiegarlo è Igor Vendramin, direttore della Cardiocirurgia e trapianto di cuore di AsuFc che evidenzia l'inizio di un nuovo modo di concepire l'attività trapiantologica. L'obiettivo, spiega, rimane sempre lo stesso: aumentare le possibilità terapeutiche

per i pazienti in lista d'attesa. Ma per concretizzarlo è stato necessario costruire una rete multidisciplinare in grado di mettere insieme cardiocirurgia, terapie intensive, diagnostica, blocchi operatori e coordinamento clinico. Il fulcro della nuova organizzazione è stato individuato nella sala operatoria della Cardiocirurgia dell'ospedale di Udine, scelta dalla direzione strategica di AsuFc come punto centrale per garantire la migliore gestione possibile del donatore e la preservazione ottimale degli organi. «Innovazione tecnologica, nuove modalità di gestione dell'organo da trapiantare e modelli organizzativi più efficienti rappresentano oggi i pilastri della medicina trapiantologica moderna – sottolinea Vendramin –, ma la carenza di organi rimane forte e la percentuale di pazienti che muoiono in lista d'attesa è, purtroppo, ancora eleva-

ta».

I NUMERI

I risultati ottenuti confermano comunque il peso crescente del Fvg nel panorama nazionale. Dal 1985 al 31 dicembre dell'anno scorso, in regione sono stati effettuati 797 trapianti di cuore, 852 di fegato e 1.414 di rene, per un totale complessivo di 3.063 interventi. Nell'ultimo triennio i numeri sono ulteriormente cresciuti: 116 trapianti nel 2023, 132 nel 2024 e 133 nel 2025, con un tasso arrivato a 111 per milione di abitanti. Il 2026 sembra proseguire sulla stessa traiettoria. Da gennaio ai primi giorni di maggio, informa sempre il Centro regionale, sono già stati eseguiti 64 trapianti, di cui 12 di cuore, 17 di fegato e 35 di rene, sei dei quali da donatore vivente.

IL VALORE DEL DONO

«Sono numeri importanti,

Quest'anno registrata un'ulteriore accelerazione

Tra gennaio e inizio maggio 2026 sono stati eseguiti 64 trapianti: 12 cuore, 17 fegato, 35 rene. Nel solo periodo 5-9 maggio si è registrato un picco straordinario con 10 trapianti: 2 cuore, 3 fe-

gato e 5 rene. Un'accelerazione significativa, segnata anche da tre interventi in regime di urgenza nazionale, con organi provenienti da donatori di Lecco, Brescia e Roma.



Dinamiche contrastanti tra calo e ripresa

Il sistema mostra dinamiche contrastanti: i donatori segnalati in rianimazione sono passati da 62 per milione nel 2024 a 43,5 nel 2025. Tuttavia da gennaio a maggio c'è stata un'inversione net-

ta: 20 donatori segnalati nel 2026 contro gli 8 dello stesso mese dell'anno scorso. Un segnale di controtendenza positiva che indica ripresa e rafforzamento della cultura della donazione.



Sanità



DENIS CAPORALE

«Impegno»



Denis Caporale, direttore generale di AsuFc, parla di «giorni di grande impegno e orgoglio». In una settimana «simbolica per il volontariato regionale, quella del cinquantesimo del terremoto, il lavoro dei professionisti di tutte le Aziende ha dimostrato che noi siamo un nodo centrale, ma a funzionare è l'intera rete».

IGOR VENDRAMIN

«Sinergia»



Per il direttore della Cardiochirurgia e trapianto di cuore di AsuFc Igor Vendramin, è il nuovo modello organizzativo «multidisciplinare e multifunzionale che ha richiesto una forte sinergia tra professionisti, strutture assistenziali, diagnostiche e chirurgiche» ad aver permesso di aumentare i trapianti nel 2026.

IVANA FLORE

«Fiducia»



«La medicina dei trapianti ci ricorda quanto siano fondamentali fiducia, responsabilità e relazione di cura», sottolinea la direttrice del Centro regionale trapianti Ivana Flore, richiamando le parole di Papa Leone XIV sulla donazione come «testimonianza della cultura dell'aiuto, della speranza e della vita».

Caporale (AsuFc): «Tutti hanno contribuito a un risultato straordinario»
In Friuli Venezia Giulia però cresce il numero di chi non dà la disponibilità

«Grande lavoro di squadra Il livello raggiunto è alto» L'impegno per ridurre le opposizioni al dono

Se da un lato il Friuli Venezia Giulia continua a rafforzare il proprio ruolo nella rete trapiantologica nazionale, dall'altro il sistema regionale deve fare i conti con il calo dei donatori.

A evidenziarlo è il report «Donazione e trapianto 2025», curato dalla rete nazionale, lì dove emerge una presenza di donatori segnalati nelle rianimazioni l'anno scorso pari a 43,5 per milione di abitanti contro 62 del 2024, in controtendenza rispetto a una media nazionale cresciuta da 53,6 a 55,8, con il vicino Veneto a +12,3.

C'è però un elemento che lascia intravedere un possibile cambio di tendenza. Nel confronto tra gennaio-maggio 2025 e gennaio-maggio 2026, il numero dei donatori segnalati nelle rianimazioni, fa sapere la direttrice del Centro regionale Ivana Flore, è salito a 8 a 20. Un incremento significativo proprio nella settimana in cui la rete regionale ha registrato il picco di attività con dieci trapianti in cinque giorni. «È un dato che ci incoraggia – osserva Flore – perché dimostra quanto la sensibilità delle persone continui a essere fondamentale. Il sistema trapianti si regge prima di tutto sulla consapevolezza dei cittadini». Per Flore il tema non riguarda soltanto la sanità, ma il valore più generale del dono. «Ai donatori, alle loro famiglie e alle associazioni di volontariato del settore – le sue parole – esprimo profonda gratitudine e riconoscenza».

Anche Igor Vendramin, direttore della Cardiochirurgia e trapianto di cuore, protagonista di questa stagione assieme ai colleghi Pierluigi Toniutto, responsabile medico Trapianto di fegato, Umberto Baccarani, responsabile chirurgico Trapianto di fegato, Patrizia Tulissi, responsabile medico Trapianto di rene, Dario Lorenzin, responsabile chirurgico Trapianto di rene, e Flavio Bassi, direttore Dipartimento Area Emer-



Pierluigi Toniutto



Umberto Baccarani



Flavio Bassi



Patrizia Tulissi



Dario Lorenzin

IDATI
LE CONTRARIETÀ REGistrate IN FVG
SONO SALITE DAL 30,9 AL 34,5%

La Regione continua a investire nelle campagne informative sulle attività svolte e sui risultati raggiunti

genza, esprime «un forte sentimento di ringraziamento a medici, infermieri, tecnici, psicologi e operatori sanitari che con grande dedizione e disponibilità hanno permesso di raggiungere questo traguardo e che permettono di garantire ogni giorno l'attività trapiantologica, dalla fase ospedaliera a quella di follow-up post-dimissione con presa in carico del paziente per tutta la vita».

Il contesto è quello in cui, prosegue Vendramin, «tutte le terapie intensive, i blocchi operatori deputati ai vari trapianti di organo, il Centro regionale e la direzione medica hanno saputo convergere verso un obiettivo comune, permettendo il raggiungimento di questo straordinario risultato che conferma la leadership di AsuFc e l'eccellenza dei suoi Centri trapiantologici a livello nazionale. Un tra-

guardo che, oltre al numero di trapianti eseguiti – prosegue –, trova nella qualità dei risultati a breve e lungo termine una garanzia per i pazienti che si affidano all'Azienda, testimonianza dell'elevato livello di competenze raggiunto e mantenuto negli anni dai vari team trapiantologici».

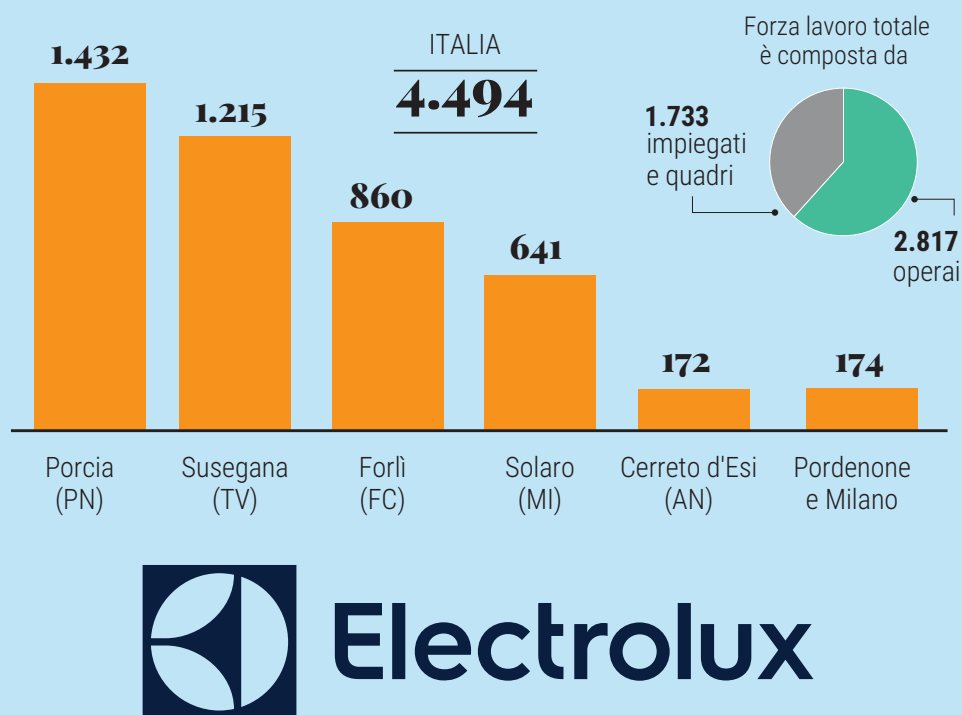
Il tema delle opposizioni, vale a dire l'espressione di non volontà a donare i propri organi e tessuti dopo la morte, resta però uno dei nodi principali: nel report nazionale è possibile verificare che le dichiarative preventive ai Comuni del Fvg sono aumentate del 3,6% (dal 30,9% del 2024 al 34,5% del 2025).

L'assessore regionale Riccardo Riccardi ricorda da parte sua che la Regione continua a investire nelle campagne informative e nelle iniziative del Centro regionale trapianti. «Il dono non è un atto burocratico – afferma – ma un valore civile. È cultura, responsabilità e appartenenza». Sulla stessa linea il direttore generale di AsuFc Denis Caporale. «Quello che abbiamo visto in questi giorni – dichiara – è il risultato di un sistema che lavora insieme. Medici, infermieri, tecnici, operatori sanitari, coordinatori: tutti hanno contribuito a un'attività straordinaria che dimostra la qualità della nostra sanità regionale».

M.B.

Il colosso in crisi

I DIPENDENTI DI ELECTROLUX IN ITALIA



Note: Nello stabilimento di Susegana, il dato include circa 108 lavoratori con contratto a tempo determinato, mentre per la sede di Porcia alcune rilevazioni dell'inizio del 2026 indicano un leggero calo a 1.419 dipendenti. Il sito di Cerreto d'Esi, per il quale è stata annunciata la chiusura nel piano di ristrutturazione, conta attualmente 170-172 addetti



Un'immagine dello stabilimento di Porcia, dove resterà la produzione delle lavatrici mentre si fermeranno le lavasciuga

La scure di Electrolux sull'Italia Lavoratori quasi dimezzati, Porcia perderà le lavasciuga

Annunciati 1.700 tagli con la chiusura di Cerreto ed esuberi in tutti i siti. Oggi otto ore di sciopero
Il ministro Ciriani: «I dipendenti non paghino il prezzo più alto». Urso: «Tutelare l'occupazione»

Francesco Dal Mas / VENEZIA

Dopo l'Ungheria, il Nord America ed il Cile, tocca all'Italia. Electrolux quasi dimezza la forza lavoro nei cinque stabilimenti italiani, chiudendo quello di Cerreto e mantenendo negli altri siti le produzioni nell'alto di gamma. Via, dunque, circa 1.700 posizioni, per quello che l'azienda ha definito «un processo di ottimizza-

zione». E che in verità si presenta come una botta solo in parte prevista; non certo di queste dimensioni. Tanto che i sindacati l'hanno subito respinta come «inaccettabile» e per oggi hanno annunciato otto ore di sciopero con presidio, mentre il Governo ha assicurato di monitorare gli sviluppi.

Che cosa dovrebbe accadere, peraltro senza dettagliare le ricadute sito per sito, lo ha

spiegato l'ad del gruppo, Massimo Ranieri, in un incontro a Mestre con i sindacati. Confermato, a Susegana, il focus sui frigoriferi da incasso, con riduzione dei costi e semplificazione dei processi. Assetto previsto: 3 linee di frigoriferi built-in a giornata. L'azienda ha presentato questa configurazione come la messa in sicurezza dello stabilimento, ma ha anticipato che i volumi

non cresceranno. Il focus sarà sui built-in alti e sul Titan 1900, cioè sulla gamma premium, unico segmento ritenuto sostenibile dato il calo del medio di gamma e la pressione dei competitor asiatici.

A Porcia, Pordenone, il focus resterà sulle lavatrici mentre verrà interrotta la produzione di lavasciuga (un terzo della produzione). L'assetto sarà di 3 linee di lavatrici a giornata.

A Solaro, in Lombardia, rimarranno solo le lavastoviglie di alto di gamma con «un importante piano di efficienza». Nel sito di Forlì rimarranno i forni e non verranno più realizzati i piani di cottura a gas. Con 6 linee di forni a giornata.

Cerreto d'Esi pagherà il prezzo più alto. L'azienda ha dichiarato che non è più sostenibile la produzione di cappe in Italia, viene dunque prevista la di-

smisione della produzione, di fatto la chiusura dello stabilimento. I servizi di ricerca e sviluppo saranno radicalmente riorganizzati ed efficientati di tutte le funzioni e dei centri di ricerca e sviluppo. Il nuovo piano industriale è inserito in una strategia globale di riorganizzazione che punta a riportare la redditività operativa sopra il 6% (oggi è al 2,8%, nel 2022, però, stava allo 0,8%).

Per finanziare il piano è previsto un aumento di capitale da 9 miliardi di corone svedesi. Era già stata annunciata, di recente, la partnership con i cinesi di Midea in Nord America (tre joint venture: due nel freddo, una nel lavaggio). Pure annunciate le chiusure dello stabilimento di Santiago del Cile e di quello ungherese di Jászberény. Ne consegue che il sito di frigo, a Susegana resterà l'unico in Europa per il settore. E a proposito di Midea, da parte dell'azienda si è smentito ieri un prossimo ingresso.

Licenziamenti in vista, dunque? La multinazionale ha anticipato che «ogni impatto sulla forza lavoro sarà gestito nel rispetto delle procedure formali e attraverso interlocuzioni

LE REAZIONI

Susegana in rivolta dopo i tagli «È un piano inaccettabile»

SUSEGANA

Sono le 16. Dallo stabilimento Electrolux di Susegana escono le prime tute blu. Fim, Fiom e Uilm hanno appena dichiarato lo stato di agitazione permanente e proclamato otto ore di sciopero nazionale, che saranno articolate nei diversi stabilimenti del gruppo. Ma tanti di loro ancora non lo sanno. «1700 esuberi? Ma come? Dove? Chi l'ha det-

to». La prima risposta degli operai è di incredulità. Piove ed i lavoratori si affrettano verso le auto. Ma è evidente che non ci credono alla notizia.

È dal 2014 che qui a Susegana non si parla di esuberi, o meglio di licenziamenti. La notificazione dai parte dei vertici del «gigante del freddo» è di solo due ore in precedenza. In fabbrica ha raggiunto qualche delegato. «Ma non

sappiamo quali siano i numeri, fabbrica per fabbrica» precisa uno dei delegati («lasciamo perdere i nomi, al momento, la situazione è troppo delicata»).

La delegazione delle Rsu più esposta si trova ancora a Mestre, di ritorno dal vertice con l'Electrolux. Ma passano pochi minuti che dai sindacati arrivano le reazioni più pesanti. «Rifiutiamo categoricamente una prospettiva di ta-

gli così pesanti e dal fortissimo impatto occupazionale e sociale – tuona il segretario generale della Fiom trevigiana, Manuel Moretto –. Per questo come federazioni dei metalmeccanici abbiamo chiesto con estrema urgenza un incontro al Mimit per affrontare questa fase, anche alla luce della crisi del mercato dell'elettrodomestico, e fin da domani (oggi per chi legge, ndr) daremo forma alla protesta dei lavoratori e delle lavoratrici con le prime otto ore di sciopero del Gruppo e un presidio dalle 4 del mattino e fino alle ore 16 ai cancelli dello stabilimento di Susegana».

Secondo Moretto, l'annunciato taglio occupazionale apre a una forte preoccupa-



PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA UIL

«Il gruppo dovrebbe restituire i 700 milioni di contributi pubblici»

zione anche per quello che si potrebbe leggere «come un segnale di disinvestimento produttivo di Electrolux», una tra le maggiori realtà produttive in provincia, «tradendo il progetto da oltre cento milioni di euro avviato neppure tre anni fa». «È evidente che proprio questa è la nostra preoccupazione – si fa sentire, dall'altro capo del cellulare, il sindaco di Susegana, Gianni Montesel –. Mi metterò in contatto con l'azienda. Dopo centinaia di milioni di investimento, non si capisce il significato di questa svolta». E, proprio a riguardo di investimenti, il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, ha detto che Electrolux dovrebbe restituire i 700 milioni di contributi pubblici.



Lo choc che cambia il futuro di Pordenone «Un colpo durissimo»

La Regione Fvg chiede con urgenza un tavolo di confronto al Mimit
Sindaci preoccupati: «Questa vicenda tocca da vicino la nostra comunità»

Valentina Voi / PORDENONE

Dopo l'annuncio del «processo di riorganizzazione» c'è preoccupazione e, soprattutto tra i pordenonesi, parecchia amarezza: chi non ha avuto un parente, un amico, un vicino di casa nel grande colosso dell'elettrodomestico di Porcia. Zanussi prima, Electrolux poi. Un legame così radicato che la recente rotatoria realizzata vicino allo stabilimento vede campeggiare, al centro, un manufatto realizzato con scarti di produzione delle lavatrici.

«La riorganizzazione era nell'aria ma non si pensava fosse di questa entità» commenta un'impiegata. Per chi lavora in azienda da 20 o 30 anni, alla pioggia si aggiunge l'emozione. Ma non è un periodo facile neppure tra quei giovani che, formati nelle migliori università, sono arrivati a Pordenone per portare competenze e innovazione. Dopo tanta fatica per trovare un affetto in città, magari lasciando affetti lontani, «non si respira un'aria positiva».

La notizia delle 1.700 posizioni da ottimizzare, spalmate sui circa 4 mila addetti in tutta Italia, corre veloce dentro e fuori la fabbrica: pesa soprattutto il taglio delle lavasciuga. «Porcia è un quartier generale, dove si concentrano molte attività, anche collaterali – spiega Roberto Zaami, segretario Uilm Pordenone –. È un colpo durissimo, un segnale di disimpegno». «Ricordiamo che Pordenone è diventata provincia con la Zanussi» commenta Simonetta Chiarotto, segretaria Fiom. Insieme a Gianni Piccinin della Fim, che ha ricordato che «c'è un problema di sistema», i tre segretari dei metalmeccanici ieri erano a Mestre alla riunione di coordinamento nazionale.

Hanno ascoltato in prima persona l'annuncio di misure che, lo dicono senza mezzi termini, «rischiano di avere un impatto forte sul territorio – continua Chiarotto –. Basti pensare al nostro indotto. Si va verso la deindustrializzazione, ma possono essere interessati tutti i settori, dalla ricerca e sviluppo agli amministratori».

Non stupisce, quindi, che a protezione dei lavoratori di Electrolux si sia alzato un coro bipartisan. Dal viceministro Gava al sindaco Basso, passando per la Regione Friuli Venezia Giulia e per le opposizioni di ogni livello amministrativo.

«I lavoratori dell'Electro-

costruttive con istituzioni e sindacati» e che «si impegna a individuare tutte le misure disponibili per attenuare le ricadute sociali e sostenere i dipendenti coinvolti nel percorso di transizione». Ha puntualizzato che «l'obiettivo prioritario è rivedere la struttura complessiva delle attività produttive al fine di migliorarne l'efficienza, ridurre la complessità strutturale e rafforzare la competitività di lungo termine».

Concretamente, «il piano comprende un'ottimizzazione mirata delle attività, la razionalizzazione delle configurazioni di prodotto e dei volumi, e una più decisa concentrazione delle risorse sulle gamme a maggior valore aggiunto». Electrolux conferma che l'Italia resta comunque «un Paese strategico grazie alla sua forte presenza industriale e al contributo costante nello sviluppo di prodotto» e che «le competenze e le capacità presenti in Italia continueranno a svolgere un ruolo rilevante nel supportare lo sviluppo di prodotti per i mercati globali del gruppo».

Immedie le reazioni di sindacato e governo. «La decisione di Electrolux di dichiarare

un numero così alto di esuberi negli stabilimenti italiani è fonte di enorme preoccupazione. Saremo al fianco dei lavoratori cercando di attutire e limitare al massimo le conseguenze», ha detto Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento -. Ci auguriamo che l'azienda non si arrochi su posizioni rigide e si renda disponibile a una trattativa. Il governo è da tempo impegnato sulla crisi del bianco e ha dedicato diverse iniziative mirate. Se da un lato possiamo comprendere le difficoltà, dall'altro non riteniamo corretto che siano i lavoratori a pagare il prezzo più alto».

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, si dice impegnato a svolgere «tutte le attività di monitoraggio necessarie e mantenere un confronto costante e strutturato con l'azienda e le organizzazioni sindacali, al fine di gestire la situazione nel modo più efficace possibile e garantire il massimo coordinamento tra le parti coinvolte». Il Mimit si propone «soluzioni condivise tra le parti, in un quadro che assicuri la tutela dell'occupazione e la continuità produttiva». —

«A Susegana si è investito nel reparto più automatizzato al mondo per la fabbricazione del modello Genesi, ma è da tempo – sostiene Augustin Breda della Fiom – che segnaliamo alcune disfunzioni».

Alessio Lovisotto, segretario generale della Fim Cisl di Treviso-Belluno, è stato il primo ad alzare la voce. «Siamo in presenza di un piano inaccettabile. Per affrontare le difficoltà del settore servono investimenti, innovazione e una strategia industriale, non il taglio dei posti di lavoro. Contrasteremo senza alcuna esitazione una decisione irricevibile che rischia di impoverire ulteriormente il tessuto produttivo e sociale del Paese e del nostro territorio», tuona. Il piano presentato

dall'azienda parla di circa 1.700 esuberi complessivi, quasi il 40% degli attuali 4.500 occupati in Italia. Numeri che per la Fim «rappresentano un colpo durissimo non solo per i lavoratori coinvolti e loro famiglie, ma per interi territori che da decenni costruiscono attorno agli stabilimenti Electrolux occupazione, competenze e indotto». «Sapevamo che il contesto fosse difficile – prosegue Lovisotto – tra rallentamento dei consumi, crisi del mercato europeo degli elettrodomestici e aumento della competizione internazionale. Ma nessuno poteva immaginare un piano di queste dimensioni e con un impatto sociale così devastante». —

F.D.M.



LO STABILIMENTO DI PORCIA
L'INGRESSO DELLA FABBRICA
IERI DOPO L'ANNUNCIO (FOTO AMBROSIO)

L'eredità industriale
«Grazie a Zanussi siamo diventati una provincia Ora è a rischio anche l'indotto»

Difesa bipartisan dal viceministro Gava alle opposizioni
«Un patrimonio produttivo e occupazionale»

lux non sono una variabile di bilancio. Comprendiamo le difficoltà del settore, ma la nostra posizione è dalla loro parte, e come Governo studieremo tutte le azioni necessarie per garantire che i loro diritti e il loro futuro siano tutelati. Chi lavora non si lascia solo» ha detto il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava. «Siamo certi che il Governo, e

in particolare il ministro Luca Ciriani che ha sempre seguito da vicino le vicende di Porcia, faranno il massimo per garantire la stabilità dell'occupazione» ha aggiunto il deputato e presidente di Fratelli d'Italia di Pordenone Emanuele Lo-perfido ricordando che «nel corso di oltre dieci anni lo Stato italiano ha già stanziato risorse milionarie per cercare di agevolare Electrolux». Il senatore e segretario regionale della Lega Fvg Marco Dreosto chiede risposte e, ricordando che sulla vicenda «lo stesso ministro Ciriani aveva già avuto modo di esprimersi con una certa fiducia» auspica «che quanto anticipato possa trovare riscontro in azioni concrete a tutela dei lavoratori e del territorio». Debora Serracchia, deputata dem, parla di «decisione irricevibile contro cui il Governo deve mettere in atto subito ogni contromisura possibile».

La Regione Fvg ha chiesto «con la massima urgenza la convocazione di un tavolo di confronto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e chiarimenti in tempi rapidi da parte dell'azienda» dicono gli assessori regionali alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e al Lavoro Alessia Rosolen. «Riteniamo che gli assessori debbano e possano avere un ruolo, d'intesa con quelli delle altre Regioni interessate per impedire che

ciò avvenga» ha aggiunto il consigliere regionale di Open sinistra Fvg Furio Honsell.

Uno stabilimento, quello di Porcia, che solo per una manciata di metri non ricade nel territorio del Comune capoluogo. «Sono vicino a tutti i lavoratori coinvolti e seguo con apprensione l'evolversi di questa vicenda, che tocca da vicino la nostra comunità – ha detto il sindaco di Pordenone Alessandro Basso –. Lo stabilimento di Porcia è parte integrante della storia e del tessuto produttivo e sociale di questo territorio». «Chiediamo a Fedriga che da subito, personalmente e in prima fila lotti concretamente per Porcia» dichiarano a nome del Partito democratico la responsabile regionale Lavoro Valentina Francescon e il segretario provinciale del partito pordenonese Fausto Tomasello. Un appello alla difesa di un «patrimonio produttivo e occupazionale – ricorda il consigliere comunale Marco Salvador – fondamentale per Pordenone e per l'intero Friuli Venezia Giulia».

«Come sindaco – ha detto il primo cittadino di Porcia Marco Sartini – farò tutto ciò che compete al Comune, con equilibrio istituzionale ma con assoluta determinazione, per difendere il lavoro, le famiglie e il futuro industriale del nostro territorio». —

I conflitti internazionali

Tregua in bilico Trump ci crede Teheran rilancia il piano cinese

«Cessate il fuoco debole ma un'intesa è ancora possibile»
Per il regime le richieste statunitensi sarebbero «eccessive»

Stefano Intreccialagli / ROMA

La risposta iraniana alla proposta Usa per chiudere la guerra e la conseguente reazione scomposta di Donald Trump sono l'ennesima iniezione di incertezza e tensione sul conflitto in Medio Oriente: il cessate il fuoco «è debolissimo, attaccato alle macchine per sopravvivere, dopo quella proposta spazzatura che ci hanno mandato» e «ha l'1% di chance di tenere», ha sentenziato il tycoon. Ma se da una parte il presidente Usa boccia «l'inaccettabile» replica di Teheran e valuta anche la ripresa dell'operazione Project Freedom a Hormuz, dall'altra ritiene una soluzione diplomatica ancora «molto possibile», seppur bollando come «indegna» la leadership della Repubblica islamica.

L'IPOTESI

Una soluzione che tuttavia sembra essere congelata, almeno fino all'attesissima visita di Trump a Pechino da Xi Jinping, considerata chiave anche per le sorti della guerra mediorientale. «Pur mantenendo la diffidenza nei confronti del nemico», anche Teheran «ritiene possibili i negoziati», ha detto il presidente Masoud Pezeshkian. Tuttavia, devono proseguire «da una posizione di dignità, saggezza e opportunità» con l'Iran che promette di rispettare un eventuale accordo che sia «in linea con le preoccupazioni della Guida Suprema e gli interessi del popolo iraniano».

no». In questo senso, la Repubblica islamica ha bollato le richieste statunitensi «eccessive» in un piano che «avrebbe significato la sottomissione di Teheran». Al contrario, le proposte iraniane «sono generose e razionali», secondo il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei: riparazioni di guerra, sovranità dell'Iran sullo Stretto di Hormuz, fine delle sanzioni, oltre chiaramente alla fine immediata della guerra e del blocco navale statunitense, con la garanzia che l'Iran non sarà attaccato nuovamente. Nessun impegno preliminare invece sul tema del programma nucleare, da affrontare secondo l'Iran nei successivi 30 giorni di negoziato,

Il Dragone non è mero spettatore di una guerra che lo tocca economicamente

sebbene Teheran abbia ribadito la disponibilità alla diluizione di parte dell'uranio arricchito e al suo eventuale trasferimento in un Paese terzo. Donald Trump ha bocciato senza mezzi termini la lettera iraniana: «Pensano che io senta pressione. Non ho nessuna pressione», ha assicurato il tycoon. Ma intanto, le conseguenze della guerra si fanno sentire anche negli Stati Uniti, tanto da spingere il presidente a sospendere l'imposta federale sulla benzina «per un certo periodo

di tempo». In ogni caso, il leader americano è convinto che avrà «una vittoria completa».

L'ATTESA

Anche Israele, impegnato sul fronte libanese ormai di fatto riaperto, attende ma si prepara, con Netanyahu che ha convocato una riunione sulla sicurezza proprio a seguito della risposta iraniana agli Usa. Una calma nervosa che racconta di un'attesa che sembra guardare a Pechino: secondo la Cnn, i colloqui tra Stati Uniti e Iran non faranno progressi significativi prima dell'incontro tra Trump e Xi Jinping, previsto per la fine di questa settimana. Stando a una fonte regionale citata dall'emittente, l'andamento del negoziato dipenderà infatti «dagli esiti della visita del presidente Trump a Pechino». Teheran sta provando già ad agitare le acque sottolineando, tramite il suo ambasciatore a Pechino Abdolreza Rahmani Fazli, che la Repubblica islamica è «pronta a sostenere il piano in quattro punti» la pace e la stabilità in Medio Oriente di Xi. Presentata il mese scorso, quella del leader cinese è una proposta che enuncia più che altro principi generali: coesistenza pacifica, rispetto della sovranità nazionale e del diritto internazionale, coordinamento sulla sicurezza. Ma fa il paio con un piano di 5 punti, elaborato col Pakistan. E sta a indicare che il Dragone non è mero spettatore di una guerra che lo tocca politicamente ed economicamente. —



RAGGIUNTA L'INTESA TRA I 27

Sanzioni di Bruxelles per i coloni violenti La rabbia di Israele

BRUXELLES

Un passo importante per alcuni, un passo non sufficiente per altri. Ad ogni modo, un primo step dopo mesi di stallo. I ministri degli Esteri dei 27 Paesi Ue hanno trovato l'intesa sulle sanzioni contro i coloni israeliani violenti, lanciando così un segnale politico - e poco più che simbolico - al governo di Benjamin Netanyahu sulla situazione in Cisgiordania. Di fatto, i coloni sanzionati per le violenze nei



Case dei palestinesi attaccate

confronti dei palestinesi entrano nella black list europea. Il loro numero è esiguo - si aggirerebbe attorno alla decina tra individui e entità - e

non comprende i due ministri estremisti, Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich. Per ora, tuttavia, è l'unico punto sul quale l'Ue è riuscita a trovare una quadra, accompagnandolo inoltre da nuove sanzioni nei confronti di Hamas.

Ma è bastato questo a scatenare l'ira del governo Netanyahu. «Respingiamo fermamente la decisione di imporre sanzioni a cittadini e organizzazioni israeliane. L'Ue ha scelto in modo arbitrario a causa delle sue opinioni politiche e senza alcun fondamento», ha sottolineato su X il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar. «L'Ue è antisemita. L'impresa degli insediamenti non si fermerà: continueremo a costruire, piantare, proteggere e insediare in tutta la Terra d'Israele», è stata la reazione, ancor più furiosa, di Ben-Gvir. —

DOMANI CROSETTO E TAJANI IN PARLAMENTO

L'idea dell'invio di navi italiane «Non sarebbe una missione»

Nei prossimi giorni potrebbe arrivare il via libera per la navigazione dei cacciarmine nell'ambito di missioni italiane già esistenti

ROMA

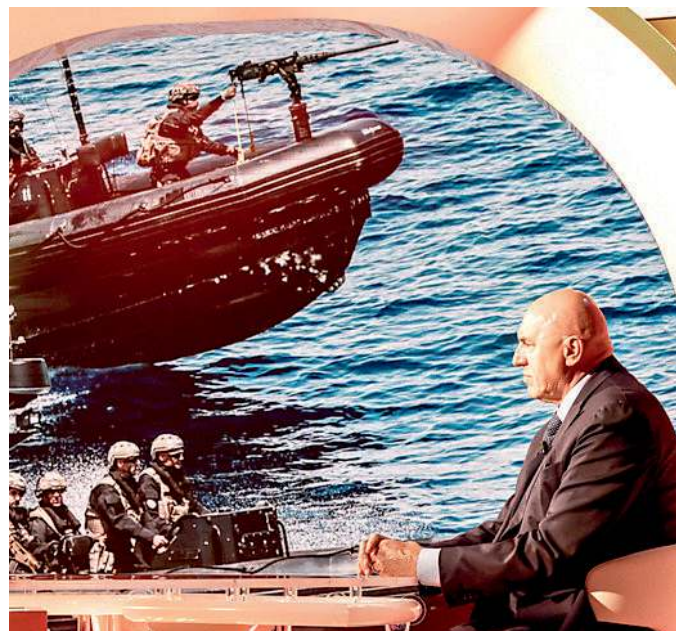
Le navi della Difesa sono pronte a lasciare i porti italiani per avvicinarsi a Hormuz, fermandosi però alla tappa intermedia del Corno d'Afri-

ca. Nessuna nuova missione nello Stretto, almeno per il momento.

Ma nei prossimi giorni potrebbe arrivare il via libera per la navigazione dei cacciarmine verso destinazioni temporanee nell'ambito di missioni italiane già esistenti. A delineare le ipotesi dei possibili nuovi scenari è lo stesso ministro della Difesa, Guido Crosetto, che all'Ansa spiega: «Non sarebbe una missione a

Hormuz, ma si configurerebbe all'interno di altre missioni. In questo senso mi sono state prospettate dallo Stato maggiore una serie di ipotesi, tra queste Gibuti. In ogni caso ne parleremo con il Parlamento da mercoledì». Questo anche perché «un conto è far avvicinare le navi e un altro è dirigerle direttamente verso lo Stretto.

In quest'ultimo caso - spiega il ministro - servirebbe pri-



Il ministro della Difesa Guido Crosetto ANSA

ma l'approvazione di una nuova missione, che prevede prima la tregua, poi una cornice giuridica e infine l'autorizzazione parlamentare.

Il nodo potrebbe essere risolto domani dalle Commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato, che sul tema ascolteranno il titolare della Farnesina, Antonio Tajani, e lo stesso Crosetto.

Le navi della Marina militare italiana sono intanto già attrezzate per l'operazione di sminamento nel Golfo e resteranno in attesa dell'eventuale autorizzazione. La necessità di velocizzare i tempi, mantenendo comunque assoluta cautela in un perimetro di sicurezza, sarebbe dettata da una questione puramente logistica: i due cacciarmine. —

I conflitti internazionali



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

LE PREVISIONI

Bce: «Rischi significativi» per crescita e inflazione

ROMA

La Bce vede «rischi significativi» per la crescita e l'inflazione di fronte al protrarsi della guerra contro l'Iran.

Ma col passare delle settimane senza una svolta che riapra lo stretto di Hormuz, la banca centrale potrebbe ritrovarsi con una sola opzione: rischiare una recessione in alcuni Paesi dell'area euro alzando i tassi, pur di scongiurare una spirale inflazionistica che farebbe ancora più male alla crescita. Così la vedono gli economisti in base a un sondaggio Bloomberg, e gli investitori (in base agli overnight index swap): due rialzi dei tassi quest'anno, uno a giugno che porterebbe il costo del denaro dall'attuale 2% al 2,5%, e uno di simile entità entro fine anno.

Il trascinarsi del conflitto aperto con l'Iran avvicina sempre più lo scenario avverso della Bce, quello di una crescita 2026 dimezzata, rispetto alle stime pre-guerra, allo 0,6%. E di un'inflazione che prende il volo sopra il 3%: 2,9% è l'attuale stima degli economisti.

Francoforte stima che il peggioramento dei termini di scambio con l'estero legato allo shock energetico, assieme all'effetto incertezza, impattino più sulla crescita che sull'inflazione, mettendo in conto quattro decimali di Pil cancellati dalla crisi.

È uno dei motivi per cui al Consiglio del 30 aprile, quando un rialzo dei tassi era già sul tavolo, con in corso una tregua alla fine i governatori avevano deciso di aspettare e aggiornarsi a giugno. Troppe incertezze e troppa volatilità. Da allora i tentativi di un accordo di pace sono sfumati. —

PRONTO A CONCESSIONI PER ACCRESCERE IL PRESSING

In Cina senza l'accordo Il tycoon cerca appoggio La sponda di Xi sull'Iran



Le matrische dei presidenti Donald Trump e Xi Jinping ANSA

In agenda, anche le terre rare. E poi la questione dei dazi - che per Pechino è meno urgente - l'IA e gli armamenti nucleari

Antonio Fatiguso / WASHINGTON

«Mai aiutare il tuo nemico in difficoltà», recita un vecchio adagio della saggezza mandarina. E l'Iran, bocciando la proposta di pace americana, ha messo Donald Trump nelle condizioni meno favorevoli alla vigilia della sua delicata missione in Cina da Xi Jinping (dal 13 al 15 maggio). Condizioni molto più difficili rispetto ai piani originali sperati. Il presidente Usa, con una chiusura positiva della guerra in Iran, avrebbe avuto una postura più solida a fronte delle incertezze dell'oggi. Tuttavia, il tycoon ha ostentato ottimismo, sperando di ottenere «molto» dal suo incontro

con l'omologo, con cui rivendica un «ottimo rapporto». Ha osservato poi - parlando alla Casa Bianca - che non vi sono state spedizioni navali dall'Iran verso la Cina, malgrado la dipendenza di Pechino dal petrolio iraniano.

Insomma, una giusta ragione, dalla prospettiva Usa, perché Xi faccia pressioni su Teheran per le conces-

Il presidente Usa ostenta ottimismo e spera di ottenere «molto» dal summit

sioni utili a chiudere un controverso conflitto che ha mandato in crisi le forniture globali dell'energia.

ITEM

In agenda, le terre rare, di cui Pechino ha il monopolio della lavorazione, con la ne-

cessità Usa di rinnovare gli accordi per assicurarsi i minerali essenziali per la produzione hi-tech. E poi la questione dei dazi, che per la Cina è meno urgente: il Dragone ha lavorato per diversificare il suo export e per raggiungere i mercati Usa attraverso Paesi terzi: il risultato è che le sue spedizioni crescono a doppia cifra, aumentando il surplus monstre di 1.200 miliardi di dollari del 2025. Inoltre, secondo quanto anticipato da funzionari americani, l'intelligenza artificiale, su cui «aprire un dialogo o attivare canali di de-conflittualizzazione», e il controllo degli armamenti nucleari, tema caro a The Donald. Quindi, sull'Iran Trump si avvia a «chiedere aiuto a Xi»: un «segno di debolezza» con «costi» per gli Usa. E «cosa accadrebbe se la Cina dicesse di no? In tal caso, il vertice di Trump diverrebbe l'ennesima vittima di questa guerra», ha osservato Vali Nasr, professore della Johns Hopkins, in un post su X. Insomma, un duro colpo.

LE ASPETTATIVE

La parte cinese ha anticipato di aspettarsi dalla due giorni di incontri «relazioni stabilizzate», in cui il nodo Taiwan, la prima linea rossa di Pechino nei legami con gli Stati Uniti, è il pilastro.

Trump ha detto addirittura che discuterà della vendita di armi americane all'isola con Xi, il cui obiettivo è strappare un cambio di tono: dall'America che «non sostiene l'indipendenza» a una che «si oppone all'indipendenza» dell'isola. Un cambio lessicale di peso per dare slancio alla narrativa mandarina della riunificazione «ineludibile» con Taipei senza ricorrere alla manovra militari. —

L'ALLARME PER L'AGROALIMENTARE

A Hormuz merci ferme per oltre 23 miliardi

Quasi 1.000 navi risultano ferme nel Golfo Persico, per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari di merci trasportate, con impatti sulle catene globali di approvvigionamento, in primis l'agroalimentare. A fare il punto sulla logistica in standby dopo la chiusura del traffico marittimo nello stretto di Hormuz è il report «Port Infographics» realizzato da Assoporti e Srm (Centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo). Lo Stretto di Hormuz movimentava il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del Gpl

globale e il 25% dei fertilizzanti: le tensioni nell'area hanno provocato un calo dell'89% dei transiti giornalieri in pochi mesi, rileva l'analisi di Assoporti e Srm nel sottolineare che le deviazioni delle rotte, ad esempio via Capo di Buona Speranza, comportano un aumento fino a 20 giorni di navigazione aggiuntivi e rincari significativi dei costi. Per l'Onu il persistente blocco di fertilizzanti nello Stretto di Hormuz rischia di causare entro «qualche settimana» una «grave crisi umanitaria». —

«LA DINAMICA DEL CONFLITTO STA CAMBIANDO»

Il «no» di Bruxelles a Putin Schröder non sarà mediatore

«Non sarebbe saggio dare alla Russia il diritto di nominare qualcuno al posto nostro», ha tuonato l'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas

BRUXELLES

No, nein, niet. È unanime la risposta dell'Unione Europea alla proposta indecente di Vladimir Putin su un ipotetico ruolo dell'ex cancelliere

tedesco Gerhard Schröder come mediatore al processo di pace tra Russia e Ucraina. Sia nel merito che nel metodo. «Non sarebbe saggio dare alla Russia il diritto di nominare qualcuno al posto nostro», ha tuonato l'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, sottolineando che Schröder è stato «un lobbista ad alto livello» delle corporation statali russi e quindi avrebbe, di fatto, i piedi in due staffe. Pe-



Kaja Kallas ANSA

raltro restano fortissimi dubbi, a Bruxelles, che il Cremlino voglia davvero negoziare in «buona fede», semmai si tratterebbe dell'ennesima boutade per avvelenare i pozzi. Il tema però dell'assenza dell'Europa al tavolo delle trattative - guidate per ora dagli Usa - c'è. E i 27 Stati membri lo stanno affrontando da tempo. «Il negoziatore lo scegliamo noi, non la Russia, e lo faremo in modo collegiale», ha messo le mani avanti Antonio Tajani.

L'occasione è tuttavia ghiotta per il toto-nomi (un giochino che periodicamente ritorna) e il nostro ministro degli Esteri non ha escluso che il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa - che ha recentemente rilanc-

ciato il dibattito - possa avere l'identikit giusto. «Ha un profilo prestigioso», ha sottolineato. Nei corridoi del Consiglio il tema appassiona. C'è chi fa il nome del presidente finlandese Alexander Stubb, chi quello di Emmanuel Macron (tra meno di un anno lascerà l'Eliseo, circostanza po-

Tra i nomi anche quello del presidente del Consiglio europeo Antonio Costa

tenzialmente propizia) e chi lancia la suggestione di Giorgio Meloni. Ma siamo alla «gossiplomazia». Peraltro resta da capire se il candidato

giusto debba essere un leader in carica o un ex, proprio per avere le mani più libere. In pieno stile Ue, poi, affiora pure l'ipotesi del «team negoziale»: non uno ma ben tre nomi, per rappresentare in pieno gli interessi dell'Europa (ad esempio Regno Unito, Norvegia e Turchia, che non fanno parte dell'Ue ma sono Paesi chiave del format volenterosi). In generale al Consiglio Esteri si percepisce un nuovo slancio, vento in poppa per l'Ucraina.

«La dinamica della guerra sta cambiando, Kiev è in una situazione migliore di un anno fa», testimonia Kallas. Il capo della diplomazia ucraina, Andrii Sybiha, ha delineato un quadro se non roseo non certo plumbeo. —

I nodi della politica

UN'ORA DI FACCIA A FACCIA TRA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL TITOLARE DELLA CULTURA

Meloni striglia il ministro Giuli

Riallineamento dopo la rottura

I licenziamenti al ministero vissuti da Palazzo Chigi come «fulmine a ciel sereno»
Sono stati affrontati anche i nodi relativi al caso Venezia e a quello della Biennale

Paolo Cappelleri / ROMA

Un faccia a faccia di circa un'ora fra Giorgia Meloni e Alessandro Giuli. Il governo prova così a mettere un tappo alle tensioni fra Palazzo Chigi e il ministro della Cultura, culminate con la notizia della revoca di due figure di vertice nello staff del dicastero molto vicine a FdI, ma che andavano avanti da settimane tra il caso Venezia, quello della Biennale e lo scontro tra Giuli e Matteo Salvini in Consiglio dei ministri sul Piano casa, con strascico anche sulla chat dei ministri.

«Normale dialettica politica, in un contesto reso particolarmente complesso dall'attuale scenario internazionale», spiegano fonti di Palazzo Chigi chiarendo che



Giorgia Meloni e Alessandro Giuli

il ministro ha «confermato il suo totale sostegno al programma della coalizione di governo» e la premier, a sua volta, «la piena volontà di sostenere l'azione di un ministero centrale per l'Italia».

Secondo alcune fonti governative l'incontro avrebbe avuto «toni distesi»

Ma il confronto all'inizio sarebbe stato tutt'altro che sereno. Giorgia Meloni, a sentire le ricostruzioni dei bene informati dentro FdI, avrebbe «strigliato» il suo ministro, che avrebbe ottemperato all'allineamento richiesto dalla leader. «State creando

un caso sul niente», cercava di minimizzare Arianna Meloni in mattinata rispondendo ai giornalisti. Ma che il caso sia anche politico è chiaro a tutti i protagonisti della vicenda. Ai piani alti dell'esecutivo la notizia del siluramento di Emanuele Merlino, responsabile della segreteria tecnica del Mic e considerato molto vicino al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, ed Elena Proietti, a capo della segreteria personale del ministro, è stata vista come «un fulmine a ciel sereno».

IL RIALLINEAMENTO

Nel day after viene difeso Merlino, «un grande lavoratore, una risorsa che non verrà dispersa». In lui Giuli avrebbe trovato «un capro espiatorio» per il mancato finanziamento al documentario per Regeni, e dopo la decisione di allontanarlo era necessario un «riallineamento», come filtrava dai vertici del governo prima del faccia a faccia.

La versione ufficiale vuole che l'incontro sia stato «chiesto e ottenuto» da Giuli. Ma più fonti sostengono che il ministro sia stato convocato. Abituato a recarsi a piedi dal Collegio Romano alla sede del governo, questa volta entra in auto, attorno alle 15.15, pochi minuti prima di Meloni. Ne esce

un'ora più tardi, dirigendosi al Ministero. Nel faccia a faccia avrebbe parlato soprattutto la premier, che in un frangente geopolitico complesso, nel tentativo di rilanciare l'azione del governo dopo la debacle referendaria, eviterebbe volentieri certi problemi.

SCELTE DA COORDINARE

A maggior ragione se legati a ministri del suo partito. Se non aveva la fiducia del suo staff, avrebbe convenuto Meloni, Giuli aveva ogni diritto di varare le sostituzioni, ma certe scelte, avrebbe rimarcato, vanno coordinate. I toni, insomma, sarebbero stati decisamente meno distesi rispetto a quelli con cui fonti di Palazzo Chigi hanno poi delineato l'esito. Liquidando come «prive di fondamento» le «voci e ricostruzioni giornalistiche» degli ultimi giorni, «volte a mettere in discussione la credibilità dell'operato dell'esecutivo, facendo leva su presunte divergenze di opinione tra Giuli, Meloni e altri esponenti del governo». Il ministro, secondo le stesse fonti, «ha espresso la propria gratitudine» alla premier e ribadito «la piena sintonia all'interno dell'azione di governo». Ed è «emersa, anche sul piano formale, la solidità di un rapporto cordiale e proficuo» tra i due. —

L'ITER

Il governo spinge sulla legge elettorale

L'invito al centrosinistra

ROMA

La riunione inizia con la classica mezz'ora di ritardo. E attorno al tavolo ci sono tutti, leader e sherpa. Perché bisogna non solo blindare l'accordo interno alla maggioranza ma anche trovare un terreno utile su cui provare a trovare consenso anche nelle opposizioni (e implicitamente a stanarle) che, al momento, restano alla finestra in attesa che la maggioranza faccia la sua mossa. Ma Giorgia Meloni vuole portare a ca-

sa la nuova legge elettorale, una riforma che, è il mantra, garantisca la governabilità, a prescindere da chi vince. Al vertice è stata fatta una disamina delle critiche sollevate dalle opposizioni. E lì è nata l'idea di interpellarle, formalmente. Se però la reazione sarà barricadera, si andrà avanti.

Ci sono però anche perplessità interne al centrodestra da superare, a partire dalla suddivisione del listino - o listone - del premio di maggioranza tra i partiti, oltre ad alcuni ritocchi

per blindare il testo da eventuali rilievi di costituzionalità (che girano sempre attorno al premio, sia per la sua entità sia per la possibilità che il risultato non sia omogeneo nelle due Camere). Ma la piena «disponibilità» ad aprire «un tavolo» di confronto con le opposizioni, a patto che «vi sia convergenza sull'obiettivo della stabilità» è il messaggio che viene inviato nel campo avversario, dopo circa un'ora di vertice, con Meloni, Salvini, Tajani, e gli esperti dei partiti che hanno elaborato la proposta all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera.

Se invece il gioco delle opposizioni, è il sottotesto, è quello di puntare al pareggio, cioè a «sistemi che non garantendo un risultato chiaro consentono di governare anche a chi non ha il consenso della maggioranza dei cittadini», allora non

se ne può fare nulla, è la linea della maggioranza. «Vogliamo aprire un dialogo» ma non si discute «sull'impianto», cioè sul proporzionale con premio di maggioranza che caratterizza lo Stabilitum proposto dal centrodestra, puntualizza Maurizio Lupi, lasciando Palazzo Chigi alla fine della riunione, che Salvini ha lasciato poco prima del termine. Ma ora si cercherà davvero di capire se ci può essere un terreno comune, tanto che i capigruppo del centrodestra a Montecitorio «contatteranno» già «nelle prossime ore» i colleghi di centrosinistra per «avviare un tavolo di confronto». Per il momento le opposizioni non stanno nemmeno iniziando a lavorare ai possibili emendamenti - che potrebbero anche essere unitari - proprio in attesa di capire su quale testo si debba intervenire. —

LE OPPOSIZIONI: «DDL IN AULA CON UNA DATA CERTA»

Apertura di Forza Italia sulle norme sul fine vita

Dopo mesi di letargo, la legge sul fine vita potrebbe riemergere e ripartire al Senato. A spingerla è ora Forza Italia: chiede che si sblocchi l'iter fermo dal 2024 nelle commissioni Giustizia e Sanità. E attraverso il relatore Pierantonio Zanettin scandisce: «Si deve arrivare a una legge entro fine legislatura per dare dignità a chi soffre ed evitare disparità di trattamento tra regione e regione». Per molti sarebbe l'effetto della svolta liberale voluta da Marina Berlusconi. La sinistra rilancia: «FI voti insieme a noi la calenda-

riizzazione in aula con una data certa». Ma da quale testo ripartire? E qui c'è la divisione. Gli azzurri rilanciano il testo firmato dai due relatori, Zanettin e Ignazio Zullo di FdI fondato sulla non punibilità di chi aiuta una persona nel trattamento di fine vita e sull'esclusione del Servizio sanitario nazionale. Contrarie le opposizioni che puntano sul testo di Alfredo Bazoli del Pd: «Solo il Ssn può assicurare uniformità di trattamento, tutela della dignità delle persone e assenza di discriminazioni economiche». —

Se la destra al governo non è riuscita a imporre una sua egemonia culturale in un paese invaso da cineasti, scrittori e musicisti di sinistra, una cosa rimarrà agli atti dopo questa offensiva durata ben quattro anni: la straordinaria vitalità della schiera di intellettuali, organici e non, afflitti dallo stesso vizio dei colleghi avversari di provata fede progressista, un'instancabile «vis polemica» verso i propri simili.

Avrebbe forse reagito con un sorriso compiaciuto dunque Filippo Tommaso Marinetti, animatore del movimento futurista, nel vedere come anche un suo stimato erede, il ministro della Cultura Alessandro Giuli, consideri (almeno in casa sua) «la guerra sola igiene del mondo»: il piglio con cui

ha sfidato i potentati nei polverosi saloni governativi conferma un istinto pugnace. Senza curarsi degli effetti (anche deleteri per sé stesso), si è scontrato in consiglio dei ministri con Matteo Salvini sul valore delle Soprintendenze; ha firmato svariate defenestrazioni, l'ultima di due emissari delle sorelle Meloni, rei di aver rigettato il finanziamento alla pellicola su Giulio Regeni; prima ancora ha dato vita a singolar tenzone con l'amico Pietrangelo Buttafuoco, attorno a un busillis

degno di un sinedrio d'accademici: se cioè la cultura debba o meno esser vassalla della politica e schiava dell'etica. Tema che spacca il paese dopo che il duro Buttafuoco, contravvenendo al potente Fazzolari, braccio destro di Meloni, ha concesso alla Russia un padiglione della Biennale di Venezia, a dispetto delle proteste e dello sdegno filo-ucraino.

Insomma, veleni e scontri all'arma bianca. Così come Vitorini mollò il Pci suscitando l'irridente sbuffo di Togliatti

«soli c'ha lasciati...» e come le cronache del novecento traboccano di litigi tra critici di arti varie (celebri quelli sulla «decadenza» del film Il Gattopardo, celebrato però in Francia dai critici marxisti), anche a destra c'è pathos, eccome. E anche a destra gli intellettuali non risparmiano colpi ai potenti del loro mondo di riferimento. Il ministro della Cultura che fa fuori due capi di gabinetto e un portavoce. Che non si presenta alla cerimonia di apertura della Biennale e che

si contrappone anch'egli al potere costituito; uno storico di rango come Franco Cardini che lo bolla come «inadeguato a quel ruolo» dalle pagine della Stampa, preferendogli il suo predecessore. Un altro «intelletto» di solide scritture e sterminate letture come Marcello Veneziani che strapazza i suoi giovani epigoni; e la bacchetta di Beatrice Venezia finita a terra dopo una gragnuola di colpi e un ultimo knock out di Meloni, che non le perdona il fuor d'opera degli insulti agli orche-

strali della Fenice.

Il bello è che il ministero che doveva indirizzare l'egemonia di cui sopra, si è rivelato il più scombussolato dopo quello di Carlo Nordio: si affaccia perfino il rischio di un passo indietro dell'eretico Giuli, malgrado sia negato dalla professione di sintonia dopo l'incontro con la premier, che allungerebbe la lista delle uscite di strada dell'esecutivo Meloni. Senza che però tale sconvolgimento e la litigiosità degli intellettuali «di riferimento» abbia scoraggiato l'ostinazione della premier a voler smontare un'egemonia prodotta, a suo modo di vedere, solo «dall'amichettismo di una certa sinistra». Finora ciò che rimane sul palco sembra essere però solo il polverone prodotto dal «nemichettismo di una certa destra». —

IL COMMENTO

IL NAUFRAGIO CULTURALE DELLA DESTRA

CARLO BERTINI

I nodi della politica

L'ANALISI

C'è il quinto decreto sicurezza ma non risolve i veri problemi

BRUNO CHERCHI

Il decreto-legge approvato negli scorsi giorni dal Parlamento, con voto di fiducia e senza discussione, interviene su materia molto diverse, dall'immigrazione alle manifestazioni pubbliche, dal porto di armi e di coltelli alle "zone rosse", dall'introduzione di nuovi reati e aggravanti alle norme del codice di procedura penale, non consentendo annotazioni unitarie complessive per cui, in questa sede, sarà possibile approfondirne quegli aspetti che, al momento, appaiono di maggior rilievo.

La necessità di un quinto "decreto sicurezza" in quattro anni suggerisce il fondato sospetto che i precedenti non abbiano raggiunto gli obiettivi, per l'appunto di rafforzare la sicurezza pubblica. Certo non si può mancare di sottolineare, ancora una volta, l'uso che da troppo tempo viene fatto del decreto-legge in materie sensibili per i diritti di libertà e di tutela giurisdizionale dei cittadini, coperte da fondamentali norme di rilievo costituzionale, che meriterebbero attenta valutazione politica e approfondimento parlamentare e viceversa vengono trattate con lo strumento del decreto che la Costituzione limita ai soli "casi straordinari di necessità ed urgenza". Così è accaduto, evento senza precedenti, che il decreto approvato dalla Camera prevedesse un compenso per gli avvocati dei cittadini stranieri "che partecipassero a un programma di rimpatrio volontario assistito...all'esito della partenza dello straniero".

La norma, che evidentemente tentava di incentivare i rimpatri con l'aiuto dei legali, ha provocato la ferma contrarietà della magistratura e dell'avvocatura che ne hanno evidenziato il contrasto con i principi di indipendenza e autonomia del difensore, fissati dalla legge italiana e tutelati dalle norme europee del giusto processo, assegnandogli un ruolo servente che ne stravolge la funzione. L'illegittimità della trasformazione del difensore in strumento ammi-

Immigrazione, manifestazioni pubbliche, porto d'armi e coltelli, zone rosse: l'uso improprio delle norme penali è inefficace e rischia di generare sfiducia



Controlli della polizia in un'area individuata come zona rossa

nistrativo delle politiche migratorie è stata naturalmente colta dal Capo dello Stato e la norma è stata modificata mantenendo il compenso economico per "chi ha fornito assistenza allo straniero...a conclusione del procedimento". La norma così modificata (art 30 bis) con un decreto-legge firmato dal Presidente contemporaneamente, evento di cui non risultano precedenti, non richiede più la concreta partenza dello straniero, ma mantiene il compenso pubblico per chi assista i migranti che chiedono il rimpatrio volontario, aperto non solo agli avvocati ma anche ad altri soggetti, peraltro non identificati. In attesa di sapere, forse con successivo decreto, resta il fastidio per l'approssimazione con cui si interviene su materie che toccano i diritti fonda-

mentali.

Il decreto prevede poi che in occasione di manifestazioni di piazza quando in relazione a specifiche circostanze di tempo e di luogo e sulla base di elementi di fatto sussista il fondato motivo di ritenere che pongano in essere condotte di concreto pericolo per il pacifico svolgimento della manifestazione la polizia possa portare negli uffici le persone "per il tempo strettamente necessario. agli accertamenti e comunque non oltre le dodici ore" dandone avviso al pubblico ministero che può ordinare il rilascio del fermato. I condivisibili intenti di ottenere pacifici svolgimenti delle manifestazioni devono però essere valutati nel confronto con la normativa costituzionale e con la Convenzione EDU (art.5). La norma amplia l'intervento preventivo,

già previsto per la ben diversa identificazione circoscritta all'ipotesi di rifiuto di dichiarare le generalità o nell'ipotesi di dichiarazioni false, introdotto nell'emergenza terroristica (art 11 DL n. 59/1978).

La nuova disposizione però risulta molto generica e indeterminata nei presupposti e non prevede la redazione di un motivato verbale per cui il controllo del pubblico ministero rischia di dipendere dalle informazioni verbali, offerte dall'operatore di polizia e insufficiente a garantire un accettabile livello di legalità della misura preventiva. Troppo generiche, comunque, le indicazioni alle "specifiche circostanze di tempo e luogo" e agli "elementi fatto" che sostanziano una discrezionalità per le forze di polizia in ordine agli "accertamenti di polizia" da svolgere nel caso del

fermo con la conseguenza di collegare la sua durata ad adempimenti amministrativi non individuati, con possibile frizione sia con la Costituzione (artt. 13 e 17) e con la Convenzione Europea che consente restrizioni della libertà personale solo in ipotesi tassative e con effettive garanzie di controllo.

La norma, peraltro, è stata criticata dalle stesse forze di polizia che hanno evidenziato la difficoltà di applicazione in occasione di manifestazioni di piazza per l'insufficienza del personale impiegato in ordine pubblico che dovrebbe operare l'accompagnamento, dei mezzi a ciò destinati e ai luoghi ove trattenere i soggetti condotti per gli accertamenti. Forse una maggiore attenzione, in uomini e mezzi, per l'attività informativa e preventiva, svolta principal-

mente dalla Digos anche con quotidiani rapporti con le polizie dei Paesi esteri da cui spesso provengono i violenti, e quindi con interventi di controllo al confine, sulle autostrade e nelle stazioni, usufruendo anche delle notizie variamente acquisite, potrebbero meglio aiutare a gestire l'ordine pubblico senza frizioni con le norme costituzionali.

Il decreto introduce un diverso iter processuale quando appare "evidente" che il fatto costituente reato sia stato commesso in presenza di una causa di giustificazione (legittima difesa, uso legittimo di armi...). Il soggetto sarà iscritto in un apposito registro e il pubblico ministero potrà procedere a "accertamenti" ma in tempi ristretti per poi determinarsi a richiedere l'archiviazione o effettuare "ulteriori accertamenti". La norma, dapprima prevista per le forze di polizia e poi estesa a tutti per evitare contrasti con l'art. 3 della Costituzione, appare di dubbia efficacia in quanto, a parte la difficoltà di inserimento nel contesto vigente (si pensi ai poteri della parte offesa e dello stesso Gip), è difficile che dalla prima annotazione della polizia giudiziaria si possa trarre l'evidenza richiesta dalla norma. L'obiettivo, condivisibile, di evitare l'ingiusto processo mediatico meriterebbe interventi culturali e di tutela degli indagati da affrontare con una approfondita rivisitazione dei tempi e delle modalità di iscrizione e della effettiva tutela delle parti.

L'impiego del diritto penale come strumento di governo di problematiche eterogenee risulta certo un sistema di comunicazione potente e immediato che, con messaggi forti e rassicuranti, offre soluzioni rapide all'opinione pubblica. L'inefficace ricaduta di questo improprio uso delle norme penali, peraltro in un sistema giudiziario privo delle necessarie risorse, rischia di produrre disillusione e sfiducia nella capacità dello Stato di dare risposte efficaci e durature a problemi inadeguatamente affrontati. —

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTIScopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli omicidi commessi dagli ex poliziotti

Morte di Gugliotta, nuove indagini
Suicidio legato a motivi familiari

La Procura di Bologna vuole vederci chiaro in Friuli. Il gregario della Uno bianca viveva ad Arba

Bruno Oliveti

La Procura di Bologna, che ha aperto un'indagine sui crimi-
ni della banda della Uno bianca,
farà ulteriori accertamenti sul-
la morte di Pietro Gugliotta,
componente appunto della
banda, morto suicida lo scorso
gennaio nella sua casa di Ar-
ba, anche se la notizia è diven-
tata pubblica solo nei giorni
scorsi. I magistrati titolari
dell'inchiesta, la procuratrice
aggiunta Lucia Russo e il pm
Andrea De Feis, acquisiranno
le carte con gli accertamenti
svolti in Friuli e parleranno sia
con il medico legale che si è oc-
cupato della vicenda, sia con i
familiari di Gugliotta, in parti-
colare con la seconda moglie.

Secondo la legale di que-
st'ultima, Stefania Mannino,
Gugliotta poco prima di to-
gliersi la vita l'aveva contatta-
ta dicendole che le avrebbe do-
vuto parlare con urgenza. A
quanto si apprende, il suicidio

sarebbe legato a motivi fami-
liari. A Gugliotta non era arri-
vata ancora nessuna comuni-
cazione ufficiale da parte del-
la Procura di Bologna, ma gli
inquirenti avevano già in pro-
gramma di sentire l'ex poliziot-
to, così come Roberto Savi, i
suoi fratelli Fabio e Alberto, e
gli altri ex componenti del
gruppo criminale.

La Procura ha saputo della
morte di Gugliotta – il grega-
rio della banda della Uno bian-
ca nella prima fase delle rapi-
ne, prima dell'escalation che
provocò anche diverse vittime
– solo qualche tempo dopo i
fatti, nel corso delle indagini
che sta svolgendo per concor-
so in omicidio sulle vicende
della banda della Uno bianca.
Anche il Ros dei carabinieri
era venuto al corrente del de-
cesso, ma non immediatamente.
I magistrati bolognesi sono
ancora in attesa degli esami
del Ris sui reperti dell'epoca:
gli inquirenti considerano diri-



Pietro Gugliotta in una foto recente e all'epoca dei fatti

Il procuratore capo
di Pordenone
conferma che il gesto
fu volontario:
«Rilievi e ispezioni
senza anomalie»

menti i risultati degli esperti
per il prosieguo delle inda-
gni.

Gli avvocati Alessandro
Gamberini e Luca Moser, di-
fensori dei familiari delle vitti-
me della banda della Uno bian-
ca chiedono alla Procura di Bo-
logna di disporre l'audizione
dei familiari, in particolare

della seconda moglie di Gu-
gliotta. I legali, infatti, voglio-
no che i magistrati verifichino
se l'uomo avesse confidato ai
familiari preoccupazioni o ti-
mori riferibili alla pendenza
delle nuove indagini sui crimi-
ni commessi dai suoi ex com-
plici. Inoltre, Moser e Gamberi-
ni chiedono di acquisire il fa-
scicolo per verificare quali ac-
certamenti tecnici e investiga-
tivi siano stati effettuati sulle
circostanze del decesso e, se
non fosse stato fatto, di dispor-
re il sequestro degli apparati
telefonici e informatici a dispo-
sizione di Gugliotta al momen-
to del decesso. Chiedono alla
Procura anche di interrogare
Fabio Savi, uno dei capi della
banda, prima che vada in on-
da una sua intervista, che «ri-
sulterebbe in programma il 24
maggio su Rete 4».

Per gli avvocati dei familia-
ri, infine, risulta singolare che
del suicidio si sia avuta notizia
solo ora e in particolare che la

polizia giudiziaria non abbia
subito informato la Procura,
quindi i legali chiedono accer-
tamenti anche su questo aspet-
to.

Ieri, intanto, si è espresso
sulla questione il procuratore
di Pordenone, Pietro Montro-
ne. «All'epoca – ha dichiarato
all'Ansa – sono stati svolti tutti
i rilievi che si impongono in si-
mili situazioni. Vi fu anche
un'ispezione cadaverica, da
parte del medico legale, che
certificò come la morte fosse
intervenuta per un suicidio,
escludendo completamente
l'intervento di terzi». Montro-
ne ha inoltre precisato che «la
specifiche indagine non presen-
ta alcuna anomalia e giace in
stato di richiesta di archivia-
zione».

Interpellato dall'Ansa an-
che il sindaco di Arba, il Comu-
ne che comprende la minusco-
la frazione di Colle, dove nel
gennaio scorso si è tolto la vita
Pietro Gugliotta. «Personal-
mente non sapevo della pre-
senza nel mio Comune di Gu-
gliotta – ha riferito Franco Mi-
racolino Lai, che è pure un ca-
rabiniere in quiescenza –: mi
sono anzi sorpreso che nessu-
no avesse pensato di informar-
mi come responsabile locale
della pubblica sicurezza, con-
siderati i suoi trascorsi. Tutta-
via, aveva pagato il suo debito
con la giustizia e la sua presen-
za da noi è stata assolutamente
invisibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100
MIGLIORI AZIENDE
DELLA BASSA
FRIULANA

14 maggio, ore 17

Teatro Gustavo Modena

Via Dante Alighieri, 18/A
33057 Palmanova (UD)

Inquadra e iscriviti



promosso da

nord/est
multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

partner

co.sef
CONSORZIO
DI SERVIZI
ECONOMICI
DEL FRIULI

Il giallo di Tarcento



Nella foto Petrusi, il campo base di Tarcento, da dove i vigili del fuoco coordinano le ricerche. A destra tre dei 4 cani FOTO ANSA



Famiglia scomparsa nel nulla Trovate lettere della madre Spunta l'ipotesi del suicidio

Sonia Bottacchiari le aveva lasciate a casa di suo padre, le ha trovate un giornalista che era con lui
La procuratrice di Piacenza Pradella: «Momento estremamente delicato, serve assoluto riserbo»

Anna Rosso TARCENTO

Due lettere diverse, entrambe non datate, ritrovate nella casa del padre di Sonia Bottacchiari e ora finite al vaglio degli investigatori. È il nuovo, delicatissimo sviluppo nel caso della 49enne scomparsa dal 20 aprile insieme ai due figli di 14 e 16 anni e ai quattro cani di famiglia (le cui foto sono state divulgate dall'associazione Penelope Fvg). Una delle lettere sarebbe indirizzata ai ragazzi, mentre nell'altra la donna farebbe riflessioni sulla propria vita. Secondo quanto riferito dalla Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia, che cita la procuratrice capo di Piacenza Grazia Pradella, gli scritti «fanno pensare a una volontà suicidaria». La procuratrice ha parlato di «estrema delicatezza» della situazione, sottolineando la necessità di mantenere «assoluto

Il vertice in Prefettura a Udine: il Soccorso alpino monitorerà sentieri e zone impervie attorno al campobase

riserbo nel rispetto delle indagini in corso». A ritrovare i due scritti, già acquisiti dagli investigatori, è stato l'inviato di SkyTg24 Flavio Isernia mentre si trovava nell'abitazione del padre della donna e nonno dei due adolescenti.

LA NUOVA FASE DELLE RICERCHE

La notizia aggiunge nuovi interrogativi a una vicenda che, dopo tre settimane, continua a non avere risposte. Sonia Bottacchiari era partita da Castell'Arquato, nel Piacentino,

in direzione Friuli. Il 6 maggio la sua auto è stata ritrovata a Tarcento, in provincia di Udine, punto da cui da giorni si concentrano tutte le attività investigative e di ricerca. Proprio ieri pomeriggio, in Prefettura a Udine, si è tenuto un vertice tra tutte le forze impegnate sul campo. Obiettivo: ridefinire il piano operativo e capire come proseguire le ricerche. La decisione presa è quella di ampliare il raggio delle operazioni, coinvolgendo gli uomini del Soccorso alpino. Saranno loro a monitorare sentieri, anfratti e zone montane difficilmente raggiungibili con droni o sorvoli aerei. Le operazioni continueranno a partire da Tarcento, dove resta il posto di comando avanzato dei vigili del fuoco. È lì che è stata ritrovata l'auto della famiglia, ma anche lì dove è stata agganciata l'ultima cella telefonica ri-

Dalle indagini emerge che i tre avevano quattro telefoni che sono stati spenti o neutralizzati nello stesso momento

conducibile ai cellulari della donna e dei ragazzi. È questo, al momento, l'unico vero punto fermo dell'intera vicenda. Le ricerche proseguiranno con la metodologia dei «cerchi concentrici», allargando progressivamente la zona perlustrata.

LE PISTE INVESTIGATIVE

Sul piano investigativo, sotto il coordinamento dalla Procura di Piacenza, nessuna ipotesi viene esclusa. Per questo continuano gli appelli anche nelle aree vicine ad Austria e Slove-

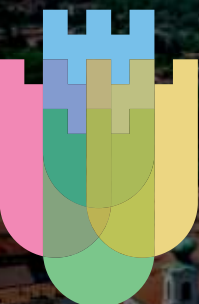
nia ed è stata avviata una collaborazione internazionale. Le segnalazioni ai carabinieri continuano ad arrivare numerose, anche grazie alla forte attenzione mediatica sul caso, seguito quotidianamente da trasmissioni televisive e media nazionali. Finora, però, nessuno degli avvistamenti si è rivelato corretto. L'ultima segnalazione riguardava un presunto avvistamento della famiglia nella zona di Pielungo di Vito d'Asio, in Val d'Arzino, ma le verifiche hanno dato esito negativo. Un altro elemento ritenuto significativo riguarda i telefoni cellulari: i tre scomparsi avevano a disposizione almeno quattro smartphone. Oltre ai dispositivi personali, Sonia Bottacchiari aveva con sé anche un telefono utilizzato per la propria collaborazione lavorativa con un caseificio. Tutti i dispositivi, come riferisce l'An-

sa, sarebbero stati «neutralizzati» nello stesso momento, circostanza che fa ritenere agli investigatori che possa essersi trattato di un gesto deliberato.

IL POSSIBILE AIUTO ESTERNO

Gli investigatori hanno verificato anche la possibilità che la famiglia possa aver ricevuto aiuto da qualcuno esperto del territorio montano. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno sentito guide alpine ed esperti della zona, anche alla luce di alcuni racconti forniti dal padre dei ragazzi, Yuri Groppi, secondo cui già lo scorso anno Sonia e i figli avrebbero fatto riferimento a una persona conosciuta durante alcune escursioni. Tuttavia, al momento, non sono emersi riscontri concreti. Lo stesso Groppi aveva raggiunto Tarcento insieme ai genitori per seguire direttamente le ricerche e fornire elementi agli investigatori friulani. Domenica la famiglia è poi rientrata nel Piacentino. Il dispositivo operativo è stato ridimensionato rispetto ai primi giorni, quando erano impegnati anche elicotteri, droni, unità cinofile e numerosi volontari della Protezione civile, ma resta attivo un presidio pronto a intervenire in caso di nuove segnalazioni mirate. Il reato ipotizzato è ancora quello di sottrazione di minori. Sulla vicenda è intervenuta anche la senatrice di Fratelli d'Italia Susanna Donatella Campione, chiedendo di mantenere «massima attenzione istituzionale e investigativa» vista la presenza di due adolescenti coinvolti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILLE
ANNI DI STORIA
AL CENTRO DELL'EUROPA

BORGO CASTELLO
CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it

GORIZIA - DAL 2 MAGGIO AL 27 GIUGNO 2026

VISITE GUIDATE GRATUITE
IN ITALIANO E IN INGLESE

HOP-ON HOP-OFF TOURS

Corizia



Foto: F. Galina



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

L'allarme hantavirus

LA NAVE DELLA PAURA

Sbarchi finiti, la Hondius verso l'Olanda Ma si registrano tre nuove positività

Si tratta di uno statunitense e di uno spagnolo, quest'ultimo in attesa del secondo test, oltre a una donna francese

Paola Del Vecchio / MADRID

Gli ultimi 28 passeggeri sono scesi dalla nave crociera Hondius, direttamente sulla banchina del porto di Granadilla, a Tenerife, vincendo le resistenze del governo delle Canarie che l'aveva tenuta dall'alba di domenica al largo. Il peggioramento delle condizioni meteo ha complicato l'ultima fase dello sbarco dalla nave focolaio di hantavirus, che ha provocato tre morti e otto contagi e continua a produrre nuovi casi, tra cui quello di un cittadino americano risultato positivo. E anche uno spagnolo è risultato positivo al test per l'hanavirus, per ora catalogato «in maniera provvisoria» in attesa dell'esito di un secondo test cui sarà sottoposto nelle prossime ore.

UN INTERVENTO DELICATO

«Missione compiuta» con successo, ha affermato il direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus - con accanto tre ministri del governo spagnolo - che ha supervisionato una delle più delicate emergenze sanitarie internazionali dalla pandemia di Covid: l'evacuazione e i rimpatri di oltre 140 passeggeri di 23 nazionalità in appena 36 ore. La Hondius, reduce da oltre 40 giorni di navigazione nell'Atlantico dopo la crociera antartica, è quindi ripartita alle 19 (le 20 in Italia) alla volta di Rotterdam con solo 28 membri dell'equipaggio. E con il suo carico di polemiche per l'allerta tardiva e di morte: il corpo della terza persona deceduta, una cittadina tedesca, resta nelle celle frigorifere. A preoccupa-

L'Hantavirus

COS'È

- Le malattie da Hantavirus sono infezioni virali di diversa gravità trasmesse all'uomo dai roditori, selvatici e domestici
- Gli Hantavirus sono virus zoonotici che infettano naturalmente i roditori ma che possono occasionalmente essere trasmessi all'uomo

COME SI TRASMETTE

- Contatto con urina, escrementi o saliva di roditori infetti
- Più raramente tramite morsi di roditori
- La trasmissione tra persone è stata documentata solo per il virus Andes nelle Americhe ed è rara

COSA PROVOCA

L'infezione può causare malattie anche gravi e fatali

Nelle Americhe

Gli Hantavirus possono provocare la sindrome polmonare da Hantavirus (HPCS), che colpisce polmoni e cuore

In Europa e Asia

Possono causare febbre emorragica con sindrome renale (HFRS), che interessa reni e vasi sanguigni
La nefropatia epidemica (NE) è una forma lieve osservata in Europa

COME SI TRATTA

- Non esistono cure specifiche né vaccini contro l'infezione da Hantavirus
- È fondamentale un'assistenza medica di supporto tempestiva con monitoraggio clinico e gestione delle complicanze respiratorie, cardiache e renali

PREVENZIONE

Ridurre i contatti tra persone e roditori infetti



ANSA



La nave da crociera Hondius Mv ANSA

IL PROFILO DELL'ORNITOLOGO

Il paziente zero dell'imbarcazione è stato "tradito" dal birdwatching

«Come uccelli in volo». Con questa similitudine si apre il necrologio pubblicato dall'associazione di quartiere olandese de Boskrane in memoria di Mirjam e Leo Schilperoord, identificato come il paziente zero del focolaio di hantavirus sviluppatosi a bordo della nave da crociera Mv Hondius. Originario di Haulerwijk, piccolo villaggio di 3.000 abitanti nei Paesi Bassi, il 69enne era atterrato in Argen-

tina insieme alla coniuge il 27 novembre per una vacanza di cinque mesi. Dopo aver attraversato Cile e Uruguay, i due avevano fatto ritorno in Argentina quattro mesi dopo per raggiungere Ushuaia, capoluogo della Terra del Fuoco. L'obiettivo era visitare una discarica a cielo aperto locale, vera e propria meta di pellegrinaggio per gli appassionati di birdwatching di tutto il mondo.

ri umani, mentre un secondo passeggero presenta sintomi lievi. Entrambi sono stati trasferiti in Nebraska, dove verranno monitorati in un centro specializzato in patogeni emergenti. Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, non si escludono nuovi casi nelle prossime settimane, a causa del lungo periodo di incubazione del virus (fino a 42 giorni), mentre Oms e autorità europee mantengono attiva la sorveglianza dopo i rimpatri. I 14 spagnoli resteranno in quarantena in un ospedale militare a Madrid fino al 17 giugno.

Intanto a Tenerife gli ultimi sei passeggeri evacuati - quat-

tro australiani, un neozelandese e un britannico - sono partiti in serata su un volo separato da quello riservato ai membri dell'equipaggio diretti nei Paesi Bassi. «Entro le 19 tutti i passeggeri avranno lasciato la nave: questo era il nostro impegno», aveva promesso di prima mattina la ministra spagnola della Sanità Mónica García. E ha mantenuto la parola, nonostante le difficoltà e le polemiche sollevate dal governo delle Canarie, con il governatore Fernando Clavijo, che ha remato contro. «Il forte impegno del governo della Spagna ha fatto sì che questo potesse avvenire», ha dichiarato il dg dell'Oms, che oggi Sanchez.

LA CIRCOLARE: «MASSIMA CAUTELA»

Schillaci non ha dubbi «Diverso dal Covid, in Italia niente rischi»

ROMA

Nessun pericolo hantavirus in Italia, ma è opportuno mantenere un «approccio di massima cautela per la possibilità, seppur limitata, di trasmissione interumana in ambito comunitario». Lo assicura il ministro della Salute Orazio Schillaci, e lo si ribadisce nella circolare emanata dal ministero, nel giorno in cui sono stati messi in quarantena obbligatoria sia il 24enne di Torre del Greco, che il 25enne calabrese, entrambi marittimi. Erano tra i 4 passeggeri, ora in Italia, del volo Klm sul quale era salita una donna poi deceduta per hanta-



Il trasporto dei pazienti

virus. Gli altri due sono una donna fiorentina che terminerà il periodo di osservazione l'8 giugno e un medico 50enne sudaficano anche lui in isolamento in Veneto.

Intanto, il ministero ha emanato la circolare con le misure raccomandate in caso di individuazione di nuovi casi. «È importante - spiega il ministro della Salute Orazio Schillaci al Tg1 - fare il punto e dare informazioni alle Regioni seguendo i protocolli nel rispetto della massima sicurezza ma oggi in Italia non c'è alcun pericolo. È un virus molto diverso dal covid, ha bassa contagiosità. I risultati dei test dei 4 pazienti non li abbiamo ma stanno bene, sono asintomatici e seguiti con attenzione». La circolare contiene indicazioni su tracciamenti, sorveglianza attiva ed eventuali isolamenti fiduciari. Per i contatti ad alto rischio prevede quarantena fiduciaria per sei settimane, monitoraggio quotidiano da parte delle autorità sanitarie e isolamento in caso di comparsa dei sintomi. Inoltre, indica che i test sono prioritariamente indirizzati ai soggetti sintomatici e prevede un rafforzamento dei controlli su navi ed aerei. —

ANCORA IGNOTE LE TEMPISTICHE DEL CONTAGIO

La sequenza genetica e la "foto" del virus Resta il nodo dei tempi

ROMA

È arrivata la prima istantanea dell'Hantavirus Andes, che ha viaggiato dall'Argentina all'Europa a bordo della nave da crociera Mv Hondius. La sequenza genetica, oraliberamente accessibile, è relativa al virus isolato dal paziente in Svizzera, a Zurigo. Risulta simile per il 99% alla sequenza rilevata in Argentina nel 2018 e questo indica che il virus conserverebbe la sua fisiologia iniziale. Restano ancora tante domande aperte e una delle principali riguarda i tempi in cui avviene il contagio: conoscerli sarebbe decisivi



Lo staff medico protetto

vo per un tracciamento efficace e per indicare la durata della quarantena.

«È rassicurante notare che le sequenze più simili provengono dall'epidemia del

2018-2019 in Argentina, il che suggerisce che il virus rimanga parte di un lignaggio virale noto, anziché rappresentare un nuovo ceppo altamente divergente», osserva sulla piattaforma Science Media Centre il virologo Damien Tully della London School of Hygiene & Tropical Medicine. La grande domanda riguarda i tempi di trasmissione. L'epidemiologo Abraar Karan dell'Università di Stanford, scrive su X che «i tempi precisi dell'infettività restano definiti in modo incompleto» e cita una dichiarazione della Società internazionale di ricerca sugli hantavirus (Ish), secondo la quale «sebbene i pazienti sintomatici rappresentino probabilmente il gruppo a più alto rischio, le ricostruzioni dell'epidemia disponibili non supportano affermazioni eccessivamente categoriche secondo cui la trasmissione può verificarsi solo dopo la comparsa di sintomi evidenti». —



ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA ANCORA PIÙ RICCA E TECNOLOGICA DA **159€** AL MESE* OLTRE ONERI FINANZIARI

***TAN (FISSE) 7,99% TAEG 9,89% - ANTICIPO 6.343€ - 159€/35 MESI - RATA FINALE RESIDUA 21.506€ - IN CASO DI PERMUTA - FINO AL 31/05**

Iniziativa valida fino al 31 maggio 2026 con il contributo Alfa Romeo e solo in caso di permuta. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento Sprint: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 32.950€. Prezzo Promo 29.450 € oppure 27.450€ solo con Finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 6.343€ - Importo Totale del Credito 21.378,43€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 27.125,28€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 5.171,42€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 54,43€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 159€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **21.505,85€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 7,99%, TAEG 9,89%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/ km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida su clientela privata fino al 31 maggio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES



Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO2 (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 17/09/2025 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO2 possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

Ermacora: «Momenti che ci hanno riempito di gioia»

«È stata un'Adunata nazionale che ci ha riempito di gioia». A riferirlo è stato il presidente della sezione Ana di Udine Mauro Ermacora. Una tre giorni di festa, di momenti emozionanti, di grande partecipazione.

«Le penne nere friulane della nostra sezione – commenta – erano oltre ottocento. Pioggia a parte, la sfilata ha rappresentato per noi un momento molto intenso. La città ci ha accolto benissimo mettendo così a ta-



cere tutte le polemiche che avevano preceduto l'Adunata». Ieri il rientro a casa ma da oggi ad attendere il presidente Ermacora è il consiglio sezionale sarà il supporto alla sezione di Gemona per l'organizzazione del Raduno Triveneto dal 19 al 21 giugno che sarà dedicato al ricordo del terremoto

in occasione del 50esimo anniversario. «Un evento molto importante – afferma Ermacora –, una mini-adunata che sono certo renderà tutti orgogliosi». E poi proseguirà il lavoro per sostenere la candidatura di Trieste a ospitare l'Adunata numero 100 nel 2029.

Il raduno nazionale a Genova

Foto di gruppo in accampamento per gli alpini di Prata



Le penne nere del gruppo di Codroipo



Il coro Picozza di Carpaccio a Genova



Gli alpini di Paularo cucinano frico e polenta vicino al porto a Genova

Prossimo obiettivo la Triveneta «A Gemona oltre 25 mila alpini»

Le penne nere friulane sono già al lavoro per l'organizzazione. Del Negro: «Il programma è pronto»
Tra le prossime sfide delle sezioni friulane la candidatura di Trieste per ospitare l'Adunata nel 2029

Viviana Zamarian

Il rientro verso casa porta con sé ricordi ed emozioni. C'è chi a Genova ci ha lasciato il cuore, c'è chi sorride ripensando all'Adunata nazionale. Agli incontri con vecchi amici, agli abbracci, ai sorrisi, ai pranzi condivisi, alla sfilata nel ricordo del sisma. Si fa ritorno attraversando il Nord d'Italia con nuovi obiettivi, con eventi importanti da organizzare. Già, perché tra poco più di un mese (dal 19 al 21 giugno) Gemona ospiterà il Raduno Triveneto dedicato al 50esimo del terremoto del Friuli. La città simbolo della distruzione e della rinascita accoglierà oltre 25 mila penne nere. E poi, guardando più avanti, anche se è già tempo di mettersi al lavoro, c'è la candidatura di Trieste a ospitare l'Adunata nel 2029 per celebrare il 75° anniversario del ritorno della città all'Italia e il centenario del raduno nazionale dell'Ana.

IL RADUNO TRIVENETO

Il presidente della sezione di Gemona Ivo Del Negro torna



Il gruppo alpini del Basso Tagliamento

da Genova «con grande soddisfazione. Eravamo in 150 e siamo stati molto felici di come è andata. Ora pensiamo al Raduno Triveneto». Il programma – di quella che di fatto sarà una mini adunata – è già pronto. «In quei giorni ci sarà anche il raduno degli alpini che lavorarono negli 11 cantieri Ana dopo il sisma e l'assemblea delle dieci sezioni europee – illustra –. La sfi-

lata sarà aperta dallo striscione «Armi e specialità dell'esercito intervenuti in Friuli dopo il terremoto del '76». Ci aspettiamo oltre centomila presenze».

LA CANDIDATURA DI TRIESTE

Tra i primi sostenitori di Trieste per ospitare l'Adunata 2029 c'è stata la sezione di Pordenone. «In un anniversario così importante – riferi-

Favero (Ana Udine): «È andata benissimo. Tante persone ci hanno detto "Grazie per essere venuti qui da noi"»

sce il presidente Ilario Merlin – la città si merita di ospitare la sua settima adunata. La candidatura è stata ufficializzata e tutte le sezioni del Fvg sono pronte a dare una mano agli alpini di Trieste a cui spetta l'organizzazione».

IL BILANCIO DI GENOVA

Non nasconde la soddisfazione il presidente della sezione di Udine Mauro Ermacora. «È stata un'Adunata nazionale che ci ha riempito di gioia – riferisce –. Le penne nere friulane della nostra sezione erano oltre ottocento. Pioggia a parte, la sfilata ha rappresentato per noi un momento molto intenso. La città ci ha accolto benissimo in questi tre giorni mettendo così a tacere tutte le polemiche». Anche il vicepresidente vicario della sezione e capogruppo degli alpini di Udine Centro Lucio Favero si dice felice per questa tre giorni. «È andata bene – racconta – e non ci sono state problematiche, anzi. Tante persone ci hanno detto "Grazie per essere venuti a Genova". La sfilata con il ricordo del sisma è stata toc-

cante. Faccio i complimenti alla nostra alfiere donna Elena Miola che è stata molto brava a portare il vessillo».

IL RICORDO DEL SISMA

Uno striscione per dire grazie a chi ha aiutato il Friuli dopo il terremoto. L'hanno portato con orgoglio gli alpini di Venzone durante la sfilata per le vie di Genova. «Venzone ringrazia e non dimentica». «Quando lo speaker ha ricordato il cinquantesimo anniversario del sisma – afferma il capogruppo Lorenzo Madrassi – ci ha emozionato e toccato il cuore. Mentre sfilavamo sentivamo le persone che dicevano "Anche io c'ero in Friuli", "Viva il Friuli" ed è stato commovente. Abbiamo ricevuto una accoglienza straordinaria che ci ha colpiti dopo le polemiche che avevano preceduto l'Adunata. È stata una occasione anche per rivedere miei ex compagni di Naja che non incontravo da vent'anni ed è stato speciale».

RICORDI ALPINI

Il frico e la polenta cucinati

Merlin: «Giorni indimenticabili, ora tutti insieme per il 2029»

«Questa Adunata è andata meravigliosamente bene – afferma il presidente della sezione di Pordenone Ilario Merlin –. Eravamo circa in mille e con noi hanno sfilato il ministro Luca Ciriani, il deputato Emanuele Loperfido, i

consiglieri regionali Andrea Carli e Markus Maurmair e tanti sindaci: la loro presenza ci ha fatto piacere perché testimonia l'unione che c'è tra amministrazione e associazione degli alpini. Abbiamo vissuto questi tre gior-



ni circondati da una atmosfera di amicizia e di allegria con una grande partecipazione dei cittadini contenti di vederci e che ci ripetevano «La gente di Genova è con voi». La sezione di Pordenone è stata tra le prime a sostenere la candidatura di Trieste per l'Adunata del 2029. «Crediamo fortemente che Trieste

se lo meriti – spiega – per celebrare il 75° anniversario del ritorno della città all'Italia e il centenario della prima Adunata. E noi, come le altre sezioni della regione, daremo supporto alla sezione di Trieste che è a capo dell'organizzazione. C'è già un comitato di candidatura che sta lavorando molto bene».

Il raduno nazionale a Genova

La sezione di Gemona sfila a Genova: le penne nere di Venzone portano lo striscione "Venzone ringrazia e non dimentica"

Il gruppo di Venzone ha ricordato il sisma con uno striscione per ringraziare coloro che aiutarono i comuni terremotati

«Vedere le piazze piene di bandiere, sentire le fanfare ed essere accolti con tale entusiasmo ci ha commossi»

In zona porto sono stati cucinati frico e polenta dai ragazzi di Paularo «Bello riabbracciare i vecchi amici»

in zona porto. Con gli amici alpini di Codroipo e Spilimbergo. Le penne nere di Paularo, in tutto quindici, come ci racconta il segretario del gruppo il 39enne Matteo Plozner, non hanno rinunciato ai piatti tipici friulani nemmeno a Genova. «Tradizione rispettata – dice sorridendo –. Siamo stati accolti benissimo, vedere le piazze piene di bandiere e di gente, sentire le fanfare per le vie di Genova, incontrare i bambini felici di trovarsi in mezzo a così tanti alpini è stato bellissimo ed emozionante». E poi le cene condivise in accampamento, le camminate alla scoperta della città ligure, i concerti con protagoniste le voci friulane come il coro Picozza del gruppo di Carpaccio che si è esibito in due chiese. Tra sorrisi e la gioia di rivedere amici di vecchia data, perché anche se il tempo passa il legame resta forte come allora. Eccolo il vero senso di appartenenza, la condivisione di valori, l'importanza di esserci. Ecco che cosa rappresenta l'Adunata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miola era arrivata in Liguria in bicicletta con l'8° Reggimento di Venzone
Protagonista anche la fanfara tutta femminile FriulAna: «Emozione unica»

Elena sfila con il vessillo Prima alfiere donna della sezione di Udine «Un grande orgoglio»

Il ricordo resta impresso lì, indelebile. Come l'orgoglio provato, come l'emozione vissuta a Genova, all'Adunata nazionale. «Da brivido e non solo per la pioggia» dice sorridendo. Elena Miola, 45 anni, primo graduato in servizio alla base logistica di Tarvisio, e appartenente al gruppo alpini del capoluogo della Valcanale, è stata la prima alfiere donna dell'Ana di Udine. Ha sfilato portando il vessillo della sezione durante la sfilata di domenica e ha guidato le penne nere friulane da piazza Corvetto fino alla tribuna d'onore. «Camminare al centro delle strade portando il vessillo della sezione di Udine è stato emozionante – racconta –, mi ha resa felice e profondamente orgogliosa regalandomi delle sensazioni bellissime e per questo ringrazio il presidente Mauro Ermacora. La mia famiglia e gli amici mi hanno vista in diretta tv e mi hanno travolto di messaggio di affetto, sono stati momenti indimenticabili».

Lei a Genova ci era arrivata in sella alla bici. Aveva fatto parte dell'avventura ciclistica «Dalle Alpi al mare», 600 chilometri percorsi con il gruppo Ana 8° Reggimento alpini di Venzone con un obiettivo chiaro: coniugare sport, spirito di servizio e solidarietà. «Nel 2025 avevo partecipato a questa iniziativa per raggiungere Biella – dice –. Quest'anno sono stati cinque giorni di pioggia ma, soprattutto, di amicizia. In ogni tappa, Preganziol, Legnago, Cremona e Arquata Scrivia, siamo stati accolti dai gruppi locali in modo straordinario. La cosa più bella è stata la loro solidarietà, quella che non trovi al di fuori del mondo alpino. Non dimenticherò mai i sorrisi di queste persone meravigliose. Ci hanno dato un letto dove riposare e un pasto, ci hanno aperto le loro case». Poi l'arrivo nella città ligure. «Quello che ci unisce è l'obiettivo – prosegue Miola – arrivare all'Adunata insieme senza mai lasciare indietro nessuno. L'essenza di questa esperienza è unire lo sport alla solidarietà culminata con la consegna del ricavato della



Elena Miola sfila durante la sfilata dell'Adunata nazionale di Genova portando il vessillo della sezione di Udine; sotto la Fanfara FriulAna



Le note del brano
O ce biel cjsjcel a Udin
sono risuonate
in piazza De Ferrari
«Vissuti momenti
che restano nel cuore»

Pasqua solidale all'ospedale Gaslini». Un'Adunata che resterà nel cuore per sempre. «Come ogni Adunata – afferma Miola –, sono esperienze uniche che vanno solo vissute. Abbiamo ricevuto un'accoglienza incredibile, tra bandiere, cori, bambini con i loro disegni fatti per noi. In tanti ci hanno detto «Non abbiamo mai visto Genova così bella, è stato fantastico sentirsi parte di qualcosa». «In mezzo agli alpini – conclude – non ci si sente mai a disagio, ma regine».

Protagonista dell'Adunata – la sua seconda dopo il debut-

to lo scorso anno a Biella – è stata anche la FriulAna, la fanfara tutta al femminile che ha sfilato con la sezione di Udine. Un gruppo di cinquanta componenti (una quarantina a Genova), provenienti da tutto il Friuli, unite dalla passione della musica e dai valori alpini. «Nonostante la pioggia – riferisce Veronica Lazzarini, segretaria dell'associazione – è stato bellissimo sfilare tra la gente di Genova che ci ha accolto con grande gioia. Un altro momento emozionante l'abbiamo vissuto sabato sera quando abbiamo suonato le canzoni tipiche friulane con la Fanfara dei veci della Brigata Alpina Julia e con quella sezionale di Palmanova in piazza De Ferrari. È stato bellissimo sentire O ce biel cjsjcel a Udin a Genova». Ieri erano di rientro a casa. «Ringraziamo il presidente Ermacora per il supporto che ci dà – prosegue –, la banda giovanile di Pavia di Udine nella cui sede ci ritroviamo per provare e che ci supporta come i Comuni di Talmassons e di Mereto di Tomba». —

V.Z.



«Volevamo rimandare, ma a tutti serviva un momento di gioia». Gli alpini prepararono il pranzo e anche la torta

Nella tendopoli il sì di Loretta e Lino

Il primo matrimonio dopo il terremoto

Silvia Urizzi

Avrebbero dovuto sposarsi l'8 maggio 1976 a Castelmonte, ma il terremoto cambiò tutto. Loretta e Lino Madotto, originari di Resia e oggi residenti a Pasi di Prato, ricordano ogni istante di quei giorni sospesi tra paura, solidarietà e rinascita.

Quel 6 maggio Loretta era a Udine per ritirare l'abito da sposa e i confetti. Lino, autista di camion a Gemon, l'aveva raggiunta per rientrare insieme a casa. Il terremoto li sorprese a Pasi di Prato, stravolgendo ogni programma. «La nostra unica preoccupazione era tornare a Resia», raccontano. Riuscirono a raggiungere Ospedaletto in auto, ma una frana bloccò la strada. Da lì proseguirono a piedi per tutta la notte, tra macerie, silenzi e paura. A Venzon incontrarono una bambina sola e in lacrime: Lino la prese in braccio fino a quando non trovarono qualcuno a cui affidarla. Arrivarono a Resia alle 3.30 del

mattino. Le famiglie erano salve, rifugiate nei prati, ma il paese era devastato. «Per fortuna eravamo tutti vivi», ricorda Loretta, «anche se attorno non c'era più nulla».

Nei giorni successivi trovarono rifugio nella tendopoli di Oseacco. Loretta ricorda: «Le prime notti abbiamo dormito nel pollaio, prima che montassero le tende. Erano giorni difficili, ma ci si aiutava tutti». Il matrimonio sembrava ormai impossibile. L'idea di festeggiare appariva fuori luogo, quasi irrispettosa rispetto a ciò che era accaduto. «Volevamo rimandare, ci sembrava assurdo celebrare dopo tutto quello che era successo», racconta. Furono gli amici a insistere dicendo che in momento di gioia avrebbe fatto bene a tutti.

Così, il 16 maggio 1976, Loretta e Lino si sposarono, nella tendopoli di Oseacco, diventando la prima coppia della zona terremotata a celebrare le nozze. «C'era tantissima gente», ricorda Loretta. «Gli alpini prepararono il pranzo e ci regala-



Il matrimonio di Loretta e Lino Madotto, celebrato nella tendopoli di Oseacco il 16 maggio 1976



larono anche la torta. C'erano musica, il gruppo folkloristico delle Resiane e tanta commo- zione». La cerimonia si svolse all'aperto, officiata da don Giuseppe De Colle.

Tra i ricordi più vivi, Loretta conserva quello del padre: «Prima del terremoto scherzava di- cendo che mi avrebbe accom- pagnata all'altare in pantofo- le. Mia mamma gli aveva com- prato le scarpe nuove, ma quel giorno era davvero in pantofo- le e mi disse: «Loretta, hai visto che ho mantenuto la promes- sa?». Dopo il ricevimento parti- rono per Manzano, dove erano stati invitati dai cugini per tra- scorrere la prima notte di noz- ze. «Avevamo lasciato il pran- zo agli altri, a chi non aveva nulla», raccontano. «In un ri- storante vedemmo in televisio- ne il servizio sul nostro matri- monio. La gente commentava: puars frus. Noi mangiammo in silenzio e poi ripartimmo».

Nei mesi successivi la vita ri- cominciò lentamente. Loretta trovò lavoro a Tarvisio, Lino a Udine, e si trasferirono a Pa- sian di Prato. Ogni fine settima- na tornavano a Oseacco per vi- sitare le famiglie ancora nella tendopoli. A cinquant'anni di distanza, quel «sì» resta sospe- so tra dolore e rinascita. «Quan- do si parla del terremoto mi emozionano ancora», dice Loret- ta. E conclude: «Non dimentici- chero mai chi ci è stato vicino in quei giorni. Grazie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemon del Friuli

60 AUTO IN PROMOZIONE SPECIALE CON 3 RATE OMAGGIO

Citroen

C-Zero Full Electric Seduction
Imm. 02.2017, 41.000 km, rosso, € 4.400

C3 1.5 Bluehd Shine Pack S&S 100CV
Imm. 05.2023, 13.000 km, grigio, € 13.900 +

Opel

Corsa SP 1.4 B-Color 90CV
Imm. 09.2016, 112.000 km, verde, € 7.900

Astra 1.5 CDTI Sports Tourer Business
Imm. 03.2019, 143.000 km, nero, € 8.500

Crossland 1.5 Ecotec 110CV
Imm. 11.2022, 122.000 km, bianco, € 10.900

Grandland 1.5 Ecotec 130CV
Imm. 08.2020, 73.000 km, nero, € 16.350 +

Fiat

Panda 1.2 Pop 69CV E6
Imm. 06.2017, 45.000 km, grigio, € 8.900

500 1.2 S 69CV E6
Imm. 03.2015, 55.000 km, grigio, € 9.200

500 1.2 Lounge 69CV
Imm. 03.2018, 109.000 km, rosso, € 9.900

500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, € 11.200 +

Volvo

V40 2.0 D2 Business MY19
Imm. 09.2018, 140.000 km, grigio, € 9.900 +

Jeep

Renegade 2.0 MJT 4WD Longitude 140CV
Imm. 01.2019, 181.000 km, nero, € 10.200

Renegade 1.4 TJT FWD Longitude 120CV
Imm. 05.2018, 140.000 km, grigio, € 11.400 +

Volkswagen

Golf 1.2 TSI Comfortline
Imm. 01.2014, 108.000 km, nero, € 10.900

Golf SP 2.0 TDI Sport Edition 150CV
Imm. 04.2016, 176.000 km, nero, € 12.000

T-Roc 1.0 TSI Style 115CV
Imm. 05.2019, 129.000 km, rosso, € 13.900

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 12.2024, 41.000 km, nero, € 18.450

Polo Life 1.0 80 CV
Imm. 06.2025, 8.000 km, grigio, € 19.900

Golf 8 2.0 TDI Style 115CV
Imm. 07.2022, 78.000 km, nero, € 21.900

T-Roc 1.0 TSI Life 110CV
Imm. 02.2023, 29.000 km, nero, € 21.900

Nuova Tiguan Allspace Life 2.0 TDI
Imm. 09.2022, 132.000 km, blu, € 24.900

Nuova Polo GTI 2.0 TSI 207CV DSG
Imm. 02.2023, 47.000 km, bianco, € 25.400

Golf 2.0 TDI SCR Life 115CV
Imm. 03.2025, 25.000 km, grigio, € 25.600

T-Roc 2.0 TDI SCR Life 150CV
Imm. 06.2025, 12.000 km, grigio, € 27.600

Golf 2.0 TDI SCR Style DSG 150CV
Imm. 02.2025, 37.000 km, nero, € 27.900 +

Mazda

3 2.2D Exceed 150CV Auto MY16 SP
Imm. 02.2017, 128.000 km, bordeaux, € 11.900 +

Skoda

Fabia Selection 1.0 MPI 80 CV
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, € 14.200

Scala Style 1.0 TSI 115 CV
Imm. 01.2026, 10 km, argento, € 21.900 +

Audi

Q3 2.0 TDI Quattro S-TR Sport
Imm. 02.2016, 151.000 km, nero, € 14.200

A1 Sportback 25 1.0 TFSI Admired 95CV
Imm. 01.2023, 82.000 km, rosso, € 16.900

Q2 Admired 30 TDI
Imm. 09.2019, 116.000 km, nero, € 19.400

Q5 40 2.0 TDI Q.S-TR 190CV Design
Imm. 06.2017, 146.000 km, bianco, € 21.400

S1 Sportback 2.0 TFSI Quattro
Imm. 12.2017, 99.000 km, bianco, € 23.200

Q2 Admired Advanced 35 TFSI S-Tronic
Imm. 07.2022, 77.000 km, nero, € 23.900

Q3 35 2.0 TDI Business S-Tronic
Imm. 03.2019, 66.000 km, bianco, € 23.900

A3 Sportback Advanced 1.0 30 TFSI
Imm. 11.2022, 38.000 km, grigio, € 24.200

Q3 35 2.0 TDI Business Advanced
Imm. 04.2019, 90.000 km, bianco, € 24.600

Q2 Identity Black 30 TDI
Imm. 12.2022, 77.000 km, grigio, € 24.900

A1 Sportback Advanced 30 TFSI S-Tronic
Imm. 04.2025, 5.000 km, grigio, € 25.600

Q2 30 TDI S-Tronic
Imm. 06.2022, 73.000 km, nero, € 25.600

Q2 Advanced 35 TFSI S-Tronic
Imm. 04.2023, 65.000 km, nero, € 25.900

A1 Sportback Advanced 30 TFSI
Imm. 06.2025, 7.000 km, bianco, € 26.400

Q3 S-Line Edition 40 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2019, 106.000 km, grigio, € 26.900

Q3 45 1.4 TFSI E-Business S-Tronic
Imm. 09.2021, 46.000 km, nero, € 28.400 +

Nissan

Qashqai 1.3 DIG-T 140CV
Imm. 05.2019, 128.000 km, grigio, € 14.200 +

Peugeot

208 1.2 Puretech GT Line S&S 100CV
Imm. 08.2020, 24.000 km, bianco, € 14.800

2008 1.2 Puretech GT Line S&S 130CV
Imm. 12.2020, 55.000 km, bianco, € 15.900

3008 1.5 Bluehd GT Line S&S 130CV
Imm. 11.2019, 133.000 km, bianco, € 16.500 +

Renault

Clio 1.0 TCE Techno 90CV
Imm. 11.2023, 61.000 km, grigio, € 14.900

Captur 1.6 E-Tech Hybrid Intens 145CV
Imm. 5.2023, 26.000 km, rosso, € 17.900

Austral 1.2 E-Tech Full hybrid Iconic
Imm. 07.2023, 32.000 km, azzurro, € 23.900 +

Mercedes

Classe A 180 D Sport MY16
Imm. 02.2017, 71.000 km, argento, € 15.500

GLA 200 D Sport Auto
Imm. 09.2018, 107.000 km, bianco, € 19.900

EQA 300 Premium 4 Matic
Imm. 11.2021, 85.000 km, argento, € 24.800

Classe A 180 Sport
Imm. 04.2022, 56.000 km, grigio, € 25.900 +

Abarth

595 1.4 T-Jet Turismo 165CV Auto
Imm. 06.2018, 67.000 km, grigio, € 16.000 +

Ford

Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV
Imm. 07.2022, 39.000 km, argento, € 20.900 +

BMW

X4 XDrive 20D Auto
Imm. 01.2015, 68.000 km, blu, € 24.500 +

KIA

Sportage 1.6 CRDI MHEV
Imm. 11.2023, 56.000 km, nero, € 26.500 +

Cupra

Cupra Formentor 1.5 TSI DSG 150CV
Imm. 12.2023, 28.000 km, grigio, € 27.400 +



Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Offerta valida
entro il 31.05.2026

Trasporti

Ferrovie, nuove chiusure per lavori Tocca alla Cervignano-Portogruaro

Il cantiere dal 19 al 24 maggio, poi gli interventi a Casarsa e a fine estate quelli sulla Udine-Tarvisio

Laura Blasich

Nuove interruzioni per cantieri lungo le linee ferroviarie del Friuli Venezia Giulia, a partire dalla prossima settimana tra Portogruaro e Cervignano e fino alla fine dell'estate, con gli interventi in programma tra Carnia e il confine italo-austriaco. È quanto è emerso ieri a Roma nel corso della conferenza stampa dell'ad di Rfi Aldo Isi sullo stato di avanzamento dei cantieri a livello nazionale.

Il primo a essere interessato sarà dal 19 al 24 maggio il tratto tra Portogruaro e Cervignano lungo la Venezia-Trieste. Il collegamento sarà del tutto chiuso per consentire il rinnovo della travata metallica del ponte di Latisana e lo svolgimento di lavori propedeutici alla velocizzazione della linea e il servizio sarà garantito da pullman sostitutivi. Sono prevedibili però alcune cancellazioni dei treni meno frequen-

ti e Rfi assicura maggiori dettagli a partire dai prossimi giorni.

Dal 13 luglio al 23 agosto toccherà poi alla linea secondaria tra Casarsa e Portogruaro, interessata da lavori di manutenzione e soprattutto elettrificazione, un intervento che consentirà di eliminare le motrici a diesel e ridurre l'inquinamento. Dal 22 agosto al 20 settembre chiusura totale, per la sostituzione delle piastre Ipa, della Tarvisio-Udine tra il confine italo-austriaco e Carnia, un'interruzione questa che coinvolgerà un nodo sensibile per i traffici internazionali, in particolare per i collegamenti ferroviari tra il porto di Trieste e i mercati dell'Europa centrale. Il traffico merci sarà deviato principalmente sul Brennero, con ulteriori stop previsti anche nel 2027 e 2028. Il tema è stato non a caso affrontato a Udine durante la cabina di regia regionale sui trasporti, convocata a fine marzo dall'assessor



Uno dei treni Blues impiegati da Trenitalia in Friuli Venezia Giulia FOTO MASSIMO SILVANO

La prossima settimana il servizio sarà assicurato da pullman sostitutivi

sore alle Infrastrutture Cristina Amirante, insieme agli operatori del sistema logistico.

Per far fronte all'evoluzione delle attività di cantiere, Rfi ieri ha spiegato di essere passata a un modello di interruzioni più lunghe, concentrate nei pe-

riodi di minor traffico, che «consente di svolgere più attività in contemporanea, ottimizzare l'impiego delle risorse tecniche ed economiche e ridurre l'impatto complessivo sulla circolazione ferroviaria nel medio-lungo periodo». Il

nuovo approccio permette, inoltre, per Rfi di concentrare gli interventi in finestre temporali ben definite, massimizzando l'efficacia delle lavorazioni e razionalizzando i disagi per i viaggiatori.

Nel corso dell'estate i cantieri, e le interruzioni, interesseranno, dal 2 al 16 agosto, anche il tratto della linea alta velocità Milano-Venezia tra Verona e Vicenza per la realizzazione dell'attraversamento di Vicenza e lavori nella stazione di Montebello con deviazioni di percorso. Rfi prevede intanto nel corso del primo semestre del 2027 l'attivazione della linea Brescia-Verona, sul corridoio Av/Ac Milano-Venezia. La pianificazione degli interventi è stata definita «salvaguardando, anche nel periodo estivo, le principali direttrici della mobilità a vocazione turistica nazionale». In particolare, resteranno percorribili le direttrici Adriatica e Tirrenica, la Liguria e i collegamenti da e per la Puglia, considerati strategici per gli spostamenti dei viaggiatori durante il periodo di maggiore affluenza. Sono del resto 1.300 i cantieri attivi ogni giorno sulla rete ferroviaria, tra grandi opere, interventi di manutenzione ordinaria e straordinari e aggiornamenti tecnologici, per un totale di 11,6 miliardi di euro di investimenti nel 2025, come illustrato ieri dall'ad di Rfi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Weekend

Ogni giovedì 8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze del Nord Est

ESPLORA

Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia

SCOPRI

Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili

EMOZIONATI

Spettacoli,
concerti, festival

AMMIRA

Le mostre d'arte
più belle
del territorio



nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

MessaggeroVeneto

Il business degli studentati



ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI

Il bando di Cassa Depositi e Prestiti

LE CIFRE

599 milioni di euro
Le risorse a disposizione

20 mila euro
La cifra per ogni posto letto

29 giugno 2026
Il termine ultimo per partecipare al bando

12 anni
L'arco di tempo che deve essere assicurato come destinazione d'uso dell'immobile

CRITERI E AFFITTI CALMIERATI

15%
Il gestore dovrà garantire canoni di locazione agli studenti di almeno il 15% inferiori rispetto ai valori medi di mercato

30%
Il gestore dovrà riservare almeno il 30% dei posti letto, con canoni di locazione ulteriormente contenuti, agli studenti fuori sede capaci e meritevoli anche se privi di mezzi

Possono partecipare soggetti pubblici e privati

WITHUB

Alloggi universitari e affitti calmierati Corsa per un bando da 599 milioni

Il 29 giugno scadrà la gara di Cassa Depositi e Prestiti. Ogni progetto dovrà prevedere almeno 18 nuovi posti letto

Federico Murzio

Da qualsiasi lato lo si vede appare un'opportunità per il Nord Est. Si parla del bando per la messa a disposizione di nuovi posti letto per studenti pubblicato da Cassa Depositi e Prestiti, in base a una convenzione siglata con il Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) dopo la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un'opportunità del valore di 599 milioni di euro. Meglio: si parla di

poco più di 360 milioni, il 60 per cento. Perché il 40 per cento, da normativa, sarebbe riservato alle regioni del Sud.

TEMPI E RISORSE

Di cosa si tratti è presto detto. Per accedere ai contributi finanziari fino a un massimo di circa 20 mila euro per ogni posto letto, si legge nel bando di Cdp, «le candidature, aperte a soggetti sia pubblici sia privati, potranno essere presentate attraverso il Servizio telematico dedicato fino

ad esaurimento della dotazione dell'investimento e in ogni caso non oltre il 29 giugno». L'anno è il 2026, naturalmente. La sottoscrizione dell'atto d'obbligo e la relativa trasmissione a Cdp da parte dei soggetti beneficiari, dovranno avvenire invece entro il 15 luglio 2026.

La questione del tempo appare fondamentale perché, si legge ancora «la valutazione delle richieste e l'assegnazione dei fondi avvengono nella cosiddetta modalità "a spor-

tello", seguendo quindi l'ordine cronologico di trasmissione delle candidature attraverso l'apposito portale web». Quindi «calendario alla mano, il bando è stato pubblicato a gennaio, si è così al giro di boa per quanto riguarda la fase di candidatura agli incentivi finalizzati a porre le basi per un'infrastruttura di housing universitario adeguata alle esigenze e alle prospettive del Paese». Sullo sfondo un dettaglio che proprio dettaglio non è. «C'è più tempo per la messa a disposizione dei posti letto, con gli interventi che dovranno concludersi entro il 15 maggio 2027 - recita il documento -. Una volta realizzate le opere per gli studentati, Cdp erogherà ai gestori delle strutture un contributo economico a fondo perduto entro il 30 giugno 2027».

ALLOGGI E RIGENERAZIONE

L'opportunità per il Nord Est segue due binari. Il primo abbraccia il corposo capitolo del «diritto allo studio»; il secondo tocca anche la rigenerazione urbana.

Se da un lato, infatti, «l'iniziativa, che si aggiunge alla misura già esistente lanciata nel 2024 e gestita dal Mur, ha l'obiettivo di raggiungere la soglia di 60 mila alloggi nel

STUDENTI A LEZIONE
STANDO ALL'ANNO 2024/2025
SONO OLTRE 150 MILA A NORD EST

A Nord Est il fabbisogno ammonta a oltre 10 mila sistemazioni

In Friuli Venezia Giulia mancano oltre 2.600 posti, 1.535 a Trieste, 888 a Udine, 163 a Gorizia, 31 a Pordenone

Paese considerando sia il bando lanciato da Cdp sia quello del ministero», dall'altro «ciascuna richiesta di ammissione dovrà prevedere almeno 18 nuovi posti letto per residenza e gli immobili dovranno trovarsi nel territorio dei capoluogo di provincia sede di ateneo o aree limitrofe». In più «dovrà essere assicurata per 12 anni la destinazione d'uso prevalente degli immobili ad alloggio o residenza per studenti universitari». Quest'ultimo criterio per evi-

tare che nel giro di poco tempo gli studentati universitari si possano trasformare in qualcos'altro. L'idea di partenza è che, sulla carta, una struttura che ospita studenti universitari possa garantire un apporto nei centri storici o nei quartieri più costanti e con più benefici alla collettività rispetto, per esempio, a un albergo.

IL FABBISOGNO

I poli universitari e le città universitarie del Nord Est chiedono alloggi per i propri studenti. Alloggi la cui disponibilità incrementa anche il rating universitario.

Stando alle ultime elaborazioni disponibili a Padova di posti letto ne mancano 6.508, nella città metropolitana di Venezia 2.385, a Verona 1.731, a Vicenza 550, a Treviso 434, a Rovigo 347 e a Belluno 29. In Friuli Venezia Giulia, il fabbisogno è di 1.535 posti a Trieste, 888 a Udine, 163 a Gorizia e 31 a Pordenone. E tutto questo a fronte di una popolazione universitaria in crescita. Basti considerare che nell'anno 2024-2025 erano iscritte nelle università venete 123.102 persone, 31.253 in quelle del Friuli Venezia Giulia. Senza contare gli studenti iscritti ai corsi post laurea. —

ISTITUTO DI CREDITO A TUTTI GLI EFFETTI, RENDE CONTO AL PARLAMENTO E ALLA CORTE DEI CONTI

La posizione strategica di Cdp tra Poste e "banca" per i Comuni

Ma che cosa è Cassa Depositi e Prestiti? Gli amministratori pubblici lo sanno bene visto che il gruppo Cdp ha tra le sue attività principali i prestiti verso gli enti locali.

In realtà è Cdp una delle più significative istituzioni finanziarie dello Stato e ha le vesti di società per azioni a controllo pubblico. La maggioranza delle azioni (circa l'83 per cento) è detenuta dal Ministero dell'Economia

e delle finanze, seguito per circa il 16 per cento da diverse fondazioni di origine bancaria. Ma anche messa così alla maggioranza potrebbe dire poco. Cassa Depositi e Prestiti è nota soprattutto per «alimentare» la sua raccolta finanziaria dal risparmio postale, che Cdp gestisce attraverso Poste Italiane, a conti fatti, da pochi anni dopo l'unità d'Italia. La sua storia, tra le altre cose, nasce

ancora prima dell'Unità come Cassa Piemontese. Difficile non sostenere che la storia di Cdp non s'intrecci e in alcuni parti non coincida con la storia del Paese. Uno dei punti più importanti rimanda al 2015 quando Cassa Depositi e Prestiti diventa l'Istituzione Finanziaria Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. In questo ruolo è destinata a sostenere iniziative pubbliche di cooperazio-



La sede di Cassa Depositi e Prestiti a Roma, foto dal sito dell'istituto

ne internazionale e può finanziare investimenti di aziende europee e italiane nei mercati emergenti e in via di sviluppo.

Oggi, nonostante svolga un'articolata attività creditizia, la Cassa Depositi e Prestiti per legge è sottoposta al controllo del Parlamento e della Corte dei Conti.

Tra gli obiettivi, si legge nel sito «finanziamo le infrastrutture e gli investimenti delle pubbliche amministrazioni, supportiamo le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali per la rigenerazione urbana, investiamo nelle infrastrutture sociali, nella mobilità sostenibile e nelle nuove forme dell'abitare». —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Il portafoglio ordini del gruppo triestino al massimo storico, pari a oltre otto volte i ricavi 2025. L'amministratore delegato Folgiero: «Abbiamo rivisto al rialzo la guidance per quest'anno»

Fincantieri, ordini record a quota 74,2 miliardi «Crescita strutturale»

LO SCENARIO

Giorgio Barbieri / TRIESTE

Nuovo record per il portafoglio ordini, redditività in aumento e indebitamento in forte calo. Fincantieri archivia il primo trimestre 2026 con numeri che spingono il gruppo a rivedere al rialzo le stime per l'intero esercizio, rafforzando ulteriormente la traiettoria di crescita delineata nel piano industriale 2026-2030. Il consiglio di amministrazione presieduto da Biagio Mazzotta ha approvato risultati che mostrano un miglioramento diffuso della redditività e una maggiore solidità finanziaria, sostenuti anche dall'aumento di capitale da 500 milioni concluso a febbraio. «La performance commerciale», ha detto l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero, «segna un nuovo traguardo, con un carico di lavoro più alto di sempre».

Nel dettaglio, l'Ebitda margin sale al 7,4%, rispetto al 6,5% registrato nel primo trimestre del 2025, mentre l'Ebitda cresce a 159 milioni di euro dai precedenti 154 milioni, «grazie all'incremento della redditività in tutti i segmenti operativi». A spingere ulteriormente il gruppo è soprattutto il portafoglio ordini, che raggiunge il nuovo massimo



Una nave in costruzione nello stabilimento di Fincantieri

Nel trimestre il fatturato scende a 2,1 miliardi, in calo rispetto ai 2,3 miliardi registrati nello stesso periodo del 2025

storico di 74,2 miliardi di euro, contro i 63,2 miliardi di fine 2025, pari a circa 8,1 volte i ricavi registrati lo scorso anno. Cresce anche il backlog, che arriva a 42,7 miliardi, in aumento del 3,9% rispetto a fine esercizio. I ricavi del trimestre si attestano invece a 2,135 miliardi, in calo rispetto ai 2,376 miliardi del primo tri-



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI FINCANTIERI

mestre 2025.

La visibilità produttiva continua intanto ad allungarsi: sono 94 le navi oggi in portafoglio e le consegne programmate arrivano ormai fino al 2039. Nel trimestre Fincantieri ha inoltre consegnato cinque navi da cinque diversi stabilimenti, mentre nei primi quattro mesi del 2026 ha già concluso contratti per un valore superiore al target annuale di circa 11 miliardi previsto dal piano industriale. I nuovi ordini acquisiti nel primo trimestre ammontano a 3,4 miliardi di euro, contro gli 11,7 miliardi dello stesso periodo del 2025, dato che tuttavia non include i contratti firmati nel primo trimestre

ma non ancora efficaci.

«Il primo trimestre del 2026 conferma la coerenza e la forza del percorso di crescita del gruppo», ha detto Folgiero, «la performance commerciale segna un nuovo traguardo, con un carico di lavoro più alto di sempre, pari a 74,2 miliardi di euro, che garantisce una visibilità sulle consegne ulteriormente estesa fino al 2039, con prospettive operative estremamente profonde e strutturali non solo per i cantieri del Gruppo, ma per l'intera filiera». L'amministratore delegato ha sottolineato poi il miglioramento della redditività e della generazione di cassa: «Nel periodo si registra inoltre un significativo miglioramento della redditività, con una crescita dei margini in tutti i segmenti operativi, che sostiene la generazione di cassa e si riflette in un sensibile miglioramento della posizione finanziaria».

Da qui la decisione di ritoccare verso l'alto le stime per l'anno in corso. «Alla luce dei risultati conseguiti e della visibilità sul portafoglio ordini, abbiamo rivisto al rialzo la guidance per il 2026, rafforzando ulteriormente le aspettative di crescita economica e finanziaria. Con 94 navi in portafoglio e 5 unità consegnate da 5 stabilimenti nel trimestre, nei primi mesi dell'anno sono stati inoltre conclusi contratti per un valore già superiore all'intero target 2026 di 11 miliardi di euro, a conferma del forte momento commerciale».

Folgiero guarda quindi ai prossimi anni con fiducia, facendo leva su una domanda che continua a mantenersi elevata nei segmenti strategici della navalmeccanica e delle tecnologie del mare. «Guardiamo al futuro con fiducia, forti di un portafoglio ordini senza precedenti e di una visibilità operativa estesa nel lungo periodo che, in coerenza con il Piano Industriale 2026-2030, rafforza il ruolo di Fincantieri come piattaforma industriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Mediobanca 323 milioni di utile nel trimestre

MILANO

Mediobanca tiene nel primo trimestre e segna un utile netto per 323 milioni (-3% rispetto allo stesso periodo del 2025) per maggiori tasse e componenti non ricorrenti che incidono per 23 milioni. L'utile lordo cresce del 4% a 552 milioni e i ricavi del 3% a 939 milioni. «Questi risultati riflettono l'impegno quotidiano al fianco dei nostri clienti per offrire servizi di qualità. Testimoniano, inoltre, la disciplina mantenuta in questa fase di transizione e rafforzano le fondamenta per proseguire il processo di integrazione con Banca Mps, su cui restiamo pienamente concentrati. In questo percorso, sono sempre più convinto che le competenze distintive delle nostre persone e una storia di 80 anni al servizio del sistema Paese contribuiranno a generare valore per tutti gli stakeholder». È il commento dell'amministratore delegato di Mediobanca Alessandro Melzi d'Eril. «Mediobanca», aggiunge, «chiude il primo trimestre con un utile operativo di 552 milioni, in crescita del 14% trimestre su trimestre e del 4% anno su anno, una performance solida nonostante il contesto operativo e di mercato caratterizzato da elevata turbolenza ed incertezza. Un andamento commerciale vivace ha garantito un' apprezzabile spinta nell'attività di erogazione del credito da parte della divisione Consumer Finance così come una ripresa delle commissioni, che segnano un +6%, in particolare, dall'apporto delle attività di Corporate & Investment Banking». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

EYEWEAR

Safilo, 26 milioni per Spy+ e Serengeti

Safilo si impegna ad acquistare gli occhiali da sole Spy+ e Serengeti da Bollé Brands per 26 milioni di dollari. Le due società hanno firmato un accordo vincolante, dopo meno di un mese di trattative in esclusiva (annunciate il 21 aprile). L'operazione, che Safilo finanzia tramite le risorse finanziarie disponibili, dovrebbe chiudersi entro 2 mesi, dunque a luglio.

L'accordo vincolante pre-

vede l'acquisizione congiunta di selezionati asset Spy+ e Serengeti in Europa, nonché del 100% delle azioni di due società dedicate, operanti negli Stati Uniti e in Canada. Nel 2025, SPY+ e Serengeti, nomi storici del mercato americano attivi rispettivamente nei segmenti sport/outdoor e nell'occhialeria di fascia alta, hanno registrato vendite per circa 39 milioni di dollari. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

LA PRESA DI POSIZIONE

«I contratti pirata fanno perdere potere d'acquisto»

Associazioni datoriali e sindacati contro il dumping
«Si impoveriscono i lavoratori e tutto il tessuto economico»

Giuseppe Beltrame / UDINE

Una condanna unanime contro il dumping contrattuale e i contratti pirata, «che non impoveriscono solo i lavoratori, ma tutto il tessuto economico regionale». Questa la posizione emersa nella conferenza stampa di ieri mattina, nella sede della Cisl di Udine in una sala Tantarelli gremita. A sostenerla, per la prima volta in seduta comune sul tema, lo stesso sindacato e le associa-

Sottolineata la necessità di una legge sulla rappresentanza

zioni datoriali presenti. Cristiano Pizzo, segretario regionale della Cisl Friuli Venezia Giulia, fa gli onori di casa illustrando i dati sull'impoverimento dei lavoratori vittime di queste forme contrattuali: «Un addetto alle vendite specializzato (ovvero un IV livello, tra i profili più diffusi nel settore del commercio/terziario) con un contratto Anpit, che fa riferimento all'Associazione nazionale per l'industria e il terziario, perde circa 2.670 euro all'anno rispetto al Ccnl nazionale».

Nel settore metalmeccanico invece il valore totale annuo perso dal lavoratore cor-



La conferenza stampa sul dumping contrattuale nella sede Cisl di Udine

risponde a 2.351 euro. «A fronte di un risparmio sul costo del lavoro immediato (10-12% del costo aziendale) la ricaduta pesa su busta paga e tutele del dipendente, oltre che sulla sua futura pensione», aggiunge Pizzo. In Friuli Venezia Giulia i lavoratori coinvolti dal contratto Anpit nel commer-

cio/terziario secondo le stime della Cisl regionale sono all'incirca 1.100, a cui si aggiungono 300 metalmeccanici, per un totale di montante salariale rimesso di 3,6 milioni. Cifre che si ripercuotono anche sui contributi Inps persi, circa 1,2 milioni (43 milioni a livello nazionale). Per questo la Cisl chie-

de all'Ente previdenziale di attivarsi per chiedere chiarezza sui contributi versati dalle aziende che applicano contratto Anpit e invita la Regione a vigilare maggiormente sulle procedure d'appalto.

A seguire intervengono i rappresentanti delle associazioni datoriali. «Manca una legge sulla rappresentanza che dia una cornice legislativa e legale agli impegni che le parti sociali si assumono ogni giorno», afferma Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Segue Luigi Pozzo, presidente di Confindustria Udine: «I contratti pirata sono un dumping sociale, una pratica che abbassa la qualità del lavoro invece di consentire investimenti per formazione, innovazione e produttività». Gli fa eco Lucia Piu, direttore di Confapi Fvg: «È sempre più urgente un accordo intersocietario che definisca criteri condivisi per misurare la rappresentatività». Poi un annuncio in diretta, Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, comunica l'approvazione della completa riorganizzazione dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, che consente per la prima volta di disporre di una base informativa trasparente, accessibile e strutturata per settori Ateco. Poi si scaglia su chi applica i contratti pirata: «Non sono i benvenuti nella nostra associazione».

Maurizio Meletti, presidente della Cna, si concentra invece sulla condanna alle zone d'ombra esistenti nel subappalto, rispetto al tema dei contratti pirata. Chiude Antonio Dalla Mora, vicepresidente provinciale di Confcommercio Udine (presente anche il direttore Lorenzo Mazzolini), che ricorda come l'associazione organizzi da anni incontri settoriali e territoriali per prevenire applicazioni scorrette dei contratti, supportando le aziende con esperti e tutelando così sia i lavoratori che le imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI 2025

Acqua Dolomia supera i 20 milioni di giro d'affari



La tennista Jasmine Paolini con la proprietà di Dolomia

Maura Delle Case / CIMOLAIS

Chiude il 2025 in crescita Sorgente Valcimolana, la società di Cimolais che imbotiglia Acqua Dolomia. L'azienda ha realizzato nel corso dell'anno passato 20,6 milioni di valore della produzione dai 18,9 del 2024. Segno più anche davanti all'Ebitda, che si è attestato a 3,5 milioni, con un'incidenza del 18,2% sui ricavi, in aumento del 24,5% sull'anno precedente. Risultati che per l'amministratore delegato Giovanni Cilenti, «sono frutto della riorganizzazione commerciale, che ha portato maggiore controllo delle strategie di vendita e di posizionamento insieme a una maggiore efficienza produttiva e logistica». Nell'arco dell'ultimo triennio, dopo l'acquisizione della società da parte di Luigi Rossi Luciani, che tramite la holding Luigi Luciani Rossi Sapa detiene oggi l'80% delle quote, mentre il restante 20% fa capo alla Comintex dell'ad Cilenti, attuale amministratore delegato, sono stati investiti circa 10 milioni di euro. Risorse che hanno consentito di realizzare un impianto fotovoltaico di 2 mila pannelli, entrato in piena funzione nello scorso ottobre, e la movimentazione au-

tomatizzata delle linee plastica, avviata a novembre 2025 e è in fase di settaggio definitivo per i picchi produttivi caratteristici dei mesi più caldi che stanno per arrivare.

«Abbiamo erogato a tutti i dipendenti premi per un valore di 1700 euro – fa sapere ancora Cilenti – basati su indicatori di performance tecniche e di redditività. Mi sembrano premi di grande impatto e di importi considerevoli rispetto alle dimensioni aziendali».

A spingere commercialmente Acqua Dolomia, diffusa soprattutto nelle regioni del Nord Est, sono state recentemente anche le collaborazioni con alcuni volti noti dello sport. A partire da quello della tennista Jasmine Paolini, brand ambassador di Acqua Dolomia che da giugno sarà protagonista di una campagna promozionale multicanale. La collaborazione con il mondo dello sport per Acqua Dolomia è di lunga data. Quest'anno ha accompagnato le ragazze dell'Imoco Conegliano allo scudetto del volley, il Parma Calcio, Ilk Venezia F.C. e ha appena siglato una partnership con il team Polti Visit Malta, team ciclistico che partecipa al Giro d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa del Leone e della Bocconi dedicata alle imprese europee
Il riconoscimento alla trevigiana Diemmebi, che produce arredi di design

Il premio delle Generali alle Pmi più sostenibili «Un modello di sviluppo»

Nicola Brillo

La sostenibilità è sempre più una componente stabile tra le Pmi europee. Nel 2026 la quota complessiva di aziende che hanno implementato o stanno implementando questo tipo di strategie raggiunge il 41% (era al 34% nel 2020). E tra le 11 aziende simbolo del business sostenibile, selezionate tra migliaia in Europa, c'è la trevigiana Diemmebi. Sono questi alcuni de-

gli spunti che emergono dalla quinta edizione del white paper realizzato da Generali in collaborazione con Sda Bocconi, che analizza come l'adozione della sostenibilità stia ridefinendo la competitività e la resilienza di lungo periodo.

La ricerca, basata su un'indagine condotta su 1.100 Pmi di tutta Europa, evidenzia le aree che richiedono un supporto mirato, tra cui gap informativi e ostacoli di natura istituzio-

nale. «Le pmi europee confermano un forte impegno verso la sostenibilità anche in un contesto economico e regolatorio complesso», spiega Marco Sesana, group general manager di Generali. Allo stesso tempo, il supporto è più necessario nel rafforzamento della resilienza climatica e nella riduzione dell'ancora significativo protection gap».

Nonostante il ritmo di crescita sia leggermente rallen-



Philippe Donnet

tato nell'arco del quinquennio, il nucleo delle Pmi impegnate risulta strutturalmente resiliente. A livello nazionale prosegue la convergenza di lungo periodo, con alcuni Paesi che mostrano i progressi più significativi dal 2020: Italia (+27 punti percentuali), Spagna (+13), Francia (+10) e Ungheria (+8). La dimensione aziendale si conferma inoltre un fattore rilevante: quelle di maggiori dimensioni (50-249 dipendenti)

guidano il processo con un tasso di implementazione complessivo del 56%, rispetto al 37% in quelle nella fascia 10-19 dipendenti.

Secondo la ricerca, le Pmi che hanno intrapreso il percorso della sostenibilità vedono benefici sempre più evidenti: il vantaggio competitivo emerge oggi come il beneficio in più rapida crescita, indicato dal 68% delle imprese (+18 punti dal 2022). Migliorano inoltre le condizioni assicurative e di accesso al credito, che salgono rispettivamente al 62% e al 57% (+14 e +15 punti percentuali dal 2022).

«A cinque anni dal suo avvio, l'iniziativa Sme EnterPrize riflette la solida convinzione di Generali che le piccole e medie imprese siano essenziali per la crescita sostenibile e la forza economica dell'Europa», dichiara Philippe Donnet, group ceo di Generali. La quinta edizione del premio di Generali celebra inoltre gli 11 «Eroi della Sostenibilità»,

selezionati tra oltre 8.500 Pmi europee come veri leader nello sviluppo di modelli di business sostenibili. Per l'Italia c'è la Diemmebi di Vittorio Veneto, produttore di arredo per la collettività orientato al design, riconosciuto per il suo impegno nella circolarità e per l'eccellenza dell'artigianato italiano contemporaneo.

Tra i risultati emersi dal White Paper c'è anche il cambiamento nella natura delle barriere all'adozione della sostenibilità. Per la prima volta dal 2020, sono le barriere istituzionali, e non quelle finanziarie, a rappresentare il principale ostacolo. La mancanza di supporto istituzionale, di incentivi e di chiarezza normativa emerge come il principale fattore critico (53-56%), mentre i freni economici ed interni risultano in diminuzione. Il cambiamento climatico è passato infine da rischio di lungo periodo a minaccia diretta per il business. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti 2025 della Bcc

PrimaCassa: utile di oltre 21 milioni La raccolta è cresciuta del 10,7%

All'assemblea presenti oltre 1.500 soci. La banca è ai vertici in Italia per la qualità del credito

Maurizio Cescon / UDINE

La qualità del credito erogato è talmente elevata che PrimaCassa si colloca ai vertici del sistema bancario italiano. L'Npl ratio lordo si attesta all'1,42% (0,20% netto), mentre il Texas ratio risulta pari al 7,50%, a conferma dell'elevato livello di solidità e prudenza nella gestione del rischio. È forse questo il dato più significativo e brillante dei conti 2025 dell'istituto di credito guidato dal presidente Marco Gasparini. Bilancio che è stato illustrato nel corso dell'assemblea, svoltasi all'ente fiero di Torreano di Martignacco, alla quale hanno partecipato più di 1.500 soci.

Molto positivi un po' tutti i principali indicatori economici, che confermano il percorso di crescita e consolidamento della Bcc, sia sul piano economico-finanziario sia sul fronte dell'impatto socia-

le e territoriale. Nel dettaglio, la raccolta complessiva ha raggiunto i 2,4 miliardi, in crescita del 10,7% rispetto al 2024, mentre gli impieghi alla clientela hanno superato i 1,2 miliardi (+10,2%), a testimonianza della capacità della banca di sostenere concretamente famiglie e imprese. Le masse intermedie complessive hanno raggiunto i 3,5 miliardi, sostenute dalla crescita del risparmio gestito (+14,7%). Il risultato economico si mantiene su livelli elevati e stabili, con un utile netto di oltre 21,6 milioni di euro, mentre il patrimonio netto supera i 200 milioni di euro, rafforzando ulteriormente la solidità della Cassa di credito cooperativo.

Significativo il contributo per le iniziative del territorio: nel 2025 PrimaCassa ha sostenuto 872 tra attività culturali, sociali, di volontariato e sportive, per un valore complessivo di oltre 1,6 milioni di



Da sinistra il presidente di Primacassa Fvg Marco Gasparini e il direttore generale dell'istituto Sergio Copetti



Significativo il contributo al territorio con il sostegno a 872 attività sociali

euro. Sul fronte della sostenibilità, la Cassa ha consolidato e qualificato il proprio percorso: oltre alla certificazione "Next Index Esg - Impresa sostenibile" e alla conferma della certificazione per la parità di genere, PrimaCassa ha otte-

nuto un riconoscimento nazionale per il proprio Bilancio di sostenibilità, classificandosi al primo posto tra le medie imprese italiane. Sul piano operativo, si registra una crescita della compagine sociale, che supera i 16 mila

soci, con un incremento dei nuovi ingressi, in particolare tra i giovani. Si rafforza pure la presenza territoriale, con attività distribuite su 121 Comuni e un presidio capillare a servizio delle realtà locali.

«I risultati approvati dall'assemblea - ha dichiarato il presidente Marco Gasparini - confermano la validità del nostro approccio cooperativo, capace di coniugare crescita economica, attenzione alle persone e responsabilità verso il territorio. In un contesto complesso e in costante evoluzione, abbiamo continuato a investire nelle relazioni e nella prossimità, valori che ci contraddistinguono». «Anche nel 2025 - ha commentato il direttore generale Sergio Copetti - PrimaCassa ha dimostrato di saper crescere in modo armonico. I risultati economici sono importanti, così come la qualità del servizio riconosciuta dalla clientela e i segnali di dinamismo emersi dall'attività operativa: il 2025, infatti, è stato un anno da record per quanto riguarda il numero di nuovi conti aperti, i finanziamenti erogati e i nuovi soci in ingresso, a conferma della capacità di sviluppare relazioni e consolidare la fiducia del territorio dove operiamo. Continuiamo a investire nelle persone, nella formazione e nell'innovazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA
CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.550€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

- N° 32 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A SETTEMBRE 2026
- ANTICIPO 3.098 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,34 %
- FINO AL 31/05/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.098€ - Importo Totale del Credito 11.198€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.927€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 27,79€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°3 rate da 0€ e n° 32 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (Fisso) 7,99%, TAEG 11,34%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/05/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante: gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.41
e tramonta alle 20.28
La Luna Sorge alle 3.17
e tramonta alle 15.16
Il Santo Santi Nereo e Achilleo
Il Proverbio
Prin di dî mâl dai altris, cjale te stes.

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE



Le scelte dell'amministrazione

IL PROGRAMMA DI UDINESTATE 2026				ALTRE MANIFESTAZIONI		
PIAZZALE DEL CASTELLO				Evento	Location	Date
Evento	Date	Evento	Date	Cento anni di Vita Cattolica	Piazza Duomo	3 giugno
Sunset in the castle	30 maggio	We want miles	15 luglio	Cinema all'aperto	Giardini Loris Fortuna	Dal 25 giugno al 31 agosto
Festival Insolitudine	4-7 giugno	Mononeon	17 luglio	Festival Terminal	Parco Moretti	Dal 12 al 21 giugno
Ok Giorgio	19 giugno	I musicisti di Guccini	19 luglio	Festil	Luoghi diversi	Dal 2 luglio al 26 settembre
Tony Pitony	20 e 22 giugno	Johnny Marr	20 luglio	More than Jazz	Luoghi diversi	Dal 20 giugno al 22 luglio
I Nomadi	27 giugno	Angelo Branduardi	21 luglio	Connessioni	Luoghi diversi	Dall'11 giugno al 30 luglio
Gianluca Gotto	1 luglio	Coro Fvg	22 luglio	Armonie in città	Luoghi diversi	Dal 17 luglio al 15 settembre
Pat Metheny	2 luglio	Convention Ente Friuli nel Mondo	24 luglio	Urban Dance Festival	Luoghi diversi	Dal 24 al 27 giugno
Concerto del risveglio	4 luglio	Madame	29 luglio	Incinema Outside	Luoghi diversi	Luglio
Concerto Simularte	5 luglio	Orchestra Filarmonici Friulani	30 luglio	Saf Est	Largo Ospedale Vecchio	Dal 13 al 18 luglio
Kingkrimson	6 luglio			Teatro Estate	Teatro Giovanni da Udine	Dal 9 al 24 luglio
Ranucci	7 luglio			Cinema Junior	Luoghi diversi	Dal 6 al 31 luglio
Noemi	8 luglio			Burattini senza confini	Luoghi diversi	Dal 28 luglio al 1 settembre
Max Angioni	9 luglio			Notte dei lettori	Luoghi diversi	Dal 4 al 7 giugno
Ceghedaccio Orchestra	10 luglio					
Nik West	11 luglio					

L'agenda di UdinEstate
Due mesi di spettacoli,
concerti, festival e film

Nel programma del Comune eventi quasi quotidiani tra giugno e luglio
L'assessore Pirone: «Cartellone di qualità e rivolto a un pubblico ampio»

Mattia Pertoldi

Concerti, festival, film e spettacoli teatrali da giugno – anzi, dal 30 maggio per essere precisi – sino a fine luglio con il palcoscenico principale rappresentato dal Castello e una serie di palchi secondari diffusi tra piazze e giardini cittadini. UdinEstate, in poche parole, si appresta ad animare le prossime

settimane del capoluogo friulano con un programma davvero ricco e che mette in agenda decine di appuntamenti. «Quest'anno abbiamo disegnato un cartellone molto interessante – spiega l'assessore alla Cultura, Federico Pirone –, di grande qualità, ma anche alla portata di tutti e in grado di attrarre un pubblico sempre più ampio. Nel corso del tempo

UdinEstate è cresciuta alzando l'asticella in maniera costante».

IL PROGRAMMA DELL'ESTATE

Il clou della manifestazione, come accennato, andrà in scena in Castello dove, come da tradizione, sono in programma i concerti che non si terranno allo stadio Friuli – cioè Eros Ramazzotti e Vasco Rossi in program-

ma tra fine primavera e inizio estate –, oggetto di un contributo specifico da più o meno 200 mila euro oltre agli spettacoli principali. Pescando a campione nell'elenco, si comincia il 30 maggio con Sunset in the castle passando per la doppia data di Tony Pitony – il 20 e 22 giugno –, i Nomadi – 27 giugno – e l'ormai consueto Concerto del risveglio, con

annessa notte bianca, il 4 luglio. Ancora, quindi, spazio a Ranucci il 7 luglio e a Noemi il giorno successivo, con i Musicisti di Guccini il 19 dello stesso mese, Angelo Branduardi 48 ore dopo e Madame il 29 luglio nello show che rappresenterà quasi il commiato di UdinEstate al Castello. Scendendo dal colle, i Giardini Loris Fortuna ospiteranno anche nel 2026 la serie dei Cinema all'aperto, dal 25 giugno al 31 agosto, mentre in diverse location si terranno appuntamenti storici come Armonie in città, Burattini senza Confini e la Notte dei lettori. Ritorna al parco Moretti anche il Festival Terminal dal 12 al 21 giugno. Il Teatrone, infine, ospiterà un pacchetto di eventi specifici al Giovanni da Udine dal 9 al 24 luglio.

LE INIZIATIVE CULTURALI

L'approvazione del programma degli spettacoli di UdinEstate si muove in parallelo all'ok garantito a inizio aprile alle iniziative più strettamente culturali. Un



FEDERICO PIRONE
ASSESSORE COMUNALE
ALL'ISTRUZIONE E CULTURA

pacchetto di eventi, quello vistato un mesetto fa, finanziato con uno stanziamento da 140 mila euro. Cifra, questa, che si somma ai 20 mila per tre anni messi a disposizione dal Comune a partire dal 2026 e in grado di garantire una copertura, per singola associazione, fino a un massimo di 10 mila euro. A palazzo D'Aronco, dove il bando era stato aperto anco-



BLIZAUTO.IT





NUOVA CITROËN C3
TUA DA 13.900€

FINO A 8 ANNI DI CITROËN WE CARE GARANZIA

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE DI UDINE

In Consiglio fatto il punto sugli esercizi di proprietà del Municipio
Via libera alla seconda guida per rafforzare il trasporto in città
Negozi sfitti e licenze dei taxi
al centro del dibattito in Aula

LA DISCUSSIONE

L'andamento del commercio in città, e soprattutto quello relativo ai negozi di proprietà pubblica, ma pure il possibile aumento delle licenze dei taxi, al momento non previsto ma da verifica-

re tra qualche mese, assieme ai contributi erogati da palazzo D'Aronco, sono stati al centro della discussione del Consiglio comunale di ieri. Una seduta extra a maggio – considerato come normalmente si tengano sempre a fine mese – aperta dall'interrogazione di Gian-

ni Croatto (Fratelli d'Italia) sull'affidamento degli esercizi commerciali del Comune posti sotto palazzo D'Aronco. Interrogazione cui ha risposto l'assessore Alessandro Venanzi in mancanza della collega con la delega in materia – impegnata altrove – Gea Arcella. «Il Contarena è stato assegnato co-

SAN PAOLO-SANT'OSVALDO

Nuova riunione con Marchiol

Tanta la carne al fuoco nel nuovo incontro del consiglio di quartiere partecipato di San Paolo e Sant'Osvaldo in programma per questa sera, alle 18.30, all'oratorio della parrocchia di Sant'Osvaldo di via Bertolo. Dalle piste ciclabili alla situazione

dell'edificio dell'ex circoscrizione, di recente oggetto del crollo parziale del controsoffitto: i partecipanti all'incontro avranno modo di interagire su questi e altri temi direttamente con l'assessore comunale a Lavori pubblici, Viabilità e Verde pubblico

Ivano Marchiol. Primo punto all'ordine del giorno, dunque, il progetto della nuova ciclabile di via Lumignacco. Si parlerà poi dello stato dei lavori all'auditorium Menossi e dell'esito delle verifiche effettuate nella sede dell'ex circoscrizione,

con un focus anche sul progetto di recupero dello stabile. Spazio infine al Piano urbano della mobilità sostenibile e al Piano generale del traffico urbano, con l'annuncio delle prossime fasi di sviluppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte dell'amministrazione

Trovata la pre-intesa tra sindacati e amministrazione De Toni
Soddisfatte Cgil e Uil. Contratto economico valido fino al 2027

Personale comunale Accordo a un passo su indennità, welfare e salario accessorio

LA TRATTATIVA

Andrea Zini ancora non si sbilancia perché «sono in programma le assemblee delle Rsu e mi sembra corretto parlare soltanto una volta arrivati alle firme», ma l'accordo tra Comune e sindacati sul contratto integrativo del personale di palazzo D'Aronco è davvero a un passo.

La parte trattante dell'amministrazione è rappresentata dai dirigenti Francesca Contin, Elda Massari e Renato Pesamosca – ha infatti trovato la pre-intesa, propedeutica alle sottoscrizioni vere e proprie, con i rappresentanti degli oltre 700 dipendenti municipali, come peraltro comunicato dagli stessi sindacati. Se l'assessore al Personale ancora non parla, basta leggere i comunicati di Uil e Cgil – entrambi soddisfatti per l'accordo ormai a un passo – per definire i contorni del contratto di secondo livello di chi lavora a palazzo D'Aronco.

La bozza, prima di tutto, prevede l'incremento delle indennità del salario accessorio, con aumenti progressivi – tra il 33% e il 43% migliorativi della quota giornaliera ri-



PALAZZO D'ARONCO E ZINI
LA SEDE DEL COMUNE DI UDINE
E SOTTO L'ASSESSORE AL PERSONALE



L'assessore Zini aspetta l'ultimo ok
«Attendiamo solo il via libera da parte delle assemblee delle Rsu»

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castello gremito per l'ultimo concerto del risveglio / FOTO PETRUSSI

Tra i protagonisti delle prossime settimane figurano Tony Pitony, i Nomadi, Ranucci, Noemi e Angelo Branduardi

Sono confermati appuntamenti tradizionali come Armonie in città e il cinema all'aperto ai Giardini Fortuna

ra a dicembre, sono pervenute 40 domande con 31 di queste giudicate ammissibili avendo raggiunto la soglia minima di idoneità di 60 punti prevista dall'avviso comunale. Sulla base della graduatoria stilata dopo la disamina delle proposte, sono venti quelle finanziate: «Like a Local» (Espressione Est), «Memorie vive del Friuli» (Culturarti), «Proget-

to Dos Doi Due in Uno Iv Pharmacon Il Doppio che cura» (Teatro del silenzio), «Passaggi» (Teatro della Sete), «Incinema Outside 2026» (Libero Accesso), «Istât» (Innio), «Eco di mondi paralleli» (Fare), «Tracce vive» (La Compagnia dei Riservati), «Vento d'estate» (Miss Kappa), «Telesuono Summer 2026» (Compagnia della Testa), «Concerto dei giovani con le musiche dei Pink Floyd» (Coro Fvg), «Incuintrilûs» (Malè), «Poesia e filosofia in Friuli nel secondo Novecento» (Società filosofica italiana), «Connessioni. Dialoghi in giardino» (Bottega Errante), «Udinexzine» (Bloom), «Scorribanda nell'antifascismo» (Anpi), «Insolitudine» (Gio.Mu.Cu.), «Inclusion» (Furclap), «Happening 2026» (Il Villaggio), «Aupa Estate 2026» (Casaupa). Gli eventi si terranno sia in centro storico sia nei diversi quartieri con l'obiettivo di coinvolgere nel programma una fetta sempre maggiore di cittadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La seduta del Consiglio e sopra l'assessore Venanzi / FOTO PETRUSSI

me noto a Signorvino – ha detto il vicesindaco – che in queste settimane ha avviato

i lavori di ristrutturazione dopo l'ok della Soprintendenza. Un po' più comples-



sa, invece, è la situazione dell'ex Tonini visto che l'aggiudicatario, cioè Lush, è una multinazionale e gli uffici stanno completando le verifiche del caso. L'ex Vattolo, poi, è stato oggetto di nuovo bando che si concluderà il 17 luglio, mentre

nell'area dell'ex Panciera si trasferirà Erbolario che, al momento, è posizionato dalla parte opposta della strada».

Via libera, proseguendo, con tre astenuti, alla seconda guida per i taxi cittadini. Come spiegato dallo stesso Venanzi, la modifica del regolamento comunale consentirà a chi ha già una licenza di lavorare non più otto ore al giorno, ma sedici. A condizione, beninteso, che il guidatore non sia lo stesso, ma si passi – appunto – a un secondo autista regolarmente formato per quel mestiere. Approvato anche un ordine del giorno, presentato da Paolo Ermano per la lista De Toni, che prevede una verifica della realtà bon-

tà della modifica del regolamento. «Un anno può essere un tempo ragionevole – ha detto Venanzi – per capire se questa è la scelta giusta oppure dobbiamo pensare ad altre opzioni come l'aumento delle licenze». Una posizione, quest'ultima, contestata da Stefano Salmè (Liberi Elettori) che ha criticato le forme di «liberalizzazione eccessiva capaci di rendere di fatto nulle licenze che invece hanno un loro valore».

E se alla fine è stato trovato un accordo tra la leghista Francesca Laudicina e l'assessore Federico Pirone sulla vicenda del finanziamento aumentato in favore del Cism, tramite una trattativa strettamente politica che ha

portato al voto unanime della proposta dell'esponente del Carroccio, il Consiglio ha anche approvato il nuovo piano di abbattimento delle barriere architettoniche.

Da segnalare, infine, che in apertura di seduta l'ex onorevole Diego Carpenedo ha ricordato, con una lunga orazione, le settimane e i mesi successivi al terremoto del 1976 concentrandosi in particolare sul ruolo della Regione, e del Consiglio, nella ricostruzione. Un intervento accolto, al termine, da un applauso corale da parte di tutto il Consiglio comunale con annessi ringraziamenti della presidente dell'Aula Rita Nassimbeni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione e formazione

Francesco Craighero, 31 anni, dopo Losanna, ora lavora a Barcellona. Ha pubblicato un progetto che consente di orientare meglio le terapie

Ricercatore friulano fotografa le malattie attraverso sangue e Ai «All'estero si cresce»

IL PERSONAGGIO

SILVIA URIZZI

Dal Friuli ai centri di ricerca più avanzati d'Europa, passando per Milano, Losanna e Barcellona: è il percorso di Francesco Craighero, 31 anni, nato a Udine e con famiglia a Tavagnacco, ricercatore in computational biology, campo in cui l'intelligenza artificiale viene applicata allo studio dei sistemi biologici e alla diagnosi delle malattie.

Il suo percorso inizia all'Università di Udine, dove consegue la laurea triennale in informatica e prosegue con una ma-

gistrare nell'ambito di un programma internazionale di double degree, che lo porta per alcuni mesi a Klagenfurt. È la sua prima esperienza all'estero, un passaggio che ne amplia le prospettive accademiche e personali. Segue un dottorato all'Università di Milano-Bicocca ed è proprio durante il PhD che nasce la passione per un ambito destinato a orientare la sua carriera: l'uso dell'AI (artificial intelligence) per modellizzare fenomeni biologici complessi. Si trasferisce all'Epfl di Losanna, uno dei principali poli scientifici internazionali, e lavora su un progetto che studia il comportamento dei ribosomi durante la sintesi proteica, cercando di capire per-

ché in alcuni momenti rallentino o accelerino. Di nuovo, l'AI diventa lo strumento chiave per analizzare enormi quantità di dati genomici.

Il salto arriva con la collaborazione con il Centro nacional de análisis genómico (Cnag) di Barcellona, culminata in una pubblicazione su una rivista scientifica internazionale. Il progetto affronta una sfida ambiziosa: diagnosticare malattie infiammatorie partendo da un semplice campione di sangue. L'AI viene impiegata per analizzare dati di sequenziamento su larga scala e identificare segnali biologici utili a distinguere patologie spesso simili nei sintomi.

«L'idea è che il sangue offra



TEAM INTERNAZIONALE
FRANCESCO CRAIGHERO (SECONDO DA DESTRA) CON I SUOI COLLEGHI

«Apprezzo molto la mia terra, ma adesso voglio continuare a fare esperienza e capire dove mi porterà»

una fotografia del sistema immunitario – spiega Craighero –. Questo permette non solo di identificare la malattia, ma anche di comprenderne lo stadio e orientare meglio le terapie». Un approccio meno invasivo e potenzialmente più preciso rispetto ai metodi tradizionali.

Il lavoro si inserisce in un contesto fortemente internazionale, con un team tra Europa e Stati Uniti. Una dimensione che, secondo il ricercatore friulano, rappresenta oggi un passaggio obbligato: «Fare esperienze all'estero è fondamentale. Apre la mente, mette a confronto con metodi diversi e costringe a crescere».

Non mancano però le critiche, in un'epoca in cui l'AI sta tra-

sformando anche il mondo accademico. «Oggi tutti la usano per scrivere articoli o progetti, rendendo più difficile distinguersi e valutare il lavoro degli studenti – osserva –. È uno strumento potente, ma va usato con consapevolezza e rigore».

Nonostante una carriera ormai internazionale, il legame con il Friuli resta forte. «Tornare a casa ha un valore diverso quando vivi all'estero. Apprezzo molto di più il territorio, le montagne, le radici». Con l'idea, forse, di riportare un giorno le sue competenze in Italia. Per ora, però, il futuro resta aperto: «Vivo un anno alla volta. Voglio continuare a fare esperienza e capire dove mi porterà questo percorso». —

PROMOZIONI DI PRIMAVERA



FINO AL 30 MAGGIO

ACQUISTA UN TRATTORINO O UNA Z-TRAK JOHN DEERE E RICEVI UNA CARTA REGALO DEL VALORE DI € 200,00



Offerta valida sui modelli in pronta consegna, salvo esaurimento scorte



v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Il liceo ospite dell'Istituto italiano di cultura con i vincitori del concorso Allievi invitati a trasformare i grandi classici in storie contemporanee

Mitico Stellini sbarca a Londra «Rivive la passione di Pellizer»

IL VIAGGIO

Dalle aule del liceo classico Stellini di Udine fino ai saloni dell'Istituto italiano di cultura di Londra: il viaggio di «Mitico Stellini», il concorso di scrittura dedicato al grecista Ezio Pellizer, ha raggiunto giovedì scorso una delle capitali culturali d'Europa, portando con sé la voce, la sensibilità e l'immaginazione degli studenti friulani. La presentazione si è svolta nell'ambito del ciclo «The Italian Library», durante una serata dedicata all'«Odissea», con il professor Nicola Gardini in dialogo con lo scrittore Paolo Nelli. Ideato dalla docente Monica Delfabro e promosso dai nipoti di Ezio Pellizer, Federico Spoletti e Maria Giulia Pettigiani, «Mitico Stellini» invita studentesse e studenti a confrontarsi con i grandi racconti della tradizione classica, trasformandoli in storie contemporanee, vive, capaci di interrogare il presente.

«Vedere i giovani confrontarsi con questi racconti e trasformarli in storie nuove è il modo più autentico per continuare quella passione per il mito che ha accompagnato tutta la vita di nostro zio Ezio», ha sottolineato Federi-



La delegazione del liceo classico Stellini a Londra



Anna Passoni, una delle vincitrici

co Spoletti durante l'incontro. Alla serata hanno preso parte otto studenti del liceo udinese, tra cui le due vincitrici dell'edizione 2026, accompagnati dalla professoressa

Monica Delfabro e dalla dirigente scolastica Monica Napoli. Grande emozione ha suscitato la lettura scenica dei racconti premiati, interpretati dall'attore Marco Gambino: «Anche a Cartagine prende il wi-fi» di Anna Passoni, vincitrice per il biennio, e «Sii più uomo di chi si scorda della storia» di Helene Mainardis, vincitrice per il triennio.

«Ringrazio l'Istituto italiano di cultura per questa opportunità – ha dichiarato la dirigente Monica Napoli –. È stato emozionante vedere come ragazzi così giovani riescano a scrivere con una profondità davvero sorprendente». —

Università e occupazione

MADDALENA
Clara Maddalena



«Andare oltre tutte le diffidenze e le logiche attuali»

Per Clara Maddalena, l'attrattiva aziendale è un mix di tecnologia e attenzione umana. Nella sua visione, un'impresa deve offrire apertura internazionale e formazione di qualità tramite piattaforme multimediali specifiche. Ma è nel welfare che si gioca la partita decisiva: il "maggior-domo aziendale" che sbriga incombenze come lavasecco o certificati è l'emblema di un supporto concreto al dipendente.

Sui giovani è netta: «Dobbiamo ridefinire il problema in termini di occupabilità: la formazione deve rendere le persone sempre spendibili sul mercato». Riguardo al divario di genere, Maddalena esprime disappunto per la logica del mercato che penalizza le donne, invitando queste ultime a superare diffidenze e mancanza di autostima per occupare i posti che spettano loro per merito e preparazione.

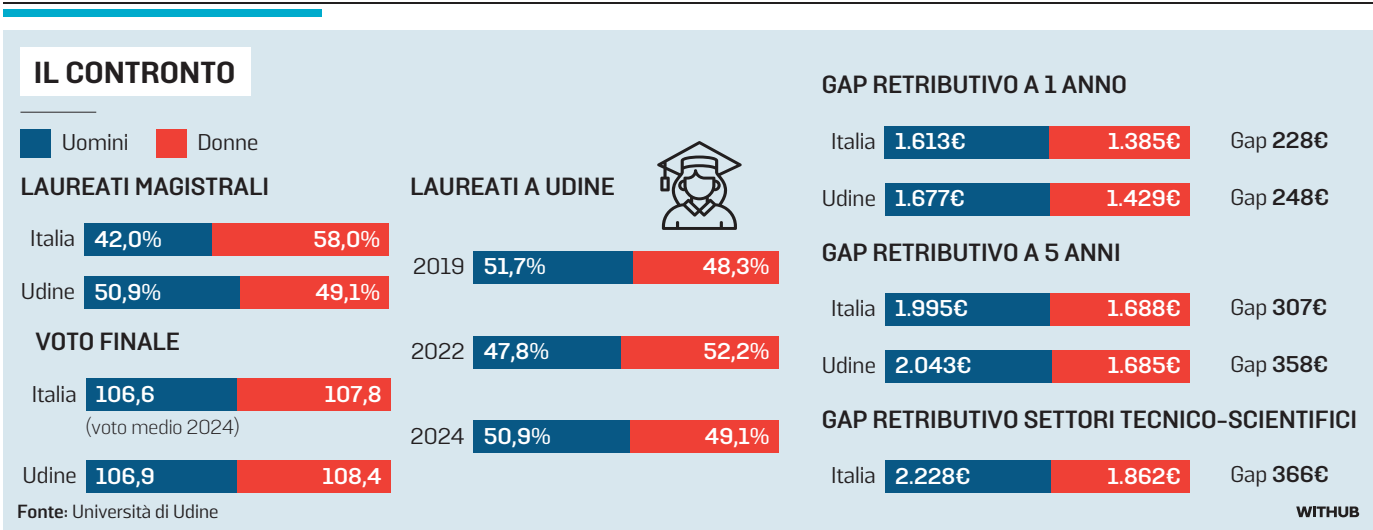
FVG STRADE
Emanuela Paola Castellotti



«Oggi nei giovani ad avere la meglio è il disincanto»

Emanuela Paola Castellotti rappresenta il volto di una società pubblica, Fvg Strade, che deve competere per l'attrattività senza poter contare su grandi benefit privati. La differenza la fa il "senso di valore" per il territorio.

«Le nuove generazioni sono disincantate – spiega – cercano aziende con approccio etico e sicuro, rifiutando stage non retribuiti». Sull'Intelligenza Artificiale, Castellotti vede uno strumento per liberare tempo e flessibilità, purché governato dall'intelligenza umana per evitare stress da sostituzione. Riguardo alla presenza femminile, ferma al 10 per cento nelle richieste di lavoro del settore, invita a mettere «il cuore oltre l'ostacolo»: le donne, storicamente più forti nella teoria accademica, devono essere assecondate nella loro grande capacità di adattamento pratico.



IN VIALE PALMANOVA

L'Executive di nuovo all'asta Il prezzo scende a 1,7 milioni

La struttura per anni è stata luogo di incontri per la politica cittadina e lo sport. Oltre all'hotel il 10 giugno sarà messo in vendita online l'attiguo centro congressi

Alessandro Cesare

Torna all'asta l'hotel Executive di viale Palmanova con l'attiguo centro congressi. Il prezzo base è fissato in 1.740.000 euro, con l'offerta minima che dovrà essere di 1.305.000 euro e con rilanci di 10mila euro. La data fissata dall'Istituto vendite giudiziarie (Ivg) di Udine per la gara online è quella del 10 giugno alle ore 10. Il bene, in seguito a un pignoramento, era già stato messo in vendita altre volte: nel settembre 2024 al prezzo di 2,3 milioni di euro, aggiudicato e poi tornato all'asta nel luglio 2025 allo stesso costo. Poiché l'aggiudicatario si è rivelato, anche in questa occasione, inadempiente (si trattava di una società con sede a Roma), albergo e centro congressi sono tornati a disposizione ma a un prezzo ridotto, 1,7 milioni di euro. Una diminuzione consistente che, è la speranza di Istituto



L'Executive Hotel di viale Palmanova che andrà all'asta a inizio giugno per oltre 1,7 milioni di euro

Le strutture erano state pignorate e proposte inizialmente a 2,3 milioni di euro

di vendite creditorie, possa convincere qualche imprenditore o qualche società a farsi avanti.

LE CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

Come sottolineato nell'avviso di vendita, sono posti all'a-

sta i soli immobili e non i beni attualmente destinati all'esercizio dell'attività alberghiera, di ristorazione e di altre attività. Il valore dell'albergo, esteso per 3.866 metri quadrati, è stato indicato in 1,5 milioni di eu-

ro, il centro congressi, caratterizzato da una superficie di 2.034 metri quadrati, 715mila euro. È un edificio sviluppato su 3 piani, 2 dei quali fuori terra, realizzato nel 2000. Un luogo, quest'ultimo, per lungo tempo al centro delle vicende politiche cittadine, con diversi incontri che hanno visto maturare decisioni e posizioni importanti durante riunioni organizzate in maniera trasversale, dal Partito democratico a Forza Italia. Non solo, negli anni questo hotel è stato pure punto di ritrovo anche per i giocatori dell'Udinese, soprattutto nella settimana che precedeva la partenza per il ritiro estivo di preparazione alla nuova stagione agonistica.

LA DISPOSIZIONE DELL'HOTEL

L'albergo si sviluppa su 4 piani fuori terra e su uno interrato. L'intero complesso è stato costruito nel 1992. Al piano interrato trovano posto la centrale termica, i magazzini e i locali di deposito; al piano terra la hall-reception, un ufficio, sale riunioni, zone ristorante e bar, cucini, ripostigli e spogliatoio a servizio del personale, 5 camere adatte alle esigenze dei disabili. Al primo, secondo e terzo piano i singoli piani sono composti da 24 camere con bagno, tutte con tipologia "doppia o matrimoniale". La pavimentazione è realizzata in moquette nei primi due piani, in prefinito legno al terzo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Lilt e Asufc: prevenzione oncologica e tecnologia

I tumori del cavo orale sono una delle principali sfide in ambito oncologico, sia per l'impatto epidemiologico sia per le criticità legate a diagnosi tardive e disuguaglianze nell'accesso ai percorsi di prevenzione e cura. A questo argomento è dedicato il progetto "Oral Pict - Take a picture to your oral health", promosso e realizzato da Lilt di Udine, in collaborazione con ateneo e Asufc con il professor Massimo Robiony. Obiettivo: sviluppare modelli innovativi di prevenzione oncologica basati sull'integrazione tra tecnologia digitale, prossimità assistenziale e centralità della persona. Il convegno conclusivo, cui parteciperanno relatori internazionali, è in programma domani, dalle 15.45, nella sala Perraro dell'ospedale.—

ALLA QUIETE

Volontari sociosanitari Incontro con l'Avulss

L'Avulss, associazione di volontariato attiva a Udine da oltre trent'anni nelle strutture sociosanitarie, con sede nella struttura dell'Asp "La Quiete", ricorda che sono aperte le iscrizioni al corso necessario per farne parte. Durante gli incontri si approfondiscono gli elementi sociali, relazionali, sanitari che consentono una corretta interazione tra istituzioni, volontari e persone fragili e si elaborano anche tematiche concernenti i fondamenti etici del volontariato socio-sanitario. Il percorso inizia il 13 ottobre e termina il 17 novembre 2026 e si articola su due incontri settimanali, il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20, nell'aula di formazione del "La Quiete" in via Sant'Agostino 7.—

NELLA ZONA DELL'EX MACELLO

Fingono di soccorrerlo e invece lo derubano

Fingendo di volerlo aiutare dopo aver visto che il suo motorino era guasto, gli hanno rubato il cellulare e danneggiato il mezzo, prima di riuscire a fuggire. È accaduto nella zona dell'ex Macello, dove un 28enne era rimasto in panne con il proprio ciclomotore. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Nucleo Radiomobile, tre giovani si sarebbero avvicinati con la scusa di prestare soccorso, trasformando però l'aiuto in un episodio di furto e danneggiamento. Le immediate ricerche avviate dai militari han-

no permesso di rintracciare poco distante uno dei presunti responsabili: si tratta di un 20enne extracomunitario senza fissa dimora, denunciato, appunto, per furto e danneggiamento. Con lui avrebbero agito altri due complici, al momento non identificati. I carabinieri sono riusciti anche a recuperare lo smartphone sottratto al giovane e glielo hanno restituito.

L'episodio rientra nell'attività di controllo del territorio svolta lo scorso fine settimana dai carabinieri del Comando provinciale di Udine, im-

gnati in una serie di interventi tra città e hinterland.

A Martignacco, i militari della locale stazione hanno denunciato per furto un 51enne extracomunitario senza fissa dimora. L'uomo era stato fermato dal personale addetto alla sicurezza all'interno del centro commerciale Città Fiera dopo essere stato sorpreso con diversi generi alimentari (nascosti tra gli abiti), per un valore di circa 80 euro. La merce è stata restituita.

Un ulteriore intervento è stato effettuato nella zona di Borgo Stazione dove una pattuglia del Nucleo Radiomobile ha sorpreso un 22enne residente nella Bassa friulana mentre tentava di forzare le serrature di alcune auto parcheggiate lungo la strada. Il giovane è stato denunciato per tentato furto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DURANTE LA SPONSOR NIGHT

OssoAuto celebra le Eagles

Oltre 300 ospiti, tra i principali volti dell'imprenditoria friulana, istituzioni e sport, nello showroom OssoAuto di viale Palmanova per la "Sponsor Night" dedicata alla Ueb Cividale. Trasformato nella casa delle "Eagles", il salone ha celebrato il legame tra eccellenze produttive della regione e successi del basket gialloblù.

ilNordEst.Economia

Tutti i **lunedì** all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato
all'**economia** del **nostro territorio**.
Il modo migliore per iniziare la settimana.

Messaggero
Veneto

nord/est
multimedia

CorriereAlpi

IL PICCOLO

il mattino

la tribuna

la Nuova



Il leggendario cacciatore americano portò il suo show in Friuli nel 1906. Questa sera al teatro San Giorgio uno spettacolo ne rievocherà l'epoca

Quando Buffalo Bill fece tappa a Udine: in 20 mila incantati da acrobati e domatori

LA STORIA

C'era una volta in America un uomo che, per le sue imprese – vere, ma talora anche “ingigantite” dalle narrazioni che le divulgavano – divenne fin da giovane una leggenda vivente e una figura tra le più intriganti e discusse della storia americana: era nato nel 1846 nell'Iowa e si chiamava William Frederick Cody, ma fu chiamato Buffalo Bill dopo aver ucciso migliaia di bisonti (il “buffalo” in America è il bisonte) per sfamare le schiere di operai che lavoravano alla ferrovia transcontinentale, dal Kansas al Pacifico. Ma quella fu solo una delle sue mille attività e avventure. Dal 1883, dopo avere im-



personato se stesso a teatro, Buffalo Bill fu al centro di una macchina da spettacolo – il Wild West Show – che mescolò storia e fantasia attirando milioni di spettatori. In Europa arrivò tre volte e, nel 1906, toccò anche Udine e Trieste. A Udine, nella notte

IL MANIFESTO DEL 1906 IL WILD WEST SHOW DI BUFFALO BILL FECE TAPPA ANCHE IN CITTÀ

A precedere l'arrivo della star fu una sessantina di vagoni carichi di persone, animali e attrezzature

fra il 10 e l'11 maggio, molta gente rinunciò al sonno per attendere in stazione la sessantina di vagoni che trasportavano centinaia di persone e animali, oltre che una quantità enorme di attrezzature. Ultimo ad arrivare, da star che si rispetti, Buffalo Bill.

La stampa dell'epoca riferisce che in città il primo carrozzone pieno di cavalli giunse in piazza d'Armi alle 5.30, accolto da una folla rigurgitante giunta anche da lontano. Poi, un po' alla volta, arrivarono tutti i carri e alle 10 le tende erano montate con sbalorditiva rapidità: si disse che già questo era uno spettacolo. Il pubblico, che poté visitare gli animali, fra i quali specie che qui non s'erano mai viste, invase trattorie, osterie, bar, e si accalò alle baracche per assaggiare dolci, frutta e bibite. Uffici pubblici e scuole rimasero chiusi.

Cavallerizzi, domatori, tiratori scelti, acrobati e quant'altro furono protagonisti di scene di lotta, rievocazioni di eventi storici, tornei, saggi di forza e di abilità, danze, musiche, coreografie. Gli spettacoli udinesi si tennero alle 14.30 e alle 20 attirando circa 20 mila persone. La compagnia dello Show era un “melting pot” formato non solo da veterani americani, cowboys, cowgirls e indiani, ma anche da componenti originari delle più varie parti del mondo.

Questa sera alle 20.30, al teatro San Giorgio di Udine, si rievocheranno molte altre cose e anche, a 100 anni dalla morte, una vera e propria superstar dell'epoca: Annie Oakley, che contribuì al Wild West Show con le sue esibizioni di tiro, atletica ed equitazione, diffondendo nuove idee circa le potenzialità delle donne nella società. —

V.M.

SABATO SI INAUGURA LA MOSTRA

Le opere di Fausto Deganutti alla Polveriera di Palmanova

Questo sabato alle 18, alla Polveriera napoleonica di Palmanova, si inaugura la mostra “Di Terra, Mare, Cielo” di Fausto Deganutti, alla sua seconda esperienza Palmarina. Friulano, direttore dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine e insegnante di storia dell'arte nella stessa Accademia, Deganutti per molto tempo si è cimentato con disegni satirici e vignette umoristiche senza mai lasciare la grande passione per l'arte nelle sue molteplici forme: pittura, scultura, fotografia e cerami-

ca. «Devo ringraziare l'Amministrazione comunale di Palmanova e l'assessore Silvia Salvi per la disponibilità di questo spazio bellissimo – dichiara Deganutti –. Per me si tratta di una mostra piuttosto ampia che raggruppa opere su tela e ceramiche degli ultimi 25 anni di lavoro. Sono leggermente estraneo al mondo dell'arte espositiva in quanto non percorro vie sempre uguali, cercando di rappresentare quello che posso esprimere al momento. Non voglio seguire



Un'opera di Deganutti

mode ma dare vita a ciò che mi è più caro come possono essere la terra, il mare e il cielo».

Nella prefazione del catalogo, il curatore, il professor Diego Collovini, sottolinea che la pittura di Deganutti «ci appare come la risultanza di una ricerca con la quale ha sperimentato sulle vibrazioni cromatiche quali espressioni più vive della natura. Inoltre ha voluto elaborare l'immagine e il contenuto di colori caldi e freddi. Una pittura dominata da un variegato colorismo e da gradazioni cromatiche in grado di creare un palcoscenico sul quale un ruolo determinante viene giocato dalla luce». La mostra resterà aperta il venerdì, il sabato e la domenica da sabato al 7 giugno, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Con gli stessi orari sarà aperta anche l'1 e 2 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il giornale a 26 anni: «Serve per sapere come va il mondo»



Giada Bardus mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Ogni mattina, prima che il profumo del caffè lasci spazio a quello dei fornelli, Giada Bardus apre il giornale. Lo fa quasi d'abitudine, nonostante la sua giovane età. Ha 26 anni e vive a Ramandolo di Nimis. È la titolare dell'Osteria Ramandolo dal 2023 – quando aveva solo 23 anni – e ha imparato presto che le notizie si leggono sfogliando pagine consumate dalle mani.

Il primo ricordo del Messaggero Veneto parte proprio da un paio di mani che hanno vissuto il mondo: dal tavolo dei nonni, dove il quotidiano non mancava mai. Da bambina lo sfogliava curiosa, seguendo le dita degli adulti tra cronaca, sport, necrologi e oroscopo.

Oggi quel rapporto è rimasto, ma si è fatto più consapevole. «Non potrei mai rinunciare al giornale – racconta –. Sapere cosa succede attorno a me è importante, soprattutto in questo momento storico». In famiglia il quotidiano è di casa: gli zii lo comprano ogni giorno in edicola, lo leggono al bar davanti al caffè e poi lo portano a casa.

A Nimis capita spesso di trovarlo aperto sui ta-

volini del Bar Al Centrale o Al Posto Giusto, tra commenti sulle notizie del giorno e discussioni sportive.

Per Giada il Messaggero Veneto è anche un legame personale. Lo legge per seguire gli articoli dedicati a suo fratello, maestro di judo, ma pure per restare aggiornata su ciò che accade in Friuli.

Poi, però, la giornata corre veloce: tra piatti da servire, clienti da accogliere e giornali da leggere. «Il tempo libero è poco – ammette –: una spesa fatta di fretta, qualche commissione dal commercialista, raramente una cena o un aperitivo fuori».

La cucina, invece, è sempre stata il suo posto del cuore. «Dopo cinque anni allo Stringher e diverse esperienze nel settore, ho deciso di mettermi in gioco aprendo l'attività. Era il mio sogno nel cassetto da sempre: aprire un ristorante tutto mio. E, dopo diverse esperienze come cuoca finalmente, ce l'ho fatta». Un'attività che oggi guida con grande determinazione.

E la prima in famiglia ad aver scelto la ristorazione, ma non è sola: con lei lavora anche il fratello minore Jacopo, cameriere dell'osteria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



con il contributo di



si ringrazia



charity partner



main partner



sport
business
forum

a tu per tu
con i campioni
e i grandi brand
dello sport

Trieste
28-29 maggio 2026

maggiori informazioni su
sportbusinessforum.com



Le nostre iniziative

Roberto Patriarca



Ennio Buttazzoni



Giacomo D'Affarra



Claudio Alzetta



Helga Sachadonig



Michele Mareschi Danieli



Liana Ghizzini



Sebastian Bodlli



Valerio Mattioni



Clelia Zaghis



Antonio Cristiano



Franz Uli Dohr



Mauro Di Vincenzo



Romeo Bidoli



Roberta Iadarola



Francesca Nigris



Ottavino Di Filippo



Corrado Colella



Samuel Ampezzan



Cesare Zamarian



Gianni Zampar

La pioggia non ferma i lettori

La comunità di San Daniele vicina alla redazione mobile

Tanti turisti stranieri, che ogni anno tornano in regione, sfogliano il quotidiano friulano
Il sindaco Valent: «Il Messaggero Veneto è stato testimone di momenti lieti e difficili»

Elisa Michellut
Lucia Aviani

Nonostante lapioggia, i nostri lettori, anche ieri mattina, hanno raggiunto la redazione mobile del Messaggero Veneto, posizionata a due passi dalla Biblioteca Guarneriana. C'è chi ci ha fatto gli auguri in occasione dei nostri ottant'anni dalla fondazione, chi ci ha raccontato la propria storia e chi, invece, ha voluto portare

all'attenzione pubblica una particolare problematica.

Appositamente per vedere il camper del Messaggero Veneto 80 è arrivata a San Daniele, da Colloredo di Monte Albano, Roberta Iadarola, che predilige la versione online ma che è convinta che «il cartaceo resisterà ancora a lungo». Valerio Mattioni – le cui foto dalla Collinare rappresentano una risorsa preziosa, per il giornale – osserva come la let-

tura del quotidiano rappresenti «una sorta di rito collettivo, che favorisce il confronto democratico»; Clelia Zaghis ha ereditato dal padre l'attaccamento al Messaggero Veneto (che «ci consente – rimarca – di tenerci sempre aggiornati su quello che accade sul territorio»), Ottaviano Di Filippo, che lavora al Gruppo Pittini, dice «Guai se non ci fosse» (raccontando poi della sua conoscenza con il compianto di-

rettore Vittorino Meloni), Romeo Bidoli concorda: «Se non sfoglio le pagine del Messaggero Veneto mi manca qualcosa». E aggiunge: «Bella questa iniziativa del camper. Bravi». Conosce il giornale, per l'assidua frequentazione del Friuli, anche un gruppetto di austriaci in vacanza, che si fermano incuriositi davanti al camper: al Messaggero Veneto, così, arrivano gli auguri per gli 80 anni pure da Helga Sachadonig e

Franz Uli Dohr. Roberto Patriarca, sandanielese, racconta: «Mi interessa molto il calcio, dunque il lunedì compro regolarmente il Messaggero Veneto, per documentarmi soprattutto sull'Udinese. Negli altri giorni, il caffè al bar è costantemente accompagnato dalla lettura del quotidiano del Friuli».

Sfogliare le pagine, dalla cronaca locale allo sport, è abitudine giornaliera anche per

Ennio Buttazzoni, che di anni ne ha 84 e che legge il Messaggero Veneto «dal 1971». Non solo: «Sapete? Anch'io, come molti colleghi – racconta, spiegando di aver lavorato come autista –, ho portato quassù a San Daniele i pacchi di giornali da Udine, con la corriera. Conservo i libri con le ricevute di ricezione». Lettrice digitale è Iole Cicigoi, utente della pagina della posta dei lettori Manlio Mansutti, appassionato di cronache locali Franco Bizzaro; sfogliare il Messaggero Veneto è prassi immancabile per Corrado Colella e Michele Mareschi Danieli: «È un "rito", insieme al caffè», dice quest'ultimo.

Mauro Di Vincenzo, originario di Sanremo, iniziò a leggere il giornale del Friuli al suo arrivo in regione, nel 1982, e da allora non ha più smesso. E Sabastian Bodlli, manager dei locali di Mareschi Danieli, concorda con lui: «Un buon caffè e il Messaggero Veneto: e la giornata parte al meglio». Claudio Alzetta e Francesca Nigris, di San Vito di Fagagna, esprimono il loro apprezzamento per un giornale «com-

Messaggero Veneto 80
nord/est multimedia

ISCRIVITI E PARTECIPA!



INSERISCI IL CODICE **MV80**
www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udine Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDINE
BIKE
FESTIVAL 2026
24 MAGGIO
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Le nostre iniziative



Walter Fasan è partito da Manzano e ha raggiunto la cittadina collinare. È stato il primo, ieri, a presentarsi davanti alla Biblioteca Guarneriana.

«Seguo il vostro camper È davvero una bella idea per celebrare gli 80 anni» Il tour piace ai cittadini

SAN DANIELE

Basti dire che è arrivato apposta a San Daniele da Manzano, dove risiede, approfittando della giornata libera dal lavoro. E che intende pure replicare, partecipando (non da solo, nel caso) all'ultima tappa, a Palmanova, del "viaggio" del camper celebrativo degli 80 anni del Messaggero Veneto, che chiuderà il tour a Udine, il 24 maggio: la storia di Walter Fasan è un emblema del senso di attaccamento dei friulani al "loro" quotidiano, a quelle pagine sfogliate da tantissimi ogni giorno, in una sorta di rituale, e considerate una compagnia imprescindibile. «Oggi sono in pausa, non ho impegni professionali», spiega Walter, il primo a raggiungere la postazione mobile del Messaggero Veneto davanti all'antica Biblioteca Guarneriana di San Daniele, nella piazza centrale della cittadina, in cima al colle. «Per me – aggiunge – era la data più congeniale, così ho colto l'occasione. E ho anche il desiderio di tornare, quando il camper raggiungerà Palmanova: assisto una persona con disabilità e vorrei accompagnarla là per permetterle di prendere contatto diretto con il giornale, così come sto facendo io oggi. Si chiama Piero Castenetto e abita a Povoletto: leggiamo insieme il Messaggero Veneto ogni mattina, al bar di Vilma Fortunato, a Savorgnano del Torre, facendo colazione immersi nello splendido scenario delle colline. Lo scorriamo dall'inizio



Walter Fasan davanti alla nostra redazione mobile/FOTO PETRUSSI

«Leggere un giornale per me è importante tanto quanto consultare un libro scolastico»

Sarebbe di fondamentale importanza abituare gli studenti, fin da bambini, a informarsi

alla fine, partendo dalle notizie internazionali e proseguendo poi con le cronache italiane e locali, che ci permettono di restare aggiornati su quello che succede nelle nostre città e paesi. E poi c'è lo sport, naturalmente, con l'Udinese, che appassiona entrambi».

L'assistito di Walter, per parte sua, si sofferma regolarmente sui necrologi: scorcio di dolore, purtroppo, ma a loro volta tassello della vita di comunità. «È davvero bella, l'iniziativa del camper. Avete fatto proprio bene a or-

ganizzare un itinerario attraverso il Friuli», commenta Fasan, attento e appassionato lettore del quotidiano da una decina d'anni: «Mea culpa: da giovane – chiarisce – non avevo questo interesse, l'ho maturato nel tempo. I miei genitori sono a loro volta assidui fruitori del Messaggero Veneto, ma non ho seguito il loro esempio fin da ragazzo. Adesso, invece, non potrei farne a meno. Leggere un giornale è importante tanto quanto consultare un libro scolastico: ci fa capire cosa succede attorno a

noi, dal piccolo delle nostre realtà alle dinamiche globali. Sarebbe importante introdurre la consultazione dei quotidiani nelle scuole, abituare gli studenti, fin da bambini, a informarsi: scoprirebbero come tanti argomenti rispecchiano le materie di studio, traducendole in esempi concreti».

L'affezionato del Messaggero Veneto ha anche fruito, in alcune circostanze, della pagina dedicata ai lettori, per pubblicare i loro contributi o – come nello specifico – immagini fotografiche: «Sono un grande amante del teatro – testimonia Walter –, e quando ho l'opportunità di seguire rappresentazioni che mi coinvolgono particolarmente cerco di farmi un selfie con gli attori, a fine spettacolo. In un paio di occasioni mi è piaciuto condividere questi scatti con il Messaggero Veneto: sono grato che li abbia pubblicati». E mentre Fasan si racconta, il centro di San Daniele comincia a riempirsi di visitatori, nonostante la giornata feriale e il meteo minaccioso: molti i cicloturisti (a conferma di un trend in costante crescita) e tanti gli stranieri, parecchi dei quali si avvicinano al camper incuriositi. Da Monaco di Baviera arriva Pietro Martorana, in Friuli insieme alla moglie Liana Ghizzini, mentre ungherese è Cristina Lantoš: da tutti loro, entusiasti della foto di rito davanti alla scritta Messaggero 80, gli auguri al quotidiano per l'importante traguardo. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Pietro Valent

Questa mattina a partire dalle 10 faremo tappa a Codroipo davanti al municipio

pleto»: per questo lo comprano «da una vita». E non ha voluto mancare il sindaco di San Daniele, Pietro Valent: «Sono felice di poter festeggiare qui gli 80 anni del Messaggero Veneto, che è stato testimone dei momenti lieti così come di quelli più difficili del nostro territorio, documentando la capacità del popolo friulano di rialzarsi, più forte di prima». Habitué del giornale sono anche Cesare Zamarian, presidente del Motoclub di Lignano Sabbiadoro, incrollabile lettore del Messaggero Veneto, che ha voluto documentare con la propria presenza il senso di attaccamento – e Samuel Ampezzan, che lo consulta al bar, privilegiando la cronaca.

A sostenere il viaggio della casa mobile del Messaggero Veneto, che fino al 24 maggio farà tappa in venti comuni delle province di Pordenone e Udine, sono partner che rappresentano eccellenze del tessuto economico e istituzionale della regione. Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali con una vocazione autentica al territorio e Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la vicinanza alla cultura e all'informazione locale. E a rendere ogni tappa più festosa anche Oro Caffè e Despar. A sostenere la tappa sandanielese è stata anche l'osteria Al Baccaro di Corrado Colella. Questa mattina, il nostro camper Car&Van farà tappa a Codroipo. Dalle 10 saremo nell'area davanti al municipio. —



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli. Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



ERA IN USO ALLA FIGLIA DELLA DIRIGENTE DELLA POLIZIA DI TARVISIO

Ruba un monopattino in caserma

Alessandro Cesare / TARVISIO

Transitando lungo via Cadorna, a Tarvisio, ha notato un monopattino appoggiato al muro. Ha superato un cancello aperto e si è impossessata del mezzo di trasporto sostenibile (del valore di 70 euro). Peccato che

quel monopattino si trovasse nelle pertinenze della caserma della polizia di frontiera del capoluogo della Valcanale, e che fosse utilizzato dalla figlia minore della dirigente di polizia.

Per il furto è stata sporta querela, con le indagini che sono state affidate ai ca-

rabinieri. Grazie all'utilizzo delle telecamere di videosorveglianza non è stato difficile identificare la responsabile del gesto: una cittadina austriaca di 59 anni, Anna Maria Michenthaler, residente a Villaco.

La donna è stata rinviata a giudizio per l'ipotesi di

reato di furto in abitazione aggravato. Per il procedimento si è affidata all'avvocato udinese Luca Campanotto.

Ieri il giudice del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, escludendo l'aggravante della destrezza, l'ha condannata a 1 anno e 10 mesi



La caserma di via Cadorna

con il beneficio condizionale della pena, oltre a 620 euro di multa.

L'avvocato Campanotto si è riservato la lettura delle motivazioni (attese entro 15 giorni) per decidere se fare appello o meno. Dopo la richiesta di condanna dell'accusa (2 anni di reclusione), il legale aveva auspicato una derubricazione del reato in furto semplice. Il fatto contestato è avvenuto il 26 settembre 2024.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GRANDI OPERE A PALUZZA

Passo di Monte Croce carnico «Il traforo è un'opportunità»

L'incontro alla Camera di Commercio con istituzioni e categorie economiche Da Pozzo: visione condivisa. Pozzo: un progetto per l'attrattività del territorio

Elisabetta Sacchi / UDINE

Il traforo del Passo di Monte Croce Carnico rappresenta una grande opportunità strategica, non solo per la Carnia ma per tutti i settori dell'economia regionale, che incide sui flussi turistici, sul sistema logistico e sulla competitività delle imprese, con ricadute importantissime anche a livello internazionale e per i collegamenti con l'Europa centrale, che necessita di una soluzione definitiva, un intervento strategico condiviso dalle istituzioni, definitivo, per il ripristino della viabilità in tempi celeri a seguito dell'evento franoso avvenuto nel dicembre 2023.

Un ambizioso obiettivo individuato in una galleria in quota, di valico, un traforo di 4,1 chilometri. La coesione e la convergenza del mondo politico e istituzionale e delle categorie economiche riguardo alla strategicità dell'opera è emersa ieri nell'incontro convocato dal presidente della Camera di Commercio Giovanni da Pozzo d'intesa con il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini cui erano presenti anche l'europarlamentare Anna Cisint e il senatore Marco Dreosto, oltre ai



Il vertice che si è tenuto alla Camera di Commercio con istituzioni e categorie produttive

principali rappresentanti del sistema produttivo e turistico.

«Il messaggio che oggi arriva dal mondo economico è unitario e tutte le categorie, i consorzi confermano il sostegno per una soluzione definitiva e strutturale per il Passo di Monte Croce Carnico, non è solo una strada di montagna ma un collegamento internazionale

strategico per il turismo, la logistica, le imprese e il futuro delle nostre comunità» ha affermato il presidente della Camera di commercio Da Pozzo. «Dopo anni di rinvii oggi esiste una visione condivisa istituzionale, un'opportunità importante da cogliere e il traforo rappresenta la soluzione più efficace per garantire sicurezza,

continuità della percorrenza e prospettive di sviluppo all'interno del territorio regionale» ha concluso, Da Pozzo. «Serve continuare a fare squadra perché si tratta di un'infrastruttura decisiva per il futuro del Friuli Venezia Giulia a sostegno del turismo e a contrasto dello spopolamento della montagna» ha affermato, il vicepre-

sidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini sottolineando «l'importanza dell'Europa sul fronte dei finanziamenti dell'opera e riguardo alla collaborazione fra i nostri parlamentari europei e quelli austriaci».

L'europarlamentare Anna Cisint ha evidenziato l'importanza dell'opera e della condisione delle istituzioni. «Sono titolare della Commissione Tram, che si occupa di infrastrutture, e questo tipo di infrastruttura può essere realizzata in un'ottica di connessioni globali ed è un'opera di progetto finanziario. Il Tent-t, riguardante il settore dei trasporti ferroviari e stradali, attualmente ha 25,7 miliardi di euro ancora non utilizzati» ha affermato, Cisint. Il senatore Marco Dreosto, ha rimarcato l'importanza strategica delle infrastrutture per la nostra regione dal punto di vista europeo ed internazionale, oltre alla condivisione e compattezza sinergica del mondo politico ed economico verso un unico obiettivo.

«È necessario un documento che evidenzi la realizzazione dell'opera in quanto capace di rispondere a molti settori» ha detto. «Si tratta di un progetto che si colloca nell'ambito dell'attrattività del territorio» ha spiegato, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo rimarcando l'importanza della valorizzazione del sistema industriale con ricadute positive su quello sociale. Sono intervenuti i presidenti di Federalberghi Fvg, Enrico Guerini, Gabriele Bano, presidente di Carnia Industrial Park, il presidente gruppo Trasporti e logistica Confapi Fvg, Denis Durisotto, e in videoconferenza, Roberto Marin, presidente Git Grado Impianti turistici Spa e Martin Manera del Consorzio Lignano Holiday.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Il terremoto insegna Geoconferenze per capire

Tanja Ariis / TOLMEZZO

«Il terremoto insegna – monitoraggio sismico dal 1976 ad oggi», è il titolo della geoconferenza in programma venerdì alle 20.30 nella sala convegni della Comunità di montagna della Carnia a Tolmezzo. Rientra nelle iniziative del Geoparco delle Alpi Carniche e nelle geoconferenze sparse sul territorio. Intanto la mostra «Acqua aria terra ghiaccio – quando l'evento naturale diventa disastro» si potrà visitare ancora sino a questa domenica a Palazzo Frisacco a Tolmezzo.

Nel mese dedicato alle commemorazioni per il 50° anniversario del sisma in Friuli, la prima geoconferenza non può che trattare quel tema: è a seguito del terremoto del 1976 infatti che nacque il Centro di Ricerche Sismologiche e una vera rete di monitoraggio sismico in Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo, tra gli altri, di ridurre il rischio sismico e l'impatto di un nuovo evento sulle popolazioni. Illustrerà il lavoro del sistema di monitoraggio sismico in Friuli Carla Barnaba, geologa dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale. Introduce il responsabile scientifico del Geoparco delle Alpi Carniche, il geologo Giuseppe Muscio.—

FAGAGNA

Esce in moto e muore Domani i funerali di Bruno Zucchiatti

FAGAGNA

Sarà celebrato domani il funerale di Bruno Zucchiatti, il 62enne di San Vito di Fagagna morto dopo essere uscito di strada mentre era in sella alla sua moto da cross. L'ultimo saluto è previsto alle 15.30 nella chiesa di San Vito di Fagagna. L'uomo lascia la moglie e un figlio, con il quale lavorava nella carrozzeria Eurosport di via



Bruno Zucchiatti aveva 62 anni

Nazionale, a Tavagnacco.

I suoi familiari avevano dato l'allarme nella tarda serata di venerdì scorso, non vedendolo rincasare. Era scattato un primo piano ricerche, che aveva dato esito negativo. Era stato impiegato anche l'elicottero della Sores dotato di termocamera notturna. Sabato mattina vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, amministratori, cittadini e familiari si erano messi sulle sue tracce, scandagliando le strade di campagna che di solito utilizzava quando era in sella alla sua moto. Sul posto anche l'elicottero dei vigili del fuoco da Venezia. Il corpo senza vita di Bruno Zucchiatti era stato poi trovato in un campo, in località Bassa Silvela.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMPEZZO

Imparare a dialogare fra genitori e figli Via al ciclo di incontri

AMPEZZO

Con lo psicologo e psicoterapeuta Ruggero Brazzale ad Ampezzo c'è il percorso gratuito «Lost in Communication» per puntare a migliorare il dialogo tra genitori e figli adolescenti. Spesso si vive sotto lo stesso tetto ma sembra di parlare lingue diverse. L'intervento di una figura terza e neutrale può diventare la

chiave per sbloccare «l'impasse», trasformando i silenzi pesanti in un canale comunicativo sano. Il Comune di Ampezzo, nell'ottica di promuovere il benessere familiare all'interno della comunità, organizza, in collaborazione col psicologo e psicoterapeuta Brazzale, esperto in dinamiche relazionali ed evolutive, un ciclo di laboratori volti a fornire a genitori e figli stru-

menti pratici per superare questo senso di «distanza». Due incontri, uno per adolescenti e l'altro per genitori si sono già svolti, il terzo, sempre a Palazzo Unfer, si terrà il 31 maggio, dalle 15, con un momento di confronto congiunto, dove i genitori con i propri figli avranno la possibilità di mettere in campo le strategie apprese nei laboratori. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale «Aghis limpids e mons di pàs – acque limpide e montagne di pace», finanziato dall'Ue – NextGenerationEU e che prevede una serie di azioni dedicate al benessere sociale di anziani e famiglie.—

T.A.

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Soluzioni di design, materiali e scelte intelligenti capaci di coniugare estetica e comfort

Idee moderne che trasformano il soggiorno in uno spazio elegante e funzionale



IL SOGGIORNO MODERNO UNISCE ESTETICA E FUNZIONALITÀ ATTRAVERSO ARREDI VERSATILI, MATERIALI NATURALI E PALETTE EQUILIBRATE. L'ILLUMINAZIONE, STUDIATA SU PIÙ LIVELLI, VALORIZZA GLI SPAZI E MIGLIORA IL COMFORT. LA TECNOLOGIA SI INTEGRA IN MODO DISCRETO, MENTRE SOLUZIONI CONTENITIVE INTELLIGENTI MANTENGONO ORDINE E ARMONIA, TRASFORMANDO IL LIVING IN UN AMBIENTE ACCOGLIENTE, PRATICO E COERENTE CON LE ESIGENZE CONTEMPORANEE

Il soggiorno rappresenta uno degli ambienti più vissuti della casa e, per questo, richiede una progettazione attenta che tenga conto sia dell'impatto visivo sia della praticità quotidiana. Le tendenze più attuali puntano su un equilibrio concreto tra design e funzionalità, privilegiando arredi capaci di adattarsi alle esigenze della vita contemporanea. Divani modulari, ad esempio, consentono di riorganizzare lo spazio in base alle necessità, offrendo flessibilità senza rinunciare all'eleganza. Allo stesso tempo, la scelta di mobili dalle linee pulite e proporzionate permette di creare ambienti ordinati e visivamente armoniosi. Il soggiorno moderno tende a liberarsi dal superfluo, valorizzando pochi elementi ben selezionati, capaci di dialogare tra loro in modo coerente. Anche la disposizione degli arredi gioca un ruolo centrale, favo-

rendo la circolazione e la percezione di ampiezza. L'attenzione si concentra su soluzioni che migliorano la fruibilità dello spazio, come tavolini multifunzionali o pareti attrezzate con vani contenitivi integrati. In questo contesto, il design diventa uno strumento per semplificare la vita domestica, senza sacrificare l'identità estetica dell'ambiente.

MATERIALI, COLORI E TEXTURE CHE DEFINISCONO LO STILE CONTEMPORANEO
La scelta dei materiali e dei colori contribuisce in modo determinante alla costruzione di un soggiorno moderno e accogliente. Le palette più diffuse si muovono tra tonalità neutre, come beige, grigio e tortora, spesso arricchite da accenti più decisi utilizzati con misura per creare dinamismo. I materiali naturali, come il legno, la pietra e i tessuti in fibre natu-

rali, trovano sempre più spazio, grazie alla loro capacità di trasmettere calore e autenticità. Accanto a questi, si affermano superfici tecniche e finiture contemporanee, come il metallo opaco o il vetro, che introducono un elemento di leggerezza e modernità. Le texture diventano protagoniste, contribuendo a dare profondità agli ambienti e a evitare l'effetto piatto tipico degli spazi eccessivamente uniformi. L'abbinamento tra materiali diversi, se ben calibrato, consente di ottenere un risultato sofisticato e dinamico. Anche i rivestimenti, come tappeti e tende, partecipano attivamente alla definizione dello stile, agguinando comfort visivo e tattile. In questo scenario, ogni scelta materica risponde a una logica precisa, orientata a costruire un ambiente coerente, elegante e capace di durare nel tempo.

ILLUMINAZIONE E TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEL COMFORT DOMESTICO
L'illuminazione rappresenta uno degli elementi più strategici nella progettazione del soggiorno, poiché influisce sia sulla percezione dello spazio sia sulla qualità della vita domestica. Le soluzioni moderne prevedono una combinazione di luce generale, funzionale e d'atmosfera, in grado di adattarsi ai diversi momenti della giornata. Lampade da terra, applique e sistemi a binario consentono di modulare l'intensità luminosa, creando scenari personalizzati. La luce naturale, quando presente, viene valorizzata attraverso scelte progettuali che evitano ostacoli visivi e favoriscono la diffusione uniforme negli ambienti. Parallelamente, la tecnologia entra in modo sempre più discreto e integrato nel soggiorno, migliorando il comfort senza alterare l'estetica. Sistemi di il-

luminazione regolabili, dispositivi smart e soluzioni audio-video integrate permettono di gestire lo spazio in modo intuitivo. L'integrazione tecnologica si sviluppa con un approccio sempre più orientato alla semplicità d'uso, privilegiando interfacce immediate e soluzioni poco invasive. Il risultato è un ambiente che risponde alle esigenze contemporanee, offrendo comfort, praticità e un elevato livello di personalizzazione.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA
Un soggiorno moderno si distingue anche per la capacità di mantenere ordine e coerenza visiva, elementi fondamentali per garantire un ambiente piacevole e funzionale. Le soluzioni di contenimento assumono un ruolo centrale, con mobili progettati per integrare vani nascosti e sistemi modulari che consen-

tono di adattarsi alle diverse esigenze. Librerie, pareti attrezzate e madie diventano strumenti per organizzare lo spazio senza appesantirlo, contribuendo a mantenere una sensazione di equilibrio. I dettagli decorativi vengono selezionati con attenzione, evitando accumuli e privilegiando elementi che aggiungono valore estetico senza creare disordine visivo. Oggetti di design, opere grafiche e complementi tessili contribuiscono a definire l'identità del soggiorno, rendendolo uno spazio personale e riconoscibile. Anche la disposizione degli elementi segue una logica precisa, orientata a facilitare l'uso quotidiano e a migliorare la vivibilità dell'ambiente. L'attenzione ai particolari, unita a una progettazione consapevole, consente di ottenere un soggiorno che risponde alle esigenze pratiche senza rinunciare a un'estetica contemporanea e curata.

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

Scegli il miglior comfort per la tua casa!



PERCHE OFYR?

Perché non ce n'è un altro simile, è un oggetto professionale di design.

Funzionale ed elegante, progettato per portare bellezza, calore, cibo e convivialità all'aperto.

Passate a trovarci per scoprire tutti i prodotti!

IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

Materiali, colori, illuminazione e soluzioni intelligenti definiscono la zona notte

Una nuova idea di comfort prende forma tra estetica e funzionalità nella camera da letto

La camera da letto moderna si orienta sempre più verso una dimensione intima e rigenerante, dove ogni scelta progettuale contribuisce a creare un ambiente capace di favorire il riposo. I materiali naturali giocano un ruolo centrale, con il legno che torna protagonista nelle sue essenze più autentiche, spesso lasciate con finiture opache e poco trattate per esaltarne la matericità. Accanto al legno trovano spazio tessuti come lino, cotone e lana, selezionati per la loro traspirabilità e per la capacità di migliorare il comfort durante il sonno. Le palette cromatiche si muovono su tonalità neutre e rilassanti, come beige, tortora, grigio caldo e verde salvia, colori che contribuiscono a ridurre lo stress visivo e a favorire una percezione di calma. L'obiettivo è creare una continuità visiva tra pareti, arredi e tessuti, evitando contrasti troppo marcati. Anche le superfici riflettono questa ricerca di equilibrio, con finiture soft touch e texture delicate che invitano al contatto. L'attenzione alla qualità dei materiali si traduce in ambienti più salubri, capaci di incidere positivamente sul benessere psicofisico quotidiano.

ARREDI ESSENZIALI E SOLUZIONI SALVASPAZIO PER UNA STANZA PIÙ FUNZIONALE

La tendenza contemporanea privilegia arredi dalle linee pulite, capaci di coniugare estetica e funzionalità senza appesantire lo spazio. Il letto diventa il fulcro della stanza, spesso caratterizzato da strutture basse e testiere imbottite che aumentano il comfort e definiscono lo stile dell'ambiente. I mobili si riducono all'essenziale, con armadi integrati e soluzioni su misura che ottimizzano ogni centimetro disponibile. Le camere moderne puntano su un'organizzazione intelligente, dove ogni elemento ha una funzione precisa e contribuisce a mantenere ordine e armonia visiva. Le soluzioni salvaspazio assumono un ruolo sempre più rilevante, soprattutto negli ambienti urbani, con letti contenitore, comodini sospesi e sistemi modulari che permettono di adattare la stanza alle diverse esigenze. L'assenza di ingombri visivi favorisce una percezione di maggiore ampiezza e contribuisce a migliorare la qualità del riposo. L'arredo diventa così uno strumento per semplificare la vita quotidiana, mantenendo allo stesso tempo un forte valore estetico.

ILLUMINAZIONE STUDIATA E TECNOLOGIA DISCRETA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SONNO

L'illuminazione rappresenta uno degli aspetti più rilevanti nella progettazione della camera da letto moderna, con un approccio che integra funzionalità e atmosfera. Le fonti luminose vengono distribuite su più livelli, combinando luce generale, punti luce dedicati e illuminazione indiretta. Le lampade da comodino si affiancano a soluzioni integrate nella testiera o nelle pareti, creando scenari luminosi adattabili alle diverse esigenze della giornata. La temperatura della luce tende a privilegiare tonalità calde, più adatte a favorire il rilassamento nelle ore serali. La tecnologia entra in modo discreto, con sistemi smart che permettono di regolare intensità e accensione attraverso dispositivi digitali, migliorando il comfort senza alterare l'estetica dell'ambiente. Anche il controllo della luce naturale assume un ruolo importante, con tende e schermature che consentono di modulare l'ingresso della luce durante il giorno. L'insieme di questi elementi contribuisce a creare un ambiente equilibrato, capace di accompagnare i ritmi biologici e favorire un sonno di qualità.



PERSONALIZZAZIONE E DETTAGLI CHE TRASFORMANO LA ZONA NOTTE IN UNO SPAZIO UNICO

La camera da letto moderna si distingue per una forte attenzione alla personalizzazione, con dettagli che riflettono il gusto e lo stile di chi la vive. Gli elementi decorativi vengono scelti con cura, evitando eccessi e privilegiando pochi oggetti capaci di valorizzare l'ambiente. Quadri, tessuti e complementi diventano strumenti per definire l'identità della stanza, contribuendo a creare un'atmosfera coerente e riconoscibile. Anche le testiere personalizzate, le carte da parati dalle texture leggere e i tappeti contribuiscono a rendere lo spazio più accogliente. La tendenza contemporanea favorisce un approccio equilibrato, dove ogni elemento ha un ruolo preciso e dialoga con l'insieme. La camera da letto si trasforma così in un luogo intimo, progettato per rispondere alle esigenze di comfort e benessere, ma anche per esprimere una visione personale dell'abitare. L'attenzione ai dettagli diventa il vero valore aggiunto, capace di rendere ogni ambiente unico e perfettamente in sintonia con chi lo vive.

F.lli BERTOJA

Naturalmente a casa tua



PER LA CASA

- Caminetti
- Pavimenti e rivestimenti, interni ed esterni
- Davanzali e cornici, porte e finestre
- Scale e balaustre
- Top cucina e bagno
- Decorazioni, intarsi e oggettistica
- Vasche da giardino

ARREDO URBANO ED EDILIZIA

- Pavimentazione piazze
- Rivestimenti pareti
- Marciapiedi, cordoli e paracarri
- Fontane e monumenti
- Lavorazioni artistiche, restauri

FUNERARIA

- Lapi, loculi e tombe di famiglia

Via Casarsa 1/A - San Lorenzo - 33098 VALVASONE ARZENE (PN) - Tel. 0434.89194

www.bertojamarmi.it - ✉ bertojamarmi@libero.it - Seguici su

Strategie concrete per ottimizzare energia, abitudini quotidiane e tecnologie

Ridurre i consumi domestici per risparmiare

Ridurre i consumi domestici richiede innanzitutto una visione complessiva dell'abitazione, considerando isolamento, impianti e abitudini quotidiane. L'efficienza energetica rappresenta il punto di partenza, perché una casa ben progettata o adeguatamente riqualificata disperde meno energia e richiede meno risorse per essere riscaldata o raffrescata. Interventi come la sostituzione degli infissi, l'isolamento delle pareti e del tetto e l'eliminazione dei ponti termici permettono di mantenere più stabile la temperatura interna durante tutto l'anno. Anche la scelta di caldaie a condensazione o pompe di calore contribuisce a migliorare il rendimento energetico, riducendo i consumi a parità di comfort. Un altro elemento fondamentale è la regolazione della temperatura interna, che dovrebbe mantenersi su livelli adeguati senza eccessi, evitando sprechi inutili. L'uso di termostati programmabili consente di adattare il riscaldamento alle reali esigenze della giornata, evitando che l'impianto resti attivo quando non necessario.

ELETTRODOMESTICI E TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEL RISPARMIO ENERGETICO

Gli elettrodomestici incidono in modo significativo sui consumi domestici, soprattutto se utilizzati frequentemente o se appartenenti a classi energetiche meno efficienti. La scelta di apparecchi ad alta efficienza energetica consente

di ridurre i consumi senza rinunciare alle prestazioni, grazie a tecnologie sempre più avanzate che ottimizzano l'uso dell'energia. Lavatrice, lavastoviglie e frigorifero sono tra gli elettrodomestici che lavorano più a lungo e, proprio per questo, incidono maggiormente sulla bolletta. L'utilizzo a pieno carico e la selezione di programmi eco permettono di ridurre il consumo di acqua ed energia, mentre la manutenzione regolare contribuisce a mante-

nerne alte le prestazioni nel tempo. Anche i piccoli elettrodomestici, spesso sottovalutati, possono incidere sui consumi se utilizzati in modo inefficiente. Le nuove tecnologie, come i sistemi di domotica, consentono di monitorare e gestire i consumi in tempo reale, offrendo un controllo più preciso e consapevole. Sensori, prese intelligenti e sistemi di automazione permettono di spegnere dispositivi inutilizzati e ottimizzare l'uso dell'energia.

ABITUDINI QUOTIDIANE CHE FANNO LA DIFFERENZA NEL LUNGO PERIODO

Oltre agli interventi strutturali e alla tecnologia, il comportamento quotidiano gioca un ruolo determinante nella riduzione dei consumi domestici. Piccoli gesti, se ripetuti nel tempo, possono generare un impatto significativo sia in termini economici sia ambientali. Spegnerle le luci quando non necessarie, evitare di lasciare dispositivi in stand-by e utilizzare

correttamente gli elettrodomestici sono azioni semplici ma fondamentali. Anche l'uso consapevole dell'acqua contribuisce a ridurre i consumi, ad esempio limitando gli sprechi durante le attività quotidiane e utilizzando riduttori di flusso. La gestione della temperatura interna rappresenta un altro aspetto cruciale, soprattutto durante i mesi invernali ed estivi, quando il riscaldamento e il raffrescamento incidono maggiormente sui consumi. L'apertura

delle finestre nelle ore più adatte e la corretta ventilazione degli ambienti aiutano a mantenere un buon equilibrio termico senza ricorrere eccessivamente agli impianti. Anche la disposizione dei mobili e l'uso di tende e schermature solari possono contribuire a migliorare il comfort interno, riducendo la necessità di energia.

ENERGIA RINNOVABILE E SOLUZIONI INTEGRATE PER UNA CASA PIÙ EFFICIENTE

L'integrazione delle energie rinnovabili rappresenta un ulteriore passo verso la riduzione dei consumi domestici e una maggiore indipendenza energetica. L'installazione di impianti fotovoltaici consente di produrre energia elettrica sfruttando una fonte rinnovabile, riducendo il ricorso alla rete e abbattendo i costi nel lungo periodo. Anche i sistemi di accumulo permettono di ottimizzare l'utilizzo dell'energia prodotta, rendendola disponibile anche nelle ore serali o nei momenti di maggiore necessità. Le pompe di calore, sempre più diffuse, offrono una soluzione efficiente per il riscaldamento e il raffrescamento, sfruttando fonti naturali come l'aria o il suolo. L'adozione di queste tecnologie richiede una valutazione attenta delle caratteristiche dell'abitazione e delle esigenze della famiglia, per garantire un investimento efficace e sostenibile. L'approccio integrato consente così di ottenere risultati significativi in termini di riduzione dei consumi.



Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ **A TASSO ZERO**

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Pareti che raccontano la casa e chi la abita

Trasformare gli spazi tra design e personalità

Il colore rappresenta uno degli strumenti più efficaci per rinnovare le pareti e trasformare la percezione degli spazi senza interventi strutturali. La scelta cromatica influisce direttamente sulla luminosità, sulla profondità e sull'atmosfera di ogni ambiente, permettendo di ottenere risultati concreti anche con interventi semplici. Tonalità chiare e neutre amplificano la luce naturale e rendono gli ambienti più ariosi, mentre colori più intensi e profondi contribuiscono a definire carattere e identità, soprattutto in stanze di dimensioni generose. Negli ultimi anni si è diffusa la tendenza delle pareti d'accento, ovvero una singola superficie dipinta con una tonalità diversa rispetto alle altre, capace di creare movimento visivo e focalizzare l'attenzione su un punto preciso della stanza. Anche le pitture decorative, come effetti spatolati, velature o finiture materiche, consentono di ottenere superfici dinamiche e raffinate, arricchendo la parete con giochi di luce e texture. Un altro approccio sempre più utilizzato riguarda l'impiego di palette coordinate tra pareti, arredi e tessuti, così da costruire un ambiente coerente e armonioso.

CARTE DA PARATI E RIVESTIMENTI DECORATIVI TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Le carte da parati stanno vivendo una nuova stagione di grande diffusione, grazie a tecnologie di



stampa avanzate e materiali innovativi che ne hanno migliorato durata, praticità e resa estetica. Oggi rappresentano una soluzione versatile, capace di adattarsi a stili molto diversi, dal classico al contemporaneo, fino alle interpretazioni più artistiche e personalizzate. Le grafiche spaziano da motivi geometrici e floreali a

scenari naturali e paesaggi, fino a texture che imitano materiali come marmo, cemento o tessuti. Le versioni viniliche e lavabili garantiscono una maggiore resistenza, rendendole adatte anche ad ambienti come cucina e bagno. Parallelamente, si stanno affermando rivestimenti decorativi come pannelli in legno, boiserie

moderne e superfici tridimensionali che conferiscono profondità e carattere alle pareti. Questi elementi, oltre a un valore estetico evidente, contribuiscono anche al comfort acustico e termico degli ambienti. L'applicazione può essere totale o parziale, permettendo di creare effetti scenografici senza appesantire lo spazio.

La combinazione tra materiali diversi e pattern distintivi consente di costruire ambienti unici, in cui la parete diventa protagonista del progetto abitativo.

QUADRI, STAMPE E COMPOSIZIONI ARTISTICHE PER PERSONALIZZARE GLI SPAZI

La decorazione delle pareti attraverso elementi artistici rappresenta una delle modalità più immediate per conferire personalità agli ambienti domestici. Quadri, fotografie, illustrazioni e stampe consentono di raccontare gusti, esperienze e identità, trasformando le pareti in vere e proprie superfici narrative. Le composizioni a parete, spesso definite gallery wall, permettono di combinare formati diversi creando un insieme equilibrato e dinamico. La disposizione può seguire schemi regolari oppure soluzioni più libere, a seconda dello stile desiderato. Anche la scelta delle cornici gioca un ruolo fondamentale, contribuendo a definire l'impatto visivo complessivo. Oltre alle opere tradizionali, si stanno diffondendo soluzioni come pannelli decorativi, arazzi, specchi e elementi tridimensionali che aggiungono profondità e movimento. L'illuminazione dedicata, con faretti o luci orientabili, valorizza ulteriormente le composizioni, mettendo in risalto dettagli e colori. Questa tipologia di intervento consente grande flessibilità nel tempo, permettendo di modificare facilmente la disposizione o sostituire gli elementi senza in-

terventi invasivi. Le pareti diventano così uno spazio in continua evoluzione, capace di adattarsi ai cambiamenti dello stile e delle esigenze abitative.

SOLUZIONI FUNZIONALI E CREATIVE TRA MENSOLE, PANNELLI E SUPERFICI ATTIVE

Oltre all'aspetto estetico, il rinnovamento delle pareti può rispondere anche a esigenze pratiche, integrando soluzioni funzionali che migliorano l'organizzazione degli spazi. Mensole, librerie sospese e sistemi modulari permettono di sfruttare le superfici verticali, liberando spazio a terra e rendendo gli ambienti più ordinati. Le pareti attrezzate, sempre più diffuse nei contesti contemporanei, uniscono contenimento e design, adattandosi a diverse configurazioni e necessità. Un'altra soluzione interessante è rappresentata dalle superfici attive, come le pitture lavagna o magnetiche, particolarmente utili in cucina, nello studio o nelle camere dei più piccoli. Questi sistemi consentono di scrivere, disegnare o fissare appunti, trasformando la parete in uno strumento dinamico e interattivo. Anche i pannelli fonoassorbenti decorativi stanno guadagnando spazio, contribuendo al comfort acustico senza rinunciare all'estetica. L'integrazione tra funzione e design consente di valorizzare ogni centimetro disponibile, rendendo le pareti protagoniste non solo dal punto di vista visivo, ma anche pratico.

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
ASCENSORI

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055



Creatività, risparmio e personalizzazione

Il fai da te per trasformare casa in uno spazio unico

Negli ultimi anni il fai da te ha conquistato un ruolo sempre più centrale nel modo di vivere e progettare gli spazi domestici, diventando una risposta concreta al bisogno di personalizzazione e autenticità. In un contesto in cui l'arredamento tende spesso a uniformarsi attraverso produzioni industriali e cataloghi standar-

dizzati, la possibilità di intervenire direttamente sulla propria casa rappresenta una scelta consapevole e sempre più diffusa. Il fai da te permette di costruire ambienti che riflettono realmente il gusto e lo stile di chi li abita, superando logiche puramente estetiche per abbracciare una dimensione più personale e narrativa. Ogni og-

getto realizzato o modificato diventa parte di un racconto, contribuendo a definire l'identità della casa. Questo approccio si inserisce anche in una tendenza più ampia che valorizza l'unicità rispetto alla serialità, premiando soluzioni originali e su misura. Il successo del fai da te è legato anche alla crescente disponibilità di infor-

mazioni, tutorial e strumenti accessibili, che consentono a un pubblico sempre più ampio di avvicinarsi a queste pratiche. Si tratta di un fenomeno trasversale che coinvolge diverse fasce d'età e risponde a esigenze differenti, dalla semplice decorazione fino a interventi più strutturati. In questo scenario, il fai da te si afferma come una vera e propria cultura dell'abitare, capace di unire estetica, funzionalità e partecipazione attiva.

MATERIALI, TECNICHE E POSSIBILITÀ PER OGNI LIVELLO DI ESPERIENZA

Uno degli aspetti più interessanti del fai da te riguarda la varietà di materiali e tecniche che possono essere utilizzati per personalizzare gli ambienti domestici. Legno, metallo, tessuti, vetro e materiali di recupero offrono infinite possibilità di intervento, adattandosi a diversi stili e livelli di competenza. Il legno, ad esempio, resta uno dei materiali più utilizzati per la sua versatilità e facilità di lavorazione, ideale per creare mobili su misura, mensole o elementi decorativi. I tessuti permettono di intervenire su tende, cuscini e rivestimenti, contribuendo a rinnovare l'atmosfera di una stanza con interventi mirati. Il recupero creativo rappresenta un'altra tendenza consolidata, che consente di trasformare oggetti inutilizzati in nuovi elementi di design, riducendo gli sprechi e valorizzando risorse già disponibili. Anche le tecniche di pittura e decorazione delle pareti offrono soluzioni accessibili per cambiare volto agli ambienti senza interventi invasivi. La diffusione di strumenti sempre più semplici

e intuitivi ha reso queste attività praticabili anche da chi non possiede competenze tecniche avanzate. La possibilità di iniziare con progetti semplici e progressivamente più complessi favorisce un apprendimento graduale e stimolante. In questo modo, il fai da te si configura come un percorso evolutivo che accompagna l'utente nella scoperta delle proprie capacità manuali e creative.

RISPARMIO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ COME LEVE DEL CAMBIAMENTO

Accanto alla dimensione creativa, il fai da te rappresenta una soluzione concreta per ottimizzare i costi legati all'arredamento e alla manutenzione della casa. Realizzare o modificare elementi d'arredo in autonomia consente di ridurre le spese ri-

spetto all'acquisto di prodotti finiti, mantenendo al tempo stesso un elevato livello di personalizzazione. Questo aspetto assume particolare rilevanza in un contesto economico in cui la gestione delle risorse domestiche richiede sempre maggiore attenzione. Il fai da te permette di intervenire in modo mirato, scegliendo materiali e soluzioni in base alle proprie esigenze e disponibilità. A ciò si aggiunge una forte componente legata alla sostenibilità, sempre più centrale nelle scelte di consumo. Il recupero e il riutilizzo di materiali contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale, favorendo un approccio più responsabile e consapevole. Anche la riparazione e la manutenzione degli oggetti esistenti rappresentano pratiche fondamentali per prolungarne il ciclo di vita.

Una nuova cultura dell'abitare

Il valore del fai da te va oltre l'aspetto pratico ed estetico, contribuendo a definire un nuovo rapporto tra individuo e spazio domestico. Intervenire direttamente sulla propria casa significa sviluppare una maggiore consapevolezza degli ambienti e delle proprie esigenze, migliorando la qualità della vita quotidiana. La manualità, spesso trascurata nella vita contemporanea, torna a essere un elemento centrale, capace di generare soddisfazione e senso di realizzazione.

Il processo creativo legato al fai da te favorisce anche il benessere psicologico, offrendo momenti di concentrazione e distacco dalle attività quotidiane. La casa diventa così un luogo dinamico, in continua evoluzione, che si adatta ai cambiamenti e alle necessità di chi la vive. Questo approccio contribuisce a creare spazi più autentici e coerenti, in cui ogni elemento ha un significato preciso. Il fai da te stimola inoltre la condivisione e lo scambio di idee, alimentando comunità e reti di appassionati.



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.

Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



Il design incide su comfort, abitudini e benessere

Il design che plasma le nostre giornate

Il design entra nella vita quotidiana in modo silenzioso ma costante, influenzando ogni gesto e ogni scelta che accompagna la giornata. Non si limita alla dimensione estetica, ma riguarda la progettazione consapevole di oggetti, ambienti e servizi pensati per migliorare l'esperienza d'uso. Dalla dispo-

sizione dei mobili alla forma di una sedia, fino all'organizzazione degli spazi domestici, ogni elemento risponde a criteri precisi che uniscono funzionalità ed ergonomia. L'obiettivo del design è semplificare le azioni quotidiane, rendendole più intuitive e naturali, riducendo lo sforzo e aumentando il comfort. Anche

un semplice oggetto, come una maniglia o una lampada, è il risultato di studi su materiali, forme e modalità di utilizzo. Questa attenzione si traduce in ambienti più efficienti, in cui ogni elemento trova una collocazione logica e coerente. Il design diventa così un linguaggio invisibile che guida il comportamento,

favorendo una relazione armoniosa tra individuo e spazio. Nella quotidianità domestica, questo approccio si riflette nella fluidità dei movimenti, nella facilità di accesso agli oggetti e nella percezione di ordine. L'esperienza abitativa assume una nuova qualità, basata su equilibrio e funzionalità.

FUNZIONALITÀ E BENESSERE AL CENTRO DEL PROGETTO

Alla base del design contemporaneo si colloca una forte attenzione verso il benessere delle persone, inteso come equilibrio tra comfort fisico e qualità dell'esperienza. L'ergonomia rappresenta uno dei pilastri fondamentali, poiché studia il rapporto tra corpo umano e oggetti, favorendo po-

sture corrette e riducendo il rischio di affaticamento. Sedute progettate in modo adeguato, piani di lavoro alla giusta altezza e illuminazione calibrata contribuiscono a creare ambienti più salutari e vivibili. Anche la scelta dei materiali assume un ruolo centrale, privilegiando soluzioni sicure, durevoli e adatte all'uso quotidiano. Il design si concentra inoltre sull'organizzazione degli spazi, rendendoli più accessibili e inclusivi, capaci di rispondere alle esigenze di persone con caratteristiche diverse. L'attenzione alla qualità dell'aria, alla luce naturale e alla distribuzione degli ambienti incide direttamente sulla percezione di comfort. Ogni elemento contribuisce a ridurre lo stress e a migliorare la qualità della vita domestica. Il risultato è un ambiente che favorisce la concentrazione, il relax e le attività quotidiane. Il design, quindi, assume una dimensione concreta e misurabile, che si riflette nella salute e nella vivibilità degli spazi.

ESTETICA E IDENTITÀ NEGLI SPAZI DELLA CASA

Oltre alla funzione, il design svolge un ruolo determinante nella costruzione dell'identità degli spazi domestici, contribuendo a definire lo stile e la personalità di chi li abita. La scelta di colori, materiali e forme rappresenta un modo per esprimere gusti, abitudini e sensibilità individuali. L'estetica, in questo contesto, assume un valore che va oltre l'apparenza, diventando parte integrante dell'esperienza quotidiana. Ambienti curati e coerenti favoriscono una percezione di ordine e armonia, elementi che incidono positivamente sull'umore e sulla qualità della permanenza negli spazi. Il design

permette di creare atmosfere diverse, adattandole alle funzioni degli ambienti, dal relax della zona notte alla convivialità del soggiorno. La combinazione tra elementi visivi e funzionali genera un equilibrio capace di rendere la casa più accogliente e riconoscibile. Anche i dettagli assumono un ruolo fondamentale, contribuendo a costruire una narrazione visiva coerente. Il design diventa così uno strumento di espressione personale, capace di trasformare gli spazi in luoghi autentici.

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Il design contemporaneo si sviluppa sempre più in relazione ai temi dell'innovazione e della sostenibilità, con l'obiettivo di rispondere alle nuove esigenze della società. L'attenzione verso il risparmio energetico e l'utilizzo di materiali eco-compatibili rappresenta una componente centrale nei processi progettuali. Soluzioni efficienti dal punto di vista energetico, come sistemi di illuminazione a basso consumo o elettrodomestici ad alta efficienza, contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale. Il design si orienta verso una maggiore durata dei prodotti, privilegiando qualità e resistenza. Anche il concetto di modularità e adattabilità degli arredi risponde a esigenze contemporanee, consentendo di modificare gli spazi in base alle necessità. L'innovazione tecnologica introduce strumenti che migliorano la gestione della casa, rendendo gli ambienti più intelligenti e funzionali. La progettazione si concentra sempre più sull'intero ciclo di vita dei prodotti, dalla produzione allo smaltimento, promuovendo un approccio responsabile.

Spazi da vivere
ARFIERO GIARDINI

Ogni giardino racconta una storia... la tua!

Progettiamo e realizziamo il giardino e la piscina dei tuoi sogni trasformando il tuo spazio esterno in un'area di relax.

Scannerizza il QR Code e scopri la nostra storia!

Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 3387392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

Linee senza tempo e materiali pregiati definiscono un'estetica raffinata

Eleganza che attraversa il tempo e si rinnova con lo stile classico rivisitato



Lo stile classico rappresenta da sempre un punto di riferimento nell'arredamento, capace di attraversare epoche e trasformazioni mantenendo intatta la propria identità. La sua evoluzione contemporanea nasce dall'esigenza di adattare un linguaggio estetico ricco e strutturato a spazi e abitudini più dinamiche.

Il risultato è una reinterpretazione che conserva i codici originari, come la simmetria, l'equilibrio e la proporzione, alleggerendoli attraverso un uso più essenziale degli elementi decorativi. Le modanature, i boiserie e i dettagli architettonici restano protagonisti, ma vengono integrati in contesti meno rigidi e più aperti.

Questo approccio permette di superare l'idea di uno stile legato esclusivamente al passato, trasformandolo in una scelta attuale e sofisticata. La ricerca dell'armonia continua a guidare ogni decisione progettuale, ma si accompagna a una maggiore libertà compositiva. Gli ambienti risultano così più vivibili, capaci di

accogliere esigenze moderne senza perdere il valore della tradizione. La rilettura contemporanea del classico si inserisce perfettamente nelle abitazioni di oggi, dove estetica e funzionalità convivono.

MATERIALI, COLORI E DETTAGLI CHE DEFINISCONO L'IDENTITÀ

Alla base dello stile classico rivisitato si trova una selezione attenta di materiali che esprimono qualità e durata nel tempo. Il legno, protagonista indiscusso, viene spesso utilizzato in finiture più chiare o leggermente decapate, capaci di rendere gli ambienti più luminosi. Accanto ad esso trovano spazio il marmo, le pietre naturali e i tessuti pregiati come velluto, lino e seta, scelti per la loro capacità di aggiungere profondità e matericità. La palette cromatica si orienta verso tonalità neutre e sofisticate, come avorio, beige, grigio caldo e tortora, con inserimenti più decisi utilizzati per valorizzare alcuni elementi. I dettagli decorativi restano centrali, ma vengono calibrati per evitare eccessi, privilegiando un'eleganza misurata. Cornici, specchi, maniglie e finiture metalliche contribuiscono a definire l'atmosfera, spesso con richiami all'ottone o al bronzo. La qualità dei ma-

teriali non è solo una scelta estetica, ma anche funzionale, perché garantisce resistenza e longevità. L'attenzione alla materia diventa quindi un elemento distintivo, capace di raccontare una storia fatta di tradizione e cura artigianale.

ARREDI E COMPOSIZIONE DEGLI SPAZI TRA TRADIZIONE E LEGGEREZZA

Gli arredi nello stile classico rivisitato mantengono forme riconoscibili, ma vengono reinterpretati con linee più pulite e proporzioni più leggere. I mobili, spesso realizzati con lavorazioni di qualità, rinunciano a decorazioni eccessive per lasciare spazio a una maggiore essenzialità. Divani e poltrone conservano una struttura importante, ma si alleggeriscono attraverso tessuti contemporanei e palette cromatiche più sobrie. I tavoli e le librerie diventano elementi centrali nella definizione dello spazio, contribuendo a creare ambienti ordinati e coerenti. La disposizione degli arredi segue ancora principi di equilibrio e simmetria, ma si apre a soluzioni più flessibili, capaci di adattarsi alle esigenze quotidiane. Gli spazi risultano così meno rigidi e più fluidi, favorendo una fruizione dinamica della casa. L'integrazione con

elementi moderni, come illuminazione minimale o complementi di design, rafforza il dialogo tra passato e presente. Questo approccio permette di costruire ambienti eleganti senza risultare formali o distanti. La casa diventa uno spazio vissuto, dove ogni elemento contribuisce a creare un'atmosfera coerente e accogliente.

UN EQUILIBRIO CONTEMPORANEO TRA COMFORT, ESTETICA E IDENTITÀ

Il successo dello stile classico rivisitato risiede nella sua capacità di coniugare comfort e bellezza, offrendo ambienti che trasmettono stabilità e raffinatezza. L'attenzione al dettaglio si accompagna a una progettazione che privilegia la funzionalità, rendendo ogni spazio adatto alla vita quotidiana. La presenza di elementi classici contribuisce a creare una sensazione di continuità e solidità, mentre le reinterpretazioni moderne introducono leggerezza e praticità. L'illuminazione gioca un ruolo fondamentale, sia naturale che artificiale, valorizzando materiali e volumi. Le abitazioni arredate in questo stile riescono a comunicare un senso di equilibrio che va oltre la semplice estetica, diventando luoghi in cui vivere con armonia. La scelta di un classico reinterpretato rappresenta anche un investimento duraturo, perché si basa su valori che resistono alle mode. Ogni ambiente racconta una storia fatta di eleganza, misura e attenzione, senza eccessi o rigidità. La casa si trasforma così in uno spazio che unisce tradizione e contemporaneità in modo naturale.



PERLA SALOTTI



- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- RIFODERATURA



Spazi aperti, materiali innovativi e soluzioni intelligenti trasformano la cucina multifunzionale

La nuova cucina contemporanea ridisegna casa

La cucina ha assunto un ruolo sempre più centrale all'interno dell'abitazione, trasformandosi da semplice ambiente funzionale a vero fulcro della vita domestica. Le nuove tendenze evidenziano una progressiva integrazione tra cucina e zona living, con soluzioni open space che favoriscono la condivisione e la socialità. Questo cambiamento risponde a esigenze concrete legate agli stili di vita contemporanei, dove la casa diventa uno spazio fluido in cui convivono momenti di lavoro, relax e convivialità. Le isole e le penisole diventano elementi protagonisti, non solo per la preparazione dei pasti, ma anche come punti di incontro per la famiglia e gli ospiti. La cucina si apre, si mostra e diventa parte integrante dell'identità della casa, con un'attenzione crescente all'estetica e alla coerenza stilistica con gli altri ambienti. L'idea di cucina separata lascia spazio a configurazioni più dinamiche, in cui ogni elemento contribuisce a creare un ambiente accogliente e funzionale. La convivialità torna al centro, sostenuta da soluzioni progettuali che valorizzano la relazione tra le persone.

MATERIALI E FINITURE TRA ESTETICA CONTEMPORANEA E FUNZIONALITÀ AVANZATA

Le tendenze attuali nel design della cucina mostrano una forte attenzione verso materiali innovativi e superfici performanti, capaci di coniugare estetica e pra-



ticità. Il successo di finiture opache, texture materiche e colori naturali riflette un gusto orientato verso ambienti più sobri e raffinati, dove ogni dettaglio contribuisce a creare armonia visiva. Materiali come il gres porcella-

nato, il quarzo e i laminati di nuova generazione garantiscono resistenza, facilità di manutenzione e durata nel tempo, caratteristiche sempre più richieste nella progettazione domestica. Parallelamente, il legno continua

a essere protagonista, soprattutto nelle sue declinazioni più moderne, che esaltano venature e tonalità naturali. L'attenzione alla sostenibilità orienta le scelte verso materiali certificati e soluzioni produttive a basso impatto am-

bientale, segno di una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori. Anche le finiture metalliche, come acciaio e alluminio, trovano spazio in progetti contemporanei, contribuendo a definire ambienti eleganti e funzionali.

TECNOLOGIA E SOLUZIONI SMART PER UNA CUCINA SEMPRE PIÙ EFFICIENTE

L'innovazione tecnologica sta ridefinendo in modo significativo l'esperienza della cucina, introducendo soluzioni intelligenti che migliorano comfort ed efficienza. Gli elettrodomestici di ultima generazione offrono prestazioni elevate, consumi ridotti e funzionalità avanzate, contribuendo a semplificare le attività quotidiane. I sistemi di cottura a induzione, ad esempio, garantiscono rapidità e sicurezza, mentre i forni multifunzione permettono una gestione precisa delle temperature e dei tempi di preparazione. La diffusione della domotica consente di controllare diversi dispositivi tramite smartphone o assistenti vocali, rendendo la cucina un ambiente sempre più connesso. Anche i sistemi di illuminazione evolvono, integrando soluzioni regolabili che migliorano la visibilità e creano atmosfere personalizzate. L'organizzazione degli spazi interni si arricchisce di meccanismi avanzati, come cassette ammortizzate, colonne estraibili e sistemi modulari che ottimizzano ogni centimetro disponibile. L'efficienza energetica rappresenta un ulte-

riore elemento chiave, con apparecchi progettati per ridurre gli sprechi e migliorare le prestazioni complessive.

PERSONALIZZAZIONE E NUOVE ESIGENZE ABITATIVE NELLA CUCINA CONTEMPORANEA

Le nuove tendenze mettono al centro la personalizzazione, riflettendo esigenze abitative sempre più diversificate e dinamiche. La cucina diventa uno spazio su misura, progettato in base alle abitudini quotidiane, alle dimensioni dell'ambiente e allo stile di vita di chi lo vive. Cresce l'attenzione verso soluzioni modulari e componibili, capaci di adattarsi nel tempo e di rispondere a esigenze in evoluzione. L'integrazione tra estetica e funzionalità si traduce in progetti che valorizzano ogni dettaglio, dalla disposizione degli elementi alla scelta dei colori. Le esigenze legate allo smart working influenzano anche la progettazione della cucina, che in molti casi accoglie zone ibride dedicate ad attività diverse dalla preparazione dei pasti. L'ordine e l'organizzazione diventano aspetti fondamentali, supportati da sistemi intelligenti che migliorano la gestione degli spazi. Anche l'attenzione al benessere trova spazio, con ambienti progettati per favorire comfort, ergonomia e qualità della vita. La cucina contemporanea si configura così come un ambiente in continua evoluzione, capace di adattarsi alle trasformazioni della società.



LA TUA OMBRA SU MISURA

**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

**POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO
A TASSO AGEVOLATO**



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it



*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa



RO  **CO**
Ascensori

Ascensori
Piattaforme elevatrici
Montacarichi
Servoscala
Assistenza tecnica h24

 **0432 421084**

Via Graonet, 8 - Udine
info@roncoascensori.it
www.roncoascensori.it

L'INCONTRO A VENZONE

Il Messaggero Veneto visto dietro le quinte Riunione di redazione nella sala consiliare

Venerdì alle 11 il processo di creazione del quotidiano fuori sede
Il sindaco: tanti gli eventi nel 50° anniversario del terremoto

Sara Palluello / VENZONE

Il Messaggero Veneto continua a presentarsi al territorio in versione operativa, attraverso le riunioni di redazione itineranti e dopo aver toccato numerosi contesti fa tappa a Venzone. Venerdì alle 11 la sala consiliare ospiterà il processo di creazione del giornale, un'occasione per incontrare i lettori, parlare del territorio, raccogliere segnalazioni. Ne parliamo con il sindaco Mauro Valent che ha accolto la proposta di fornire, per un giorno, una base logistica al nostro quotidiano che da ottant'anni opera sul territorio. Una sede scelta anche in occasione dei cinquant'anni dal terremoto del Friuli, che hanno ribadito il ruolo simbolico del "Modello Friuli" per Venzone, divenuta un punto di riferimento per studiosi, amministratori e cittadini.

Sindaco, alcuni momenti di queste celebrazioni resteranno impressi nella memoria collettiva

«Sicuramente, come la messa celebrata il 6 maggio in Duomo in ricordo delle 49 vittime del terremoto a Venzone. Poste Italiane ha emesso un francobollo dedicato al duomo cittadino e sostenuto da tre mani: Stato, Regione e Comune, a rappresentare l'impegno condiviso nella ricostruzione. Le iniziative hanno coinvolto le nuove generazioni grazie ai laboratori di "Scuola Futura", che hanno portato in città circa 500 studenti provenienti dalle cinque regioni colpite dal sisma, culminando con la presenza del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe

pe Valditara».

Quanto è importante mantenere vivo il centro storico?

«È fondamentale. Nel centro storico vivono poco più di 300 persone e non è sempre facile trovare un equilibrio tra le esigenze dei residenti e quelle delle attività commerciali. Negli ultimi anni alcune politiche hanno favorito l'acquisto di immobili da destinare ad affittacamere e b&b, spinti dal forte flusso turistico che attraversa ogni giorno il borgo, penalizzando l'uso residenziale. Stiamo lavorando per mantenere vivo il paese tutto l'anno».

Quali oggi le priorità?

«Cerchiamo di contrastare il calo demografico. Il 2025 si è chiuso con un saldo positivo di otto residenti e questo è un segnale incoraggiante. Vogliamo essere attrattivi anche per garantire continuità al polo scolastico. Sul fronte delle opere pubbliche stiamo lavorando al completamento del tratto mancante della cinta muraria sul lato est, un progetto nato nel 2012 e ora approvato dalla Soprintendenza. Parallelamente vogliamo completare il camminamento sul barbacane del lato ovest, così da permettere a cittadini e turisti di attraversare integralmente le



Il primo cittadino di Venzone Mauro Valent

mura entrando da Porta Sud e uscendo da Porta Nord. Anche sul piano culturale il lavoro è intenso: nel 2025 sono stati organizzati oltre 150 eventi insieme a Pro loco e associazioni. Nel 2026 saranno di più».

Che cosa serve per convincere i giovani a restare?

«Servono servizi, lavoro, collegamenti tecnologici efficienti e flessibilità, ma anche mantenere forte il legame con il territorio. Oggi la zona artigianale della frazione Carnia è saturata e in passato non si è mai pensato a uno sviluppo condiviso con il Carnia Industrial Park, che invece ha favorito la cresci-

ta industriale di altri territori come Amaro e Villa Santina».

Quanto è importante il sostegno della Regione per i progetti del territorio?

«In questi due anni di mandato la collaborazione è stata molto positiva e gli assessori hanno ascoltato le nostre richieste, sostenendo progetti. Un esempio è il finanziamento di 800 mila euro per il rifacimento della copertura del plesso scolastico. Recentemente abbiamo presentato una richiesta di contributo per l'ammmodernamento dell'ex asilo e siamo in attesa di risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento per l'aiuto nel 1976

Artegna e Lignano unite Tributo per l'accoglienza ricordando Nadalini

L'INIZIATIVA

SARA DEL SAL

«**A**L Comune di Lignano Sabbiadoro l'amministrazione comunale e la comunità di Artegna in occasione del 50° anniversario del terremoto – ringraziamo e non dimentichiamo. 1976 – 2026». Con queste parole è stato tributato un ringraziamento formale da Artegna, per l'aiuto concreto ricevu-



Un momento della celebrazione

to da una comunità di mare. Nel momento del bisogno conta la tempestività, per dare una mano a chi si trova in difficoltà: un concetto che è stato messo in at-

to immediatamente dal cavalier Isidoro Nadalini, 50 anni fa, ospitando nelle sue strutture molti abitanti di Artegna.

Nei giorni scorsi è stato il sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni, a consegnare al Comune di Lignano e ai due figli del cavaliere Isidoro, Carlo e Luca Nadalini, riconoscimento speciale in occasione del 50° anniversario della scossa che ha colpito il Friuli.

«La potenza devastante del terremoto – spiega il sindaco Laura Giorgi – ha dato vita alla straordinaria potenza della solidarietà, creando legami profondi tra persone e istituzioni, capaci di durare nel tempo».

E così il sindaco ha raccontato l'invito al primo cittadino liganese per questo incontro, un invito accolto immediatamente anche dai figli. È stato un momento

per poter ricordare la figura di Isidoro, che incontrò casualmente a Udine e che si emozionò raccontandogli la grande storia di umanità di cui è stato protagonista».

Un ringraziamento postumo, affidato quindi Luca e Carlo, aggiungendo: «Guardate cos'ha fatto vostro padre». Alla fine il dono di una medaglia, ai figli con «la speranza di un bel percorso futuro» e anche alla città di Lignano Sabbiadoro. Grande emozione per il sindaco Giorgi, ricevere questo riconoscimento che racconta una pagina importante della comunità liganese e della sua immediata risposta alle persone terremotate non solo di Artegna. La città si è aperta accogliendo i terremotati allora, in giornate difficili, ma da quel tempo condiviso rimangono ancora dei legami solidi tra le comunità. —

S.P.

FAGAGNA

Un Grup di Amîs festeggia mezzo secolo di attività Appuntamento in canonica

Raffaella Sialino / FAGAGNA

“Un Grup di Amîs” di Ciconicco, l'associazione che organizza la Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo, compie 50 anni e, per l'occasione, ha organizzato l'evento celebrativo “50 anni di comunità” che si terrà oggi, martedì, alle 20.30 nella canonica della frazione e vedrà la presentazione del logo realizzato dagli

studenti del Civiform di Cividale. Moderatore dell'evento sarà Federico Rossi. Il sodalizio è socio fondatore di Europassione per l'Italia, della Rete delle culture e aderisce al network europeo Europassion, si è fatto promotore della nascita della Pro Loco di Ciconicco, ha ideato e valorizzato la rappresentazione della Via Crucis, ha fatto conoscere il costume storico, femminile

e maschile, della frazione fagagnese e molto altro. Nata all'indomani del terremoto del 1976 “Un Grup di Amîs” ha saputo orientare il paese, su un percorso di conoscenza, memoria e valorizzazione della propria storia comunitaria attraverso una costante e preziosa opera di ricerca delle proprie radici. Strumento prezioso per la ricostruzione dei 50 anni della storia locale e delle attività del sodalizio è il giornale “Cicunins simpri miôr”. «Le nostre attività – spiega il presidente Andrea Schiffo – ruotano attorno alle tradizioni, alla lingua e cultura friulane nelle sue diverse declinazioni e alla valorizzazione delle realtà locali, degli ambienti, del paesaggio e della comunità. L'associazione è

stata una fucina di idee innovative sperimentando modalità diverse nella comunicazione con l'obiettivo di coinvolgere la comunità. Le collaborazioni con le realtà paesane hanno portato alla realizzazione di iniziative e a valorizzare spazi naturali, architettonici, sociali». Nel corso della serata saranno i protagonisti a raccontare la storia dell'associazione. Verrà esposto parte del nutrito archivio documentale, fotografico e video, dove potranno rivedersi i paesani di oggi e di ieri. I festeggiamenti proseguiranno il 6 giugno con una giornata celebrativa arricchita da giochi popolari, una mostra sulla storia del giornale e dell'associazione, musiche, balli folcloristici e chioschi. —

DIGNANO

La prima di 57 secondi Folla in Casa Zancani

Maristella Cescutti / DIGNANO

La comunità ricorda il sisma del 1976 nella suggestiva cornice di Casa Zancani. Oltre 250 persone hanno assistito alla prima di “57 secondi. Il tempo dell'Orcolat”, progetto che il Comune ha inaugurato per celebrare il 50° anniversario del terremoto. Il successo dell'evento, tributato da lunghi applausi, conferma il valore del Grop Corâl diulês dopo il precedente tra-

guardo di Filanderis dal Friùl ... a contavin di ches frutis peadis a un fil di sede. La serata, introdotta dall'assessore alla Cultura Rachele Orlando, ha visto gli interventi del sindaco Giambattista Turridano, del presidente del Coro Orietta Domini e dei rappresentanti dell'associazione Comuni Terremotati, della Comunità Collinare e della Regione. Al centro dei discorsi, la ricostruzione friulana come modello. —

Verso il voto a Cividale

Il futuro delle caserme dismesse

Abbiamo chiesto ai tre candidati sindaco quali azioni intendano mettere in campo per il loro recupero

Lucia Aviani / CIVIDALE

Rappresentano, insieme alla rivitalizzazione del centro storico, la principale sfida che la futura amministrazione di Cividale sarà chiamata ad affrontare: sulle caserme dismesse, a cominciare dalla centralissima Francescotto (già sede del Comando dell'8° Reggimento alpini e vuota dal 2016), si gioca il futuro della città. Nel caso del complesso della Lanfranco-Zucchi, nell'immediata periferia, la

questione è aperta da decenni, senza essere riuscita a trovare un sbocco: le condizioni degli immobili e delle lo-

Esiste uno studio di fattibilità per la Francescotto ma è solo sulla carta

ro pertinenze sono ormai disastrose, dopo quasi 30 anni di completo abbandono; versa (per il momento) in uno

stato migliore la Francescotto, ma per evitare che si replechi lo scenario della Lanfranco-Zucchi è imperativo agire rapidamente.

Esiste già uno studio di fattibilità, finanziato negli anni scorsi dalla Regione e realizzato dall'Università di Trieste, ma tutto è ancora sulla carta; nel corso dell'ultimo mandato non si è infatti riusciti a dare avvio alle prime operazioni programmate, a cominciare dall'abbattimento del muraglione di cinta, per creare una con-

nessione del sito con il dirimpetto polo sportivo "Martiri della Libertà". Abbiamo chiesto ai tre candidati alla carica di sindaco di Cividale – la prima cittadina uscente Daniela Bernardi, portabandiera della Lega, l'attuale leader dell'opposizione consiliare Fabio Manzini, che rappresenta il centrosinistra, e il già sindaco Attilio Vuga, che guida la compagine di centrodestra e ai cui tempi la Lanfranco-Zucchi fu trasferita in proprietà dal Demanio all'ente locale – co-

me intendano muoversi per sbloccare e superare l'impasse, dando nuovo slancio alle

La Lanfranco-Zucchi è in una situazione di abbandono da oltre trent'anni

politiche urbanistiche, sociali e abitative; abbiamo domandato loro anche se abbiano mai preso in considerazione, in relazione alla

Lanfranco-Zucchi ma pure alla Francescotto, un'ipotesi di abbattimento, se non radicale almeno parziale – sul modello di quanto avvenuto nel non distante Comune di Cormons –, per recuperare spazi urbani di verde e socialità; diversamente, li abbiamo invitati a spiegare come pensino che sia opportuno agire per ottenere degli sviluppi concreti e ragionevolmente tempestivi. Ecco le risposte che ci hanno fornito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELA BERNARDI

«Nessun libro dei sogni. Si procederà per tappe»

CIVIDALE

«La questione delle ex caserme richiede un approccio che abbandoni il "libro dei sogni" in favore di una pianificazione pragmatica, modulare e progressiva. È fondamentale essere onesti con la cittadinanza: l'entità degli interventi è tale da non permettere di ottenere tutto e subito. La strategia vincente sarà procedere per lotti funzionali, garantendo sviluppi concreti e sostenibili nel tempo attraverso un cronoprogramma a tappe. In merito alla caserma Francescotto, l'ipotesi di un abbattimento, anche parziale, è funzionale a una rigenerazione urbana che privilegi il verde e la socialità. L'idea è trasformare quest'area vicino al centro in un polmone vitale per la città, ispirandosi a modelli di successo come quello di Cormons, dove il vuoto urbano è diventato spazio di aggregazione. Il primo lotto potrà prevedere, anzitutto, la creazione di un parco e di aree per attività all'aperto (per esempio iniziative didattiche,



Daniela Bernardi

a disposizione delle scuole); per lo sport, l'area ospiterà una pista dedicata, che la collegherà direttamente alla zona del campo sportivo Martiri della Libertà, offrendo una superficie ampia e integrata per diverse discipline. Per la cultura installeremo palchi fissi per ospitare eventi, dal Mittelfest a iniziative degli alpini e delle associazioni locali. Infine, la valorizzazione passerà per il legame con il paesaggio: un belvedere panoramico affacciato sul Natisone sarà il punto d'arrivo di nuovi percorsi naturalistici lungo il fiume». —

L.A.

FABIO MANZINI

«Un progetto credibile con luoghi per tutti»

CIVIDALE

«Sulla Francescotto è bene essere chiari: il centrodestra alla guida del Comune non è stato in grado né di difendere la presenza militare né di costruire un progetto credibile per il futuro dell'area. Oggi paghiamo quella mancanza di visione e non possiamo permetterci altri errori o improvvisazioni. Esiste una base solida da cui partire, da noi stimolata con una mozione condivisa: il masterplan elaborato dall'Università di Trieste, che prevede uno sviluppo per fasi. La parte più prossima alle scuole medie Piccoli, dove sorgeva il campo sportivo militare, può essere recuperata con la realizzazione di un'area verde dedicata a sport e socialità, con parcheggio e spazi per eventi all'aperto. Più complesso, ma strategico, è il recupero degli edifici. La nostra proposta è quella di destinarli a funzioni integrate: spazi per imprese e startup, un ostello per studenti e turismo giovanile e un po-



Fabio Manzini

lo per la formazione post-diploma e universitaria. È un progetto ambizioso ma realizzabile, se si attiva subito un tavolo tra enti, ateneo e imprese e si utilizzano strumenti adeguati come partenariati pubblico-privati e fondi europei. Ancora più grave è la situazione della Lanfranco-Zucchi e della Miani, simbolo dell'immobilismo degli ultimi anni. Sulla prima riapriamo il confronto con Ater e valuteremo soluzioni di social housing; sulla seconda anche la demolizione può essere considerata». —

L.A.

ATTILIO VUGA

«Valorizzare gli edifici per dare vita agli spazi»

CIVIDALE

«Il recupero delle ex caserme è una sfida da cogliere senza timori, determinante per arricchire Cividale di nuovi spazi e opportunità. Pensare di risolvere tutto in tempi brevi non è realistico, ma si può tracciare un percorso fatto di azioni progressive e sostenibili. Un punto fermo: ogni area ha caratteristiche diverse. Nel caso della Francescotto, il primo passo è attivare interventi immediati, come la valorizzazione temporanea degli edifici, ancora in buone condizioni, per evitarne il degrado e riportare vita in queste aree, per ospitare associazioni, attività culturali, laboratori e iniziative per i giovani; si potrebbero utilizzare le coperture per la realizzazione di comunità energetiche e creare servizi di comunità, spazi per coworking, studio e formazione. Si può puntare all'integrazione tra verde e funzioni urbane. Un approccio per fasi garantisce la sostenibilità economica dell'inter-



Attilio Vuga

vento, intercettando finanziamenti di carattere sovcomunale e adattando le scelte alle esigenze della città, mentre si valutano soluzioni di medio-lungo periodo. Per le altre caserme dismesse la situazione è diversa, poiché sono state concesse al Comune in condizioni di degrado insanabile. Per queste la demolizione è una soluzione dovuta, con ricerca di azioni che comprendano la realizzazione di nuove aree verdi per la comunità ma anche edificazioni, a favore di un recupero di residenzialità». —

L.A.

LUSEVERA

Venezia ricorda il sisma. Alla Festa della Sensa si celebra il gemellaggio

LUSEVERA

Omaggio alla piccola comunità di Lusevera, in rappresentanza dei tanti Comuni colpiti dal terremoto del 1976: in occasione della Festa della Sensa, celebre ricorrenza veneziana (in calendario per domenica 17 maggio), la Serenissima onorerà il Friuli attraverso il gemellaggio con il Comune di Luse-

vera, appunto, che sarà rappresentato all'evento dal sindaco Mauro Pinosa.

«Una scelta – commenta il primo cittadino di Venezia, Luigi Brugnaro – dal forte valore simbolico e umano, che intende rinnovare il legame di fraternità tra Venezia, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, ricordando una tragedia che devastò intere comunità, causando vittime, feriti e di-

struzione, ma che seppe anche far emergere la straordinaria forza di un popolo. Il gemellaggio con Lusevera vuole essere un segno semplice e sincero di memoria, vicinanza e gratitudine verso chi ha saputo affrontare il dolore con dignità, forza e straordinario spirito di ricostruzione». Riconosce Pinosa: «Ringraziamo il sindaco Brugnaro e la città di Venezia – dichiara – per aver voluto onorare Lusevera e il Friuli con questa iniziativa. Il terremoto del maggio 1976 ha segnato la vita delle nostre comunità, ma da quel dramma è nata anche una grande storia di dignità, solidarietà e rinascita. Essere presenti alla Festa della Sensa sarà per noi motivo di forte emozione. Ri-

cordo che il Comune di Lusevera, dove si parla ancora un'antica lingua protoslava denominata po-nasem, fa parte della Slavia Veneta, termine coniato per definire il territorio dopo la conquista da parte della Repubblica di Venezia, nel 1420. La Serenissima riconobbe alla nostra popolazione una serie di privilegi fiscali e una particolare autonomia amministrativa e giudiziaria, tenendo in considerazione la zona particolarmente impervia e povera in cui viveva». Domenica scorsa, intanto, il Comune di Lusevera ha onorato il cinquantesimo anniversario del terremoto con un'intensa cerimonia nella frazione di Cesariis. —

L.A.

IN BREVE

Cividale
Politiche abitative: confronto elettorale

La Federazione italiana agenti immobiliari professionali ha organizzato per giovedì 14 maggio un confronto fra i tre candidati alla carica di sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, Fabio Manzini e Attilio Vuga, chiamati ad esporre le proprie linee d'indirizzo sulle politiche abitative, sull'urbanistica e sul turismo legato allo sviluppo immobiliare. L'appuntamento è alle 18.30 al bar Ai Buoni Amici, in via Borgo San Pietro. (L.a.)

Povoletto
Anniversario del terremoto con un brano inedito

Venerdì 15, alle 20.45, l'auditorium di Povoletto ospiterà la commemorazione del 50° anniversario del terremoto. «Esprimeremo la gratitudine – dice il vicesindaco Paolo Marchina – della comunità al sindaco e agli amministratori di allora. L'orchestra giovanile a fiati Euritmia eseguirà in prima assoluta "Ecce tremotus" commissionato dall'Ente Beni Marsure al maestro Renato Miani» e si presenterà il libro di Paola Treppo "E ven la fin dal mont!". (L.a.)

L'ondata di maltempo

Piogge intense e forti grandinate Disagi dal Medio Friuli alla Bassa

Un'auto bloccata in un sottopasso a Pozzuolo. Colpiti i comuni di Lestizza, Corno di Rosazzo e Cervignano

Laura Pigani / UDINE

Come da previsione, il Friuli è stato puntualmente interessato da una forte ondata di maltempo con rovesci e temporali diffusi anche molto intensi. Grandinate e allagamenti hanno colpito il territorio, in particolare nel Medio Friuli, nelle frazioni di Nespolo e Sclaunico, in comune di Lestizza e nel Cividalese, a Corno di Rosazzo, Nimis e Pulfero. Non sono mancate criticità neanche nella Bassa friulana. A Pozzuolo un'auto è rimasta bloccata nel sottopasso autostradale di via Conceria, dove si era formato un metro di acqua, e sono intervenuti i vigili del fuoco per aiutare il conducente. Strade allagate si sono registrate anche a Rivignano e a Udine.

GRANDINE E ALLAGAMENTI

A Nespolo e a Sclaunico, attorno alle 14.20 di ieri, le strade sono state imbiancate dalla grandine, con chicchi fino a 3 centimetri di diametro. Nelle prossime ore si potrà avere una stima più precisa su eventuali danni alla vegetazione e alle coltivazioni. Grandinate anche a Brischis, frazione di Pulfero, a Corno di Rosazzo e a Cervignano. Via Varmo, a Rivignano Teor, è stata sommersa dall'acqua, creando disagi alla circolazione. A Cividale sono caduti un paio di alberi. Anche a Udine, in via Grazzano, è stata segnalata l'entrata della pioggia in uno studio veterinario. E il sottopasso di via Gonars, sempre nel capoluogo friulano, nel primo pomeriggio di ieri si era riempito di acqua, ma questa è stata poi smaltita in breve tempo. L'ondata di maltempo nel territorio provinciale, tuttavia, non ha richiesto particolari interventi da parte del personale dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile.

L'AUTO NEL SOTTOPASSO

È stato Ferdinando Cassago, residente a Udine, a notare l'auto, una Bmw, bloccata nel sottopasso di via Conceria, a Pozzuolo, sopra il quale passa l'autostrada A23, e a dare l'allarme. Il conducente è rimasto "imprigionato" in quasi un metro di acqua. «Stavo andando a fare benzina al distributore dell'area di servizio autostradale e, prima di percorrere il sottopasso - racconta -, mi sono accorto in tempo dell'auto ferma. Ho fatto retromarcia e, dopo aver accostato, ho chia-

Segnalati alberi caduti nel Cividalese
Condizioni meteo in miglioramento

mato i vigili del fuoco. Il conducente aveva finito il suo turno nel bar dell'area di servizio e stava rientrando a casa. Quando piove, il sottopasso si allaga regolarmente, provocando disagi per le famiglie che abitano nei dintorni e che restano di fatto bloccate per giornate intere. Hanno richiesto più volte l'intervento dell'amministrazione comunale, ma il sindaco asserisce che la responsabilità sia di Società autostrade e quest'ultima la rimpalla al Comune».

LE PREVISIONI

Già per oggi i previsori di Osmer- Arpa Fvg segnalano un miglioramento delle condizioni meteo in Friuli. Al mattino il tempo resterà instabile con rovesci e temporali e sulla fascia montana. Dal pomeriggio o dalla sera, ampie schiarite porteranno il cielo a essere sereno o poco nuvoloso grazie all'ingresso di aria più secca e fredda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandinata a Nespolo, a destra via Varmo a Rivignano Teor. Sopra la Bmw bloccata nel sottopasso di via Conceria a Pozzuolo

MORTEGLIANO

Essere cristiani oggi Una serie di incontri

MORTEGLIANO

“Essere cristiani in un mondo che cambia” è il titolo di una serie di tre incontri a cura della forania del Friuli Centrale che inizia oggi nella sala Buiatti della canonica di Mortegliano. Gli appuntamenti, la cui partecipazione è libera, avranno tutti inizio alle 20.45. «L'iniziativa - spiega monsignor Giuseppe Faidutti, parroco di Mortegliano, rientra in un percorso

pluriennale con lo scopo di offrire percorsi di riflessione e di maturazione riguardanti problematiche del mondo di oggi con particolare riferimento agli impegni locali amministrativi. L'orientamento è quello di offrire a tutti gli adulti, credenti o meno, l'occasione per affrontare fenomeni più importanti di questo mondo di oggi, vorticoso e confuso. Annualmente prevediamo due momenti: uno in primavera e l'altro in tardo

autunno, con tre o quattro serate di interventi».

Stasera Arturo Pucillo, dirigente Arpa Fvg, presidente diocesano di Azione Cattolica a Trieste, parlerà del tema “Dal cambiamento climatico all'economia integrale, una rinnovata alleanza con la Terra”. Martedì 19 maggio, il professore di Diritto dell'Unione Europea all'Università di Trieste Fabio Spitaleri presenterà il tema “Quale futuro tra caos e un nuovo ordine internazionale”? Ultimo incontro martedì 26 maggio con Anna Zenarolla, ricercatrice di Sociologia all'Università di Trieste sul tema “Relazioni accoglienti per la qualità della vita sociale”. —

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tavagnacco
La poesia di Angeli
Oggi la presentazione

Sarà presentata oggi alle 18 nella sala consiliare Egidio Feruglio a Feletto Umberto l'ultima fatica letteraria di Giannino Angeli, cittadino benemerito del Comune di Tavagnacco. L'autore offre un modo nuovo di intendere la poesia, «non dimenticando la sua lunga collaborazione con i giornali locali - commenta l'assessora Ornella Comuzo -. Avvezzo alla cronaca, ha trasferito in versi i fatti, i personaggi, il paese, di cui è stato testimone». (r.t.)

Codroipo
Il libro di Floramo
in ricordo del sisma

Appuntamento per venerdì 15, alle 20.30, al teatro Benois De Cecco di Codroipo, dove è in programma la presentazione del libro “L'estate indiana del '76” di Angelo Floramo a cura del Caffè letterario codroipese. Si tratta di un evento che rientra tra le iniziative organizzate dal Comune di Codroipo per commemorare il cinquantesimo anniversario del terremoto che devastò il Friuli, ma anche la successiva fase di ricostruzione.

Rivignano Teor
C'è la rassegna Usmâ:
ecco i prossimi eventi

La rassegna Usmâ prosegue con nuovi appuntamenti dedicati alla cultura, alla storia e al territorio. Ecco i prossimi eventi: domenica 17, alle 17.30, alle Fornaci Del Zarnic a Flambruzzo, si terrà la presentazione di “I piedi del mondo”. Presente l'autore Tommaso Ariemma. Il 22, alle 18, sarà la volta di “Storiis de Basse” dell'autrice Gina Marpillero. Presenta Fabiano Zaina al polifunzionale a Teor. (m.a.)

SAN GIORGIO DI NOGARO



Due fasi spettacolari delle operazioni che hanno permesso di collocare il ponte sul fiume Corno. Il manufatto costituisce l'opera d'arte principale del lotto: una struttura a campata unica con una luce di 45 metri e una carpenteria reticolare in acciaio ad altezza variabile, realizzata per garantire sicurezza, durabilità e integrazione con il contesto paesaggistico. In alto, a destra, il sindaco Del Frate e la consigliera Spagnolo. FOTO PETRUSSI

Varato il ponte sul Corno Tappa chiave per la ciclovia

L'opera fa parte dell'infrastruttura TriLiVe e serve anche Torviscosa e Carlino
L'assessore Amirante: «Rafforzerà mobilità, turismo e sviluppo della Bassa»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

È stato un varo spettacolare quello che ieri ha visto finalizzarsi sotto una pioggia battente la collocazione del ponte sul fiume Corno. Inserita nella ciclovia TriLiVe, Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, l'opera, oltremodo strategica, si pone come collegamento sul tratto compreso tra Torviscosa, San Giorgio di Nogaro e Carlino.

«Questo varo rappresenta uno dei momenti più significativi dell'intero progetto della ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia - ha commen-

tato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante -. Si tratta dell'opera più importante della tratta regionale della TriLiVe, un'infrastruttura destinata a migliorare concretamente la mobilità sostenibile e la qualità dei collegamenti della Bassa Friulana. Con la ciclovia TriLiVe la Regione sta investendo in una rete ciclabile moderna e sicura, capace di connettere territori, servizi e poli turistici lungo tutta la fascia costiera. Ci sono tutti i presupposti per pensare che l'impatto dell'opera sia analogo a quello della Fvg1 Alpe Adria, che nel tempo ha dimostrato di poter tra-

sformare concretamente l'economia e l'attrattività di un territorio».

L'intervento - per una lunghezza di quasi 10 chilometri - rientra nel lotto 1B della ciclovia nazionale, per un valore complessivo di 8,74 milioni di euro, finanziato con fondi statali e regionali. Il ponte costituisce l'opera d'arte principale del lotto: una struttura a campata unica con una luce di 45 metri e una carpenteria reticolare in acciaio ad altezza variabile, realizzata per garantire sicurezza, durabilità e integrazione con il contesto paesaggistico. Il varo rappresenta la fase ingegneristica conclusiva e

più delicata dell'opera, con il posizionamento definitivo dell'impalcato sulle strutture di sostegno.

Amirante ha ricordato inoltre come la ciclovia contribuisca anche alla messa in sicurezza di un asse viario particolarmente trafficato, interessato quotidianamente da spostamenti ciclistici legati sia alla mobilità locale sia ai collegamenti con le attività produttive e i servizi dell'area. L'opera migliorerà inoltre la continuità della rete ciclabile regionale lungo la costa adriatica, integrandosi con la Fvg2 "del Mare Adriatico" e valorizzando il collegamento intermodale

con la stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro, nell'ottica di favorire l'integrazione tra bici e trasporto ferroviario.

Presenti al varo del grande manufatto il sindaco Pietro Del Frate e la consigliera regionale Maddalena Spagnolo, che hanno plaudito l'opera. «Di per sé - ha detto Del Frate -, la ciclovia è un'opera importante che mette in collegamento i territori regionali con il Veneto, in cui il turismo lento sta portando numeri importanti. Utilizzare queste ciclovie permette di incontrare persone, conoscere l'ambiente e garantire la salute». La consigliera Spagnolo ha ricordato che la ciclovia Alpe Adria registra numeri importanti di turisti, ognuno dei quali spende 132 euro al giorno: «Questa ciclovia porta benessere a un territorio ricco sia dal punto storico che naturalistico».

La ciclovia TriLiVe si sviluppa su 278 chilometri, di cui 160 in Friuli Venezia Giulia. L'opera è suddivisa in quattro lotti per un valore complessivo di oltre 33 milioni di euro e interesserà i tratti da San Canzian d'Isonzo a Grado e da Torviscosa a Lignano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORVISCOSA

Sin Caffaro Due incontri per discutere sulla bonifica

TORVISCOSA

Doppio appuntamento giovedì nella Bassa friulana per la campagna nazionale "Ecogiustizia subito: in nome del popolo inquinato", promossa da Acli, Agesci, Arci, Azione Cattolica, Legambiente e Libera per riportare in primo piano il tema delle mancate bonifiche in Italia con dati e proposte. L'obiettivo di questa 6ª tappa dell'iniziativa, giunta alla sua 2ª edizione, in particolare, è quello di chiedere impegni concreti e tempi certi per la bonifica del Sin Caffaro di Torviscosa (sito inquinato di interesse nazionale), dando piena affermazione al diritto alla salute, la giustizia ambientale e il principio "chi inquina paga".

Si inizierà alle 11 con il flash mob "Ecogiustizia subito!" a Torviscosa, in piazzale Franco Marinotti, per poi proseguire, a partire dalle 18, al centro civico di Cervignano (via Trieste, 35), con un'assemblea pubblica per discutere sullo stato della bonifica del Sin friulano. Al termine dell'incontro verrà anche firmato il Patto di Comunità, con le proposte e le azioni prioritarie d'intervento per la messa in sicurezza e la transizione ecologica del territorio.

La 2ª edizione di "Ecogiustizia subito, in nome del popolo inquinato" ha iniziato il suo viaggio lo scorso 26 novembre a Piombino (Toscana) e si concluderà proprio giovedì. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Altri quattro alloggi per turisti Salgono a 365 i posti letto

PALMANOVA

Il comparto ricettivo legato al turismo è sempre più il motore trainante del tessuto economico di Palmanova e ormai sono molti a investire su questo settore. L'ultima inaugurazione qualche giorno fa in Contrada Savorgnan, l'Exclusive apartments Palmanova, dove un immobile storico è stato oggetto di un intervento radicale di restauro dal quale sono stati ricava-



Il momento dell'inaugurazione

vati 4 appartamenti per complessivi 24 posti letto. Con questa apertura, i posti letto in città salgono a 365, di cui 159 in alberghi e dipendenze, 74 da affittacamere, 54 unità abitative e 78 posti letto in locazioni turistiche.

Come sottolinea l'assessore alle Attività produttive, Silvia Savi, «fa piacere che gli imprenditori colgano le opportunità di sviluppo economico che derivano dalla scelta fatta

15 anni fa dal Comune di investire con decisione sulla vocazione culturale e turistica della città, fino ad ottenere, nel 2017, il riconoscimento di patrimonio Unesco». Soddisfatti anche Demis Treleani e Arianna Costantini, di Investimenti Immobiliari, che hanno fortemente voluto questa nuova struttura, ricevendo il plauso dei consiglieri regionali Igor Treleani e Alberto Budai.

Il turismo a Palmanova sta registrando aumenti significativi: si va da un incremento del 30% nel numero di italiani registrati all'ufficio turistico rispetto all'anno precedente, al quale fa seguito un aumento del 174% nel numero di richieste all'Infopoint turistico. La città ha visto crescere del 12% il numero di richieste di infor-

mazioni sulla Palmanova Underground, un sistema di gallerie sotterranee che corre sotto il sistema fortificatorio della città. Tanti i cicloturisti, soprattutto stranieri, che arrivano dalla ciclovia Alpe Adria.

Unica nota "negativa" come lamenta il capogruppo di opposizione della lista Liberi, Antonio Di Piazza, l'aumento dei valori immobiliari per i cittadini, che non trovano appartamenti in affitto a lungo termine o case da acquistare a causa dei costi. Da tempo Di Piazza chiede all'amministrazione comunale di incentivare gli investimenti abitativi da parte di privati, ad esempio nell'area del vecchio ospedale, ma pare che nessuno sia interessato. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La farmacia divide la maggioranza E il sindaco diffida l'ex presidente

È scontro fra l'uscente Ponti e Giorgi a Lignano. Il gruppo G3nerazioni: «Fase mortificante»

Sara Del Sal / LIGNANO

Caso "Farmacia comunale": arriva una diffida, la risposta e la presa di posizione del gruppo G3nerazioni in merito alla revoca del proprio rappresentante, Tommaso Ponti, dalla carica di presidente. Sono giornate di fuoco a Lignano, da quando Ponti è stato sollevato e ne ha pubblicato l'annuncio sui suoi social, una scelta che ha portato a una diffida firmata dal sindaco Laura Giorgi, che lo stesso Ponti ha a sua volta reso pubblica, spiegando «che riguarda il mio operato istituzionale e questioni ormai divenute di interesse pubblico». Nel documento vengono elencate una serie di frasi contenute nel post di Ponti e viene indicato che «la narrazione proposta risulta fuorviante, non veritiera, idonea a costruire una rappresentazione vittimistica della vicenda».

Ponti viene quindi diffidato formalmente «a cessare immediatamente la diffusione di contenuti relativi a vicende interne all'Azienda e del Comune, a rimuovere i contenu-

ti con carattere lesivo o fuorviante e ad astenersi da qualsiasi comunicazione pubblica idonea ad arrecare pregiudizio all'immagine e alla reputazione dell'ente». Ieri mattina Ponti ha respinto «integralmente l'imputazione della comunicazione ricevuta nella parte in cui sembra voler assimilare l'espressione di opinioni critiche, valutazioni personali e dissenso rispetto a decisioni amministrative e all'asserita lesione d'immagine dell'ente». Ponti «respinge le rappresentazioni secondo cui avrebbe diffuso informazioni riservate e rileva invece come la diffida contenga affermazioni suscettibili di ledere la sua immagine e reputazione personale e ribadisce di non intendere rinunciare ad esprimere pubblicamente la sua posizione sui fatti accaduti».

Intanto, a seguito dell'assemblea di G3nerazioni e la nomina dei suoi rappresentanti, Andrea Pentore, Alessandro Luise e Donatella Pasquin, il gruppo ha preso atto della decisione del sindaco Giorgi di revocare il suo rappresentante Tommaso Ponti



L'esterno della farmacia comunale di Lignano

dalla presidenza della farmacia comunale. «Lo scopo del provvedimento appare strumentale – fanno sapere in un comunicato – in quanto finalizzato a rimuovere attraver-

so un atto di ingerenza politica, un soggetto preparato e indipendente evidentemente non disponibile a rinunciare all'autonomia del ruolo. La decisione presa non pare esse-



TOMMASO PONTI
EX PRESIDENTE
DELLA FARMACIA COMUNALE

L'esponente della lista civica è stato invitato a non divulgare le ragioni della querelle

re nemmeno collegata alle scelte gestionali operate in relazione al progetto della nuova farmacia comunale ma a un generico quanto arbitrario venir meno del rapporto fidu-

ciario con l'amministrazione».

Con la revoca di Ponti, «il sindaco ha anche di fatto determinato la rottura definitiva dei rapporti con il gruppo civico di G3nerazioni. Il presidente uscente, a cui va tutta la nostra stima e solidarietà, replicherà nel merito alle contestazioni mosse». G3 aggiunge che «il comportamento del sindaco non ci sorprende più di tanto sul piano politico, considerata l'insofferenza dimostrata nei confronti del gruppo civico di G3nerazioni fin dall'inizio della attuale legislatura. La revoca d'impe-rio di Ponti per decisione del primo cittadino ci impedisce di proseguire il cammino politico con l'attuale governo locale. Seguiranno pertanto contestualmente anche le dimissioni dei rappresentanti nelle commissioni Turismo e Viabilità».

«Ci auguriamo – chiosano i rappresentanti – che questa fase alquanto mortificante della politica locale non degeneri ulteriormente e che il vicesindaco e l'attuale capogruppo in consiglio comunale di G3nerazioni che utilizzano senza consenso il simbolo del gruppo, abbiano almeno il buon gusto istituzionale di confluire come previsto dal vigente Statuto, nel gruppo misto, evitando di utilizzare un soggetto politico che non appartiene loro e a cui una volta eletti, non hanno mai offerto un contributo tangibile in termini di partecipazione e rappresentanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIGNANO

Festa dello sport con la parata

Una parata guidata dal sindaco Laura Giorgi ha aperto la Festa dello sport di Lignano, un'iniziativa animata da centinaia di giovani atleti che hanno sfilato per le vie del centro domenica. Più di trenta associazioni sportive presenti nell'area che parte dal parco Giovanni Bosco fino al Beach Village

LATISANA

Tra Foghera e presepe I proventi consegnati anche alla parrocchia

LATISANA

Sono stati destinati alle associazioni del territorio i proventi della Foghera e del presepe di Latisanotta. È un binomio vincente quello che si è collaudato nel tempo diventando sempre più amato e riconosciuto dai locali e da tantissimi visitatori, che da sempre porta in sé un messaggio di solidarietà. Quest'anno però la Foghera di Latisanotta ha tagliato il traguardo della 40ª edizione e i



Una delegazione delle due realtà

festeggiamenti sono stati im-

pponenti. Con una cena, il presidente dell'associazione Cheidelafoghera di Latisanotta, Claudio Fantin e Christian De Bona, presidente dell'associazione Chei del Presepe a Tisanotta, hanno condiviso anche alla presenza del consigliere regionale Maddalena Spagnolo e dell'assessore comunale alle associazioni Elena Martinis i nomi delle associazioni che otterranno un supporto grazie a delle giornate di festa. Le realtà sono: Una mano per vivere, Crse Caamp Latisana, Uet Ad Maiora Latisana, Onlus Il Mosaico di Codroipo e la nostra famiglia di San Vito.

Inoltre, dopo aver preso visione delle condizioni ormai obsolete e non più precisamente rispondenti alle

normative inerenti la sicurezza di diverse attrezzature nell'area festeggiamenti di Latisanotta, le associazioni hanno deciso per quest'anno di dirottare una parte di beneficenza alla parrocchia della loro località e quindi al miglioramento di tutte le criticità esistenti. Non dimenticando, come promesso, una sovvenzione al progetto Ele-noire di Latisana.

«Fiduciosi di aver assolto in pieno a quelli che erano i nostri obiettivi – spiega perciò Fantin – con l'amico Christian diamo a tutti l'appuntamento a dicembre con l'apertura del nuovo Presepe e non mancheranno le novità con l'arrivo di presepi di diversi stati europei. E per la foghera, l'appuntamento è per il 3 e il 6 gennaio 2027».

S.D.S

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA SERA A LATISANA

Il Comune incontra i cittadini per parlare dei progetti futuri

LATISANA

Il futuro del territorio e le progettualità in atto, compresa una rotonda inedita: lo racconta l'Amministrazione comunale direttamente ai cittadini. L'appuntamento è per questa sera alle 20.30 al Centro sociale di Pertegada, dove si terrà un incontro pubblico in cui si parlerà di interventi di mitigazione del rischio idraulico, riqualificazione urbana di piaz-

za Santo Spirito, della ristrutturazione di via del Molo, delle strutture del Coabitare sociale di via Forte e della rotonda sulla strada regionale 354 oltre che della statua di Sante Monachesi. L'incontro fa parte di una serie di serate che il sindaco Lanfranco Sette con assessori e consiglieri sta portando avanti nel territorio e che proseguirà nelle prossime settimane toccando tutti i centri delle diverse frazioni.

La scorsa settimana si era partiti da Bevazzana, dove, alla presenza dei tecnici del Cafè e del Consorzio di bonifica si è presentato il piano di interventi per la messa in sicurezza dagli allagamenti dell'area. Non solo: si è parlato anche degli interventi in corso per ultimare la ciclabile che attraversa l'area passando anche per Aprilia Marittima.

Quello che ha sorpreso i presenti è stato però l'ulteriore



Il momento in cui è stato spiegato il progetto per l'eventuale rotonda

progetto esposto: quello che andrebbe a favore della cittadinanza che, durante la serata, ha chiesto delucidazioni sull'eventuale rotonda di Pertegada. Attualmente, «da Bevazzana, con il traffico si esce solo quando a Petegada il semaforo diventa rosso», ha segnalato più di qualche cittadino in tal senso. La soluzione è stata presentata dall'assessore all'urbanistica Elena Martinis: si tratta di una rotonda poco prima del ponte che porta a Lignano. Una rotonda che renderebbe accessibile il centro di Bevazzana anche in previsione dell'apertura della nuova farmacia comunale in loco e che risolverebbe quindi l'accessibilità di tutti i residenti. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancato serenamente



GIUSEPPE BIASUTTI
Bepi
di 88 anni

Lo annunciano con affetto le figlie Marialuisa e Francesca, i generi Daniele e Angelo, i nipoti Gabriele, Federico, Benedetta e Vittoria, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 maggio alle ore 12.00 nella chiesa di Sant'Andrea (Paderno), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo

Udine, 12 maggio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ALCIDA DEL FABBRO ved. CHIAPPINO
di 94 anni

Lo annunciano i figli Gianpiero e Milvia, il genero e i nipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 13 maggio alle ore 10:30 nella Chiesa di Colloredo di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Un ringraziamento particolare ai dottori Rizzo, Gangi e Pinosa.

Colloredo di Prato, 12 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvairo 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432 481481 - www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

12-5-2025

12-5-2026



LEO DELLA MEA

E' passato un anno e ci manchi tanto.
La moglie Loretta, i figli Erik, Ivan con Martina, gli adorati nipotini, la cognata, il cognato, il nipote Manuel, i suoceri e gli amici.

Treppo Piccolo, 12 maggio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA

Improvvisamente ci ha lasciati



BRUNO ZUCCHIATTI
di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 13 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di San Vito di Fagagna.
Seguirà la cremazione.

San Vito di Fagagna, 12 maggio 2026
Rugo tel. 0432/957029

BRUNO ZUCCHIATTI

Con profondo dolore i soci, le maestranze, i collaboratori e i consulenti tutti della Carrozzeria EUROSORT Srl, ricordano con affetto e riconoscenza Bruno Zucchiatti fondatore stimato, guida e uomo di grandi valori.

Tavagnacco, 12 maggio 2026

Ci ha lasciati



VANDA COLLINO
ved. DE CECCO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 13 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa di Cornino.
Un Santo Rosario sarà recitato oggi martedì 12 maggio, alle ore 19.00, nella chiesa di Manzano.

Cornino di Forgaria nel Friuli,
12 maggio 2026

Rugo tel. 0432/957029

Serenamente ci ha lasciati



LEA COS
ved. ANTONUTTI
di 87 anni

L'annunciano con dolore il fratello Italo, le cognate, i nipoti e pronipoti.
Il funerale avrà luogo giovedì 14 maggio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Faedis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, mercoledì 13 maggio, alle ore 18 in Chiesa a Lauzacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento al personale della casa di riposo Muner de Giudici di Lovaria.

Faedis - Lauzacco, 12 maggio 2026

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



GIOVANNA MARTINELLO
ved. MISSERA
Gianna
di 84 anni

Ad esequie avvenute nel danno il triste annuncio i figli Valentino, Giovanni, Giuseppina, il genero Giovanni, la sorella Luigina, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare viene rivolto al dottor Giancarlo Ferrari, alle assistenti domiciliari e al personale medico e infermieristico dell'ospedale di comunità di Tarcento.

Tarcento, 12 maggio 2026

Benedetto - casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato



MARINO GIOVANNI
PECORARI
(Nile)
di 83 anni

Lo annunciano la cognata Norma ed i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 13 maggio alle ore 10 in Chiesa a Chiopris, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo, ove potremo salutarlo martedì 12 dalle 13 alle 17 e mercoledì 13 dalle 8.30 alle 9.30.
Seguirà la cremazione.

Chiopris, 12 maggio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati



l'artista
FABIO PIGANI
di 87 anni

Lo annunciano i figli Enrico e Alessandro, le nipoti Valentina e Federica, il pronipote Elia, la compagna Annalia e la nuora Alina.
Lo saluteremo mercoledì 13 maggio, alle ore 15.30, presso l'Obitorio dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 12 maggio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefuneritalotti.eu

ANNIVERSARIO

12 maggio 2016

12 maggio 2026

Dott. ALESSANDRO
DE NARDO

Tua moglie Mirella ti ha sempre nel cuore.

Udine, 12 maggio 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici
qualificati, saranno
a disposizione per
la dettatura dei testi
da pubblicare

PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI

Si pregano gli utenti
del servizio telefonico
di tenere pronto
un documento di
identificazione
per poterne
dettare gli estremi
all'operatore
(ART, 119 T.U.L.P.S.)

L'intervento

NELL'ARCA
DELL'ALLEANZA
LE PROVINCE
NON CI SONO PIÙ

GIORGIO CAVALLO

L'arca dell'alleanza era il mitico contenitore d'oro che custodiva le tavole dei dieci comandamenti e rappresentava l'accordo tra Dio e il popolo ebraico. Anche noi in Friuli ed a Trieste abbiamo un "Arca" che custodisce l'obbligata alleanza regionale tra il mitico porto e le tribù territoriali: si tratta di una legge costituzionale che detta le norme speciali che guidano il comportamento della Regione in cui viviamo. Diversamente dalle tavole della legge lo statuto regionale può essere modificato, non da Dio ma dal Parlamento italiano, e però, come i comandamenti, può essere interpretato.

Per capire cosa succederà alle Province non serve ritrovare l'Arca ma basta prendere atto che non esistono più, neanche con l'artificio lessicale di chiamarle "aree vaste". Se nell'elenco statutario delle istituzioni amministrative si nominano i Comuni, le città metropolitane e le "aree vaste", significa che è attraverso l'organizzazione di queste articolazioni che deve essere trovato quell'equilibrio di rapporti territoriali tra il sistema regionale degli enti locali e la Regione nel perseguire le missioni che competono alla Regione stessa per la prosperità e il benessere dei cittadini.

E' evidente che da alcuni anni questo equilibrio si è rotto: lo documentano i tentativi continui di "riforme" delle istituzioni locali esistenti, compreso quell'evanescente soggetto su cui in passato si credeva molto chiamato Comunità montane.

A questo punto della storia conviene fare mente locale sullo Statuto regionale appena modificato e capire che "l'alleanza regionale" dei territori ha bisogno di ben altro che ritentare di mettere dentro l'Arca le Province di un buon tempo passato. Il problema non è però solo decidere cosa dobbiamo aggiungere (di istituzioni locali) ma rivedere l'insieme dei rapporti tra territori e Regione per tentare di ricostituire una coesione che è sostanzialmente andata persa. Ed in questo l'aiuto che proviene dalle nuove norme che riguardano le "aree vaste" può essere d'aiuto. Purché interpretate in profondità ed accompagnate da una riscrittura delle forme e delle modalità di organizzazione della Regione nel suo complesso.

Senza riflettere contemporaneamente su questi temi e senza correggere alcune derive che negli anni si sono imposte, non si va lontano. Ma, quali sono queste derive e quale natura hanno?

La prima è il percorso di centralizzazione amministrativa che, a partire dal controllo di ogni rivolo di spesa e ogni dettaglio interpretativo dei bisogni territoriali, fa sì che nel tempo le istituzioni di base abbiano perso la capacità di esprimere adeguatamente la propria funzione di sussidiarietà.

La seconda è la perdita di rappresentatività dei territori (che di fatto la legge istitutiva affidava alle 5 circoscrizioni elettorali), massacrata dallo strapotere del concetto di governabilità e dalle conseguenti coalizioni partitiche, che ha ridotto il Consiglio Regionale ad un circolo culturale, senza che si siano attivati altri momenti per farlo (ad esempio a partire dal CAL o dalle Assemblee di Comunità linguistiche).

La terza è uno slittamento del modo in cui la politica ha letto la propria funzione di rapportarsi ai territori, passata da una prima fase in cui l'integrazione costituiva l'obiettivo di riferimento ad una seconda (a partire dal terremoto) in cui si è imposta una logica di equilibrio di spesa tra le "esigenze" del Friuli e quelle di Trieste, per arrivare a quella attuale (a partire dalla presidenza Illy) in cui la direzione logistica internazionale vista da Trieste è diventata l'asse prioritario di interpretazione del ruolo dell'intero territorio regionale.

Di fronte a queste derive, l'interpretazione del ruolo delle "aree vaste" può assumere una funzione chiave purché sia in grado di recuperare ruoli di vera rappresentanza territoriale nel dimensionamento e nel meccanismo elettorale.

Al momento nulla si intravede. Ancora meno una garanzia di elezione diretta estranea alla logica dei "poltronifici" a disposizione dei partiti, in grado di rafforzarne la catena di comando regionale.

Ma accanto a questo, la crisi della democrazia attuale non potrà non mettere in discussione la "tragedia" della elezione diretta del "governatore", rito di incoronazione di re bizzosi di cui non abbiamo bisogno. Serve reinventarsi un meccanismo elettorale della rappresentanza territoriale che, come nel passato del secolo scorso, permetta anche di governare in un quadro di equilibri e mediazioni costruttive. Senza dimenticare che il ritorno alla elezione indiretta del Presidente della Regione è già del tutto praticabile a statuto vigente. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalla festa del fritto a quella dei fiori, aspettando Villa Manin

Oggi a Udine, nella sede della Regione, sarà svelato il programma dell'edizione 2026 di Saperi Pro Loco, celebrazione delle tipicità enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia in calendario – per due fine settimana – dal 16 maggio a Villa Manin di Passariano di Codroipo. Nell'attesa di scoprire le novità, andiamo a conoscere quali altri eventi si terranno invece in regione questa settimana insieme ai volontari delle Pro Loco. A Primulacco dal 15 maggio per due fine settimana ecco la Festa dei Fiori, con mostra mercato floreale, eventi e mercatino. Week-end in te-



La festa delle erbe spontanee si terrà a Piano d'Arta (FOTO PRO LOCO ARTA)

ma pure a Moruzzo questo sabato e questa domenica con la Festa di Primavera e Giardini Aperti: si potrà entrare a scoprire le dimore locali e i loro fantastici allestimenti tra fiori e piante. A Bannia di Fiume Veneto il 16 e 17 maggio ecco la Festa del Fritto, con specialità di carne e pesce. A Piano d'Arta invece si celebreranno le specialità montane del periodo: l'asparago di bosco, il radicchio di montagna e i funghi di primavera. Programma con esposizione di prodotti locali e la possibilità di degustare il menù elaborato per l'occasione. Ci sarà pure una passeggiata lungo i sentieri alla scoperta delle erbe spontanee del-

la Carnia. A Ravis di Sedegliano prosegue con il suo terzo fine settimana la Sagra delle Rane. Dal 15 al 17 maggio a Morbegliano nella storica Latteria sociale ecco la Festa della Ricotta. Ci sono anche eventi all'aria aperta, come escursioni e marce. A Turriaco domenica non competitiva Marcia Bisia- ca di 6 e 13 chilometri. Ritrovo al mattino agli impianti sportivi di Piazzale Atleti d'Italia. Domenica 17 maggio a Ste- venà di Caneva "Caminadha su par i nostri troi – Passiparo- le in salute". Si tratta di una camminata tra prati, vecchie mulattiere, casere e boschi, con tre soste ristoro (compre-

so il pranzo) e misurazione della glicemia grazie a un fo- cus dedicato alla salute. L'e- vento rientra nella Setemane de culture furlane della Socie- tà Filologica Friulana, come anche altri due appuntamenti culturali. Il 14 maggio a Zop- pola alle 20.30 presentazione del quarto volume della colla- na Zoppola Illustre dedicato ad Antonio Aprilis (appunta- mento al centro Pasquini). In- vece il 16 maggio a Moggio Udinese alle 16 alla chiesetta di Maria Bambina presen- tazione del volume di Paola Treppo "Le Madonne vestite del Friuli – Devozione popola- re dalla Carnia a Lignano". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

6 maggio 1976
L'opera di Zoppi
dedicata al terremoto



Gentile direttore, in occasione del cinquantese- mo anniversario del terremoto del 1976 in Friuli, desidero sot- toporvi l'immagine di un'ope- ra del pittore friulano Giusep- pe Zoppi, oggi ottantenne, atti- vo da molti anni nel contesto locale (e riconosciuto anche a livello nazionale ed europeo), con uno stile personale e rico- noscibile, e che continua anco- ra oggi a produrre opere con grande sensibilità e dedizione. Si tratta di un lavoro particolar- mente significativo, capace di restituire in forma visiva un momento che appartiene pro- fondamente alla storia e all'i- dentità del nostro territorio. Considerata la ricorrenza, ho pensato potesse essere di vo- stro interesse come possibile contributo iconografico o spunto per un approfondimen- to. In un contesto in cui spesso il valore degli artisti viene piena- mente riconosciuto solo a po- steriori, credo sia particolar- mente importante poter dare visibilità, già nel presente, a fi- gure che hanno ancora molto da raccontare e da trasmette- re. Valorizzare questi percorsi oggi significa anche rafforzare la memoria culturale del terri- torio in modo più consapevole e vero. Qualora riteniate l'opera in li- nea con i vostri contenuti edito- riali, mi farebbe molto piacere se potesse trovare spazio sui

vostrì canali, sia nell'edizione cartacea sia su quelli digitali, per una pubblicazione. Il dipin- to (nella foto) si intitola 6 mag- gio 1976 e a questo link che ri- porta al sito dell'artista è possi- bile leggere qualche informa- zione (<https://giuseppezoppi.wixsite.com/zoppi>).
Lorenza Di Giusto

L'omaggio
Una statua ricordi
Zamberletti e Battisti

Gentile direttore, questa lettera aperta al pre- sidente della Regione Massi- miliano Fedriga; all'arcive- scovo di Udine monsignor Riccardo Lamba; ai sindaci di Udine, Alberto Felice De Toni; di Gemona, Roberto Revelant; di Venzone Mau- ro Valent e di Majano Elisa Giulia De Sabbata, è una proposta per onorare le figu- re di Giuseppe Zamberletti e Alfredo Battisti. Giuseppe Zamberletti, noto come il "padre della Prote- zione civile" in Italia, è sta- to una figura chiave nella gestione del terremoto che ha colpito il Friuli nel 1976. Nominato commissario straordinario, Zamberletti ha coordinato gli sforzi di soccorso e ricostruzione in una delle più gravi calamità naturali che l'Italia abbia mai affrontato. Sotto la sua guida, il Friuli è rinato dalle macerie, diven- tando un modello di resi- lienza e ricostruzione. La sua visione e il suo approc- cio innovativo, con una de- lega importante ai sindaci, hanno portato alla creazio- ne della Protezione civile italiana, un'organizzazione che oggi è un punto di riferi- mento nel mondo per la ge- stione delle emergenze. Zamberletti è ricordato non solo per la sua competenza tecnica, ma anche per la sua

profonda umanità e capaci- tà di unire le persone in mo- menti di grande difficoltà. La sua eredità continua a in- fluenzare le politiche di pro- tezione civile e la gestione delle emergenze in Italia e nel mondo. Monsignor Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine dal 1973 al 2000, è stato una fi- gura emblematica nella sto- ria del Friuli, soprattutto per il suo ruolo durante il terremoto del 1976. Cono- sciuto come "il vescovo del terremoto", monsignor Bat- tisti è rimasto impresso nel- la memoria collettiva per la sua frase simbolo della ri- costruzione: "Prima le fabbri- che, poi le case, poi le chie- se". La sua leadership spirituale e pratica ha fornito confor- to e direzione alla comunità colpita dal sisma. Il suo ap- proccio pragmatico alla ri- costruzione ha enfatizzato la necessità di ripristinare prima l'economia e le infra- strutture essenziali, per poi concentrarsi sugli edifici re- ligiosi, riflettendo la sua profonda comprensione del- le priorità umane e sociali in tempi di crisi. Monsignor Battisti ha anche lavorato per la promozione della lin- gua friulana, riconoscendo l'importanza della cultura locale nella coesione e nell'i- dentità della comunità du- rante il processo di ricostru- zione. La sua dedizione al servizio degli altri e la sua vi- sione inclusiva hanno las- ciato un segno indelebile non solo nel Friuli ma in tut- ta la Chiesa cattolica italia- na. Le città di Udine, di Gemo- na, Venzone, Majano e il Friuli tutto dovrebbero ado- perarsi per realizzare di que- ste persone eccezionali ed emblematiche, che hanno lasciato un segno indelebile nella storia del Friuli, una statua, a dimensione norma- le, in metallo, come, ad esempio, quella dedicata al- lo scrittore Sgorlon, senza un piedistallo, ma conte- stualizzata nel territorio che hanno amato, tra la gen- te alla quale hanno contri- buito a dare un futuro in tempi così difficili.

Roberto Piuazzo
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Cb e radioamatori, omaggio alle vittime del sisma durante il raduno del primo maggio sul Bernadia

«Sebbene molti radio operatori locali fossero impegnati nelle molte e diverse attività di rappre- sentanza nelle aree colpite dal sisma, per le celebrazioni del cinquantenario dal terremoto, il primo maggio una nutrita presenza di cb e radioamatori si sono ritrovati sul monte Bernadia, sopra Tarcento. Chi c'era, quindi – scrive IV3AIH-Cb Talpa –, si è soffermato davanti al monu- mento dedicato alle quasi mille vittime del terremoto in Friuli del 1976 e alle opere di radio soc- corso. La settimana radiantistica è proseguita sempre sul monte Bernadia anche durante le giornate del 6 e del 10 maggio con la consegna delle Qsl, cartoline speciali commemorative, realizzate proprio per l'occasione, distribuite fino a esaurire le scorte. Ai momenti commemo- rativi, compresa una celebrazione sul monte Bernadia, ha partecipato anche il sindaco di Tar- cento, Mauro Steccati». A inviare al Messaggero Veneto il testo e le foto è stato Valdi Dorigo di Cividale.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Arte

Klimt e la Nuda Veritas audacia a Villa Manin

Il capolavoro del maestro viennese esposto dal 21 maggio nella dimora del Doge
Attorno all'opera sarà costruita una mostra dedicata tema della verità

L'EVENTO

FRANCA MARRI

All'epoca l'opera fece scandalo: esposta a Vienna alla quarta mostra della Secessione, la "Nuda Veritas" di Gustav Klimt, per il nudo frontale estremamente realistico e per nulla idealizzato della donna, il suo sguardo intenso e ipnotico, quello specchio tenuto in mano quale invito rivolto allo spettatore a guardarsi dentro, scatenò critiche feroci e accuse di immoralità da parte di molti perbenisti borghesi. Oggi è considerata un'opera simbolo del maestro, protagonista della Secessione viennese.

Dal 21 maggio al 6 settembre si potrà ammirare questo capolavoro a Villa Manin, a Passariano di Codroipo, in un'esposizione curata da Cäcilia Bischoff, organizzata dall'Ente Regionale per il Pa-

trimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia e MondoMostre, in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum e il Theatermuseum di Vienna.

«La presenza della "Nuda Veritas" a Villa Manin -ha preannunciato l'assessore alla Cultura della Regione Mario Anzil- rende possibile instaurare un dialogo tra questa riflessione sulla verità senza compromessi e un luogo che, in termini storici, segna anch'esso uno spostamento di paradigma. Antica residenza dell'ultimo Doge di Venezia e quartier generale di Napoleone, la villa fu teatro del Trattato di Campoformio, che sancì la fine della Repubblica Veneziana e ridisegnò gli equilibri politici dell'Europa: un luogo di memoria e uno spazio di soglia, oggi trasformato in sede espositiva».

Sulla cornice dorata del dipinto è incisa una citazione del poeta e filosofo tedesco



GUSTAV KLIMT
IL PITTORE AUSTRIACO
PROTAGONISTA DELLA SECESSIONE

Il percorso espositivo sarà articolato in cinque sale che introdurranno al contesto della Secessione viennese

Friedrich Schiller: «Non puoi piacere a tutti con le tue azioni e la tua arte. Accontenta pochi. Piacere a molti è male». Non era infatti la prima volta che la nuova arte dei secessionisti viennesi suscitava polemiche e in realtà, ancor prima dello stesso dipinto datato al 1899, Klimt aveva realizzato una sua versione grafica, pubblicata sulla rivista "Ver Sacrum" l'anno precedente, sollevando immediatamente molte perplessità.

In quel caso la citazione accostata alla figura era di Leopold Schefer: «La verità è fuoco e parlare di verità significa illuminare e bruciare». Un'altra differenza sta nella presenza del serpente che pare avvolgere le caviglie della figura femminile nel dipinto, assente invece nell'opera grafica. E il serpente insieme ai fiori nei capelli, lo sfondo indefinito, mutevole, quasi fluttuante, sono tutti elementi capaci di trasmettere un



Particolare dell'opera di Klimt, Nuda veritas, che sarà al centro della nuova rassegna a Villa Manin

senso di fascinazione e al tempo stesso di profonda inquietudine, tanto più in una capitale e in un'epoca in cui l'impero austroungarico già manifestava segni evidenti della sua crisi e Sigmund Freud minava le certezze dell'uomo ottocentesco indagando la sfera della sessualità scoprendo la dimensione dell'inconscio.

Il percorso espositivo sarà articolato in cinque sale che

introdurranno al contesto storico e artistico della Secessione viennese per meglio comprendere l'opera. Al dipinto - in arrivo dal Theatermuseum di Vienna - verrà accostata l'illustrazione grafica del medesimo soggetto insieme alla riproduzione di opere quali "Arte Egizia" e "Pallade Atena" dello stesso Klimt, "Il senso della vista" di Hans Makart, "Verità con specchio e serpente" di Olin

GLI EVENTI DI PORDENONELEGGE AL SALONE DEL LIBRO

Bahrami, Valduga e Magrelli: la poesia approda al Lingotto

Dal 15 al 17 maggio al 38° Salone Internazionale del Libro di Torino gli eventi del cartellone Pordenonelegge-Poesia al Salone, a cura di Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con il Salone Internazionale e, con la Regione Fvg. «Un vero e proprio "osservatorio" per cogliere esperienze e tendenze, per esplorare le novità e annotare le tappe miliari legate ai Maestri della poe-

sia», spiega il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta che firma la cura del cartellone con il poeta Roberto Cescon. Sono 12 gli eventi in programma nello stand della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Padiglione Oval, e 5 gli appuntamenti programmati negli spazi di riferimento del Lingotto, con il 38° Salone Internazionale del Libro di Torino.

Venerdì 15 si parte con il Pre-

mio Umberto Saba Poesia, alle 16, nella Sala Blu protagonista la poetessa Patrizia Valduga autrice di Lacrimae rerum (Einaudi). Sempre venerdì, nelle Sale del Lingotto anche il poeta Davide Rondoni che presenta La ferita, la letizia (Fazi). Rondoni sarà protagonista di un incontro nello stand Fvg sabato 16 alle 13 con Sette canti contro lo scontento (Garzanti). Sempre sabato, molto atteso, l'Annuncio della cinquina



La scrittrice Azam Bahrami

dei libri finalisti al Premio Strega Poesia 2026 e domenica 17 alle 10:45 nella Sala Bianca l'O-maggio a Octavio Paz, con la presentazione di Poesie e prose scelte (Meridiani Mondadori): intorno ai versi di Octavio Paz converseranno Mauro Ber-

sani e Massimo Rizzante, conduce Marco Corsi. Domenica poi Nicola Crocetti sarà protagonista della Lezione su Tradurre poesia.

Gli incontri proporranno in anteprima la nuova raccolta di Valerio Magrelli, Bel passato (Manni). Fra gli appuntamenti più rilevanti anche l'omaggio a Giuseppe Ungaretti, venerdì 15 alle 16, con la presentazione di Il porto sepolto, seguito da Derniers Jours (Mondadori), alla presenza del curatore Carlo Ossola. In anteprima anche il volume Mimesis Un altro vero. Poesia e autenticità come dialogo e ricerca, a cura di Maria Borio e Laura Di Corcia. A Torino arriveranno l'autrice iraniana Azam Bahrami, voce dissidente in esilio, e il poeta britannico Peter Robinson,

in dialogo con Matteo Bianchi, venerdì 15 alle 17. Gli altri eventi: Versi dalla Croazia, sabato alle 16; della Collana Gialla si parlerà venerdì 15 con Mario Santagostini, Alessandro Canzian e Roberto Cescon. E sempre venerdì, alle 15 si parlerà anche della rinascita della gloriosa collana dei Quaderni della Fenice di Guanda con la direzione di Mario Santagostini, insieme a Federico Italiano e Alberto Pellegatta. Domenica 17, alle 15 la conversazione fra Alberto Bertoni e Alessandro Fo. Venerdì 15, alle 13.30 nella Sala Oro del Padiglione Oval la presentazione del libro inedito di Roberto Vecchioni, Scrivere il cielo. Poesie al contrario (Einaudi), il cantautore sarà intervistato dal giornalista Tommaso Labate. —

I CONCERTI
DELL'ESTATE

The Kolors all'Arena Alpe Adria di Lignano in agosto

Il Lignano Sunset Festival si arricchisce di tre nuovi spettacoli. Grande ritorno in regione è quello dei The Kolors, protagonisti indiscussi del pop italiano, capaci di inanellare una dopo

l'altra hit di successo tutte da ballare e cantare. Stash e compagni saranno quindi sul palco dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro giovedì 13 agosto alle 21. Spettacolo dedicato al pub-



blico giovane e giovanissimo è invece quello in programma sabato 29 agosto, quando le atmosfere e le hit degli idoli coreani coloreranno l'Arena Alpe Adria nello spettacolo K-Pop Tribute. Domenica 30 agosto sarà invece la volta di un artista immortale, il com-

pianto Michael Jackson, nello spettacolo tributo Legend The Show Michael Jackson Experience in Orchestra, che vedrà protagonista lo straordinario impersonator Wendel Gama nei panni del re del pop. Info su www.azalea.it.



L. Warner Herbert Adams, bronzo della Library of Congress Thomas Jefferson Building di Washington. L'opera klimtiana dialogherà inoltre con l'affresco del pittore parigino Louis Dorigny, presente nella Sala di Flora di Villa Manin e ricco di figure allegoriche, offrendo la possibilità di confrontare due differenti visioni su temi fondamentali dell'esistenza umana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Sergio Toppi
protagonista
al Palazzo
del Fumetto

Sergio Toppi, uno dei più influenti, geniali e rivoluzionari fumettisti italiani, sarà il protagonista della mostra al Palazzo del Fumetto di Pordenone dal titolo Toppi – Le profondità verticali visitabile dal 23 maggio al 4 ottobre.

L'esposizione, a cura di Luca Raffaelli con Michel Jans e Francesco Verni, accende i riflettori su un protagonista forse poco popolare dell'illustrazione e dei fumetti, ma certamente tra i più importanti e significativi per l'indiscusso stile, il suo personalissimo segno e l'utilizzo dei colori, in grado di ispirare generazioni di artisti, sia in Italia che all'estero.

L'esposizione al Palazzo del Fumetto di Pordenone presenta oltre cento tavole originali e si sviluppa lungo un percorso cronologico, articolato per temi, che riflette un attento lavoro di studio e di ricerca critica sugli aspetti peculiari dell'arte del grande disegnatore. Tre le sezioni in cui è stato diviso il percorso espositivo: nella prima sala vengono mostrate 17 tavole per segnalare le principali particolarità stilistiche che nascondono l'intensità del pensiero di Toppi, prima di entrare nel percorso biografico che lo ha portato alla sua maturità artistica. Nelle sale superiori dell'esposizione vengono mostrati gli originali di tre fumetti completi per accedere quindi nel suo straordinario mondo di illustratore e di creatore di piccole statue che egli stesso creava. —

LA RASSEGNA

Uno sguardo sul mondo
tra conflitti e crisi
con 55 panel e 175 ospiti

Il Festival del giornalismo torna a Ronchi dei Legionari. Previsti anche mostre, tre spettacoli e masterclass

LA PRESENTAZIONE

KATIA BONAVENTURA

È stata presentata ieri mattina davanti ad un'affollata platea, a testimonianza della rete che ormai l'evento ha creato sul territorio, la dodicesima edizione del Festival del Giornalismo di Ronchi dei Legionari organizzato dall'Associazione Leali delle Notizie.

La manifestazione si terrà dal 9 al 14 giugno e sarà preceduta dall'itinerante "Aspettando il Festival...", che dal 15 al 24 maggio toccherà dieci Comuni dell'Isonzo e della Bassa friulana. Sono in programma incontri serali ad Aquileia, Doblò, Fiumicello Villa Vicentina, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca, Sagrado, San Canzian, San Pier e Staranzano, oltre ad alcune matinée dedicate alle scuole che esploreranno i temi legati all'AI, alla diffusione delle fake news, alla lotta alle mafie e al cambiamento climatico. Il Festival 2026, in programma a giugno, avrà quest'anno una nuova casa: dal piazzale di via Cau de Mezo si trasferirà infatti nella nuova cornice del Parco Excelsior in via Roma, una soluzione salutata dal sindaco Benvenuto come «elegante ed accogliente».

«Il Festival che ormai, per portata dei contatti, ha assunto carattere nazionale, af-



La giornalista Anna Zafesova tra i protagonisti del festival

fronta nuove sfide e nuovi temi, non per dare una propria univoca lettura, ma per informare così che ognuno possa trarre le proprie conclusioni in autonomia», ha aggiunto.

Luca Perrino, presidente de Leali delle Notizie, ringraziando i presenti, dal questo Di Ruscio, ai rappresentanti di forze dell'ordine, istituzioni religiose e Comuni coinvolti, ha ricordato che proprio oggi un altro giornalista, Nello Trocchia, è stato

messo sotto scorta. «Sempre di più fare il giornalista non è un privilegio, ma si trasforma in sacrificio», ha evidenziato, riportando poi l'attenzione alla «rete di amici e di contatti che è cresciuta negli anni fino a divenire la forza della manifestazione».

Non è mancato un pensiero per Cristina Visintini, anima dell'associazione, scomparsa a soli 56 anni nel 2021.

E proprio a lei è dedicato il premio Leali Young, giunto

alla sua quinta edizione e rivolto agli aspiranti giornalisti tra i 18 e i 35 anni. Due le categorie, articoli e multimediale, premiate ciascuna con 2500 euro, grazie al supporto economico della Cassa Rurale ed Artigiana del Fvg. Vincitrici Silvia Ronco e Maria Selene Clemente.

Il premio in memoria di Daphne Caruana Galizia, giornalista maltese uccisa nel 2017, verrà invece consegnato a Francesco Cancellato, direttore di Fanpage e protagonista, insieme ad altri colleghi e attivisti monitorati illegalmente attraverso lo spyware Graphite, del cosiddetto "caso Paragon", le cui dinamiche risultano a tutt'oggi non chiarite.

Il programma (sono ben 55 gli incontri previsti nei 6 giorni), è stato raccontato dalla giornalista Silvia De Michielis.

Si spazierà dall'attualità internazionale a quella nazionale e troveranno posto diversi anniversari: gli 800 anni dalla morte di San Francesco, i 50 anni dal terremoto del Friuli, i 25 dal G8 di Genova, senza dimenticare, più localmente, i 50 anni degli scout di Ronchi.

Tra gli ospiti figurano le giornaliste Alessandra Briganti e Anna Zafesova, Vera Gheno, Tommaso Piffer, i giornalisti Lorenzo Trombetta (sulla questione siriana), Stefano Polli, Alessio Lasta e Giuseppe Palmisano (vice-presidente Comitato Onu per i diritti economici, sociali e culturali).

Non solo incontri: ruoteranno attorno al Festival anche tre spettacoli e quattro mostre che parleranno di Sicilia e di migrazione, passando per il terremoto del '76 e l'Iran dei giorni nostri.

Ospite d'eccezione, ieri mattina, la giornalista napoletana Luciana Esposito, alla guida del giornale online Napolitan e sotto scorta da un anno dopo essere finita, per le sue inchieste su Ponticelli, nel mirino del boss Vincenzo Sarno.

Esempio di un giornalismo che diviene missione in difesa della legalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SETEMANE DE CULTURE FURLANE
SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

7-17 Mai-Maggio 2026 - XIII edizione

Storie – Lenghe - Teritori – Friûl
in presince e on line



dut il program su
www.setemane.it

Societât
Filologjiche
Furlane



Societâ
Filologica
Friulana

IL FESTIVAL
IN FRIULI

NanoValbruna approda a Udine con due giorni di eventi

NanoValbruna arriva a Udine per una due giorni di divulgazione intensiva dedicata alla rigenerazione urbana. Un doppio appuntamento – organizzato da ReGeneration Hub Friuli, associa-

zione promotrice del Festival NanoValbruna che si terrà dal 12 al 18 luglio a Valbruna, nel cuore delle Alpi Giulie – in programma per indagare il rapporto tra gestione delle acque e sviluppo ur-



bano, con uno sguardo particolare alle città e agli insediamenti situati in prossimità dei corsi d'acqua. Sabato 16 alle 16 in via Zanon 2 alla Torre di Santa Maria della sede di Confindustria Udine (già al fianco di ReGeneration Hub Friuli e del Festival) è in programma il

panel "Se fosse l'acqua a ridisegnare Udine?". Domenica 17 alle 10 è invece in programma "Qualcosa sta cambiando a Udine", un tour in bici elettrica alla scoperta dei luoghi rigenerati di Udine con partenza prevista da Piazza Primo Maggio.

Sguardi

Strange rules

Non è realtà né finzione

A Venezia la Protocol Art fa di Palazzo Diedo un luogo di sperimentazione. Venti installazioni e tre film generati dall'AI. La regola è mostrare la regola

ESPLORAZIONI

MICHELA LUCE

Leitmotiv della mostra sperimentale allestita nella sede della Fondazione Berggruen è il linguaggio. Con *Strange Rules* – inaugurata il 4 maggio e aperta fino al 22 novembre – prosegue la missione del settecentesco Palazzo Diedo come luogo vivo di produzione contemporanea dove arte e scienza si incontrano. Viene introdotto attraverso venti installazioni e tre film il nuovo concetto di "Protocol Art" quale pratica che rende visibili protocolli umani rielaborati attraverso l'intelligenza artificiale. Regole invisibili che modellano la produzione, la distribuzione, la stessa percezione della cultura e dell'arte nell'era del digitale. Opere create appositamente che resteranno in sede permanente, altre

per la prima volta presentate in un collettivo di artisti e curatori.

Già nel salone centrale al pianoterra Mat Dryhurst & Holly Herndon con *Attention Guild* – un'installazione di sedute aperte al contributo collettivo – intendono creare un'arena dove si diviene partecipi di un dialogo e le quattro casse sospese emettono suoni creati artificialmente, interagendo coi dialoghi registrati dai visitatori che si offrono involontariamente quali organismi viventi e partecipi. L'interconnessione di linguaggi certifica che non esiste gerarchia trascendenziale, ricercatori, artisti e che l'uomo decide cosa fanno le macchine; la regola diviene l'atto di rendere esplicita, quindi visivamente leggibile, la regola stessa. Proprio spaziando oltre l'arte, si coinvolge la scienza: Michael Levin svela a video la sua ricerca che attraverso impulsi bioelettrici modifica l'anatomia



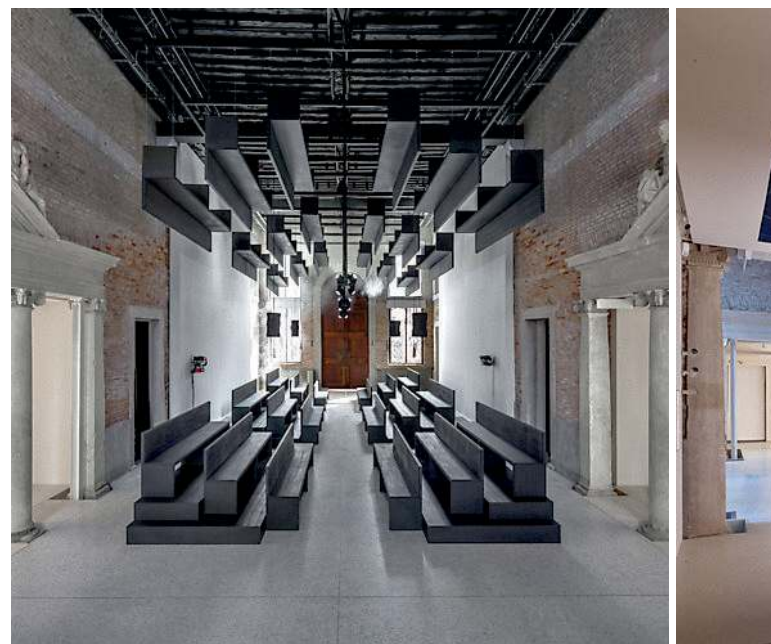
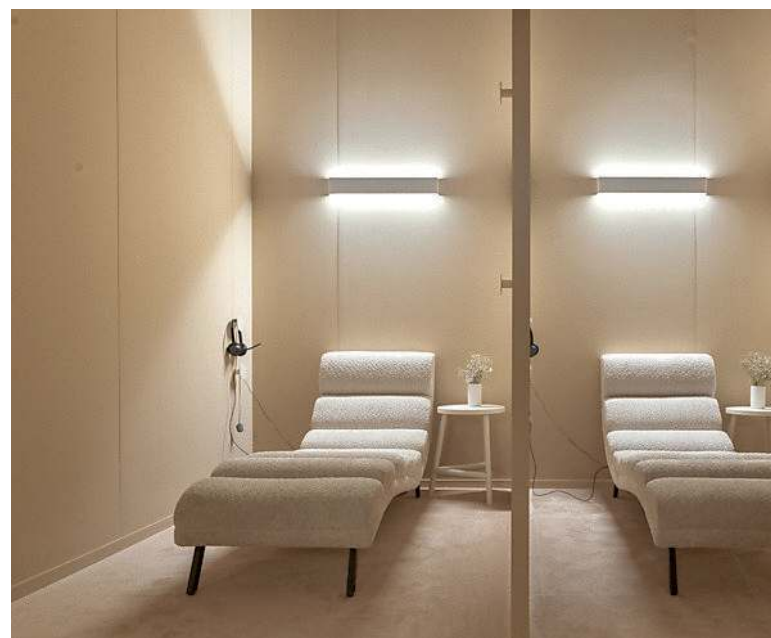
"Waterfalls" di Abu Hamdan

della planaria trasformandola in un verme a due teste; metafora vivente della mostra come co-creazione partecipata.

Su uno schermo nel cortile viene inscenato da Ayoung Kim un challenge tra riders in un supermercato di Honk Kong, mentre Ken Stanley nel presentare *Picbreeder* utilizza algoritmi in continua evoluzione per generare immagini che appaiono quali maschere di Joker dal volto trasfigurato o auto in movimento.

Immane al primo piano un tuffo negli NFT (Not Fungible Token) gettoni o certificati privati di proprietà artistica resi tangibili in forma fiorita da Primavera De Filippi con *Plantoid*, una vita artificiale dove il corpo fisico dell'opera è una pianta fantastica e metallica, mentre il contenuto è un contratto con il pubblico che interagendo con il fiore stesso vocalmente o col touch-screen gli consente di riprodursi generando un suono che diviene un canto e che si trasforma in un certificato di partecipazione emesso come uno scontrino. Una materializza-

Il progetto esplora il tema del linguaggio e le quei protocolli che modellano la produzione dell'arte e la sua distribuzione



zione del linguaggio che diviene esperienza immersiva, un viaggio ipnotico del tutto privato, per una durata di 25 minuti, guidato dall'intelligenza artificiale alla scoperta del sé, che Trevor Paglen anticipa con una sequenza di collages prodotti dalla CIA per addestrare le spie.

Simon Denny sembra riportare alla pittura tradizionale "citando" con le immagini su tela il mito futuristico del movimento legato alla guerra e alla corsa, richiamando indirettamente Bal-

la, Boccioni e Tullio Crali. Progetto apparentemente umanistico fatto di pennellate e dripping, in realtà altrettanto influenzato dalla tecnologia digitale che trasfigura pubblicità legate a bombe e armi.

Nel mezzanino sembra una pausa metafisica *Unfinished* di Ceal Floyer, recentemente scomparsa, che attraverso l'ironia gioca con minimalismo e concettuale, costruendo con immagini, suoni, video e fotografie un omaggio al quotidiano. Lo

LA RACCOLTA DI MEMORIE

GIUSEPPE MARIUZ

Negli ultimi anni sono state pubblicate varie memorie sulla Seconda guerra mondiale e sulla Resistenza, vissute da appartenenti a quella generazione di italiani che, cresciuti dal fascismo col mito di credere-obbedire-combattere, si trovarono poi ad affrontare gli sconvolgimenti bellici e l'incontro con la morte scoprendo l'inganno del regime, decidendo al momento opportuno di schierarsi sul fronte opposto.

Una delle esperienze più interessanti, per la ricostru-

Le guerre del sergente Pietro Manzini

La Resistenza raccontata dall'interno

zione dell'ambiente familiare e sociale e per l'intreccio suggestivo tra la scrittura e un ampio corredo fotografico, è data dal libro *Le due guerre di Pietro Manzini*, recentemente edito da Franco Angeli a cura degli storici Paolo Ferrari e Mimmo Franzinelli.

Le memorie traggono origine da una serie di interviste a Pietro Manzini (nato nel 1921 a Carezzano e de-

duto a Tortona nel 2010), compiute da Paolo Ferrari tra il 2001 e il 2002, poi riproposte da Eraldo Canegallo come narrazione personale, e abbracciano un ampio lasso di tempo focalizzandosi soprattutto negli anni di guerra.

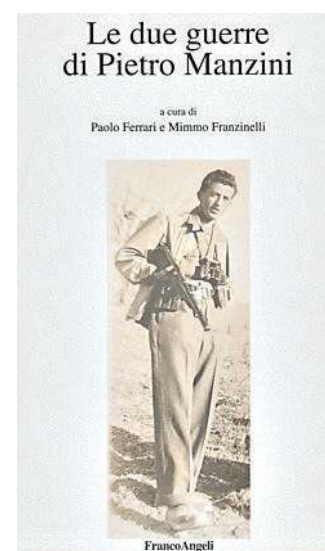
Scopriamo un giovane formatosi in un convitto religioso che, dopo il diploma come geometra, viene assunto al Genio militare e in-

viato sul fronte francese all'inizio della guerra. È tuttavia l'assegnazione nell'estate 1941 a un reparto sommeggiato di artiglieria per l'occupazione della Jugoslavia che produce l'impatto con una cruda realtà: fa parte di un contingente italiano in supporto al dittatore croato Ante Pavelić, impegnato in una sanguinosa guerra civile.

Tra slogan retorici e un

contesto di fame, fatiche e paura, il sergente Manzini registra molti dettagli sulla disciplina imposta al suo reparto, mentre cresce l'opposizione esterna della guerriglia.

Nel febbraio del 1942, in un inverno rigidissimo nella zona di Slunj, durante un trasferimento su slitte munite di mitragliatrici, la sua colonna cade in una imboscata e non ha alternative alla



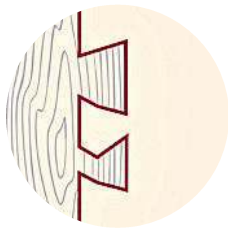
La copertina del libro

IL SALONE DEL LIBRO

La raccolta dei poeti under 25 di scena a Torino

La raccolta poetica Incastri, del neonato Circolo degli Incastrati, gruppo di poeti Under 25, sarà ospite del Salone Internazionale del Libro di Torino. Otto dei giovani autori presente-

ranno l'opera (Versi edizioni) il 17 maggio alle 17 nello stand della Regione Friuli-Venezia Giulia. Incastri nasce come un'esplorazione poetica costruita attorno alla varietà stilisti-



ca. Grazie a Versi Edizioni e, in particolare, agli sforzi di Stefania Pittino Nosnan, il circolo ha costruito una raccolta, divisa per autori, in cui ognuno dei protagonisti trova il proprio spazio tra le pagine, in maniera perfettamente equilibrata. «In Inca-

stri la differenza non è ostacolo, ma diventa parte della stessa struttura: è ciò che permette alle singole voci di incontrarsi senza perdere la propria unicità» ha commentato Alice Bozzetti, autrice di sei poesie della raccolta.

IL LIBRO: STORIA E GEOGRAFIA DI UN SISTEMA POLITICO

Democrazie in crisi fra promesse tradite sfiducia e fatalismo

L'analisi di Almagisti: istituzioni distanti dai cittadini
Veneto bianco e Toscana rossa: c'è una spiegazione

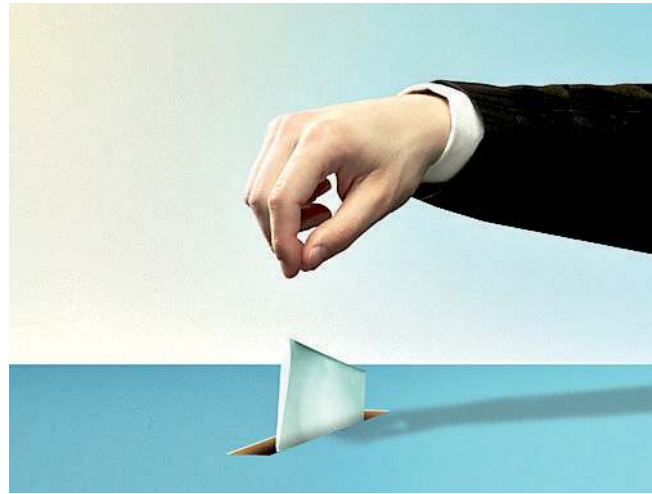
SERGIO FRIGO

Con tutti i suoi disastri, il ventesimo secolo si era concluso con una diffusione senza precedenti della democrazia, che era arrivata a governare un'ottantina di stati e sembrava aver vinto la contesa coi sistemi alternativi, apparentemente destinati a finire nella pattumiera della Storia.

Oggi quell'ottimismo è svanito: «Nel 2019, per la prima volta dal 2001, il numero dei sistemi non democratici è tornato a prevalere rispetto a quello delle democrazie, mentre nelle democrazie consolidate l'insoddisfazione per il funzionamento delle istituzioni è in costante aumento. La quota della popolazione mondiale che vive in sistemi non democratici è cresciuta dal 49% del 2011 al 72% del 2022, e continua ad aumentare».

Lo scrive Marco Almagisti, docente all'università di Padova, nel suo libro *La democrazia in Italia - Storia e geografia di un sistema politico*, appena pubblicato da Carrocci editore (pp. 488, € 43).

E in Italia? Al di là dei risultati elettorali recenti e delle loro dinamiche, che l'autore analizza in profondità, un da-



Il 37% dei cittadini è scontento delle istituzioni

to emerge con evidenza: l'alta percentuale di cittadini scontenti, che raggiunge il 37% di media nazionale, ma con punte del 50% in Trentino-Alto Adige, del 46% in Valle d'Aosta, del 44% in Friuli-Venezia Giulia e del 39% in Veneto. Si tratta di cittadini che «rivelano contemporaneamente attivismo e interesse verso la politica e una profonda sfiducia nelle istituzioni e nel sistema politico nel suo complesso». Un atteggiamento, spiega Almagisti, generato più che da apatia o da fatalismo, dalla delusione per quelle che Bobbio ha definito «le promesse non mantenute della democrazia».

Prima di arrivare a queste e altre ben più articolate conclusioni, nell'ultima parte del volume, l'autore conduce però una ponderosa ricostruzio-

ne della genesi della democrazia nel nostro paese, integrando gli strumenti della scienza politica e della sociologia con una sintesi storica che ci riporta all'Italia dei comuni e delle signorie, concentrando la sua attenzione in particolare su due ambiti territoriali caratterizzati da opposte subculture: il Veneto bianco e la rossa Toscana. E lo fa ricorrendo ampiamente alla categoria di «capitale sociale», utilizzata a partire dagli anni '90 dal sociologo americano Robert Putnam per evidenziare le reti e gli elementi culturali in grado di favorire l'ottenimento da parte delle persone di risultati socialmente rilevanti, mettendola in relazione al diverso «rendimento» delle istituzioni regionali italiane.

«Le differenze di rendimento a favore delle regioni del

Centro-Nord dipenderebbero, secondo Putnam, da differenti dotazioni di capitale sociale e l'origine di tale discrepanza andrebbe ricercata nelle vicende che hanno caratterizzato la nostra penisola quasi un millennio fa: il fiorire dei liberi Comuni al Nord e il centralismo al Sud, eredità delle dominazioni bizantina, musulmana e normanna.

Ma perché a partire da un contesto simile Veneto e Toscana hanno avuto esiti politici così diversi? In estrema sintesi questo si deve, secondo l'autore, alla diversa gestione del potere tra la Repubblica di Venezia e il Granducato di Toscana: la Serenissima lasciava ai ceti dirigenti delle terre conquistate i compiti amministrativi, riservando però al proprio patriziato la gestione politica, mentre in Toscana alle élites periferiche veniva concessa più autonomia, consentendone anche la cooptazione nel potere centrale.

Gli esiti di queste diverse dinamiche furono il potenziamento del ruolo dei comuni in Toscana, e con esso il coinvolgimento di nuovi ceti sociali, anche grazie alla «assolutismo riformatore» del Granducato; e al contrario un antistatalismo di matrice religiosa nel Veneto, dove la Chiesa assunse il ruolo di difensore delle società locali contro la penetrazione dello Stato, portando avanti i valori di cui era costituito il capitale sociale delle campagne: centralità assoluta della famiglia, devozione nei confronti della religione e del clero e deferenza nei confronti dell'ordine costituito. Altrettanto significativi furono i diversi assetti del rapporto fra capitale e lavoro nelle due regioni: il prevalere della piccola proprietà terriera in Veneto e della mezzadria in Toscana. Esiti che ancora si riflettono nell'attualità, intersecandosi però ora con un'altra linea di frattura, quella fra «chi è in e chi è out» rispetto ai valori dominanti e agli stili di vita indotti dalla globalizzazione, che influenza ovunque il confronto fra progressismo e populismo sovranista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In senso orario dall'alto a sinistra alcune delle opere esposte a Palazzo Diedo: "Voyager" di Trevor Paglen; "The Diambulist" di Philippe Parreno; "Picbreeder" di Ken Stanley; "Attention Guild" di l'installazione di sedute all'ingresso del Palazzo, opera di Mat Dryhurst e Holly Herndon in collaborazione con SUB

scontrino della Coop appeso come un quadro dialoga con i colori del pennarello su pagina bianca, mentre a loop due pollici si intrecciano senza soluzione di continuità, video che dà il titolo alla mostra e fu esposto alla Biennale del 1995. Un bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto a seconda di come lo si legge, come il linguaggio, protagonista in... again and... ripetuto più volte, sovrapposto nel significato e nel significato.

In ultimo, opera testamentaria è 644 dove in un paesag-

gio irlandese altrettanto peccore al pascolo ricordano il metodo empirico per addormentarsi, snaturando con la marcatura l'immagine idilliaca. Linguaggi umani o digitali trasfigurati in quel "trash" che ormai ha invaso il web, che sembrano oggi quasi una risposta alle premonizioni orwelliane del 1948 quando lo scrittore già aveva previsto, con il suo romanzo avveniristico 1984, quel Grande Fratello che tutto ascolta e tutto rielabora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle immagini del libro di memorie di Pietro Manzini: l'occupazione in Croazia nel 1941

resa. Mentre due camicie nere vengono uccise sul posto, lui con una dozzina di soldati viene imprigionato per tre settimane al freddo e in semidigiuno, finché a seguito di trattative non viene liberato assieme ai commilitoni. Avrà in seguito l'onestà di rivelare, in un raro resoconto riscontrabile tra i reduci, casi di spietatezza dell'occupazione italiana.

Scopriamo crimini di guerra, come la fucilazione alla schiena di un poveraccio disarmato e di una donna indifesa in cerca di cibo, mentre i collaborazionisti croati uccidono metodicamente i loro nemici taglian-

do le gole. Manzini, immerso in quella complicata situazione politico-militare, fatica a comprendere una conflittualità che accanto a lui coinvolge cetnici, ustascia, partigiani titini...

Per le imprevedibili circostanze della guerra, glielo spiegherà un paio d'anni più tardi Basil Davidson, ufficiale del servizio segreto britannico reduce dalla Croazia, in missione alleata tra i partigiani del Friuli. In ogni caso, le esperienze in Jugoslavia e il riconoscimento del valore e dell'efficienza dei partigiani e del loro coraggio e sprezzo del pericolo saranno determinan-

ti per le sue scelte successive.

Infatti, dopo l'armistizio dell'8 settembre e alcuni mesi di renitenza, Pietro Manzini salirà in montagna tra Liguria e Piemonte, e col nome di battaglia "Ercole" organizzerà e poi diverrà comandante del gruppo "Patria", formazione partigiana eterodossa di prevalente matrice filo-democristiana. Va altresì rilevato che dal diario emergono le sue scelte di umanità, che salvano la vita a nemici così come, a parti invertite, lui era stato risparmiato durante l'occupazione in Jugoslavia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

In Friuli
Setemane de culture:
gli eventi di oggi

Proseguono gli eventi della Setemane de Culture Furlane. A Feletto Umberto alle 18, nelle sale del Consiglio comunale, Martina Delpiccolo presenterà il libro di poesie di Giannino Angeli intitolato “Maseriis & Rata-tuiis”).

A Udine alle 16 a Palazzo Mantica in via Manin 18 si terrà la conferenza “I nostri santi Patroni Ermagora e Fortunato. Immagini e richiami al culto dal XIV al XIX secolo in opere e manufatti della cattedrale di Udine”, con l'intervento di Maria Beatrice Bertone. Alle 17.30 nelle Biblioteche del

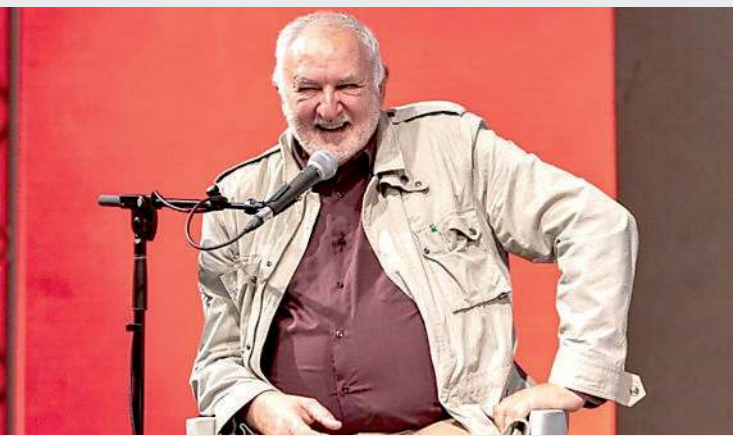
Seminario, è previsto l'incontro “Un minuto. L'Orcolat nella notte”, con letture di poesie friulane a cura di Guido Covazzi dell'Associazione Teatrale Friulana e proiezioni dedicate al terremoto del 1976. Alle 18 nuovamente a Palazzo Mantica e in streaming si svolgerà la conferenza “Quando il privilegio si trasforma in responsabilità sociale. Cora Slocomb di Brazzà e il suo impegno sociale” a cura del gruppo Donne che leggono e rileggono. Di nuovo in provincia a Majano alle 14 nell'Auditorium comunale di via Zorutti 14, si terrà la lezione-concerto “La musica nel ricordo” con Carol Hoefken e Alessandro Tammelleo. A Reana del Rojale

apre, nella Biblioteca comunale l'esposizione di opere librerie “Le piante officinali del nostro territorio”. A Ciconicco di Fagagna alle 20.45 in Casa Ciani si terrà la tavola rotonda “50 anni di comunità. Storia e ruolo di Un Grup di Amis”.

Tricesimo
Si presenta il volume
su da Bissone

Bernardino da Bissone, lo scultore di origine lombarda attivo in Friuli negli ultimi decenni del Quattrocento e scomparso nel 1520 a Tricesimo, ha lasciato nel nostro territorio alcuni tra i più raffinati capolavori in pietra del Rinascimento, a partire dal monumentale

portale del duomo di Tricesimo. Nella sala consiliare domani, mercoledì 13 alle 18, verranno presentati gli Atti del Convegno e anche la monografia Bernardino da Bissone in Friuli. Guida alle opere, suggerendo un più ampio progetto di studi dedicato agli scultori lombardi in Friuli, che ha visto mostre, eventi e quattro pubblicazioni dedicate a Pilacorte e a Carlo da Carona, a cura di Giuseppe Bergamini, Vieri Dei Rossi e Isabella Reale, edite e promosse dalla Società Filologica Friulana che ospita proprio l'evento nel contesto della Setemane de Culture Furlane. Prima della presentazione, ci sarà l'occasione per scoprire le opere con una visita guidata: il ritrovo è alle 17 nel duomo.



A Cervignano talk con l'antropologo Aime

Sarà un invito a cambiare prospettiva e a interrogarsi sul senso stesso dei confini quello lanciato da “Tra le pieghe dei confini”: l'incontro in programma domani, mercoledì 13 alle 18, al Centro Civico di Cervignano. Protagonista del talk sarà l'antropologo Marco Aime, che dialogherà sul significato dei confini con la giornalista Anna Piuze.

L'EVENTO

Arte, cinema
e musica:
cinque incontri
sul fiume Stella

Presentata l'iniziativa Correnti di cultura
Anche due produzioni: una canzone e un video

GIAN PAOLO POLESINI

Il fiume Stella non è soltanto un corso d'acqua che attraversa il territorio friulano, ma un elemento identitario capace di custodire storie, tradizioni e memorie collettive. Proprio da questa consapevolezza nasce “Correnti di Cultura”, il progetto promosso dall'Istituto Ladin Furlan “Pre Checo Placerean”, con il sostegno della Regione e di ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, in collaborazione con i Comuni di Bertiolo, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Rivignano Teor e Talmassons.

Dal 13 maggio al 30 luglio saranno proposti cinque appuntamenti con l'obiettivo di raccontare il fiume da prospettive diverse, intrecciando arte, musica, cinema, divulgazione

scientifica e testimonianze. L'idea è quella di restituire lo Stella non solo come paesaggio naturale di grande pregio, ma come luogo vivo, profondamente legato alle comunità che lo hanno abitato e attraversato nel corso del tempo.

Cuore dell'iniziativa sono due produzioni originali. La prima è “Stele me”, canzone in lingua friulana firmata da Alessandro Pozzetto e Nico Odorico, pensata come una vera e propria colonna sonora del fiume. Il brano unisce sonorità contemporanee e sensibilità poetica, trasformando il ritmo dell'acqua in un'esperienza musicale evocativa. La seconda è il cortometraggio “Un fiume di stelle”, diretto da Simone Vrech, che racconta la storia di Geremia, un bambino che insieme al nonno intra-



La presentazione ieri nella sede della Regione a Udine dell'iniziativa Correnti di cultura

Il calendario si apre
a Pocenia con un
laboratorio del pittore
Simone Fantini

prende un viaggio simbolico alla ricerca di una stella caduta nell'acqua. Un racconto delicato e suggestivo che intreccia natura, immaginazione e crescita interiore.

«Un legame indissolubile fra i cittadini e i paesaggi per la valorizzazione del patrimonio culturale del Friuli», ha sottolineato il vicepresidente della Regione Mario Anzil. «Il fiume Stella è un simbolo di memoria, continuità e appartenenza, un elemento che accompagna da sempre la vita delle comunità e ne custodisce l'identità più autentica».

Il calendario si apre a Poce-

nia con un laboratorio creativo per gli alunni della scuola primaria “A. Manzoni”, guidato dal pittore Simone Fantini. Il 28 maggio a Palazzolo dello Stella Gianluca Doremi accompagnerà il pubblico alla scoperta dell'ecosistema del fiume e del mondo nascosto di macroinvertebrati e insetti, preziosi indicatori della qualità ambientale. Il 26 giugno a Rivignano Teor e il 30 luglio a Talmassons spazio alla musica con i Bagliori d'Anima, duo formato da Pozzetto e Odorico, che presenteranno dal vivo il videoclip di “Stele me” e il cortometraggio in due serate im-

mersive tra suoni, immagini e suggestioni elettroniche. Il 1° luglio a Bertiolo, infine, Giuseppe Adriano Moro e il sindaco Eleonora Viscardis dialogheranno con il pubblico sulle storie e sulle memorie legate al corso d'acqua, con la moderazione del giornalista Rossano Cattivello.

“Correnti di Cultura” si presenta così come un invito a osservare il territorio con occhi nuovi, a rallentare e a riconoscere nel fiume Stella una ricchezza condivisa di bellezza, storia e ispirazione. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e gratuito. —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798	
Il diavolo veste Prada 2	14.20-16.45-19.10		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	21.35		
Illusione	14.20-16.40-21.40		
Antartica - Quasi una fiaba	14.35-19.00		
Michael	17.50		
Millennium Actress 4K	19.50		
Michael V.O.	21.15		
Nel tepore del ballo	14.30		
Yellow Letters	16.30		
Resurrection V.O.	21.00		
Kokuho - Il maestro di Kabuki	14.30-20.20		
Kokuho - Il maestro di Kabuki V.O.	16.30		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. PASOLINI	Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE	via XX Settembre 5	348/8525373	
Michael	18.20		
C'era una volta mia Madre	20.45		
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY	Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA	Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065	
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Il diavolo veste Prada 2	16.00-16.25-17.00-18.00-18.50-19.00-19.15		
19.40-20.00-20.30-21.00-21.20-21.40-22.00-22.25			
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft	16.40-19.30		
The Tour V.O.	16.40-19.30		
Michael	16.20-17.50-18.30-20.50-21.40-22.10		
Millennium Actress 4K	19.20		
Pecore sotto copertura	16.15-17.30		
Il figlio del deserto	16.05		
Mortal Kombat II	16.00-21.30		
Generazione Fumetto	18.50		
The Long Walk - Seti fermi muori VM14	16.45-22.30		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	Via XXV Aprile	0433/41659	
Riposo			
DAVID	Via Antonio Bardelli, 4	0433/44553	
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199198991	
Il diavolo veste Prada 2	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-21.00		
L'amore sta bene su tutto	15.00-18.15-20.30		
Lee Cronin - Lamumia VM14	20.30		
Michael	15.00-17.00-18.00-20.00-20.45		
Mortal Kombat II	15.30-18.30-21.00		
Pecore sotto copertura	15.00-17.30		
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-16.00-17.30-20.30		
MILLENNIUM ACTRESS 4K			
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft	15.00-17.30		
The Tour V.O.	15.00-17.30		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	20.00		
Illusione	15.00-18.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Il diavolo veste Prada 2	17.40-20.40		
Michael	20.20		
Yellow Letters	17.30		
Antartica - Quasi una fiaba	20.20		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020	
Il diavolo veste Prada 2	17.30-18.20-20.30-21.15		
Michael	17.45-21.10		
Millennium Actress 4K	19.40-21.00		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft	19.00		
The Tour 3D	17.00-21.10		
Mortal Kombat II	17.00-21.10		
Pecore sotto copertura	19.10		
Illusione	17.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft	18.00		
The Tour V.O. 3D	16.30		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	16.30		
Il diavolo veste Prada 2	17.10-17.50-19.50-20.50		
Michael	17.30-20.40		
Millennium Actress 4K	20.00		
Mortal Kombat II	20.20		
Pecore sotto copertura	17.40		
The Drama - Un segreto è per sempre	20.30		
PORDENONE			
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527	
Il diavolo veste Prada 2	16.30-18.45-21.00		
Antartica - Quasi una fiaba	16.00-19.45		
Illusione	16.00-21.00		
Michael	16.45-21.15		
Yellow Letters	21.30		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del lavoro 51		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft	18.20-21.00		
The Tour 3D	16.00-17.00-17.50		
Il diavolo veste Prada 2	18.50-19.40-20.40-21.35-21.40-22.20		
Michael	18.00-19.30-21.50-22.40		
Mortal Kombat II	17.10-19.50-22.30		
Pecore sotto copertura	16.50		
Super Mario Galaxy - Il film	16.40		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	19.00		
Millennium Actress 4K	18.40-20.50		
MANIAGO			
MANZONI	Via Regina Elena, 20	0427/701388	
Strike - figli di un'era sbagliata	21.00		
SACILE			
ZANCANARO	Viale Zancanaro, 26	0434/780623	
Riposo			

GLI EVENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il documentario su Pasolini e un incontro sul benessere

La cultura friulana è protagonista con la tredicesima edizione della Setemane de culture furlane, in programma fino a domenica, A Casarsa della Delizia, oggi, alle 20.30, nel Teatro Pasolini, sarà proiettato il documentario **“Chista a è alba di un timp. Pasolini, i giorni della Academiuta”**. Il lavoro del regista Paolo Comuzzi e del fotografo Bruno Beltra-

mini ricostruisce le atmosfere dell'Academiuta di lenga furlana, fondata da Pasolini nel 1945 insieme ad altre figure della cultura casarsese. Attraverso immagini, letture e musiche, il documentario accompagna il pubblico dentro un periodo decisivo per la formazione culturale e poetica dello scrittore. Le riprese, realizzate tra Casarsa, San Martino al Tagliamento, Valvasone Arzene e Sesto al



Anna Maria Avellina, consulente in alimentazione naturale

Regghena, restituiscono il legame profondo tra Pasolini e il territorio friulano. La proiezione, organizzata in collaborazione con la Biblioteca civica Nico Naldini, rientra

nel progetto “Pier Paolo Pasolini e la sua Academiuta di lenga furlana. Tra Poesia e Musica, promosso dall'Associazione Bertrando di Aquileia.

Sempre per la Settimana della cultura friulana, a Cordenons il Centro culturale Aldo Moro ospiterà alle 20.30 **“Diario di uno sceriffo a Sclavons”**. L'incontro, promosso dal Gruppo Cordenonese del Ciavedal, porterà il pubblico negli anni Settanta attraverso il diario scolastico delle elementari di don Marco Favero. Dalle pagine scritte con gli occhi di un bambino emerge uno spaccato autentico della vita familiare e sociale di quegli anni.

A Pordenone, il Nuovo Cinema Teatro Don Bosco alle 20.45, per la rassegna “Specchi e finestre” proporrà il dramma **“Come ti mi vuoi”**, ispirato all'opera di Luigi Pirandello. Al centro della rappresentazione c'è il tema

dell'identità, affrontato attraverso la figura dell'Ignota, giovane donna schiacciata dalle aspettative e dai giudizi degli altri, che si confronta con il bisogno di capire chi sia davvero, in un percorso emotivo che mette in luce quanto l'identità sia una continua costruzione personale.

Secondo appuntamento, sempre oggi, alle 17, nella sede Soms di Palazzo Gregoris, a Pordenone, per il progetto **“Alimentazione, benessere e prevenzione”**, curato da Anna Maria Avellina, consulente in alimentazione naturale e benessere olistico. “Benessere ed equilibrio dell'organismo: percorsi di detossificazione naturale” è il titolo dell'incontro. —

C.S.

IL CONCORSO

Va al polacco Tomasz Marut il primo premio di PianoFvg

Secondo posto per la cinese Sherri Hoi Ching Lun
Sul terzo gradino l'italiano Domenico Bevilacqua

CRISTINA SAVI

È il pianista polacco Tomasz Marut, nato nel 1996, il vincitore della 26ma edizione del Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia PianoFvg, che si è concluso nel Teatro Zancanaro di Sacile. A decretare il vincitore è stata la giuria internazionale presieduta dalla pianista Anna Kravtchenko e composta da musicisti e docenti di rilievo come Giuseppe Andaloro, Roberto Prosseda, Fu Hong, Charles Lama, Natalia Trull e Jean-Marc Luisada. Oltre al primo premio assoluto, Marut ha ricevuto anche il Premio speciale “Cei – Central European Initiative”, assegnato al miglior concorrente proveniente dai Paesi aderenti alla

Cei.

Secondo posto per la pianista cinese Sherri Hoi Ching Lun, protagonista di una prova particolarmente apprezzata dalla giuria e premiata anche con il riconoscimento speciale “Fidapa.”, attribuito dalla sezione di Pordenone della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari alla migliore concorrente femminile. Sul terzo gradino del podio si è invece classificato l'italiano Domenico Bevilacqua, pianista ravennate nato nel 2002.

I sei finalisti, provenienti da Italia, Croazia, Corea del Sud, Polonia e Cina, si sono confrontati nelle ultime giornate del concorso prima nelle prove solistiche e successivamente nelle finali con orchestra andate in scena fra sabato e do-



Foto di gruppo per finalisti e vincitori del Concorso internazionale Piano Fvg a Sacile

Ad accompagnare le esecuzioni la Fvg Orchestra diretta da András Vass

menica scorsi. Ad accompagnarli è stata la Fvg Orchestra diretta da András Vass, impegnata in un repertorio di grande complessità che ha spaziato da Beethoven a Brahms, passando per Rachmaninov, Prokofiev e Schumann. Tutte le esecuzioni sono state realizzate su pianoforti Fazioli, partner tecnico della competizione. A tutti e sei i finalisti è stato riconosciuto un premio in denaro modulato in base alla classifica finale, insieme a opportunità concertistiche, tournée e occasioni di perfezionamento professionale.

Oltre alle prove concorsua-

li, Sacile ha vissuto giorni intensi dedicati alla musica e alla cultura grazie anche agli appuntamenti collaterali organizzati nell'ambito di PianoFvg, in particolare, nel dettaglio, i concerti dell'Arena Musicæ e le esposizioni “Armonie Disegnate” e “La Bottega di Stradivari”, ospitate a Palazzo Ragazzoni.

Soddisfazione è stata espressa dal direttore artistico Davide Fregona, che ha sottolineato l'elevato livello musicale raggiunto dai finalisti. Secondo Fregona, le esibizioni hanno evidenziato maturità interpretativa, forte personalità ar-

tistica e notevole qualità tecnica, confermando la vocazione del concorso nel sostenere concretamente il percorso professionale dei giovani musicisti attraverso premi, occasioni concertistiche e opportunità di crescita artistica.

Anche questa edizione ha ribadito il ruolo centrale di PianoFvg nel panorama internazionale delle competizioni pianistiche dedicate alle nuove generazioni di interpreti, e allo stesso tempo la manifestazione ha confermato in parallelo la capacità di valorizzare il territorio di Sacile e il suo legame con la musica. —



50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Tensione e veleni

Domenica alle 20.45 l'Udinese ospiterà la Cremonese in lotta per non retrocedere. Allusioni sul prestito di Payero che se si salverà dovrà essere riscattato per 6 milioni.

Pietro Oleotto / UDINE

Adesso che la Cremonese ha sistemato l'indispensabile "pratica Pisa", adesso che la Lega Serie A ha deciso di fare giocare la partita di Udine domenica sera, in contemporanea con le gare di Lecce e Cagliari, a cui manca un punticino per il traguardo aritmetico, si può dire: c'è una cappa di tensione e veleni su Udinese-Cremonese.

Tensione perché chiaro che i grigiorossi giocheranno per spremere il massimo dall'ultima trasferta, tanto che è annunciato un arrivo in massa al Friuli - Bluenergy Stadium, dove tuttavia non troveranno un clima amichevole da parte della Curva Nord. Storia di vecchie ruggini risalenti addirittura al '93, quando ci furono delle risse e accoltellamenti a Udine. Tanto che negli incroci degli ultimi anni gli screzi verbali non sono mai mancati. A Lecce infatti contano sulla risposta bianconera per tenere dietro la Cremonese: «I nostri amici udinesi e il Como stellare non faranno sconti», si leggeva ieri sulle pagine social dei tifosi salentini.

Si giocherà alle 20.45, come detto, al pari di Sassuolo-Lecce e Cagliari-Torino. Questa la decisione anticipata ieri sera dalla Lega Serie A che



Payero in maglia Cremonese

La Lega piazza la lotta per la salvezza di sera e la volata Champions all'ora di pranzo

ha piazzato la volata Champions alle 12.30 e che, tuttavia, dove ricevere anche il "timbro" delle autorità di pubblica sicurezza: anche ai Rizzi l'attenzione dovrà essere massima.

Fin qui la tensione. Alla quale bisogna aggiungere i veleni sotto forma di allusioni. Quelle di Sportitalia attraverso le parole del collega, autore, produttore e pure azionista Michele Criscitiello che ha svelato quello che è un segreto di Pulcinella, a dire il vero: l'argentino Martin Payero sta gio-

cando in prestito alla Cremonese che, in caso di salvezza, dovrà obbligatoriamente riscattare il giocatore «per 5 milioni», ha raccontato durante una diretta della scorsa settimana, facendo balenare l'ombra del classico "biscotto" tra le due squadre. Per la serie: tu ti prendi i punti, io milioni». Che, secondo il portale specializzato "Transfermarkt", dovrebbero essere addirittura 6 oltre al milioncino di indennizzo già versato per il prestito oneroso annuale.

Ma magari Criscitiello ne sa di più, non solo perché - obiettivamente - è una centrale atomica di notizie sul calciomercato che si agitano come "neutrini" caricando l'ambiente e i tifosi di elettricità durante le sue trasmissioni, alimentate dalle indiscrezioni del fuoriclasse Alfredo Pedullà. O forse perché ha avuto delle dritte di prima mano, visto che per anni è stato responsabile della comunicazione dell'Udinese. Qui ha lavorato per la famiglia Pozzo al fianco di dirigenti storici come il presidente Franco Soldati o il direttore generale Franco Collavino. Chi li conosce sa che adesso stanno al massimo pensando alla differenza di premio tra l'ottavo e l'undicesimo posto, quasi due milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSULTI RAZZISTI

Davis-Dossena c'è il verdetto del Giudice



È atteso in giornata il pronunciamento del Giudice sportivo Gerardo Mastrandrea in merito al presunto insulto razzista rivolto a Keinan Davis da Alberto Dossena a Cagliari. Più del referto dell'arbitro Dionisi sarà decisivo il rapporto del commissario di campo, l'unico che può aiutare Davis a suffragio della denuncia rivolta a Dossena, reo di «avergli dato della scimmia». Secondo l'articolo 61 del Codice di giustizia sportiva, infatti, quel rapporto costituisce una prova decisiva per il Giudice, a meno che non venga richiesta la prova tv.

S.M.



Davis portato fuori di peso dopo aver sfiorato la rissa con Dossena, accusato di insulti razzisti: contro la Cremonese sarà altra gara ricca di tensioni, visto che a Udine si giocherà la salvezza

IL PUNTO

Oggi arriva lo stop a Ehizibue Runjaic lavorerà sul sostituto

UDINE

Questo pomeriggio l'Udinese riprenderà la preparazione al Bruseschi dopo due giorni di riposo, quelli che Runjaic ha concesso nell'attesa che Lega Serie A ufficializzasse il palinsesto della 37ª giornata rispettando i criteri della contemporaneità: domenica alle 20.45 si giocherà l'ultima stagionale davanti al pubblico amico.

L'occasione per un saluto che non potrà dare Ehizibue che oggi sarà squalificato per somma di ammonizioni dal

Giudice sportivo della Serie A, Gerardo Mastrandrea: tutto lavoro per mister Kosta che deve trovare un sostituto. In quattro invece lo faranno: Kabasele, Mlacic e Zemura. Kabasele rientra dalla squalifica, mentre il croato si è già ripreso dalla botta alla schiena rimediata sul palo dopo il salvataggio sulla linea fatto a Cagliari. Ai saluti anche Zemura, in panchina già in Sardegna dopo la lesione al bicipite femorale del 10 marzo. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque i risultati utili di fila in trasferta, nel '22-'23 con Sottit furono sei

Quella striscia record esterna che si può eguagliare col Napoli

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Dopo la sconfitta ai Rizzi con la Juventus, maturato lo scorso marzo, l'exportiere dell'Udinese Emanuele Belardi sottolineò in un'intervista al Messaggero Veneto un concetto importante relativo

all'Udinese. «È in esterna, forse per il modo di giocare che ha, che la vedo sempre più pronta a vincere». Quelle parole trovano conferma nei risultati che, ultimamente, sta ottenendo il gruppo di Kosta Runjaic.

I tre punti conquistati a Cagliari rappresentano il quinto risultato utile di fila dei friulani in trasferta. A Napoli, nell'ultima giornata di campionato, i

bianconeri possono eguagliare il recente record di sei gare senza perdere lontano da Udine. Un primato stabilito dalla squadra allenata da Andrea Sottit all'inizio del torneo 2022-'23. Beto e compagni, allora, si imposero a Monza (2-1), vinsero a Sassuolo (3-1) e successivamente a Verona (2-1, con gol di Bijol al 93'). Pareggiarono in seguito per 0-0 con Lazio e Cremonese e, infi-

ne, impattarono per 1-1 a Spezia. La serie si fermò soltanto sul campo dei futuri campioni d'Italia del Napoli, che al Maradona stesero i bianconeri per 3-2.

Il paragone tra il gruppo di Sottit e la formazione di Runjaic fa pensare. Perché l'Udinese della prima parte di quella stagione, che a novembre entrò ai box per lasciare spazio ai mondiali in Qatar, viaggiava nei quartieri alti della classifica. Alla stessa andatura si sta esprimendo ultimamente la Zebretta, se si prendono in esame le sue recenti uscite e, in particolare, le gare in trasferta. L'ultima batosta lontano dal Friuli risale a quasi tre mesi fa, quando nel *monday night* del 23 febbraio persero per 1-0 a Bologna in seguito al rigore di Ber-



Abbraccio tra Kristensen, Solet e Okoye dopo l'ultimo clean sheet

nardeschi. Successivamente sono arrivati solo risultati positivi: il pareggio per 2-2 alla New Balance Arena con l'Atalanta, la vittoria per 2-0 col Genoa al Ferraris, maturata in circostanze simili a quella di tre giorni fa; il blitz del Meazza per 3-0 col Milan, il 3-3 all'Olimpico con la Lazio e infine il 2-0 sull'isola col Cagliari.

Il comune denominatore di questi incontri è rappresentato dai tanti gol segnati, 12, cioè 2,4 a partita. In trasferta l'Udinese trova il suo terreno di caccia dal punto di vista delle marcature: 27 le reti complessivamente realizzate, vale a dire il secondo miglior bottino della A alle spalle di quello totalizzato dall'Inter vincitrice dello scudetto (36). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO
IN PILLOLE

L'Udinese sta seguendo il centravanti Jenneh

C'è il centravanti del Lausanne-Sport, il 19enne di passaporto spagnolo Omar Jenneh, nel mirino dell'Udinese, secondo "Transferfeed": 8 gol in 16 partite in Sviz-

zera, era stato acquistato a gennaio dall'Atletico Madrid per due milioni. Ora costa «tra 8 e 11» e piace anche a Borussia Monchengladbach e Sporting Lisbona.



Affari con il Chelsea: qui può arrivare Rivero

C'è un rebus di mercato attorno al nome di Lautaro Rivero, centrale mancino del River Plate classe 2003 che viene seguito da Benfica e Roma, ma sul quale il Chelsea pare in vantaggio. Piace anche all'Udinese che, secondo le fonti sudamericane, potrebbe riceverlo grazie ai buoni uffici del Chelsea: Solet finirà a Londra?



Serie A



ALESSANDRO BUDEL. Ha commentato Cagliari-Udinese per Dazn e fa il punto sugli insulti razzisti di Dossena denunciati da Davis

«Abbiamo cercato le immagini
Non si vede né si sente nulla»

L'INTERVISTA
STEFANO MARTORANO

«Abbiamo cercato e rivisto per filo e per segno tutte le immagini, anche quelle riprese da un'apposita telecamera di servizio: non si vede né si sente nulla di quanto è successo nel presunto episodio di razzismo». Arriva da Alessandro Budel, che ha commentato la sfida di Cagliari per Dazn assieme a Gabriele Giustiniani, la conferma che non saranno le immagini a fare luce su quanto accaduto tra Alberto Dossena e Keinan Davis. E sen-

za le immagini video, quelle che Lega Serie A produce, e che Dazn manda poi in onda, verrebbe a mancare anche la prova tv nel caso in cui la Procura federale chieda al Giudice sportivo un supplemento d'indagini sul caso. Budel, riavvolgiamo pure il finale incandescente in cui è calata l'ombra del razzismo sull'Unipol Domus... «Sinceramente in telecronaca non ci siamo accorti di nulla, né dalle immagini e né dall'audio. Credo che in casi come questi è fondamentale fare chiarezza perché spesso in campo capita di sentire una cosa per un'altra. Non mi riferisco ovviamente al presunto episodio in questione, ma par-

«Ho visto l'inglese molto arrabbiato: questo fa pensare che qualcosa sia successo»

lo in generale anche per esperienza diretta. In ogni caso bisogna fare sempre chiarezza e non essere riduttivi per non fomentare. E aggiungo che ai miei tempi non c'erano casi di razzismo». Davis invece è certo di quello che ha sentito, tanto che ha mosso una precisa accusa a chi «gli ha dato della scimmia»... «Quello che posso dire e che ho visto l'inglese molto arrab-



Budel, commentatore per Dazn

biato, quello sì, e anche alcuni suoi compagni, e questi comportamenti fanno pensare che qualcosa debba essere successo». Prima del fattaccio l'Udinese cosa ha dimostrato? «È stata una partita sulla falsariga di quella vinta col Genoa, dove nel primo tempo l'Udinese ha sofferto, ha tenuto botta anche con un po' di fortuna e poi è venuta fuori piazzando due acuti. È stato fonda-

mentale non subire il primo gol che l'avrebbe costretta a un altro tipo di partita». Adesso l'Udinese sarà arbitro nella lotta salvezza con la Cremonese. «Che ritrovando Vardy ha ritrovato un grande attaccante. Udine sarà fondamentale per la Cremonese che si è complicata la vita perdendo con la Lazio e che deve recuperare un punto sul Lecce». È tempo di bilanci o di rimpianti per l'Udinese? «Direi che è tempo di alzare l'asticella, specie se si ripartirà da Davis e Zaniolo che sono imprescindibili. Oggi, per esempio, Davis giocherebbe titolare nel Milan, senza dubbio. Questa Udinese è completa in ogni reparto e può essere migliorata sugli esterni». L'asticella deve alzarla anche Runjaic? «Sì, a meno che non gli venga ribaltata la squadra. Il tecnico appare molto pragmatico e la squadra è compatta. Non ho visto niente di speciale nel gioco, ma difende come un blocco e ha basi solide». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI

pronta consegna

a partire da **17.950€***
con **500€** di bonus Renault

solo per veicoli in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. offerta valida fino al 03/06/2026. riservata ai possessori di partita iva società di persone e di capitali. info e condizioni in sede

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG LI Blue dCi 95 MY25 a 17.950€ (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.400€ di bonus Renault, comprensivi di 500€ solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. è una nostra offerta valida fino al 03/06/2026.

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Calcio - Serie A

Caduta libera

Dal sogno scudetto al rischio di perdere la zona Champions
Milan in crisi tra rapporti interni tesissimi e la contestazione

LA CRISI
GIUSEPPE PISANO

Dal sogno scudetto all'incubo di un possibile flop nella corsa a un posto Champions. Il Milan è in caduta libera e ora teme il peggio, perché mancare l'Europa che conta significherebbe 60 milioni di mancati introiti. Intanto i tifosi, ormai disillusi, contestano apertamente la società e i giocatori.

Clima pesantissimo domenica sera a San Siro, e non solo per la brutta sconfitta contro l'Atalanta. La contestazione del popolo rossonero è andata in scena in tre atti: prima, durante e dopo il match, con l'amministratore delegato Giorgio Furlani come bersaglio principale, ma nel mirino sono finiti anche il proprietario del club Gerry Cardinale, il presidente Paolo Scaroni e i giocatori. Risparmiati invece il direttore sportivo Igli Tare e l'allenatore Massimiliano Allegri. Non sono mancati i cori a favore di una leggenda come Paolo Maldini, invocato da tutti ma osteggiato dalla dirigenza, che tre anni fa gli diede il ben-servito nonostante lo scudetto del 2021/2022. Il tutto men-



L'allenatore Massimiliano Allegri

Il tecnico Allegri non è più certo della riconferma Può arrivare Italiano assieme al ds D'Amico

tre la domenica calcistica disegnava scenari di classifica clamorosi: alle 19.45, con la Roma sotto di un gol a Parma, la qualificazione alla Champions League era cosa fatta, poi il ribaltone giallorosso e alle 20.50 il vantaggio della Dea a San Siro con il gol di Ederson e l'aggancio romanista. Il primo di tre colpi da ko a un gruppo già tramortito dalla sconfit-

Il punto	36ª GIORNATA
I risultati	
Torino - Sassuolo	2-1
Cagliari - Udinese	0-2
Lazio - Inter	0-3
Lecce - Juventus	0-1
Verona - Como	0-1
Cremonese - Pisa	3-0
Fiorentina - Genoa	0-0
Parma - Roma	2-3
Milan - Atalanta	2-3
Napoli - Bologna	2-3

La classifica	
Inter 85 punti; Napoli 70; Juventus 68; Milan e Roma 67; Como 65; Atalanta 58; Bologna 52; Lazio 51; Udinese 50; Sassuolo 49; Torino 44; Parma 42; Genoa 41; Fiorentina 38; Cagliari 37; Lecce 32; Cremonese 31; Verona 20; Pisa 18.	

ta di Reggio Emilia col Sassuolo.

Dalla vittoria nel derby dell'8 marzo, la squadra di Allegri ha messo assieme la miseria di 7 punti in 8 gare, una media da zona retrocessione. Svanite le speranze scudetto, la squadra rossonera si è afflosciata, e per Allegri non è una cosa nuova: accadde lo stesso nel 2023, ultimo anno dell'Al-



Adrien Rabiot è uno dei giocatori più esperti del Milan

COPPA ITALIA La finale l'arbitrerà Guida Nell'Inter dubbio Thuram

Sarà Marco Guida ad arbitrare la finale di Coppa Italia tra Lazio e Inter in programma domani sera all'Olimpico. Quarto uomo l'udinese Zufferli, al Var Mazzoleni. Intanto tra i nerazzurri è in dubbio Thuram che nell'allenamento di ieri ha accusato un problema muscolare.

legri-bis alla Juve. Finché c'è stato il tricolore da inseguire, il gruppo è andato oltre i propri limiti, salvo implodere. I fischisti a Leao non fanno più notizia: è accaduto anche domenica al momento della sostituzione, dopo l'ennesima gara incolore con l'aggravante dell' ammonizione che gli farà saltare il Genoa. Idem dicasi per Estupinian e Saelemaekers, men-

tre Modric e Pulisic sono ai box per infortunio. La società, intanto ha anticipato a mercoledì l'inizio del ritiro in vista della trasferta di domenica alle 12.30 a Genova.

I rossoneri sono ancora padroni del proprio destino: con due vittorie da qui alla fine sarebbero sicuri del quarto posto, essendo in vantaggio negli scontri diretti con la Roma. E l'ultimo paracadute per evitare lo schianto. Nubi anche sul futuro, col ds Tare vicino all'addio e Allegri non più saldo in sella, non solo per la tentazione della Nazionale: entrambi hanno un rapporto teso con Furlani. Circolano già i nomi dei possibili sostituti, che sono quelli del ds Tony D'Amico, in uscita da Bergamo dove arriverà Cristiano Giuntoli, e di Vincenzo Italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO Lotta Champions: il colpaccio del Bologna inguaia il Napoli

NAPOLI	2
BOLOGNA	3

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic, Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Politano (39' st Spinazzola), Lobotka (31' st Gilmour), McTominay, Gutierrez (42' st Mazzocchi) Giovane (31' st Elmas), Alisson, Hojlund. All. Conte.

BOLOGNA (4-2-3-1) Pessina, Joao Mario (19' st Zortea), Helland (37' st Heggem), Lucumi, Miranda, Pobega (37' st Moro), Freuler, Ferguson (37' st Sohm), Orsolini, Castro, Bernardeschi (27' st Rowe). All. Italiano.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatori Al 9' Bernardeschi, al 34' Orsolini (rigore), al 46' Di Lorenzo; nella ripresa, al 3' Alisson, al 46' Rowe.

Ancora un risultato a sorpresa in zona Champions con il Napoli contro il Bologna che non riesce a blindare la qualificazione. Sarebbe servita una vittoria alla squadra di Antonio Conte, invece, i rossoblù hanno fatto il colpo al termine di una gara spumeggiante, caratterizzata dal doppio vantaggio iniziale del Bologna con la rete di Bernardeschi e il rigore di Orsolini al quale hanno risposto Di Lorenzo e Alisson Santos, sul rettilineo finale il gol di Rowe. Il Napoli giocherà dunque a Pisa domenica alle 12.30, come ha deciso la Lega Serie A, in contemporanea con Roma-Lazio, Juve-Fiorentina, Genoa-Milan e Como-Parma. Alle 15 Inter-Verona, alle 18 Atalanta-Bologna, alle 20.45 i match per la salvezza: Cagliari-Torino, Sassuolo-Lecce e Udinese-Cremonese. —

TENNIS. Il n° 155 del mondo batte Tiafoe e si regala il derby oggi con Jannik. Fuori pure Bellucci Sinner va agli ottavi, Cobolli no ma l'eroe del Foro è Pellegrino

IL FOCUS
MASSIMO MEROI

Quando gioca Jannik Sinner al Foro Italico è sempre la sua giornata. Ieri, però, la copertina del Master 1000 di Roma se l'è presa Andrea Pellegrino, numero 155 al mondo, che battendo Frances Tiafoe si è regalato un ottavo di finale da sogno in programma oggi alle 15 sul campo centrale proprio contro il numero 1 del mondo. Il primo incontro sul Centrale, alle 11, sarà quello tra Musetti e il norvegese Ruud.

Di origini pugliesi, 29enne, Pellegrino fino all'inizio del 2026 aveva giocato solo cinque partite nel circuito maggiore. Qui a Roma è partito dalle qualificazioni e prima di Tiafoe ha eliminato Nardi (dopo aver perso il primo set) e Fils ritiratosi sul 4-0 per l'azzurro.

Non sarà la sua prima volta contro Sinner. I due si affrontarono nel 2019 al torneo Ifd di Santa Margherita di Pula dove finì 6-1, 6-1 per l'altoatesino. «Sì, presi una stesa allucinante — ha ricordato ieri Pellegrino—. Lui era giovanissimo, aveva appena vinto il primo Challenger ed era già fortissimo. Quello che sta fa-



Jannik Sinner, 24 anni



Andrea Pellegrino, 29 anni

cendo ora è fuori dal normale. Spero di godermela, andare in campo e divertirmi».

Glielo auguriamo. Per gli avversari di Sinner in questo momento è praticamente impossibile divertirsi. Guardate ieri Popyrin: l'australiano era reduce dai convincenti successi su Berrettini e Mensik eppure ieri il numero 1 del mondo gli ha lasciato appena due giochi (6-2, 6-0) sbrigliando la pratica in poco più di un'ora. Una buona cosa per Jannik che ha potuto risparmiare un po' di energie considerando che oggi sarà già in campo per l'ottavo di finale. La partita con Popyrin non ha avuto storia: Sinner ha piazzato il break all'inizio di entrambi i parziali e l'australiano è caduto in una sorta di buco nero dal quale non si è più ripreso.

Non è riuscito a conquistare gli ottavi Mattia Bellucci battuto in due set (6-4, 6-3) dallo spagnolo Martin Landaluze. Molto più regolare l'iberico che ha saputo reagire all'inizio del secondo parziale quando è andato sotto di

un break. Ma la vera delusione di giornata è arrivata da Flavio Cobolli che sul Centrale non è riuscito a esprimere il suo miglior tennis, quello che sarebbe servito per avere ragione di un avversario molto solido e quasi in giornata di grazia come l'argentino Tirante. Vanno sicuramente riconosciuti i meriti dell'avversario ma i colpi di Cobolli non "scoppiavano" come nel match precedente contro Attmane. È finita 6-3, 6-4.

Nelle altre gare di ieri Basilashvili ha superato Nakasima (7-6, 6-4), Rublev si è sbarazzato di Davidovich Fokina con un doppio 6-4, Medvedev ha eliminato in tre set Navone (4-6, 6-3, 6-4), altrettanto ha fatto Medvedev contro Llamas Ruiz (3-6, 6-4, 6-2). Di conseguenza questi sono gli abbinamenti degli ottavi in programma oggi: Sinner-Pellegrino, Rublev-Basilashvili, Medjenovic-Landaluze, Medvedev-Tirante, Musetti-Ruud, Khachanov-Prizmic, Jodar-Tien, Darde-ri-Zverev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia 109

La corsa che sarà

Si riparte dalla Calabria dopo le tre tappe in Bulgaria, l'analisi di Cassani: «Bello vedere Pellizzari resistere a Vingegaard. Milan? Può subito rifarsi»

L'INTERVISTA
ANTONIO SIMEOLI

«Giro d'Italia 1982, 11ª tappa Palmi-Camigliatello Silano. È la mia prima corsa rosa, ho la maglia della Termolan Galli, sono in fuga tutto il giorno con Giovanni Renosto e il francese Bernard Beccas, che non tira un metro e poi ci batte in volata. Arrivo terzo ma capisco che al Giro ci posso stare».

Oggi la carovana, dopo il via in Bulgaria, riparte in Italia con la Catanzaro-Cosenza. Davide Cassani, quest'anno la "Cassazione" al Processo alla Tappa Rai, ex corridore, ex citi azzurro, scrittore, presidente dell'Azienda turistica dell'Emilia Romagna e tanto altro, tra nostalgia per le maglie di lana di 44 anni fa e tanta voglia di vedere quello che succede da qui alle Dolomiti, fa il punto sulla corsa.

Le è piaciuta la partenza in Bulgaria?

«Certo, c'era una marea di gente sulle strade, è stata una cosa molto bella».

La convincono le partenze dall'estero?

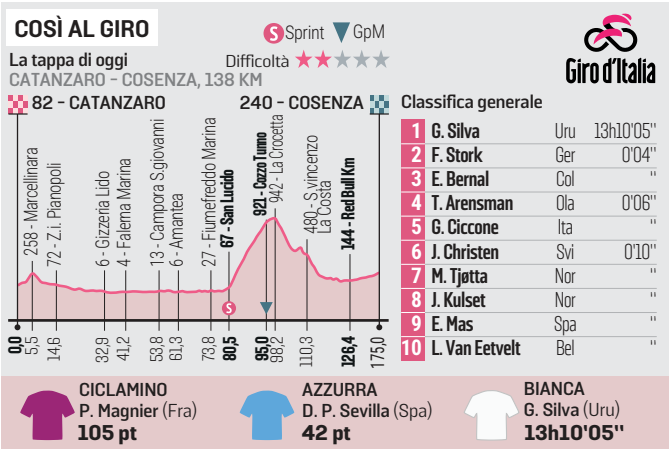
«Sì, servono all'organizzazione per pubblicizzare il Giro e alle nazioni interessate per far conoscere i loro territori».

Sono bastati 4 chilometri di salita sabato durante la seconda tappa per accendere Vingegaard...

«Si sapeva che il danese fosse il grande favorito, ma il nostro Giulio Pellizzari ha fatto



Jonas Vingegaard con dietro a sinistra Giulio Pellizzari



LA QUARTA FRAZIONE
Oggi a Cosenza fuga da lontano o altra volata?



L'uruguaiano Silva in rosa

Dopo tre giorni in terra di Bulgaria e il riposo di ieri il Giro d'Italia riparte oggi dalla Calabria con la Catanzaro-Cosenza di 138 km. Una tappa che si presta a due scenari: la fuga da lontano (improbabile) e la terza volata in quattro frazioni con il duello annunciato Magnier-Milan. La salita di Cozzo Turro a poco più di 40 km dalla fine, lunga ma non impossibile, sarà lo spartiacque della frazione. In rosa riparte l'uruguaiano Silva come gli altri girini (e le loro bici) arrivati in Calabria domenica sera con tre charter più due voli cargo. I mezzi delle squadre? Per molti lungo viaggio da Sofia alla Grecia, poi traghetto fino a Brindisi e altre 4 ore sulla strada. Peggio di un tappone dolomitico.



Davide Cassani, 65 anni, ex ciclista e commentatore Rai

vedere che può essere il suo rivale più importante».

La maxi-caduta nella seconda parte ha eliminato diversi big.

«Purtroppo abbiamo perso Adam Yates, Buitrago, Derek Gee ha accusato più di un minuto. Vista la dinamica della caduta, è andata anche bene così».

È vero che adesso si cade di più?

«No, le cadute ci sono sempre state, adesso magari si vedono di più in tv perché le corse sono trasmesse per intero. Fa male vedere i corridori sofferenti. Certo, ora vanno più forte, nessuno vuole frenare, c'è più esasperazione nel voler stare davanti. E quando la strada è bagnata i pericoli aumentano a dismisura».

Capitolo velocisti, il voto a Milan?

«Cinque a lui e alla sua Lidl Trek. Per le sue potenzialità mi aspettavo di più da un quarto posto e da un secondo in volata. Certo, Magnier è un corridore forte, ma sono convinto che se Stuyven, il vero angelo custode di Milan nelle ultime due stagioni, gli fosse rimasto accanto invece di passare alla Soudal di Magnier ora il confronto sarebbe almeno in parità. E poi ho notato un particolare...».

Quale?

«Ho avuto l'impressione che Milan abbia affrontato le due volate in Bulgaria con un rapporto troppo agile, un paio di volte si è alzato sui pedali e subito riseduto. Comunque c'è tempo per rimediare, forse già oggi a Cosenza».

Gli manca un treno vero?

«Non ci sono più i treni di una volta, la velocità è folle negli ultimi km mantenere una squadra compatta è dura a quelle medie nel finale».

Gli altri italiani?

«Peccato per il trevigiano Andrea Vendrame, anche lui out per la caduta, ha già vinto al Giro, avrebbe potuto riprovarci. Sono curioso di vedere l'altro trevigiano Alessandro Pinarello. Mi aspetto un Filippo Ganna super non solo nella crono di Viareggio, e molto da Scaroni, Ciccone, Zambanini, Zana, anche dal vecchio Damiano Caruso, se non dovrà fare classifica dopo il ritiro di Buitrago».

Piganzoli, promettente alla Polti, ora fa il gregario per Vingegaard.

«Ha provato a fare classifica, ma arrivava piazzato. Ora ha quadruplicato l'ingaggio e aiutando il leader magari si guadagnerà anche qualche giornata di libera uscita».

I punti chiave del Giro da qui a Roma secondo lei?

«Il Blockhaus, la crono di Viareggio, la tappa di Pila e il tappone dolomitico di Allege».

La frazione sorpresa?

«Occhio al doppio Piancavallo alla penultima, può decidere tutto. Se naturalmente il

4 snodi
«Blockhaus, crono, Pila e tappone di Allege punti chiave. Occhio a Piancavallo»

danese non avrà già ipotecato la rosa. Il rischio è elevato».

Alcuni rumors dicono che potrebbe esserci un derby tra lei e Nibali per la futura direzione del Giro.

«(sorride ndr) Beh, in bicicletta andava più forte lui, qui magari...Non so nulla, ma sarebbe una bella sfida».

Nel caso, quale salita non dovrebbe mai mancare nel suo disegno di corsa rosa?

«Il Mortirolo».

E la sua salita del cuore?

«L'Abetone, lassù vinsi al trofeo dello Scalatore nel 1991».

E nove anni prima al Giro in Calabria?

«Se quel francese ci avesse dato qualche cambio magari...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre le notizie, dentro il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est multimedia

Basket - Serie A

Dritto e rovescio

È tempo di bilanci in casa Old Wild West: inizio duro poi fine andata da applausi
Nel ritorno ecco il calo. I motivi? Roster ridotto, fatica e avversarie tutte rinforzate

L'ANALISI
GIUSEPPE PISANO

Apu, molto meglio il lato A. Non si parla di dischi, ma del campionato appena concluso dalla squadra bianconera, che ad attenta analisi evidenzia una notevole differenza di rendimento fra girone d'andata e girone di ritorno. Tutto è bene ciò che finisce bene, la salvezza è stata centrata con largo anticipo, ma ora che chi di dovere si deve sedere a tavolino a programmare la prossima stagione, è bene tenerne conto.

ANDATA IN CRESCENDO
Si sapeva sin dal mese di luglio che la squadra di Vertemati avrebbe dovuto fare i conti con un calendario durissimo nel primo mese e mezzo, infatti il primo successo è arrivato appena alla quinta giornata e più in generale si è arrivati al crocevia di Varese con uno score di una sola partita vinta a fronte di sette sconfitte. Il colpo di Masnago, nell'ultimo match giocato da Hickey prima della squalifica per doping, è stata una bella iniezione di fiducia, e dalla domenica successiva, contro Napoli, Udine ha cambiato marcia sia per il felice innesto in corsa di Christon, sia per il calendario più pianeggiante. Con cinque hurrà nelle ultime sei gare del girone d'andata, complice l'esclusione dal torneo di Trapani, la ma-

LE DUE FACCE DI OLD WILD WEST UDINE					
Serie A 2025/2026					
CLASSIFICA FINALE		GIRONE D'ANDATA		GIRONE DI RITORNO	
Bologna	46	Bologna	24	Bologna	22
Brescia	42	Brescia	24	Reggiana	22
Milano	40	Milano	22	Brescia	18
Venezia	38	Venezia	20	Milano	18
Tortona	34	Tortona	18	Venezia	18
Reggiana	30	Trieste	14	Tortona	16
Trieste	26	Old Wild West Udine	12	Treviso	14
Trento	24	Napoli	12	Varese	14
Varese	24	Cremona	12	Cantù	12
Napoli	22	Trento	12	Trento	12
Cremona	22	Varese	10	Trieste	12
Treviso	20	Sassari	10	Cremona	10
Old Wild West Udine	20	Reggiana	8	Napoli	10
Cantù	18	Treviso	6	Old Wild West Udine	8
Sassari	14	Cantù	6	Sassari	4
				WITHUB	

tricola bianconera ha timbrato il pass per le Final Eight di Coppa Italia e soprattutto ipotecato la salvezza: in un campionato a sedi-

ci squadre solitamente servono 20 punti, con quindi la linea di galleggiamento scende a 16, massimo 18.

LA SVOLTA
Matiasic va a Roma il futuro di Trieste ormai è segnato

Paul Matiasic va a Roma, futuro sempre più incerto per il basket a Trieste. A raggelare i cuori dei sostenitori del team giuliano è la notizia che il presidente si è aggiudi-

cato l'asta per la gestione del PalaEur, l'impianto della capitale dove Matiasic intende traslocare nell'ambito del business Nba Europe. Ormai per definire il tutto manca solo il sì del consiglio federale: potrebbe arrivare già oggi, nella seduta speciale che servirà a ratificare il passaggio a Roma anche del titolo sportivo della Vanoli Cremona. Un altro tema caldissimo in agenda oggi è quello del numero degli

RITORNO IN CALO
Dopo il giro di boa Alibegovic e compagni hanno innellato due sconfitte tutto

stranieri: con l'esodo dei giovani italiani verso la munifica Ncaa, pare che il presidente di Lba (che si riunisce in assemblea oggi alle 11) Maurizio Gherardini voglia aprire al settimo straniero con formula 7 + 5. La Giba, associazione dei giocatori italiani, ha già bocciato la proposta. Da capire la posizione della Fip, anche perché la questione tocca da vicino la Nazionale.

G.P.



LETTERA APERTA
Gracis saluta: «Grato a tutti per sempre nel mio cuore»



Andrea Gracis saluta l'Apu

sommato fisiologiche: in casa contro la Reggiana, che da lì in poi ha iniziato a marciare al ritmo della capolista Virtus (vedi tabella a lato) e a Brescia con beffa a fil di sirena. La reazione è stata importante, con la scorribanda di Tortona e il fondamentale successo nello scontro diretto su Sassari, che ha permesso di ipotecare la salvezza già a febbraio. Poi c'è stata la parentesi torinese di coppa, preludio alla sconfitta di Bologna, ancora una volta con modalità beffarda. È da lì che è iniziato il calo, con due sole vittorie nelle ultime dieci giornate. Una frenata che ha fatto sfumare il sogno play-off, ma non ha impedito all'Apu di incastonare nel proprio campionato la gemma più preziosa, vale a dire la storica vittoria su Milano. Come si legge questa flessione? Due, a nostro avviso, i motivi principali. Il primo è che la squadra è arrivata in fondo con poca benzina nel serbatoio, sia per ciò che concerne le energie fisiche (c'è chi ha tirato la carretta per mesi), sia per quelle mentali. Il secondo è che le dirette concorrenti sono intervenute in modo massiccio sul roster, e in alcuni casi c'è stato anche il cambio di allenatore. Udine, dopo la svolta Christon, si è limitata a salutare la comparsa di Zoriks e ad attendere il rientro di Hickey. Un rischio calcolato, probabilmente, perché l'obiettivo è sempre stato la salvezza e non l'accesso ai play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE
«Mandi Udine». Andrea Gracis saluta così il popolo bianconero al termine dei suoi tre anni da ds dell'Apu. Lo fa con una lettera scritta di suo pugno in cui rilegge il cammino che riportato Udine in A. Il dirigente trevigiano definisce questo triennio «professionalmente gratificante, ricco di soddisfazioni e di quei risultati che Udine attendeva da tempo» e sottolinea il valore delle amicizie strette in «una splendida città, in cui mi sono sentito da subito accolto». «Lascio con dispiacere, ma anche con la serenità di aver raggiunto gli obiettivi richiesti dal presidente Pedone, al quale devo il primo grazie per avermi dato la possibilità di essere parte di una società seria e ambiziosa». Due le dediche speciali. Una è per il preparatore Gigi Sepulcri («persona speciale, dal mio arrivo mi è sempre stata di grande supporto e vicinanza») e l'altra è per Adriano Vertemati: «Con lui ho condiviso tutte le scelte. Non solo è un allenatore eccellente, ma soprattutto una persona onesta e leale, con cui è stato un vero piacere lavorare e alla quale devo moltissimo».

Poi i ringraziamenti al mondo Apu: collaboratori, staff, giocatori del triennio e pubblico. «Auguro tutto il meglio all'Apu - chiosa Gracis - sarò sempre grato di esserne stato parte in questi tre anni bellissimi». —

G.P.

Abbonati al tuo quotidiano!

Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail **abbonamenti.ext@grupponem.it**

è una collaborazione:

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Basket - Serie A2

Comanda l'equilibrio

Cividale e Rieti si sono equivate nelle prime gare della serie Alla Gesteco serve un colpo nel Lazio dove non ha mai vinto

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Serviva una risposta immediata, è arrivata forte e chiara. La Gesteco Cividale ha riportato in parità la serie con la Sebastiani Rieti, riscattando l'amaro ko per 69-70 di gara 1 con un'autorevole vittoria per 79-73 nel match seguente. Un successo fondamentale, perché le prossime due gare si giocheranno alle 21 di mercoledì e venerdì al PalaSojourn e arrivarci sotto 0-2 sarebbe stata una sentenza.

La strada rimane in salita, ma la serie si preannuncia lunga. Le due squadre infatti sono rimaste a contatto per tutti i 40' di gioco in entrambe le sfide disputate sinora. Domenica

LE ALTRE SERIE

Pesaro pareggia Adesso la sfida si sposta a Rimini

Pesaro riscatta subito la sconfitta di Gara-1 e si impone per 94-79 su Rimini. Al ritorno alla Vitrifrigo Arena dopo la parentesi di Jesi i marchigiani partono bene nel primo tempo (57-43), soffrono il ritorno dei romagnoli nel terzo periodo (72-68) ma poi la chiudono nel 4°. Non basta la prestazione monstre del 2007 Sankare: 27 punti e 8 rimbalzi.

G.F.

infatti la Ueb ha sì condotto dall'inizio alla fine, ma senza mai riuscire a scrollarsi di dosso gli avversari, sempre pronti ad approfittare degli errori dei ducali. Rispetto al match precedente però la Gesteco ha potuto contare su un Lucio Redivo in formato Mvp: 36 punti in 33' per l'argentino, che ha così riscritto il proprio record personale di punti in post-season (il precedente era di 35, realizzato il 25 maggio 2022 in Gara-5 contro Udine) riuscendo anche a coinvolgere i compagni. La vittoria dei ducali è arrivata infatti grazie al contributo di tutti gli effettivi, nonostante le difficoltà. In una serata condizionata pesantemente dai problemi di falli di Desha-



Lucio Redivo ha segnato 36 punti in Gara 2 di domenica FOTOPETRUSSE

wn Freeman e Leonardo Marangon (rispettivamente in campo soli 18' e 12'), Cividale ha trovato un grande impatto da Cosimo Costi e Luca Campo-grande. Il primo ha triplicato il proprio minutaggio, lavorando alla grande a rimbalzo (8 totali, solo Berti ha fatto meglio) e in difesa, aspetto dove anche l'ex Trieste è stato un fattore con grandi risultati su Perry,

ma anche su Palumbo che per taglia fisica è cliente scomodo per le guardie dei friulani. Un plauso va poi a Matteo Berti, che ormai da mesi gioca ai livelli dei migliori numeri 5 del campionato e in assoluto il migliore per impatto difensivo. In attacco è stato meno preciso rispetto al match precedente, ma ha chiuso con un plus/minus di +12 giocando più di

PLAYOFF SERIE A2	
QUARTI DI FINALE - GARA 1	
Fortitudo Bologna-Avellino	76-58
Tezenis Verona-Brindisi	80-78
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	69-70
Victoria Pesaro-Dole Rimini	89-99
QUARTI DI FINALE - GARA 2	
Tezenis Verona-Brindisi	86-71
Fortitudo Bologna-Avellino	69-64
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	79-73
Victoria Pesaro-Dole Rimini	94-79
QUARTI DI FINALE - GARA 3	
Brindisi-Tezenis Verona	OGGI ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	OGGI ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	DOMANI ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	GIOVEDÌ ORE 20.30
QUARTI DI FINALE - GARA 4	
Brindisi-Tezenis Verona	GIOVEDÌ ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	GIOVEDÌ ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	VENERDÌ ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	SABATO ORE 20.30
QUARTI DI FINALE - GARA 5	
Tezenis Verona-Brindisi	DOMENICA ORE 18
Fortitudo Bologna-Avellino	DOMENICA ORE 18
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	LUNEDÌ 18 ORE 20.45
Victoria Pesaro-Dole Rimini	MARTEDÌ 19 ORE 20.45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRAZIONI ITALIANE IN EUROPA

Dalle macerie della guerra, milioni di italiani partirono in cerca di dignità e riscatto. Tra illusioni e fatica, questo libro racconta le loro storie in Europa, tra Belgio, Francia, Svizzera e Germania. Un viaggio intenso tra tragedie sul lavoro, sacrifici quotidiani e resilienza, arricchito da immagini e testimonianze che restituiscono voce e memoria a un passato troppo spesso dimenticato.

€ 10,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 24 aprile in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Due squadre in serie A1 maschile e femminile



Due mesi dopo il ritorno in Serie A1 femminile della Cda Talmassons irrompe nella massima serie del volley maschile anche la Tinet Prata. In arrivo in Friuli i campioni mondiali della pallavolo



Fvg casa del volley

La Cda Talmassons si congratula subito con i cugini Ipotesi Carnera per i match clou con Milano e Conegliano

Euforia a Prata dopo la vittoria-promozione in Abruzzo Ieri vertice col Comune di Pordenone per giocare al Forum

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Due piccole realtà territoriali sono salite sui palcoscenici più prestigiosi della pallavolo italiana: a poco meno di due mesi dalla promozione in A1 femminile della Cda Volley Talmassons Fvg è arrivata quella in Superlega dei ragazzi della Tinet Prata.

Ad "accogliere" nella massima serie la formazione pordenonese sono le parole del direttore generale Fabrizio Cattelan: «A nome della Cda Volley Talmassons rivolgo al Volley Prata le più sincere congratulazioni e l'augurio di vivere una stagione ricca di soddisfazioni nella Superlega. Questa promozione ha riempito di gioia e orgoglio tutto il movimento pallavolistico del Friuli Venezia Giulia».

E ancora: «Vedere oggi la nostra regione rappresentata nella massima serie sia al maschile che al femminile è il risultato di anni di lavoro, sacrifici e visione condivisa. Prata e Talmassons sono

Cattelan
«Siamo due piccole realtà che hanno costruito progetti solidi e credibili»

due piccole realtà territoriali che hanno saputo costruire, passo dopo passo, progetti solidi e credibili, grazie alla passione delle persone, dei volontari, degli staff, degli imprenditori e delle aziende che hanno scelto di credere nella pallavolo come valore sportivo e sociale».

Due storie quasi parallele quelle dei due club Fvg, per i numeri ma anche per il percorso seguito, fatto di un costante desiderio di miglioramento senza mai azzardare il passo più lungo della gamba. «Questo traguardo del Volley Prata – ha specificato Cattelan – dimostra che anche partendo da comunità

piccole si possono raggiungere risultati straordinari quando ci sono competenza, identità e capacità di fare squadra. Per tutto il nostro territorio è un momento storico e un motivo di grande entusiasmo».

Una similitudine che riguarda anche il nodo-palazzetto che Prata dovrà affrontare e che la Cda ha invece risolto mettendo a norma, due anni fa, alla sua prima promozione in A1, quello di Latisana.

Tuttavia, nella stagione 2026-2027, tutto lascia intendere che i big match di A1 femminile, soprattutto contro Conegliano e Milano, avranno un palcoscenico ancora più capiente e in grado di contenere tutti i tifosi e gli appassionati che vorranno vedere dal vivo le stelle della pallavolo internazionale.

La soluzione più plausibile sembrerebbe il Carnera di Udine anche se la società valigherà diverse alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruno Olivetti / PRATA

La Tinet è rientrata, carica di entusiasmo, alle 5.30 del mattino di ieri e in piazza a Prata, ad attenderla, c'erano numerosi tifosi. Nel corso della giornata, nonostante la stanchezza, la società non si è concessa riposo, si è data anzi da fare immediatamente per risolvere la questione del palasport in cui disputare le partite della prossima Superlega.

Il presidente Maurizio Vecchies ha incontrato il sindaco di Pordenone Alessandro Basso, l'assessore allo Sport Elena Ceolin, il sindaco di Prata Katia Cescon e la consigliera comunale Daya De Nardi. Il colloquio è stato proficuo: la squadra dovrebbe tornare a giocare al palasport Forum - Crisafulli di Pordenone (dove fu già ospitata due stagioni fa) che necessita di qualche intervento per ottenere l'omologazione. In particolare serve recuperare un centinaio di posti a sedere in più per arrivare ai 3 mila neces-

Fedriga
«Che serata magica, è stata la vittoria della tenacia di un gruppo straordinario»

sari per un campionato di tale livello.

«La politica – ha dichiarato Vecchies – si è resa disponibile a fare in modo che la nostra squadra possa disputare il prossimo campionato di Superlega a Pordenone, soluzione che ci permetterebbe di continuare a rappresentare il nostro territorio. Abbiamo già provato il piacere di essere accolti al Crisafulli e riteniamo questa disponibilità molto importante come punto di partenza. Adesso sarà necessario sistemare qualche questione tecnica e anche organizzare al meglio la nostra presenza nell'impianto per rispetto di chi già lo occu-

pa. Sono fiducioso perché ho sentito la vicinanza di tutte le istituzioni politiche e anche di quelle sportive».

E la città non vuole farsi scappare l'occasione, in particolare da Capitale della cultura 2027, di ospitare alcuni tra i giocatori più forti al mondo. E campioni del mondo. D'accordo anche il sindaco di Prata: «Vogliamo rimanere a giocare in zona», ha affermato.

Alla società sono piovuti messaggi di complimenti da ogni dove. Nella mattinata di ieri sono giunti all'indirizzo del Prata anche i complimenti del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga.

«Che serata magica – ha detto – per i ragazzi guidati da coach Mario Di Pietro, capaci di coronare un sogno che a inizio stagione sembrava irraggiungibile. È stata la vittoria della tenacia di un gruppo straordinario. Un grandissimo applauso va anche all'anima di questa squadra: i tifosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il n°1 regionale Michelli allarga i complimenti: «Brava anche la BluTeam»

L'euforia del presidente Fipav: «Tra le "top six" regioni d'Italia»

IL FOCUS

Ci sono solo sei regioni, in Italia, che possono vantare sia una formazione femminile sia una maschile nei massimi campionati di pallavolo. Quattro di queste, Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, contano numeri inarrivabili, mentre la quinta, le Marche, por-

ta con sé una grande tradizione pallavolistica nel maschile e nel femminile. E poi, da ieri, come sesta regione con la doppia serie A, c'è il Friuli Venezia Giulia che, con Talmassons e Prata, rappresenta un caso straordinario.

«È un risultato stupendo per il nostro sport – ha detto il presidente regionale della Fipav Alessandro Michelli – ed essere fra uniche sei regioni che possono vantare la "dop-

pia A1" fa ancora più piacere; questo significa che ci sono società che lavorano bene e che hanno costruito un'ascesa così importante. Al momento in regione contiamo tra i dieci e gli undicimila tesserati, maschi e femminine, cifre neppure paragonabili a quelle delle grandi regioni.

Le Marche possono avvicinarsi a noi a livello numerico ma quello marchigiano è un territorio con tanti piccoli

centri di vertice, sia nel passato con Falconara o Loreto, solo per citarne due, sia oggi con Civitanova, Macerata e Vallefoglia».

Quella che si avvia alla conclusione è una stagione memorabile per la pallavolo regionale e non solo per i due club di vertice. «La promozione in B1 del Bluteam Pavia di Udine ne è un altro esempio – ha proseguito Michelli – ma non solo; sabato ho assistito a uno spareggio di alto livello nel campionato di serie C femminile per salire in B2, vinto da Spilimbergo a Villa Vicentina. Anche se nel maschile in quanto a numeri siamo ancora indietro rispetto alle altre regioni – ha evidenziato – ho assistito ad esempio a delle bellissime finali re-



Alessandro Michelli

gionali giovanili e il merito va alle società che stanno lavorando nel settore maschile in un certo modo. Per questo dobbiamo essere fiduciosi e spingere ancora di più perché penso che anche con i ma-

schì possiamo dire la nostra. Non c'è bisogno di andare a cercare territori e società fuori regione quando abbiamo ottimi club anche qua».

In merito alla capienza degli impianti per Michelli non si tratta di una situazione anomala: «È vero che Prata dovrà spostarsi ma è naturale che il raggiungimento di una posizione di vertice in uno sport come la pallavolo avvicini le società a centri urbani più grandi che portano anche più pubblico. Forse il tetto di tremila spettatori è alto ma è anche vero che il Friuli Venezia Giulia ha sempre risposto con un grande affluenza agli eventi pallavolistici più rilevanti». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

ECCELLENZA

Lme, la testa è già allo spareggio
Barbieri: «Sarà una bella settimana»

Sabato a Monfalcone alle 16.30 la sfida con l'altra capolista Pordenone
I neroverdi senza il punto di penalizzazione sarebbero già saliti in serie D

Simone Fornasiere / UDINE

Non sono bastate 34 giornate e 306 partite giocate per trovare un padrone in Eccellenza. Lme e Pordenone vincono le rispettive gare, scavalcano in vetta l'Ufm e rimandano ogni verdetto allo spareggio che sabato, alle 16.30, le metterà di fronte proprio sul campo di Monfalcone. Scelta che non ha nulla di beffardo, sia chiaro, nei confronti dell'Ufm, con la società cantierina che si è resa disponibile nell'ospitare la gara delle gare vista la grandezza del proprio impianto e la necessità, appunto, di poter contenere numero-so pubblico.

PER UN PUNTO...

Martin perse la cappa, e in questa stagione a ricoprire i panni del leggendario monaco non può che essere stato il Pordenone, visto il punto perso a tavolino alla prima giornata dopo che il 2-2 sul campo con la Forum Julii era stato trasformato in 3-0 per gli ospiti dal giudice sportivo, stante l'utilizzo di Zorzetto squalificato. Con quel punto, oggi, parleremmo di un Pordenone promosso e di un Lme agli spareggi nazionali (gli avversari del primo turno, per chi perderà sabato, saranno gli spezzini della Fezzanese) e invece bisognerà attendere almeno ulteriori 90' per capire chi spicherà il volo verso la serie D. «Bisogna intanto puntualizzare una cosa – le parole di Andrea Barbieri, tecnico del



LE PREMIAZIONI

Consegnate le Coppe a tutte le squadre vincitrici

In attesa di conoscere chi tra Lme e Pordenone vincerà l'Eccellenza nello spareggio di sabato, serata di premiazioni, ieri Là di Moret, per tutte le restanti società regionali che hanno trionfato dalla Promozione al campionato Under 18, con la consegna delle coppe da parte del Comitato regionale. Il tutto nel corso dell'assemblea in cui sono stati designati il consigliere federale dell'area nord Sergio Pedrazzini e nazionali Ilaria Bazzlerla e Daniele Ortolano.

Lme –: sia noi che il Pordenone abbiamo vinto questo campionato, poi lo spareggio deciderà chi salirà di categoria. Di questo va dato merito a entrambe le squadre, ma io sono orgoglioso dei miei ragazzi: quando sono arrivato avevamo 12 punti di svantaggio dall'Ufm e all'ultima giornata abbiamo operato il sorpasso. Ci abbiamo sempre creduto, anche dopo lo scontro diretto perso a Monfalcone, per cui faccio i complimenti ai miei

ragazzi». Barbieri che, curiosamente, aveva esordito sulla panchina del Lme proprio nella gara in casa del Pordenone, trovando subito i tre punti bisattesi poi anche nella gara di ritorno. «Vietato guardare al passato – conclude il tecnico –, questo campionato ci ha dimostrato che ogni gara è diversa. Vivremo un'altra settimana bella, intensa, orgogliosi di lavorare per preparare una gara che sarà bellissima da giocare senza dimenticar-

ci che dal 12 ottobre, giorno del mio arrivo, abbiamo conquistato 59 punti».

FORCHE CAUDINE

Dovrà passarci, se vorrà mantenere la categoria, il Rive Flaibano, costretto al play-out di domenica prossima in casa del Fontanafredda. La compagine collinare, che in caso di sconfitta sul campo della Sanvitesse e di una serie di risultati concomitanti delle dirette avversarie

I NOSTRI 11
DI ECCELLENZA

34ª GIORNATA

Allenatore: Campaner (Pordenone)

4-2-3-1



di Simone Fornasiere
Punture di spillo

7 Gli arbitri che in questa stagione hanno esordito in Eccellenza, l'ultimo dei quali Iulian Mihaila, classe 2003 della sezione di Pordenone che ha diretto Chions-Kras. Prima di lui avevano esordito Battiston (Pordenone), De Zottis (Basso Friuli), Manzo (Gradisca), La Mattina (Maniago), Pijetlovic (Trieste) e Cusma (Trieste)

9 I punti ottenuti dal Fiume Veneto Bannia nel girone di ritorno, frutto di una sola vittoria e sei pareggi. Il pari casalingo del Chiabola Ponziana, salito a quota 10, condanna i neroverdi ad essere la pecora nera della seconda tornata, in cui al contrario è il Pordenone ad avere conquistato il maggiore numero di punti, 40

32 Le giornate vissute in testa alla classifica dall'Ufm che non sono però bastate per conquistare il primo posto finale. La compagine di Monfalcone è stata davanti a tutti dalla prima alla ventisettesima giornata, superata dal Lme, e dalla ventinovesima alla trentatreesima giornata, passata poi da Lme e Pordenone.

739 Le reti messe a segno nelle 34 giornate disputate per una media di 21,7 per ogni singola giornata di campionato. Sono state ben 37 quelle messe a segno nell'ultimo turno, record assoluto stagionale, con 18 realizzate già nei tre anticipi disputati sabato. Curiosamente senza reti l'unico pari maturato

WITHTUB

SCHERMA

Rizzi solo 18ª
nel GranPrix
in Colombia
Santuccio d'oro



L'udinese Giulia Rizzi

Monica Tortul

È solo diciottesima Giulia Rizzi nel Grand Prix in Colombia. Dopo una prima parte di stagione strepitosa la spadista friulana delle Fiamme Oro sta ora risentendo del grande carico di lavoro in preparazione a Europei e Mondiali. In Colombia la trentaseienne udinese è uscita al secondo turno di qualificazione diretta in una tappa che prevedeva solo gare individuali a punteggio maggiorato. Ha trionfato Alberta Santuccio, che, grazie all'ultima decisiva stoccata (quella del 13-12) piazzata in finale contro l'ungherese Eszter Muhari, ha conquistato la terza vittoria della sua carriera in Coppa del Mondo, salendo così al secondo posto del ranking internazionale e confermandosi tra le atlete più in forma del momento.

Giulia Rizzi, che già nella tappa precedente era uscita al primo turno di diretta, ha chiuso appunto diciottesima, scendendo al settimo posto della graduatoria internazionale. Nulla di preoccupante per la friulana, che è sulla cresta dell'onda dal 2024 e che sta semplicemente caricando le pile in vista degli appuntamenti più importanti della stagione, gli Europei di giugno e i Mondiali di luglio. La friulana sarà di nuovo in pedana fra due settimane a Saint Maur (Francia), per un altro appuntamento del calendario di Coppa del Mondo, che prevede sia match individuali che di squadra, ultimo appuntamento prima dei Campionati Continentali in Francia.

La tappa in Colombia ha portato in dote all'Italia tre medaglie (una al femminile con Santuccio e un argento e un bronzo con Matteo Galassi e Simone Mencarelli. Tre podi di grande valore nel GP in Sud America, con una grande risposta dell'Italia delle spadiste e degli spadisti, prontissima reazione al passo falso di tre settimane fa a Budapest. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO

Zammarchi, una cinquina da urlo
Velox, fatale il recupero ad Arta

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la Super Coppa vinta per l'ottava volta dal Cedarchis e la conclusione della fase eliminatória della Coppa Carnia, ha preso avvio la 73ª edizione del Carnico che ha fatto registrare nelle tre categorie ben sette successi in trasferta con 73 reti complessive con le due probabili sfidanti per il titolo (Cavazzo e Cedarchis) che si impongono senza entusiasmare nei rispettivi appuntamenti casalinghi con Real Ic e Velox.

ZONA RECUPERO

Fatale per una Velox presentatasi allo "Zuliani" di Arta Terme con una formazione molto rimaneggiata e con in panchina giocatori infortunati



Luca Zammarchi (Paluzza)

ti e quindi non disponibili. Nonostante tali defaillance la sconfitta in casa del Cedarchis si è materializzata al 7' di recupero con la punizione del panchinaro Jody Fantin. «La squadra si è difesa con molta personalità – dice mister Francesco Moser –, Nella

ripresa, pur di fronte a un predominio degli avversari, abbiamo avuto le occasioni per segnare. Il nostro portiere ha dovuto intervenire in poche occasioni ed ora mi attendo sin dal prossimo turno (anticipo al sabato tra le mura amiche col Villa dalle 20.30, ndr) qualche recupero».

LA SORPRESA

Qualificata agli ottavi di finale di Coppa Carnia, quindi quarti di finale della Coppa di Terza categoria. Non male l'esordio della new-entry Edera 1954 del presidente Andrea Bearzi: «Dopo il ko nella sentita stracittadina con l'Edera, la squadra ha avuto la giusta reazione pur nella convinzione che sarà necessario per mister Mauri-

I Nostri 11

1ª CATEGORIA

Modulo

4-3-3

Portiere

Somma (Arta Terme)

Difensori

Vicenzino (Campagnola), A. Gloder (Ovaresse), Marcon (Pontebanna), Brovedan (Velox)

Centrocampisti

Ietri (Cavazzo), Di Nota (Folgore), Bertolini (Real Ic)

Attaccanti

Fumi (Mobiliere), Miano (Villa), Carew (Cedarchis)

Allenatore

Colosetti (Edera 1954)

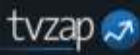
zio Colosetti avere molta pazienza per trovare la giusta amalgama in un organico di nuova confezione, ma l'avvio è certamente al di sopra ogni più rosea aspettativa».

FESTIVAL DEL GOL

Abbondanza di realizzazioni al "T. Goi" di Gemona tra Campagnola e Mobiliere (9), al "Prater" tra Cercivento e Stella Azzurra (7), a Comeglians tra i biancorossi di casa e il Verzegnis (7) con gli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
L'auto di Montalbano tampona una vettura davanti a una villa isolata. Il commissario, spinto da un oscuro presentimento, entra di nascosto nell'abitazione e scopre il cadavere di una giovane donna nuda: inizia un nuovo caso.



Eurovision Song Contest 2026
RAI 2, 21.20
Torna l'Eurovision Song Contest: quest'anno i riflettori si accendono su Vienna, nella prestigiosa Wiener Stadthalle. A guidare il pubblico italiano saranno Gabriele Corsi ed Elettra Lamborghini.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.15
Sabrina Giannini torna con inchieste sui metodi di produzione e stili di vita. Un viaggio tra i confini che superiamo per salute, estetica o profitto, analizzando ciò che finisce a tavola e nei nostri armadi.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Semifinale del GF: Ilyar Blasi guida i concorrenti verso l'ultimo atto. Tra televoti flash ed eliminazioni a sorpresa, i veterani lottano per la finale mentre in studio si accende lo scontro sui finalisti.

Un'Adunata per 80mila, friulani protagonisti

con Daniele Paroni

SCRIGNO

telefriuli

ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.35 Un passo dal cielo Fiction 4.25 RaiNews24 Attualità	8.45 Radio2 Social Club 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 4a tappa. Catanzaro - Cosenza (138 km) Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.15 Eurovision Song Contest 2026 - Anteprima 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.20 Eurovision Song Contest 2026 Spettacolo 23.15 Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico ('22)	12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Libere di... vivere 16.25 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Indovina chi viene a cena Attualità 23.15 Onore al merito Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.00 Movie Trailer Spettacolo 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.50 Il pistolero Film Western ('76) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali 2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.55 Dentro La Notizia 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici Di Maria Real Tv 16.55 Dentro La Notizia 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo 1.30 Tg5 Notte Attualità 2.15 Uomini e donne Spettacolo	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.15 The Simpson 14.40 N.C.I.S. Los Angeles 16.30 Person of Interest 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.25 Verso l'aldilà - Riti, misteri e credenze degli antichi Documentari 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Mete Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità	15.00 8a giornata Tennis 17.00 Foodish Lifestyle 18.00 4 Hotel Spettacolo 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.25 Foodish Lifestyle 21.40 Italia's Got Talent Spettacolo 1.20 Monolith Film Drammatico ('16) 3.00 Lady Killer Documentari
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.40 Blindspot Serie Tv 15.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 17.30 Chicago Med Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione ('15) 23.45 Transformers - Il risveglio Film Fantascienza ('23) 2.05 Chicago Med Serie Tv	14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13) 23.35 Wonderland Attualità 0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.10 Samaritan Film Azione ('22)	12.10 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99) 14.15 Storia d'inverno Film Drammatico ('14) 16.35 Saranno Famosi Film Commedia ('80) 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La notte dell'agguato Film Western ('68) 23.30 L'albero degli impiccati Film Western ('59)	18.00 Generazione Bellezza 18.25 Casina Pio IV - L'architettura del pensiero Documentari 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 I racconti della domenica Film Drammatico ('22) 23.05 La memoria del mondo Film Drammatico	12.30 After 2 Film Drammatico ('20) 14.15 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57) 16.25 The Missing Film Western ('03) 18.45 Pattini d'argento Film Avventura ('20) 21.10 Il ponte di Remagen Film Guerra ('69) 23.10 La battaglia di Midway Film Guerra ('76) 1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	14.25 Un medico in famiglia Fiction 15.35 Gli omicidi del lago 17.15 Blanca Serie Tv 19.00 Il paradiso delle signore 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Il colore del delitto Film Giallo ('22) 22.55 Candice Renoir Serie Tv 0.55 Storie Italiane Attualità 3.00 Gli omicidi del lago Serie Tv	15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 19.05 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Infinite Storm Film Drammatico ('22) 23.20 Aftersun Film Drammatico ('22) 1.15 Mommy Film Drammatico ('14)	14.30 La signora del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Colombo Serie Tv 21.15 Due fratelli Film Avventura ('04) 23.25 Beethoven Film Commedia ('92) 1.00 Hazzard Serie Tv 1.50 Agenzia Rockford Serie Tv 2.40 Anna e i cinque Serie Tv 3.30 Nonno Felice Serie Tv
TV2000	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Un uomo da vendere Film Commedia ('59) 23.15 Retrosceca Attualità 23.55 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16)	14.55 Uno scomodo testimone Film Thriller ('81) 16.55 Il colore dei soldi Film Commedia ('86) 19.15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 21.15 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82) 23.35 Chicago Film Musical ('02) 1.40 Trappola mortale Film Drammatico ('82)	14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 19.20 Amici di Maria Spettacolo 19.50 Uomini e donne Spettacolo 21.15 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18) 23.35 Io e Lulu Film Drammatico ('22)	11.35 Cortesie per gli ospiti 13.45 Casa a prima vista 14.50 Casa a prima vista (1ª Tv) 16.00 Abito da sposa cercai 18.10 Cortesie per gli ospiti 19.20 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.35 Il re dei bisturi post bariatrico (1ª Tv) Lifestyle 22.35 Skin Tight: la mia nuova pelle Documentari	10.35 Balthazar Serie Tv 12.55 Capitaine Marleau 14.55 L'ispettore Barnaby 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Tandem: Segreti dal passato Film Giallo ('22) 23.05 Capitaine Marleau Serie Tv 1.05 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	14.00 The mentalist Serie Tv 15.45 Movie Trailer Spettacolo 15.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago Fire Serie Tv 22.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 23.05 Chicago P.D. Serie Tv 24.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 1.40 C.S.I. Miami Serie Tv	14.00 Affari al buio - Texas 16.00 Affari al buio Documentari 17.45 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.45 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità 23.45 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	20.00 TGIro. TGiro Ciclismo 20.45 Finale Perugia-Civitanova - gara 3. SuperLega Credem Banca Pallavolo 23.00 Sportabilia Attualità 23.45 TG Sport Notte Attualità 24.00 RiGiro. RiGiro Ciclismo 1.00 Campionati europei Para Archery. Campionati europei Para Archery Tiro con l'arco

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero 19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 La mezz'ora legale	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Eurovision Song Contest 2026 23.15 I Lunatici	6.00 Buongiorno Capital 7.00 The Breakfast Club 10.00 Il Mezzogiornale 12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.09 Vuè o fevelin di: Il Coordinamento Nazionale Emergenze di Caritas 11.20 Radar: 50 anni di AIE: Capire, Agire, Valutare. "In Groenlandia" con il libro della settimana. Terra chiama Terra! e la reale portata di progetti futuristici 12.30 Gr FVG 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di: Le fotografie di don Giuseppe Marchetti riscoprono le chiesette votive del Friuli 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detulle di Vuè; 8.30 La salit no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.20 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Cefà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator ator; 13.30 Musiche cence confins; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Ator ator; 17.30 Ator ator; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Cefà?; 19.00 Sound Verite; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive; 23.00 Musiche cence confins

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.00 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.15 Telegiornale FVG News 14.30 Bianconero XXL 16.30 Tg Flash - diretta News 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere
IL13TV	7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 9.30 Sherlock Holmes Telefilm 10.00 i113 Telegiornale 11.00 Eureka. I Nuovi appuntamenti Aria Pulita (Live) 12.00 Stanlio e Olio 12.45 Tv13 con Voi (Live) 13.00
TV12	14.00 Charlie's Angel Telefilm 15.00 Film Classici 16.00 i113 Telegiornale 19.00 Occidente Oggi. La Nuova Resistenza è realtà. 20.00 Tv13 con Voi Sera 21.20 i113 Telegiornale 23.30 Il Film della Notte
19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG News 20.40 Gnovis 21.00 Speciale Adunata Alpi Genova Effemotori 22.30 Start 23.00 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario 23.15 Telegiornale FVG News 23.45	16.05 Udinese Tonight - R 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone News 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Pordenone News 20.45 Tg Regionale News 21.10 Terzo Tempo 23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e fino alla tarda mattinata ad ovest, primo pomeriggio ad est, coperto e probabili rovesci e temporali con piogge che potrebbero essere localmente intense. Quota neve inizialmente a circa 2300 metri, in rapido calo a circa 1000 metri sulle Giulie e circa 1200 metri altrove. Poi miglioramento da nord con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa nella notte soffierà vento da sud moderato, poi in mattinata vento sostenuto da nord sulla zona montana e in pianura e successivamente Bora sostenuta sulla costa e sulle zone orientali. Possibile qualche raffica più forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	11/13
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile. Venti a regime di brezza. Temperature sotto la media del periodo.

Temperature: Al mattino cielo variabile, dal pomeriggio nuvoloso o coperto con possibili rovesci o temporali sparsi. Sulla costa soffierà brezza al mattino, Scirocco dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/11
massima	17/20	16/19
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	17	52 Km/h
Monfalcone	10	15	53 Km/h
Gorizia	8	15	45 Km/h
Udine	9	16	69 Km/h
Grado	10	16	53 Km/h
Cervignano	10	16	59 Km/h
Pordenone	11	18	43 Km/h
Tarvisio	2	9	36 Km/h
Lignano	12	16	63 Km/h
Gemona	7	15	58 Km/h
Tolmezzo	6	14	48 Km/h
Forni di Sopra	2	9	64 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	mosso	0,7 m	17,2		
Grado	mosso	0,7 m	17,6		
Lignano	mosso	0,5 m	17,4		
Monfalcone	mosso	0,5 m	17,5		
EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	7	12
Atene	16	28	Ginevra	7	14
Belgrado	9	21	Lisbona	13	18
Berlino	5	12	Londra	5	15
Bruxelles	4	12	Lubiana	4	13
Budapest	16	28	Madrid	8	16
			Mosca	11	19
			Parigi	6	15
			Praga	6	11
			Varsavia	8	13
			Vienna	8	13
			Zagabria	6	16

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	15
Bari	16	26
Bologna	13	22
Bolzano	8	16
Cagliari	15	25
Firenze	14	22
Genova	14	21
L'Aquila	10	18
Milano	13	20
Napoli	17	22
Palermo	18	25
Reggio C.	17	24
Roma	16	23
Torino	12	21
Venezia	13	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata stabile con generali condizioni di bel tempo e cielo sereno o poco nuvoloso su molte regioni, ma meno sul Triveneto.
Centro: Il tempo sarà soleggiato e il clima mite. Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Libeccio.
Sud: Giornata estiva, il sole sarà prevalente.
DOMANI
Nord: Giornata perlopiù stabile con tempo parzialmente soleggiato. Qualche pioggia soltanto su Liguria e Appennino emiliano. Calo termico.
Centro: Il tempo risulterà spiccatamente instabile con nubi, precipitazioni che si alterneranno a schiarite. Non mancheranno temporali.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo a tratti instabile.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4
Con Marte, Saturno e Nettuno tutti nel tuo segno, sei un vulcano pronto a esplodere, ma la Luna ti chiede di agire con razionalità. Oggi il successo arriva attraverso la collaborazione.

TORO

21/4 - 20/5
Sole, Mercurio e Giove nel segno ti rendono il protagonista assoluto della scena economica. È il momento di concretizzare gli affari: la tua stabilità è ai massimi storici.

GEMELLI

21/5 - 21/6
Venere e Urano nel tuo segno accendono la tua voglia di novità e di flirt inaspettati. La Luna amica stimola il tuo desiderio di libertà: è una giornata eccellente per rompere gli schemi.

CANCRO

22/6 - 22/7
Marte in quadratura ti rende un po' irrequieto, ma la Luna in Acquario ti aiuta a guardare i problemi con il giusto distacco. Nonostante la tua naturale emotività, oggi preferisci la logica ai sentimenti.

LEONE

23/7 - 23/8
La Luna in opposizione ti mette di fronte alle necessità degli altri. Con Plutone che ha iniziato il moto retrogrado proprio nel tuo segno opposto, senti il bisogno di rivedere alcuni legami.

VERGINE

24/8 - 22/9
Mercurio ti sostiene ancora dal Toro, regalandoti una precisione chirurgica nel lavoro. La Luna ti spinge a occuparti della tua routine e del benessere fisico.

BILANCIA

23/9 - 22/10
Un martedì all'insegna del piacere grazie alla Luna complice. Nonostante Saturno contro ti chiedi impegno costante, oggi riesci a trovare il lato divertente in ogni cosa.

SCORPIONE

23/10 - 22/11
La Luna crea qualche tensione in ambito domestico o familiare. Con Giove opposto, potresti sentirti sotto pressione, oggi conviene fermarsi e riflettere invece di forzare la mano.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12
La comunicazione vola alta. Sei brillante, veloce e capace di convincere chiunque con la tua visione delle cose. È la giornata perfetta per brevi spostamenti, contatti veloci e scambi di idee.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1
Con il sostegno dei pianeti in Toro, sei imbattibile nella gestione pratica della tua vita. La Luna ti invita a fare un bilancio onesto delle tue entrate: la stabilità che cerchi è a un passo da te.

ACQUARIO

21/1 - 19/2
Con la Luna nel segno e Plutone retrogrado, senti il bisogno di riprenderti i tuoi spazi. Nonostante le aspettative altrui, oggi vuoi fare di testa tua. La tua originalità è la tua forza: seguì il tuo istinto.

PESCI

20/2 - 20/3
Mentre il mondo corre, tu senti il bisogno di rallentare. Nonostante la tua voglia di sognare, i pianeti in Toro ti ricordano di tenere i piedi ben piantati per terra.

LE FARMACIE

UDINE		
Turno notturno		
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata		
Montoro		
Via Lea D'Orlandi, 1	Tel. 0432601425	
Apertura diurna con orario continuato		
(8:30 / 19:30)		
Alla Salute		
Via Mercatovecchio, 22	Tel. 0432504194	
Aurora		
V.le Forze Armate, 4/10	Tel. 0432580492	
Degrassi		
Via Monte Grappa, 79	Tel. 0432480885	
Favero Snc		
Via Giuseppe Tullio, 11	Tel. 0432502882	
Londero		
V.le Leonardo da Vinci, 99	Tel. 0432403824	
Manganotti		
Via Poscolle, 10	Tel. 0432501937	
Nobile		
Piazzetta del Pozzo, 1	Tel. 0432501786	
Pelizzo		
Via Cividale, 294	Tel. 0432282891	

Sartogo		
Via Cavour, 15	Tel. 0432501969	
Simone		
Via del Cottonificio, 129	Tel. 043243873	
Turco		
V.le Tricesimo, 103	Tel. 0432470218	
Zambotto		
Via Gemona, 78	Tel. 0432502528	
PROVINCIA		
Farmacie di Turno		
(a chiamata fuori servizio normale)		
Aquileia		
Corradini D'Elia		
C.so Gramsci, 18	Tel. 043191001	
Buttrio		
Sabbadini		
Via Divisione Julia, 14/16	Tel. 0432674136	
Campoformido		
Comunale di Basaldella		
P.za IV Novembre, 22	Tel. 0432560484	
Codroipo		
Cannistraro		
P.le Gemona, 2	Tel. 0432908299	
Gonars		
Tancredi		
Via Edmondo De Amicis, 64	Tel. 0432993032	

Latisana		
Al Duomo		
P.za Caduti della Julia, 27	Tel. 0431520933	
Lusevera Coradazzi		
Frazione Vedronza, 26	Tel. 0432787078	
Majano Trojani		
Via Roma, 37	Tel. 0432959017	
Malborghetto Valbruna Guarasci		
Via Potebbana, 14	Tel. 042860404	
Moimacco Di Moimacco		
Via Roma, 25	Tel. 0432722381	
Reana del Roiale De Leidi		
Via del Municipio, 9/A	Tel. 0432857283	
San Vito al Torre San Vito		
Via Roma, 52	Tel. 0432997445	
San Vito di Fagagna Rossi		
Via Nuova, 43	Tel. 0432808134	
Sappada Loldi		
Borgo Bach, 67	Tel. 0435469109	
Tolmezzo Tosoni		
P.za Garibaldi, 20	Tel. 04332128	
Venzone Bissaldi		
Via Pontabbana, 35	Tel. 0432985016	



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 maggio 2026 è stata di 22.452 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

RIVIERA

con la sua meravigliosa spiaggia di ulivi secolari e acqua cristallina,
la terrazza panoramica sospesa tra cielo e lago
e il ristorante più prelibato di sempre,
ha vinto il premio

BEST LAKE BEACH CLUB AWARD 2026

Guida ai Migliori Beach Club d'Italia 2026
Morellini Editore

Una destinazione da vivere, assaporare e ricordare

RIVIERA

Punta San Vigilio
37016 Garda, Verona
rivieralake.com